

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 31

Anno 42

16 marzo 2011

N. 41

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE Oggetto 1088 - Risoluzione su: "Legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulla proposta di raccomandazione del Consiglio sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico - COM (2011) 19 def. del 31 gennaio 2011" (approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 22 febbraio 2011)5

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

29 NOVEMBRE 2010, N. 1861: Trasferimento di cassa a favore delle Aziende sanitarie, I.O.R. e ARPA: regolazioni a saldo del finanziamento del SSR anno 2008 e assegnazione di cassa sull'anno 2010.....5

27 DICEMBRE 2010, N. 2185: Modifica ed integrazione alla deliberazione di Giunta regionale n. 262/10 - Errata Corrige..... 11

27 DICEMBRE 2010, N. 2230: Approvazione e finanziamento operazione presentata a valere sull'Azione 2 dell'Invito approvato all'allegato 4) della DGR 1124/09 da realizzare con il contributo FSE Ob.2. - Asse I Adattabilità. Riapertura termini per presentazione operazioni a seguito della DGR 944/10. III provvedimento. C.U.P. E95C10001430007 14

24 GENNAIO 2011, N. 79: P.O.R. FSE 2007/2013. Finanziamento progetto esecutivo per la gestione della Sovvenzione globale - Rinnovo convenzione con il Consorzio Spinner di Bologna periodo 2011-201322

Nn. 101 del 31/1/2011; 128 del 7/2/2011; 169, 170, 192 del 14/2/2011; 213 del 21/2/2011; 241, 242 del 28/2/2011: Variazioni di bilancio.....40

31 GENNAIO 2011, N. 103: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di campagna di attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile in comune di Coriano (RN), località Raibano, richiesta da CTR Consorzio Trasporti Riviera Soc. Coop. SpA. (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.).....53

7 FEBBRAIO 2011, N. 131: Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di un invaso ad uso irriguo in terra in località Loghetto nel comune di Castel

San Pietro Terme in provincia di Bologna.....54

14 FEBBRAIO 2011, N. 171: Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi presso la messa in riserva in località Cattagnina nel comune di Rottofreno proposta da Condotte e Strade Srl. (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152) 54

14 FEBBRAIO 2011, N. 172: Procedura di verifica (screening) relativa alla "Campagna di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi mediante impianto mobile, in comune di Castel San Giovanni (PC)", ad opera della Ditta Molinari Fratelli Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)..... 55

31 GENNAIO 2011, N. 105: Piano di azione ambientale 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'Accordo quadro tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Modena.....55

14 FEBBRAIO 2011, N. 183: Piano di azione ambientale 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'Accordo quadro tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Ferrara..... 58

31 GENNAIO 2011, N. 110: Erogazione di interventi sanitari nell'ambito del decimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri - ex art. 32, comma 15, Legge 449/97- di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 211/0961

7 FEBBRAIO 2011, N. 139: Definizione della procedura di acquisto e distribuzione dei microchip di identificazione e di registrazione dei cani presenti sul territorio della regione Emilia-Romagna 63

21 FEBBRAIO 2011, N. 211: Nuove modalità di accesso agli Ambiti territoriali di caccia (ATC) della Regione Emilia-Romagna (L.R. 8/94 come modificata dalla L.R.16/07, art. 33 comma 7, art. 35 comma 1, art. 36 bis commi 2 e 4, art. 37, comma 1 76

21 FEBBRAIO 2011, N. 221: L.R. 8/94, art. 8. Indici di densità venatoria negli ambiti territoriali di caccia (ATC) dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2011/2012 90

21 FEBBRAIO 2011, N. 212: Approvazione schema di protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia di Protezione civile e la Regione Marche concernente la difesa del mare Adriatico centrale e della fascia costiera adiacente da inquinamenti di idrocar-

burì o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini..... 92

21 FEBBRAIO 2011, N. 214: L.R. 7/98 e s.m. - Ripartizione e assegnazione definitiva delle risorse finanziarie destinate alle Province per la realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (PTPL) anno 2011. In attuazione della propria delibera 1924/10 94

21 FEBBRAIO 2011, N. 218: Azienda termale - Terme di Cervia SpA - Prestazioni termali in regime di accreditamento..... 99

21 FEBBRAIO 2011, N. 220: Rischio eredo-familiare per il carcinoma della mammella - Approvazione linee guida per le Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna..... 100

28 FEBBRAIO 2011, N. 252: L.R. 24/01. Approvazione procedure e definizione requisiti soggettivi per la gestione del programma di edilizia residenziale sociale 2010 123

7 MARZO 2011, N. 297: Formazione per il conseguimento dell'abilitazione di centralista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi. Fondo Sociale Europeo Ob.2 2007/2013 139

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

18 FEBBRAIO 2011, N. 19: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente dell'Assemblea legislativa - Matteo Richetti (proposta n. 9) 147

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

25 FEBBRAIO 2011, N. 27: Decreto di attuazione della delega delle funzioni di cui alla lett. a), comma 3, art. 3 della L.R. 9/02 e succ. mod. al Comune di San Mauro Pascoli (FC) 147

25 FEBBRAIO 2011, N. 28: L.R. 30/96 - Programma speciale d'area Citta' della Costa. Nomina dei nuovi rappresentanti degli enti e associazioni sottoscrittori degli Accordi di programma del Programma speciale d'area Citta' della Costa 148

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ' E POLITICHE SOCIALI

21 DICEMBRE 2010, N. 14827: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Corrado Melega ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della DGR 1478/10... 149

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

15 FEBBRAIO 2011, N. 1544: Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (1/1/2011) 149

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMIA ITTICA REGIONALE

7 MARZO 2011, N. 2388: FEP 2007/2013 - Asse 3, Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - proroga dei termini previsti per la conclusione della fase istruttoria di cui al punto 11 della determinazione 8552/10..... 177

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

25 FEBBRAIO 2011, N. 2064: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214..... 177

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

2 MARZO 2011, N. 2234: L.R. 30/1998. Accordi di programma 2007/2010. DGR 976/2010. Concessione contributo regionale al Comune di Bologna per SK n. 4.11 "Realizzazione di banca dati regionale per la regolazione degli accessi alle persone diversamente abili nelle aree a traffico limitato" 178

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

15 FEBBRAIO 2011, N. 1547: Deliberazione n. 361/09. Ventunesima e ventiduesima sessione di valutazione "Catalogo verde". Riconoscimento soggetti ed organismi di consulenza ed informazione. Approvazione servizi di formazione, informazione e consulenza..... 179

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

22 LUGLIO 2009, N. 6980: Frutticoltori Associati Parmensi F.A.P. soc.agr.coop. - Rinnovazione di concessione preferenziale n.17558 del 14/11/2005 ex art. 27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Sala Baganza, Via Piccoli n. 8. Proc. PRPPA1903 199

22 LUGLIO 2009, N. 6987: Caseificio sociale Toccalmatto Società agricola cooperativa - Rinnovazione di concessione preferenziale n. 14891 del 13/10/2005 ex art. 27 R.R. 41/21 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006, in comune di Fontanelatto, località Toccalmatto. Proc. PRPPA 2318..... 199

22 LUGLIO 2009, N. 7003: Azienda Agricola Lena Giovanni e Roberto S.S. - Rinnovazione di concessione preferenziale n. 18976 del 22/12/2005 ex art.27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della D.G.R. n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Noceto, località Via Costelle, 16 loc. Borghetto. Proc. PRPPA2792 200

22 LUGLIO 2009, N. 7016: Caseificio San Mauro Società Agricola Cooperativa - Concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso della derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Collecchio (PR) per uso zootecnico e igienico-sanitario e determinazione dei canoni. Art. 38, Regolamento regionale 41/01. Proc. PR06A0151 200

22 LUGLIO 2009, N. 7022: Latteria Sociale Cooperativa a r.l. Mariani - Concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso della derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR) e determinazione dei canoni. Art. 38 Regolamento regionale 41/2001. Proc. PR06A0078..... 201

22 LUGLIO 2009, N. 7024: Caseificio Sociale Pongennaro Scarl - Concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso

della derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Soragna (PR) per uso trasformazione prodotti agricoli e igienico-sanitario, e determinazione dei canoni. Art. 38, Regolamento regionale 41/01. Proc. PR07A101201

23 LUGLIO 2009, N. 7064: Latteria sociale Zibello Società agricola cooperativa - Concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso della derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Polesine P.se (PR), e determinazione dei canoni. Art. 38, Regolamento regionale 41/01. Proc. PR05A0190202

4 AGOSTO 2009, N. 7591: Caseificio Santa Elisabetta Società Agricola Cooperativa - Rinnovazione di concessione preferenziale n. 6524 del 10/5/2005 ex art. 27, R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso industriale agricolo in comune di Collecchio, località Madregolo Via Comunale Bergamino. Proc. PRPPA0357202

4 AGOSTO 2009, N. 7592: Azienda agricola Boselli Nullo e Marcello società agricola - Rinnovazione di concessione preferenziale n. 14891 del 13/10/2005 ex art. 27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Fontanellato, località fraz. Paroletta loc. Bosco di Sotto, identificato al f. 3 mapp. 25 - Proc. PR01A0052.....203

9 FEBBRAIO 2010, N. 1073: Pratica n. MO01A0004 - Termanini Santino, Roli Loretta - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/01 di acqua pubblica superficiale dal rio Merdoso ad uso domestico.....203

25 MAGGIO 2010, N. 5428: Pratica n. MOPPA0021 - Ferrari Marco - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal Fiume Panaro ad uso irriguo ...204

17 GIUGNO 2010, N. 6407: Pratica n. MO08A0073 - Ferrari Luca - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Panaro ad uso irriguo..204

8 OTTOBRE 2010, N. 10947: Concessione con procedura ordinaria derivazione acqua pubblica dal torrente Crostolo ad uso irriguo in comune di Vezzano sul Crostolo (RE) - Ditta Provisi Giuseppe (Prat n. 297 - Codice procedimento RE98A0002)205

8 OTTOBRE 2010, N. 10948: Concessione con procedura ordinaria derivazione acqua pubblica dal torrente crostolo ad uso irriguo in comune di Vezzano sul Crostolo (RE) - Ditta Corradini Romano (Prat. 280 - Codice procedimento REPPA0091).....205

13 DICEMBRE 2010, N. 14375: Concessione con procedura ordinaria derivazione acqua pubblica dal torrente Crostolo ad uso irriguo in comune di Reggio nell'Emilia (RE) - Ditta Barbieri Athos (Prat. n. 311 - RE99A0021).....206

13 DICEMBRE 2010, N. 14376: Concessione con procedura ordinaria derivazione acqua pubblica dal torrente Modolena ad uso irriguo in comune di Reggio Emilia - Ditta Casotti Paolo (Prat. n. 312 - RE99A0017).....206

13 DICEMBRE 2010, N. 14377: Concessione con procedura ordinaria derivazione acqua pubblica dal torrente Modolena ad uso irriguo in comune di Reggio Emilia - Ditta Giacopelli Lorenzo (prat. n. 328 - RE99A0022)207

23 DICEMBRE 2010, N. 15036: Pratica n. MO08A0050 - Frantoio Nuovo Soc. Coop. a.r.l. - Concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal fiume Panaro tramite il Canal Torbido in comune di Savignano S.P.207

28 DICEMBRE 2010, N. 15226: Comune di Busana - Concessione derivazione acque pubbliche dalla sorgente del Rio Gavaggiolo "Case Manari" in comune di Busana località Case Manari, con procedura ordinaria, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto pubblico di Case Manari (Pratica n. 293 - RE97A0002)208

25 GENNAIO 2011, N. 662: Pratica n. MO10A0033 - Bonfatti Davide - Concessione di derivazione con procedura ordinaria di acque pubbliche superficiali in comune di Camposanto ad uso irriguo208

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

22 SETTEMBRE 2010, N. 10296: Casabella 2000 Srl - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area a verde pubblico in comune di Reggio nell'Emilia (RE) località "Nebbiara" - Via Guinizelli - (Pratica n. 8428 - Codice Procedimento RE08A0075)208

22 SETTEMBRE 2010, N. 10297: Gregorio Villirillo Srl - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area a verde pubblico in comune di Reggio nell'Emilia (RE) località Via Walpot - (pratica n. 8427 - Codice procedimento RE08A0076).....209

24 SETTEMBRE 2010, N. 10406: Tognoni Francesco - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo e zootecnico in comune di Reggio Emilia (RE) località Pieve Modolena (Pratica n. 4476 - Codice Procedimento RE02A0492).....209

24 SETTEMBRE 2010, N. 10407: Arti Grafiche Reggiane & Lai SpA - Rinnovo con procedura ordinaria e variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acque pubbliche da falde sotterranee ad uso industriale, irriguo area verde ed igienico in comune di Cavriago (RE) - Località Corte Tegge (Pratica n. 7127-7128-7131 - Codice procedimento REPPA4787).....209

13 GENNAIO 2011, N. 173: Consorzio Volontario Acquedotto Rurale di Febbio - Rinnovo concessioni ed unificazione utenze di derivazione acqua pubblica dalle sorgenti "Prà Cavo", "Giovedì", "Le Sponde" e "Giardino" ad uso consumo umano tramite l'acquedotto consorziale di Febbio, in comune di Villa Minozzo (RE) località Febbio (pratiche n. 127, n. 139 e n. 239 - REPPA0026) ..210

COMUNICATI REGIONALI

IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DI COMPETENZA REGIONALE

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ENERGIA ED ECONOMIA VERDE

Avviso di avvenuto deposito ex art. 3, comma 1, L.R. 10/93 del progetto definitivo a corredo dell'istanza di rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un elettrodotto quale opera connessa all'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili proposto dalla società Carburanti del Candiano nel comune di Ravenna211

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Pavullo nel Frignano (MO). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e informazione sulla decisione di cui all'articolo 17 del DLgs 4/08. Articolo 32, comma 5, L.R. 20/00 - articolo 17, comma 1, DLgs 4/08211

Comune di Ravenna. Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000 n. 20211

Comune di San Pietro in Casale (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....212

Comune di San Pietro in Casale (BO). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....212

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...212

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...216

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..216

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...219

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA:

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni221

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni 221

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni 222

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni222

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni223

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni224

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: 224

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 228

PROVINCIA DI MODENA 228

PROVINCIA DI PARMA..... 229

COMUNE DI MORDANO (BOLOGNA)..... 231

COMUNE DI NOCETO (PARMA) 232

COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO (PIACENZA)..... 232

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Modena, Parma, Piacenza; Comuni di Bentivoglio, Bibbiano, Bondeno, Cadeo, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo ne' Monti, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Cavezzo, Cento, Cesena, Civitella di Romagna, Collecchio, Correggio, Crespellano, Fontevivo, Forlimpopoli, Fornovo di Taro, Frassinoro, Gaggio Montano, Imola, Mordano, Novafeltria, Parma, Poviglio, Rimini, Sala Bolognese, San Giorgio Piacentino, Scandiano, Serramazzoni, Tizzano Val Parma 233

Accordi di programma dei Comuni di Borgo Val di Taro, Fontanellato, Mesola, Parma.....243

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio della Provincia di Modena; dei Comuni di Imola, Parma, San Lazzaro di Savena; Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara..... 244

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da Provincia di Ferrara, Provincia di Piacenza, ENEL Distribuzione SpA, HERA SpA - Struttura operativa territoriale di Imola/Faenza 248

Comunicazione tariffe per la fornitura di acqua potabile presentata dalla Provincia di Reggio Emilia..... 250

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE Oggetto 1088 - Risoluzione su: “Legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3. Osservazioni dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulla proposta di Raccomandazione del Consiglio sulle politiche di riduzione dell’abbandono scolastico - COM (2011) 19 def. del 31 gennaio 2011” (approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 22 febbraio 2011)

La I Commissione “Bilancio, Affari Generali e Istituzionali” dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l’articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell’Assemblea legislativa, nonché l’art. 6, comma 2, della Legge regionale n. 16 del 2008;

Visto l’articolo 5, comma 3 della Legge 11/05;

Vista la Risoluzione dell’Assemblea legislativa n. 512 del 7 ottobre 2010 contenente “Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell’Unione Europea - Sessione comunitaria 2010”, in particolare le lettere a), b), c), f), g);

Vista la lettera del Presidente dell’Assemblea legislativa (prot. n. 3953 dell’8 febbraio 2011);

Vista la Proposta di Raccomandazione del Consiglio sulle politiche di riduzione dell’abbandono scolastico - COM(2011) 19 definitivo del 31/01/2011;

Visto il parere reso dalla V Commissione Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport nella seduta del 16 febbraio 2011 (prot. n. 5039 del 16 febbraio 2011);

Vista la Legge regionale Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”;

Vista la Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”;

Vista la Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 “Diritto allo studio ed all’apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della Legge regionale 25 maggio 1999, n. 10”;

Considerato che a seguito dell’entrata in vigore del Trattato di Lisbona e, in particolare degli articoli 165 e 166 TFUE, nel rispetto del principio di sussidiarietà, l’Unione europea può svolgere un

ruolo fondamentale di supporto, coordinamento e complemento dell’azione degli Stati membri nella definizione di politiche mirate e globali di lotta contro l’abbandono scolastico;

Considerato inoltre, che la riduzione, entro il 2020, del tasso di abbandono scolastico nell’Unione europea a meno del 10% costituisce uno dei cinque grandi obiettivi della strategia Europa 2020 nell’ottica delle tre priorità fondamentali, ossia crescita intelligente, crescita sostenibile e crescita inclusiva;

a) Si esprime in senso favorevole osservando quanto segue:

- condivide nel merito l’impostazione della Proposta di Raccomandazione e le misure di intervento suggerite e rileva che, soprattutto con riferimento al Quadro di azione e, nello specifico, alle misure di prevenzione, intervento e compensazione, le politiche poste in essere dalla Regione sono già largamente in linea con quanto indicato nell’atto in esame;

- sottolinea l’opportunità, per accompagnare e stimolare gli Stati membri al raggiungimento degli obiettivi individuati nella presente Proposta di Raccomandazione, di definire *benchmarks*, indicatori e obiettivi quantitativi e qualitativi da perseguire; tali indicatori dovrebbero costituire parte integrante di una valutazione periodica delle politiche nazionali e comuni volte a contrastare i fenomeni di abbandono scolastico.

b) Sulla base di quanto precede rileva l’opportunità di trasmettere la presente Risoluzione al Governo, per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, quali osservazioni ai sensi dell’articolo 5, comma 3 della Legge 11/05, ai fini della formazione della posizione italiana.

c) Dispone l’invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento.

d) Dispone l’inviodella presente Risoluzione, per opportuna conoscenza, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati ai fini dell’inoltro alle competenti Commissioni parlamentari, ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni, alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente.

Approvata a maggioranza nella seduta del 22 febbraio 2011, ai sensi dell’articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e dell’articolo 6, comma 2 della legge regionale n. 16 del 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1861

Trasferimento di cassa a favore delle Aziende sanitarie, I.O.R. e ARPA: regolazioni a saldo del finanziamento del SSR anno 2008 e assegnazione di cassa sull’anno 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 534 del 20 aprile 2009, “Provvedimenti in ordine al finanziamento della spesa sanitaria regionale per l’anno 2008 e per la predisposizione dei bilanci

d’esercizio delle Aziende sanitarie” e, in particolare, il punto 1) del dispositivo che riepiloga le risorse finanziarie su cui la sanità regionale ha potuto contare per la copertura della spesa per l’anno 2008, così costituite e con le specificazioni meglio sotto riportate:

- Euro 7.050.943.891,00, quale riparto a favore della Regione Emilia-Romagna delle disponibilità finanziarie complessive del Servizio Sanitario Nazionale, come da deliberazione CIPE n. 48 del 27 marzo 2008;

- Euro 108.871.729,00, a finanziamento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale previsti dal Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, come da deliberazione CIPE n. 25 dell’8 maggio 2009;

- Euro 33.107.061,00 a finanziamento dei maggiori oneri con-

trattuali del personale dipendente – biennio economico 2006-2007 per le ricadute sui Bilanci 2008; i rimanenti 21.772.883,00 Euro della complessiva assegnazione della deliberazione CIPE n. 100 del 18 dicembre 2008, pari a 54.879.944,00 Euro, sono stati utilizzati nell'ambito del finanziamento del SSR per l'anno 2007;

- Euro 17.980.340,00 incassati a titolo di pay-back dalle aziende farmaceutiche;

- Euro 150.000.000,00, a carico del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2009, autorizzati con L.R. 19 dicembre 2008, n. 22, art. 29;

- Euro 40.000.000,00, quota parte della complessiva autorizzazione di 63.000.000,00 a carico del Bilancio regionale di previsione per il 2008 disposta dall'art. 21 della L.R. 25 luglio 2008, n. 12,

per complessivi 7.400.903.021,00 Euro;

Dato atto che con la deliberazione n. 602 del 28 aprile 2008, "Linee di programmazione e finanziamento delle aziende del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2008" e con le deliberazioni e gli atti dirigenziali indicati nelle premesse della citata deliberazione 534/09, qui integralmente richiamati, sono stati ripartiti 7.077.500.269,24 Euro, di cui: 7.076.246.269,24 a favore di Aziende ed Enti del SSR e 1.254.000,00 a favore di Università regionali, mentre una quota, pari a 40.181.000,00 euro è stata iscritta, con LL.RR. 21 dicembre 2007, n. 24 e 25 luglio 2008, n. 12, nei corrispondenti capitoli afferenti all'U.P.B. 1.5.1.2.18120 del Bilancio regionale per l'esercizio 2008 per il finanziamento di interventi di promozione e supporto nei confronti delle Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale gestiti a livello regionale;

Dato atto che con la stessa deliberazione 534/09 sono stati, tra l'altro, ripartiti alle Aziende sanitarie, all'Istituto Ortopedico Rizzoli e all'ARPA 250.630.000,00 Euro, riservando a successivi provvedimenti il riparto e l'assegnazione delle rimanenti risorse disponibili, pari a Euro 32.591.751,76;

Richiamati gli ulteriori provvedimenti di assegnazione e riparto a titolo di finanziamento del SSR per l'anno 2008 per l'importo complessivo di Euro 5.244.758,10 di seguito indicati:

- propria deliberazione 1181/09, "Programma di ricerca Regione/Università 2007-2009 di cui alla DGR 1870/06. Ammissione a finanziamento dei progetti dell'Area 2 biennio 08-09. Assegnazione fondi agli enti proponenti a titolo di cofinanziamento regionale", nonché la propria deliberazione 2003/2009, "Programma di ricerca Regione-Università 2007-2009 di cui alla DGR 1870/06. Assegnazione finanziamento all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna per spese attività di coordinamento": le quote coperte con le risorse 2008 ammontano complessivamente a 2.579.000,01 Euro così articolate: quanto ad Euro 2.500.000,00 relativamente al primo anno del progetto di cui alla delibera 1181/09 e quanto ad Euro 79.000,01 relativamente alla delibera 2003/09;

- determinazione 8903/09, "Impegno e liquidazione risorse alle Aziende sanitarie e all'Istituto Ortopedico Rizzoli di cui alla delibera di Giunta regionale n. 206/2008, che ripartisce per interventi sanitari a carattere umanitario Euro 1.488.596,23;

- determinazione 12166/09, "Riparto ed assegnazione alle Aziende Usl in attuazione della DGR 746/07 per l'anno 2008 per la spesa farmaceutica negli istituti penitenziari", che ripartisce a tale titolo 1.177.161,86 Euro;

Preso atto che dei restanti 27.346.993,66 Euro, 26.287.591,78 Euro, di cui 22.797.873,68 a valere sul Cap. 51704 e 3.489.718,10 a valere sul Cap. 51737, sono stati utilizzati per assicurare

copertura finanziaria al proprio provvedimento 1897/09, "Mobilità inter-regionale al 31/12/2007 – Riparto alle Aziende sanitarie regionali e all'Istituto Ortopedico Rizzoli;

Atteso che, a fronte delle assegnazioni di competenza sopra citate a favore di Aziende ed Enti del SSR, pari a complessivi 7.332.121.028,34 Euro, sono stati erogati per cassa, al netto degli acconti e delle trattenute per mobilità infra-regionale e inter-regionale, pari a Euro 306.737.766,00, complessivamente ad oggi Euro 7.212.768.378,29, secondo le risultanze evidenziate nei prospetti contabili conservati agli atti del Servizio Programmazione Economico-finanziaria;

Considerato che, conseguentemente, le Aziende Sanitarie, l'Istituto Ortopedico Rizzoli e l'ARPA risultano a credito, a titolo di finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2008 per complessivi 118.401.724,85 Euro: restano altresì a credito per 950.924,20 Euro le Aziende Ospedaliero-Universitarie interessate per le somme che verranno liquidate in relazione all'avanzamento dei progetti 2008 inerenti il Programma di ricerca Regione/Università 2007-2009;

Preso atto della disponibilità di risorse di seguito specificate:

- quanto a Euro 105.382.010,85 a valere sul Capitolo 51737 "Fondo Sanitario Nazionale di parte corrente – Assegnazioni alle aziende ed Enti del Servizio Sanitario regionale per fondi ex art. 1, commi 34 e 34 bis della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e ex art. 72, comma 6 della Legge 23 dicembre 1998, n.448 - Mezzi statali" - U.P.B. 1.5.1.2.18110 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2010, provenienti dall'assegnazione di cui alla deliberazione CIPE n. 25 dell'8 maggio 2009 citata;

- quanto a Euro 13.019.714,00 a valere sul Capitolo 58080 "Assegnazioni alle Aziende USL della Regione per indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di somministrazione di emoderivati (L. 25 febbraio 1992, n. 210 e successive modificazioni e integrazioni; DLgs 112/98; DPCM 22 dicembre 2000) - Mezzi statali" - U.P.B. 1.5.1.2.18325 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2010, provenienti dal finanziamento statale degli oneri connessi all'esercizio delle funzioni conferite dal DLgs 112/98 in materia di salute umana e veterinaria, alla cui copertura, in via anticipata, si era provveduto nel corso del 2008 con le risorse iscritte sul Capitolo 51704, come da proprie deliberazioni di programmazione della cassa mensile 2125/07 e 1159/08;

Ritenuto, pertanto, di provvedere in questa sede ad assegnare per cassa alle Aziende sanitarie, allo I.O.R. e all'ARPA, a chiusura dei rispettivi crediti residui a titolo di finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2008, la somma suindicata, pari a 118.401.724,85 Euro, a valere sulle risorse disponibili sui Capitoli 51737 e 58080, per gli importi indicati a col. 1 della tabella di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto,

Dato atto della disponibilità residua, rispetto ai 63 milioni di euro stanziati con L.R. 25 luglio 2008, n. 12 (art. 21), di Euro 9.100.000,00 destinati alla copertura dei differenziali tariffari (tariffe regionali – Tariffa Unica Convenzionale) per la remunerazione della mobilità sanitaria inter-regionale 2008, come indicato al p.to 3) del dispositivo della citata deliberazione 534/09;

Considerato che, allo stato attuale, tenuto conto dell'acconto suindicato, pari a 306.737.766,00 e di quanto erogato e regolato, a titolo di mobilità sanitaria inter-regionale, con proprio provvedimento deliberativo 1157/10, a seguito dell'Intesa Stato-Regioni sul riparto delle disponibilità finanziarie per il SSN 2010 (rep. Atti n. 12/CSR del 29 aprile 2010) e successivo atto di rettifica (rep. atti n. 75/CSR del 24 maggio 2010), le Aziende Sanitarie

e lo I.O.R. risultano a credito per mobilità inter-regionale anno 2008 per complessivi 2.755.320,05 Euro;

Ritenuto di assegnare per cassa alle Aziende sanitarie e allo I.O.R., a chiusura dei rispettivi crediti residui a titolo di mobilità inter-regionale 2008, la somma suindicata, pari a 2.755.320,05 Euro, a valere sulle risorse accantonate e disponibili sul capitolo 51708, come più sopra indicato, per gli importi indicati a col. 2 della tabella di cui all'Allegato 1;

Ritenuto altresì di effettuare le regolazioni di cassa per la mobilità infra-regionale relativa all'anno 2008, come evidenziato a col. 3 della tabella di cui all'Allegato 1;

Richiamata la propria deliberazione n. 234 dell'8 febbraio 2010, "Finanziamento del Servizio sanitario regionale per l'anno 2010", nonché la successiva propria deliberazione n. 1544 del 18 ottobre 2010, "Provvedimenti in ordine al finanziamento delle aziende del Servizio sanitario regionale per il 2010 e al relativo quadro degli obiettivi annuali - integrazione alla deliberazione 234/10";

Dato atto che, in ordine al rispetto dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario per l'anno 2010, le Aziende sanitarie regionali possono contare a tal fine del contributo specifico regionale a garanzia di tale equilibrio nella misura stabilita per ciascuna di esse nell'Allegato B) punto 1.2 della propria deliberazione n. 602/2009, come indicato al punto 7 del dispositivo della citata deliberazione n. 234/2010; per l'Azienda USL di Forlì, in sede di controllo del Bilancio economico preventivo e degli strumenti di programmazione pluriennale 2010-2012, nonché del Piano di rientro 2010-2013, con deliberazione di questa Giunta n. 1613/2010 è stato definito in 20 milioni di euro il sostegno finanziario necessario a tal fine per l'anno 2010;

Atteso che con l'art. 30 della L.R. 22 dicembre 2009, n. 24 sono stati stanziati, a carico del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2010, 205 milioni di euro a copertura dell'equilibrio economico finanziario del Servizio Sanitario Regionale e a finanziamento dei livelli aggiuntivi di assistenza, di cui 150 garantiscono l'equilibrio della sanità e del FRNA per il 2009 e 55 milioni concorrono all'equilibrio di bilancio per il 2010 e vanno ad aggiungersi ai 150 milioni di euro che trovano copertura nel bilancio pluriennale 2010-2012, a carico dell'esercizio 2011;

Ritenuto di articolare il presente intervento regionale di cassa prevedendo, in aggiunta alle regolazioni a saldo delle partite di credito riferite al finanziamento del SSR 2008 e alla mobilità come più sopra esposto, l'assegnazione di una quota, pari a 40 milioni di euro, a titolo di acconto sull'equilibrio economico-finanziario per l'anno 2010, ripartita così come rappresentato a col. 5 della tabella di cui all'Allegato 1, tenuto conto dell'esigenza di sostenere le Aziende sanitarie che hanno evidenziato, sulla base dei dati emersi dal monitoraggio di ottobre 2010, tempi di pagamento dei fornitori particolarmente elevati;

Dato atto che tale assegnazione trova copertura finanziaria nella disponibilità di risorse presenti sul capitolo 51708 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, ove risultano accantonati e non ripartiti i 55 milioni di euro stanziati a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del SSR 2010 e a finanziamento dei livelli aggiuntivi di assistenza;

Richiamata, infine, la propria deliberazione n. 1684/2010, "Finanziamento del Sistema Sanitario Regionale per l'anno 2010: riparti e assegnazioni a favore delle Aziende sanitarie", che prevede, tra l'altro, il riparto e l'assegnazione a favore delle Aziende sanitarie e dell'ARPA di Euro 3.800.723,73 per il finanziamento di Progetti obiettivo a supporto dell'attività della Direzione ge-

nerale Sanità e Politiche Sociali;

Ritenuto opportuno erogare per cassa, entro la fine dell'esercizio in corso, tale finanziamento assegnato con la richiamata deliberazione n. 1684/2010 così come riportato alla col. 4 della tabella di cui al più volte citato Allegato 1, impegnando la somma sopra indicata a valere sul capitolo 51704 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2010;

Richiamate le leggi regionali:

- n. 40 del 15/11/2001;
- n. 43 del 26/11/2001 e successive modificazioni;
- nn. 24 e 25 del 22/12/2009;
- nn. 7 e 8 del 23/7/2010;

Richiamata altresì la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della citata L.R. 40/01 e che, pertanto, gli impegni di spesa a carico dei Capitoli 51737, 58080, 51708 e 51704, per complessivi 164.957.768,63 Euro, come indicato nella citata tabella di cui all'Allegato 2, possano essere assunti con il presente atto;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1173 del 27/7/2009 e 1377/10;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di trasferire e assegnare per cassa, per quanto nelle premesse esposto e che qui integralmente si richiama, la somma complessiva di Euro 164.957.768,63 a favore delle Aziende sanitarie, dell'Istituto Ortopedico Rizzoli e dell'ARPA negli importi rappresentati nella tabella di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto, e riportati, in termini di suddivisione sui diversi capitoli di spesa ai fini dell'impegno nella tabella di cui all'Allegato 2, anch'esso parte integrante del presente atto;

2) di impegnare la somma di Euro 164.957.768,63 nel seguente modo:

- quanto a Euro 105.382.010,85, registrata al n. 3723 di impegno sul Capitolo 51737 "Fondo Sanitario Nazionale di parte corrente - Assegnazioni alle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per fondi ex art. 1, commi 34 e 34 bis della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e ex art. 72, comma 6 della Legge 23 dicembre 1998, n.448 - Mezzi statali" - U.P.B. 1.5.1.2.18110 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 13.019.714,00, registrata al n. 3724 di impegno sul Capitolo 58080 "Assegnazioni alle Aziende USL della Regione per indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di somministrazione di emoderivati (L. 25 febbraio 1992, n.210 e successive modificazioni e integrazioni; DLgs 112/98; DPCM 22 dicembre 2000) - Mezzi statali" - U.P.B. 1.5.1.2.18325 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 42.755.320,05, registrata al n. 3725 di impegno sul Capitolo 51708 "Assegnazioni alle Aziende U.S.L., delle Aziende Ospedaliere, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli Istituti Ortopedici Rizzoli, finalizzate al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario (art. 1, comma 173, lett. f), Legge 31 dicembre 2004, n. 311 e art. 14, L.R. 27 luglio 2005, n. 14 e art. 1, comma 279, L. 23 dicembre 2005, n. 266" - U.P.B. 1.5.1.2.18100 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 3.800.723,73, registrata al n. 3726 di impegno sul Capitolo 51704 "Fondo Sanitario Regionale di parte corrente. Assegnazioni alle Aziende Sanitarie della Regione

(art. 39 DLgs 15 dicembre 1997, n. 446)" - U.P.B. 1.5.1.2.18100 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che, ad esecutività della presente deliberazione, il dirigente competente provvederà, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione della somma complessiva di Euro 164.957.768,63 negli importi indicati alla colonna 5 della citata tabella di cui all'Allegato 2 del presente atto;

4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

	col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5	col. 6
Aziende	chiusura FSR 2008	chiusura mob. inter-regionale 2008	residui mob infraregionale 2008	progetti obiettivo (DGR 1684/2010)	acconto su fondi a garanzia dell'equilibrio economico- finanziario 2010	totale
Az. Usi Piacenza	11.817.076,62	438.013,00	240.444,21	-		12.495.533,83
Az. Usi Parma	6.006.338,18	55.453,70	981.051,06	172.311,92		5.253.052,74
Az. Usi Reggio E.	15.103.456,07	-	1.762.846,86	330.074,57		13.670.683,78
Az. Usi Modena	8.276.214,91	57.206,56	22.980,77	119.023,19		8.475.425,43
Az. Usi Bologna	992.546,57	210.132,48	1.554.270,03	1.607.599,86	3.000.000,00	4.256.008,88
Az. Usi Imola	3.495.973,93	135.014,60	656.968,58	224.878,78		4.512.835,89
Az. Usi Ferrara	-	-	2.012.935,75	268.235,71	5.000.000,00	3.255.299,96
Az. Usi Ravenna	23.812.489,24	100.064,82	2.251.506,84	371.157,94		26.535.218,84
Az. Usi Forlì	-	148.834,00	3.473.707,39	173.798,26	6.000.000,00	9.796.339,65
Az. Usi Cesena	7.635.706,61	-	1.788.857,69	140.861,06	2.000.000,00	7.987.709,98
Az. Usi Rimini	16.619.350,76	254.641,40	332.433,09	57.230,49		17.263.655,74
TOTALE USL	93.759.152,89	1.399.360,56	1.121.920,51	3.465.171,78	16.000.000,00	113.501.764,72
Az. Osp. Univ. PR	14.119.540,91	221.236,11	495.681,92	-	3.000.000,00	13.845.095,10
Az. Osp. RE	2.232.141,71	56.138,01	1.043.576,98	2.819,40	3.000.000,00	6.334.676,10
Az. Osp. Univ. MO	38.663,97	-	133.644,48	-	3.000.000,00	2.905.019,49
Az. Osp. Univ. BO	5.390.194,51	218.892,74	1.036.258,94	153.905,93	10.000.000,00	16.799.252,12
Az. Osp. Univ. FE	134.678,28	24.909,00	238.165,72	16.263,20	8.000.000,00	7.937.684,76
Ist. Ort. Rizzoli	2.108.275,50	834.783,63	90.423,29	-		2.852.635,84
TOTALE OSP.	24.023.494,88	1.355.959,49	1.121.920,51	172.988,53	24.000.000,00	50.674.363,41
ARPA	619.077,08			162.563,42		781.640,50
TOTALE AZIENDE	118.401.724,85	2.755.320,05	0,00	3.800.723,73	40.000.000,00	164.957.768,63

	col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5
Aziende	capitolo 51737	capitolo 58080	capitolo 51708	capitolo 51704	totale
Az. Usi Piacenza	10.057.520,83	2.000.000,00	438.013,00	-	12.495.533,83
Az. Usi Parma	3.525.287,12	1.500.000,00	55.453,70	172.311,92	5.253.052,74
Az. Usi Reggio E.	10.340.609,21	3.000.000,00	-	330.074,57	13.670.683,78
Az. Usi Modena	8.299.195,68	-	57.206,56	119.023,19	8.475.425,43
Az. Usi Bologna	-	-	2.648.409,02	1.607.599,86	4.256.008,88
Az. Usi Imola	2.695.973,93	800.000,00	791.983,18	224.878,78	4.512.835,89
Az. Usi Ferrara	-	-	2.987.064,25	268.235,71	3.255.299,96
Az. Usi Ravenna	20.344.282,08	5.719.714,00	100.064,82	371.157,94	26.535.218,84
Az. Usi Forlì	3.473.707,39	-	6.148.834,00	173.798,26	9.796.339,65
Az. Usi Cesena	5.846.848,92	-	2.000.000,00	140.861,06	7.987.709,98
Az. Usi Rimini	16.915.461,19	-	290.964,06	57.230,49	17.263.655,74
TOTALE USL	81.498.886,35	13.019.714,00	15.517.992,59	3.465.171,78	113.501.764,72
Az. Osp. Univ. PR	13.623.858,99	-	221.236,11	-	13.845.095,10
Az. Osp. RE	2.232.141,71	-	4.099.714,99	2.819,40	6.334.676,10
Az. Osp. Univ. MO	-	-	2.905.019,49	-	2.905.019,49
Az. Osp. Univ. BO	5.390.194,51	-	11.255.151,68	153.905,93	16.799.252,12
Az. Osp. Univ. FE	-	-	7.921.421,56	16.263,20	7.937.684,76
Ist. Ort. Rizzoli	2.017.852,21	-	834.783,63	-	2.852.635,84
TOTALE OSP.	23.264.047,42	-	27.237.327,46	172.988,53	50.674.363,41
ARPA	619.077,08	-	-	162.563,42	781.640,50
TOTALE AZIENDE	105.382.010,85	13.019.714,00	42.755.320,05	3.800.723,73	164.957.768,63

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2185

Modifica ed integrazione alla deliberazione di Giunta regionale n. 262/10

Errata Corrige

In riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 27/12/2010, pubblicata a pag. 268 del Bollettino Ufficiale n. 18 del 2 febbraio 2011, si precisa che, nell'ALLEGATO alla delibera, a pag. 270, al paragrafo **5. Esame delle domande e gestione dell'elenco regionale** il periodo « Per gli anni successivi a quello di primo inserimento nell'elenco regionale» riporta - per mero errore materiale - date non corrispondenti a quelle indicate nell'atto. Si ripubblica, pertanto, l'intero testo della deliberazione n. 2185 del 27/12/2010 e dell'Allegato alla delibera, così come approvato dalla Giunta regionale.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 262 dell'8 febbraio 2010, avente ad oggetto "Approvazione standard minimi di funzionamento e di qualità per il riconoscimento regionale dei centri di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna, quale azione a sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche";

- le determinazioni della Responsabile del Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi:

- n. 2021 del 01/03/2010 "Approvazione della modulistica in attuazione della deliberazione di Giunta regionale 262/2010";
- n. 10874 del 07/10/2010 "Approvazione dell'elenco dei centri di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna, riconosciuti per l'anno scolastico 2010/2011, di cui alla deliberazione di G.R. n. 262/2010";

Ravvisata la necessità di modificare ed integrare la sopra citata deliberazione n. 262/2010 per la parte riguardante l'allegato, parte integrante dello stesso atto, che con la presente deliberazione viene integralmente riformulato, a seguito dell'esperienza fatta nel primo anno di attivazione dell'azione di riconoscimento regionale dei centri di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna;

Richiamate le proprie deliberazioni n.1057 del 24 luglio 2006, n.1663 del 27 novembre 2006, n.1720 del 4 dicembre 2006, n.1173 del 27 luglio 2009 e n.1377 del 20 settembre 2010 rettificata con DGR n. 1950/2010;

Richiamata inoltre la deliberazione della Giunta regionale n.2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ.mod.;

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore competente per materia

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, e qui integralmente richiamate:

1. di approvare le modifiche ed integrazioni alla propria deli-

berazione n. 262/2010, per la parte riguardante l'Allegato, parte integrante dello stesso atto, che con la presente deliberazione viene integralmente riformulato;

2. di pubblicare il presente atto nel BURER affinché sia oggetto della più ampia diffusione e conoscenza.

ALLEGATO

Standard minimi di funzionamento e di qualità per l'attribuzione del riconoscimento regionale ai centri di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna

Premessa

Il sostegno all'autonomia delle istituzioni scolastiche rappresenta uno dei temi sui quali si incardina la politica regionale per l'istruzione, come espresso nella normativa regionale vigente e nel rispetto del Titolo V della Costituzione.

Nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di governo del sistema formativo, la Regione intende pertanto sostenere l'autonomia scolastica anche attraverso la realizzazione di azioni volte a valorizzare soggetti e servizi che possono rappresentare punti di forza del sistema scolastico regionale.

In tale contesto, si inquadra l'attribuzione di riconoscimento regionale ai "centri risorse" per le scuole, costituiti negli anni da molti Enti locali, nonché da altri soggetti che agiscono per affiancare le istituzioni scolastiche nel percorso di miglioramento continuo del compito educativo loro proprio. Sostenere l'autonomia scolastica significa pertanto dare evidenza all'attività di tali "centri", con specifico riferimento alle principali funzioni, quali documentazione, informazione, formazione, consulenza e ricerca.

Poiché i tanti "centri" oggi attivi si presentano alle istituzioni scolastiche con caratteri e compiti molto differenziati fra loro (anche in ragione dei rispettivi processi di costituzione, pure diversificati), l'intervento regionale individua standard minimi di funzionamento e di qualità così da offrire ai "centri" che, su richiesta, intendano ottenere il riconoscimento regionale, la possibilità di consolidare le proprie attività, e alle scuole un riferimento qualificato cui rivolgersi per corrispondere alle esigenze legate alla loro azione educativa e formativa.

2. Destinatari

Possono richiedere il riconoscimento regionale tutti i soggetti (centri, associazioni, reti di scuole, ecc., di seguito "centro/i"), che hanno sede in Emilia-Romagna, che offrono servizi alle istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna, che operano nell'ambito dei macro indicatori sotto evidenziati e che presentano gli standard minimi di funzionamento e di qualità richiesti.

3. Requisiti per il riconoscimento regionale

Il processo di riconoscimento regionale si basa sull'individuazione di alcune caratteristiche descrittive dei richiedenti (settore/i di intervento del centro, ambito territoriale di riferimento delle attività, principali tipologie di utenze), nonché di macro indicatori, che riguardano:

1. funzioni ed attività (documentazione, informazione, formazione, ricerca, consulenza);
2. struttura ed organizzazione (con riferimento alla struttura spaziale, alle risorse umane impiegate, agli strumenti e all'organizzazione amministrativa, economica e funzionale);
3. collaborazioni in atto (con particolare riferimento alle relazioni con l'Ente o gli Enti cui il centro appartiene o fa riferimento, per coglierne i caratteri distintivi dal punto di vista formale).

Per ognuno dei macro indicatori su elencati, sono di seguito indicati gli standard minimi di funzionamento e di qualità necessari per l'ottenimento del riconoscimento regionale. Tali standard sono da intendersi obbligatori, ad eccezione di quelli per i quali è espressamente indicata la facoltatività.

3.1) Funzioni ed attività del centro

I centri, che possono avere natura plurisetoriale o specialistica ed offrono i loro servizi su richiesta delle scuole, oltre che degli Enti locali e di altre istituzioni/soggetti, si caratterizzano per le funzioni che svolgono, con specifico riferimento all'utenza ed alle attività di norma erogate.

I macro indicatori A), B) e C) riguardano le funzioni sostanziali dei centri, i cui standard minimi di funzionamento e di qualità, sotto elencati, sono quindi essenziali per ogni centro.

A) Documentazione:

- collaborazione con le istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna;
- dotazione di diverse fonti documentarie (testi, riviste, audiovisivi, software, ecc.);
- raccolta, trattamento e diffusione di documentazione (ivi compresi materiali "grigi", quali esperienze, progetti, ecc.);
- produzione diretta di documentazione (dossier, raccolte monografiche, pubblicazioni, collane, CD, ecc.);
- classificazione dei diversi documenti attraverso cataloghi cartacei o on-line;
- disponibilità di personale con competenze specifiche per il supporto all'utenza.

B) Formazione:

- collaborazione con le istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna;
- programmazione annuale di attività formative, elaborazione di un piano formativo;
- corrispondente attività amministrativa proceduralizzata (per la rilevazione delle presenze, il rilascio di attestati, ecc.);
- disponibilità di personale con competenze adeguate per progettazione, organizzazione e gestione delle attività formative.

C) Informazione:

- collaborazione con le istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna;
- cura delle pubblicazioni del centro;
- utilizzo di strumenti informativi (sito, periodici, bollettini...);
- personale dedicato;
- collegamento al portale regionale Didattica ER.

I seguenti macro indicatori D) ed E) riguardano funzioni che possono essere più o meno presenti, quindi facoltative, i cui standard sotto elencati, qualora dichiarati, contribuiscono ad una migliore conoscenza delle attività dei centri.

D) Consulenza

- attività di sportello su tematiche afferenti alle attività del centro;
- utilizzo di personale interno od esperti esterni;
- disponibilità di personale per l'organizzazione e la gestione degli sportelli.

E) Ricerca – Innovazione – Sperimentazione didattica e pedagogica

- collaborazioni con l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica, università, altri enti/soggetti preposti alla ricerca;

- attività che pongano in risalto il rapporto tra ricerca, documentazione, sperimentazione e innovazione.

3.2) Struttura ed organizzazione del centro

Si tratta in particolare di aspetti, essenziali per ogni centro, riferiti alla struttura del centro, alle risorse utilizzate, agli strumenti disponibili e all'organizzazione amministrativa, economica e funzionale.

A) Spazi:

- centro facilmente identificabile attraverso ambienti dedicati;
- disponibilità di uso di locali diversificati: uffici, sale riunioni, sale per il pubblico, ambienti connotati da servizi specifici (ad es. biblioteca, consulenza, laboratori, aule formative, ecc.);
- accesso libero degli utenti;
- assenza di barriere architettoniche.

B) Strumenti ed attrezzature:

- dotazione minima per attività corsuali (come pc, lavagna luminosa, postazione multimediale, ecc.);
- strumenti per consultazione delle risorse documentarie (banche-dati on-line, archivio cartaceo, biblioteca, ecc.);
- accesso (diretto o con supporto di personale del centro) alle risorse/ai servizi.

C) Organizzazione:

- riferimento dell'organizzazione del centro ad uno statuto, regolamento, carta dei servizi, ecc.;
- presenza di un bilancio annuale;
- disponibilità di personale con funzioni, compiti e ruoli ben identificati;
- apertura stabile al pubblico in orari stabiliti.

3.3) Collaborazioni interistituzionali

In questa sezione, si intende approfondire la parte più istituzionale dei Centri, per coglierne i caratteri distintivi dal punto di vista formale, con particolare riferimento alle relazioni con l'Ente (o gli Enti) al quale il Centro appartiene o fa riferimento.

- Collaborazioni e/o convenzioni intrattenute abitualmente dal centro con enti, istituzioni, altri soggetti;

- partecipazione a una rete di centri, di norma su tematiche comuni (ad es. servizi educativi rivolti a bambini fino a 6 anni, azioni di educazione ambientale, ecc.).

4. Modalità di presentazione della domanda di riconoscimento

I soggetti interessati ad ottenere il riconoscimento regionale per l'anno scolastico 2011/2012 dovranno presentare apposita domanda, secondo il fac-simile disponibile **dal 2 marzo 2011** sul sito www.scuolaer.it, ed inviarla in forma cartacea, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, **entro il 14 aprile 2011**, al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Istruzione e Integrazione tra i Sistemi Formativi

Viale A. Moro n.38 - 40127 Bologna

Farà fede il timbro dell'Ufficio postale accettante.

5. Esame delle domande e gestione dell'elenco regionale

L'esame della documentazione attestante il possesso degli standard sopra richiamati verrà effettuata dal Servizio Istruzione

e Integrazione fra i Sistemi Formativi della Regione Emilia-Romagna, di norma entro il mese di **giugno** di ogni anno.

Potranno essere svolti, da parte del Servizio regionale competente, supplementi di istruttoria rispetto alla documentazione presentata.

Il Dirigente regionale competente provvederà ad approvare con apposito proprio atto l'elenco regionale dei centri in possesso dei requisiti previsti.

I centri che avranno ottenuto il riconoscimento regionale sono tenuti a dare comunicazione al competente Servizio regionale, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, di eventuali variazioni intervenute nella denominazione oppure nella sede o nei recapiti telefonici, entro e non oltre un mese dalla modifica avvenuta.

Inoltre i centri riconosciuti potranno chiedere in qualunque momento di essere cancellati dall'elenco, rivolgendo richiesta motivata, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, al Servizio Istruzione e Integrazione tra i Sistemi Formativi della Regione Emilia-Romagna.

La cancellazione dall'elenco potrà avvenire anche a seguito di verifiche effettuate d'ufficio dal Servizio citato, attestanti la perdita di uno o più requisiti richiesti al precedente punto 3. "Requisiti per ottenere il riconoscimento regionale".

Per gli anni successivi a quello di primo inserimento nell'elenco regionale, i soggetti che intendano mantenere il riconoscimento dovranno inviare in forma cartacea, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno – a partire dal 2 marzo ed entro il 14 aprile di ogni anno – apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, il cui fac-simile sarà reperibile sul sito www.scuolaer.it, a partire dal 2 marzo 2011, attestante il persistere dei requisiti stabiliti dal presente atto, al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi

Viale A. Moro n.38 – 40127 Bologna.

Farà fede il timbro dell'Ufficio postale accettante.

Qualora tale dichiarazione non pervenga alla Regione nei modi e nei tempi indicati, si provvederà d'ufficio alla cancellazione dall'elenco regionale.

Per i nuovi soggetti che, in possesso dei requisiti sopra evidenziati, intendessero chiedere il riconoscimento regionale ed essere aggiunti all'elenco citato, occorre presentare – a partire dal 2 marzo ed entro il 14 aprile di ogni anno – apposita domanda, secondo il fac-simile disponibile sul sito www.scuolaer.it, ed inviarla in forma cartacea, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi

Viale A. Moro n.38 – 40127 Bologna.

Farà fede il timbro dell'Ufficio postale accettante.

L'elenco e i successivi aggiornamenti verranno pubblicati sul sito www.scuolaer.it.

6. Informazioni

Per ulteriori informazioni contattare: Maria Toma - Servizio Istruzione e Integrazione tra i Sistemi Formativi tel. 051/5273967 - mail: mtoma@regione.emilia-romagna.it

7. Informativa per il trattamento dei dati personali

7.1 Ai sensi dell'art. 13 del DLgs 196/03 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare"

del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali dei soggetti interessati.

Il trattamento di tali dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita di alcun consenso.

7.2 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dal soggetto, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda

7.3 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) registrare i dati relativi agli organismi che presentano domanda ai fini dell'ottenimento del riconoscimento regionale e relativo inserimento nell'elenco regionale;

b) realizzare attività di istruttoria sulle domande pervenute;

c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;

d) realizzare attività di monitoraggio, ivi compresa l'elaborazione di analisi e reportistica;

e) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione regionale.

Per garantire l'efficienza del servizio, si informa inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

7.4 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

7.5 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza del conferimento non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 7.3 ("Finalità del trattamento").

7.6 *Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati*

I dati personali degli interessati potranno essere conosciuti dagli operatori del Servizio Istruzione ed Integrazione fra i sistemi formativi della Regione Emilia-Romagna.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 7.3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7.7 Diritti dell'interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

- 4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

7.8 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore generale dell'area Cultura, Formazione e Lavoro.

Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltrare e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n.52 - 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051/6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7, comma 1 e comma 2, del Codice possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2230

Approvazione e finanziamento operazione presentata a valere sull'Azione 2 dell'Invito approvato all'allegato 4) della DGR 1124/09 da realizzare con il contributo FSE Ob.2. - Asse I Adattabilità. Riapertura termini per presentazione operazioni a seguito della DGR 944/10. III provvedimento. C.U.P. E95C10001430007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- n.284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni genera-

li sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 di modifica del regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- n.539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

Richiamato il Quadro strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/07/2007;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. del 15/6/2007 n.036 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

Vista la decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Emilia-Romagna;

Viste altresì:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n.8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e s.m.;

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Vista altresì la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007-2010";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;

- n.1681/2007 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività Regionale e Occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- n.1783/2009 "Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R.12/2003 - L.R.17/2005)."

- n.105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265";

- n. 1142/2010 "Aggiornamento dell'elenco degli organismi accreditati, approvato con la Delibera di G.R. n. 945/2010";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008" e s.m.;

- n.1033/2009 con la quale la Regione ha disciplinato l'applicazione delle condizioni di compatibilità degli aiuti temporanei di importo limitato alle misure di aiuto previste dal Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione 2007-2013 della Regione e dalla L. 236/93, oltre che a quelle finanziate con risorse regionali, o gestite dalla Regione, che questa ritenga di concedere nella forma di "aiuti temporanei di importo limitato" nel senso della 'Comunicazione' della Commissione Europea del 22 gennaio 2009, modificata dalla Comunicazione del 25/02/2009 e dell'articolo 3 del DPCM del 3/6/2009;

- n.1916 del 30/11/2009 "Approvazione regime di aiuti all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008";

Richiamato, inoltre, il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/4/2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese";

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 1124 del 27 luglio 2009 "Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali in data 8 maggio 2009 - Approvazione di un piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione";

Considerato che nell'Allegato 4) della sopra citata deliberazione n. 1124/2009 "Primo invito a presentare operazioni in attuazione del piano di politiche attive per attraversare la crisi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 - asse Adattabilità e Fondi Regionali":

- sono definite le azioni finanziabili tra cui l'azione 2 "Piani formativi a sostegno di processi di ristrutturazione aziendale" e l'azione 3 "Piani formativi a supporto dei processi di crescita aziendale", per le quali è prevista la procedura just in time;

- è previsto che le operazioni candidate sulle azioni 2 e 3 - procedura just in time - siano approvabili se conseguono un punteggio non inferiore a 60/100;

Richiamate le proprie deliberazioni, di seguito riportate, con le quali sono state impegnate risorse pari ad Euro 1.366.175,79 - FSE Ob. 2, POR Emilia-Romagna 2007-2013, Asse I Adattabilità:

- n. 1639 del 26/10/2009 "Approvazione e finanziamento di un'operazione presentata a valere sull'azione 2 dell'Invito approvato all'allegato 4) della propria deliberazione 1124/09 da realizzare con il contributo FSE Ob. 2. I provvedimento";

- n. 1899 del 23/11/2009 "Approvazione e finanziamento di un'operazione presentata a valere sull'azione 2 dell'Invito approvato all'allegato 4) della propria deliberazione 1124/09 da realizzare con il contributo FSE Ob. 2. II provvedimento";

- n. 1904 del 23/11/2009 "Approvazione e finanziamento di un'operazione presentata a valere sull'azione 3 dell'Invito approvato all'allegato 4) della propria DGR 1124/09 da realizzare con il contributo FSE Ob.2. III provvedimento";

- n. 90 del 25/01/2010 "Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sulle azioni 2 e 3 dell'Invito approvato all'allegato 4) della propria DGR 1124/09 da realizzare con il contributo FSE Ob. 2. IV provvedimento";

- n. 552 del 31/03/2010 "Approvazione e finanziamento di un'operazione presentata a valere sull'azione 2 dell'invito approvato all'allegato 4) della propria del 1124/09 da realizzare con il contributo FSE OB.2. V provvedimento";

- n. 708 del 31/05/2010 "Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sull'azione 2 dell'invito approvato all'allegato 4) della propria del 1124/09 da realizzare con il contributo FSE OB.2. VI provvedimento. Rettifica DGR n. 90/10";

- n. 879 del 28/06/2010 "Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sulle azioni 2 e 3 dell'invito approvato all'allegato 4) della propria deliberazione 1124/09 da realizzare con il contributo FSE OB.2. VII provvedimento. Variazione di bilancio.";

- n. 1161 del 26/07/2010 "Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sulle Azioni 2 e 3 dell'invito

approvato all'allegato 4) della DGR n.1124/2009 da realizzare con il contributo FSE Ob.2. - Asse I adattabilità. Riapertura termini per presentazione operazioni a seguito della DGR n.944/2010. Il provvedimento”;

- n.1859 del 29/11/2010 “Approvazione e finanziamento operazioni presentate a valere sulle Azioni 2 dell'invito approvato all'allegato 4) della DGR n.1124/2009 da realizzare con il contributo FSE Ob.2. - Asse I adattabilità. Riapertura termini per presentazione operazioni a seguito della DGR n.944/2010. Il provvedimento codice C.U.P. E55C1000130007”;

Richiamata la propria deliberazione n. 944 del 5/07/2010 concernente “Riapertura dei termini per le azioni 2 e 3 di cui all'allegato 4) della D.G.R. 1124/09.”, con la quale si è disposto:

- di riaprire i termini per la candidatura di operazioni a valere sulle azioni 2) e 3) di cui al “Primo invito a presentare operazioni in attuazione del Piano di politiche attive per attraversare la crisi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 – Asse adattabilità e fondi Regionali” - Allegato 4) alla sopra citata deliberazione n. 1124 del 27/07/2009 a far data dall'approvazione della presente deliberazione e fino ad esaurimento delle risorse;

- di destinare un importo di Euro 500.000,00 delle risorse complessivamente stanziato sull'Asse I Adattabilità per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Invito di cui trattasi;

Preso atto che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità previste dal sopra citato Invito, un'operazione a valere sull'azione 2 per un importo complessivo di Euro 8.800,00 Asse I Adattabilità del POR FSE OB.2 contraddistinta dal rif. PA n.2010-1023/RER “Sviluppo e alta specializzazione in LTT” a titolarità Cisita Parma Srl di Parma;

Dato atto inoltre che la deliberazione 1124/09 prevede che:

- l'istruttoria di ammissibilità sia eseguita a cura del Servizio Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro;

- le operazioni di valutazione siano effettuate da un Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato, nominato con atto del Direttore generale, al termine delle quali verranno redatte delle graduatorie di operazioni per Azione, in ordine di punteggio conseguito, che consentiranno di finanziare i progetti in esse comprese sulla base delle disponibilità finanziarie e delle priorità di cui al sopracitato Piano e che, relativamente alle azioni just in time, saranno finanziati i progetti che conseguiranno un punteggio non inferiore a 60/100;

Dato atto che il Servizio sopra citato ha effettuato l'istruttoria tecnica di ammissibilità della suddetta operazione ritenendola ammissibile e oggetto di valutazione da parte del Nucleo;

Rilevato che, con determinazione dirigenziale n. 9655 del 1/10/2009, modificata dalle determinazioni n.7897/2010 e n. 11103/2010, si è provveduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione regionale;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale sopra indicato, nella giornata del 25 novembre 2010, ha effettuato la valutazione della suddetta operazione rassegnando il verbale dei propri lavori, agli atti dell'Assessorato alla “Scuola, Formazione Professionale. Università e Ricerca. Lavoro” a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato: rif. PA n. 2010-1023/RER “da approvare senza modifiche”;

Considerato che:

- il costo complessivo dell'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2010-1023/RER è di Euro 8.800,00, per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

- con proprie deliberazioni 1161/10 e 1859/10 sono state impegnate risorse pari ad Euro 368.460,00;

- pertanto le risorse complessivamente disponibili sull'Asse I adattabilità per la realizzazione delle iniziative afferenti l'invito di cui alla propria delibera n. 944/2010 risultano pari ad Euro 131.540,00;

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento, in attuazione delle finalità contenute nella propria deliberazione n. 1124/2009 di approvare e finanziare, nel rispetto della normativa vigente, l'operazione contraddistinta dal rif. P.A. n. 2010-1023/RER sopra indicata, da realizzarsi con il contributo del FSE Ob. 2, POR Emilia-Romagna 2007-2013, Asse I Adattabilità, per un costo complessivo di Euro 8.800,00 con un onere finanziario a carico pubblico di pari importo, FSE/FNR – da imputare ai capitoli 75531 e 75543, come indicato all'Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

a) anticipo pari al 30% dell'importo del contributo pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d) in alternativa ai punti a), e b), senza il rilascio di garanzia fideiussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

Visto l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”;

Dato atto altresì che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) E95C10001430007 del 25/11/2010;

Visto l'art. 1 del DPR 3/06/1998, n. 252 e succ. mod.;

Richiamate le Leggi regionali:

- 40/01 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- 43/01 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm;

- 25/09 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012.”;

- 8/10 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010 - 2012 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione.”;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm;

- 1173/09 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

- 2172/09 "Assunzione di un dirigente, ai sensi degli artt. 18 e 19 della L.R. 43/01, per l'incarico di Responsabile del Servizio Bilancio e finanze presso la Direzione generale Centrale 'Risorse finanziarie e Patrimonio'";

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali";

Richiamate altresì la deliberazione della Giunta regionale 1030/10 e la determinazione del Direttore generale area Cultura, Formazione e Lavoro 8198/10";

Vista la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e Patrimonio n. 13279 del 23/12/2009;

Dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di dare atto che, in attuazione delle proprie deliberazioni 1124/09 e 944/10 e di quanto espresso in premessa che si intende integralmente richiamato, in base all'istruttoria e alla valutazione effettuata sull'operazione candidata sull'Azione 2 del presente provvedimento, contraddistinta dal rif. PA n. 2010-1023/RER "Sviluppo e alta specializzazione in LTT" a titolarità Cisita Parma s.r.l di Parma, è risultata da "approvare senza modifiche";

2) di approvare e finanziare, in base alla disponibilità e alla programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio per l'esercizio finanziario 2010 l'operazione di cui al precedente punto 1), del costo complessivo pari Euro 8.800,00 con un onere finanziario a carico pubblico di pari importo FSE/FNR - da imputare ai capitoli 75531 e 75543, Asse I Adattabilità, come indicato all'Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione, alla quale è stato assegnato il codice C.U.P. (codice unico di progetto) E95C10001430007 del 25/11/2010;

3) di impegnare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario di cui all'Allegato 2) "Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio/FSE", parte integrante del presente atto, la somma complessiva di Euro 8.800,00 come segue:

- quanto a Euro 3.228,72 (pari al 36,69%) registrata al n. 4476 di impegno sul capitolo 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma Operativo 2007/2013-Contributo CE sul FSE (Reg. CE n. 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264 - del Bilancio per

l'esercizio finanziario 2010 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 5.571,28 (pari al 63,31%) registrata al n. 4477. di impegno sul capitolo 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. -Programma Operativo 2007/2013- (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 - del Bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2010;

4) di stabilire che le modalità gestionali per l'operazione che con il presente atto si approva e finanzia, sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la deliberazione 105/10. Le iniziative finanziate devono iniziare entro 30 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento e terminare, di norma, entro il 30 giugno 2011. Eventuali proroghe devono essere motivate, richieste ed autorizzate preventivamente dal Servizio regionale competente;

5) di dare atto che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata devono essere motivate e anticipatamente richieste, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro, pena la non riconoscibilità della spesa;

6) di dare atto altresì che ad esecutività della presente deliberazione il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della deliberazione 2416/08 e ss.mm.:

- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;

- all'approvazione del rendiconto dell'attività che con il presente atto si finanzia sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

7) di dare atto inoltre che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione dell'attività al soggetto titolare dell'operazione come indicato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;

- l'operazione è contraddistinta da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali della stessa, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;

- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nel suddetto Allegato 1), parte integrante del presente atto, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

8) di dare atto inoltre che, relativamente alla quota di F.S.E., la programmazione Regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dalla U.E. sul Fondo Sociale Europeo;

9) di dare altresì atto che, relativamente alla quota di cofinanziamento nazionale, la programmazione Regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dal Ministero del Lavoro, e dal Ministero dell'Economia sul fondo di Rotazione Nazionale;

10) di prendere atto che per i progetti che compongono l'operazione di cui trattasi è previsto il rilascio di "attestato di frequenza";

11) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Regione Emilia-Romagna

Allegato 1)

APPROVAZIONE E FINANZIAMENTO ATTIVITÀ

In attuazione delle D.G.R. n. 944/2010 e n. 1124/2009 - Allegato 4)

Rif. PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri Fondi Pubblici	Quota Privati	Totale Generale	Canale di Finanziamento
2010- 1023/RER	504	Cisita Parma s.r.l Via Cantelli, 5 43100 Parma	Sviluppo e Alta specializzazione in LTT	€ 8.800,00				€ 8.800,00	FSE - Asse I Adattabilità

Regione Emilia-Romagna

Allegato 2)

FINANZIAMENTO IMPEGNATO PER CAPITOLI DI BILANCIO/FSE

In attuazione delle D.G.R. n. 944/2010 e n. 1124/2009 - Allegato 4)

Rif PA	COD	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	di cui al capitolo n. 75531	di cui al capitolo n. 75543	Canale di Finanziamento
2010- 1023/RER	504	Cisita Parma s.r.l Via Cartelli , 5 43100 Parma	Sviluppo e Alta specializzazione in LTT	€ 8.800,00	€ 3.228,72	€ 5.571,28	FSE - Asse I Adattabilità
Totale				€ 8.800,00	€ 3.228,72	€ 5.571,28	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GENNAIO 2011, N. 79

P.O.R. FSE 2007/2013. Finanziamento progetto esecutivo per la gestione della Sovvenzione globale - Rinnovo convenzione con il Consorzio Spinner di Bologna periodo 2011-2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 di modifica del regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

Richiamato il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 s.m sui Fondi Strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/7/2007;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 n. 036 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

Vista la decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Emilia-Romagna;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e s.m.;

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 177/03 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 1681/07 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività Regionale e Occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- n. 105/10 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1953/07, recante "Avviso pubblico per la selezione dell'organismo intermediario della Sovvenzione Globale 'Interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica'";

- n. 237/08, con la quale si è provveduto ad individuare quale Organismo Intermediario per il periodo 2008/2010, il Consorzio Spinner di Bologna per la gestione della Sovvenzione Globale, all'approvazione del progetto esecutivo ed assegnazione del finanziamento in attuazione della propria delibera 1953/07;

Dato atto che:

- in data 10 marzo 2008 tra la Regione Emilia-Romagna, rappresentata dalla dott.ssa Cristina Balboni Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro e il Consorzio Spinner, Servizi per la Promozione dell'Innovazione e la Ricerca, di Bologna, rappresentato dal dott. Paolo Bonaretti si è provveduto a sottoscrivere la convenzione "Attuazione di interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica - Asse IV Capitale Umano e Asse VI Assistenza Tecnica del Programma operativo Obiettivo competitività regionale e occupazione - FSE - I, II e III annualità", agli atti del Servizio regionale competente;

- con nota del 17/9/2010 prot. 767/2010 è stata comunicata dal Consorzio Spinner la cessione di quote consortili da parte di consorziata, come da atto Rep. 33146 Racc. 14026 del 30/12/2009 registrato a Roma 5 il 31/12/2009 n. 26416;

Preso atto:

- che è stata autorizzata con nota prot. PG/2010/0322262 del 28/12/2010 la proroga al 15 aprile 2011 del termine attività di cui al precedente progetto e che trattandosi di una parte residuale non inficia l'intera attività dello stesso;

- che la precedente convenzione conserva validità sotto il profilo giuridico-contabile per la parte connessa alle relazioni e per consentire anche il completamento della procedura di rendicontazione così come indicato agli artt. art.1 e 10 della stessa;

Considerato che:

- il Consorzio Spinner di Bologna in data 19/5/2009 con nota n. 234/09 ha presentato all'Assessorato competente il Rapporto

Annuale di esecuzione 2008, in data 10/5/2010 con nota n. 414/10 ha presentato il Report annuale di monitoraggio al 31/12/2009 e in data 16/11/2010 ha presentato il Report semestrale di monitoraggio al 30/6/2010 così come previsto dall'art. 10 della convenzione;

- i risultati raggiunti, rispetto all'attività fino ad ora realizzata, risultano essere coerenti sia sotto gli aspetti giuridici sia sotto gli aspetti finanziari con il Programma Operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'Obiettivo 2 'Competitività regionale e occupazione' nella Regione Emilia-Romagna';

- dalla documentazione prodotta, verificata per regolarità tecnica e congruità contabile dalla struttura regionale competente e sulla base delle analisi e valutazioni operate dalla medesima struttura sulle attività fino ad ora realizzate, si evince altresì il buon esito della Sovvenzione Globale essendosi realizzato un volume di attività che ha raggiunto gli obiettivi fissati in fase di progettazione previsti per le prime tre annualità 2008-2010;

- i risultati in base agli indicatori quali/quantitativi utilizzati per la misurazione dell'efficacia ed efficienza sul sistema dimostrano l'efficacia dello strumento impiegato;

Ritenuto inoltre che le attività svolte hanno prodotto nell'ambito territoriale regionale tangibili riscontri nello sviluppo di offerte integrate di formazione avanzata, agevolazioni finanziarie e servizi specialistici intesi quali strumenti a sostegno del continuo evolversi delle conoscenze e delle competenze richieste dal sistema produttivo;

Ritenuto altresì:

- di consolidare, rafforzare e radicare nel contesto regionale, nelle relazioni con il mondo della ricerca, con i principali attori istituzionali e le forze sociali, la creazione e il consolidamento di imprenditorialità innovativa, posizionata sui livelli più alti dell'innovazione tecnologica facendo riferimento al contesto produttivo;

- di rafforzare progetti di ricerca industriale e sviluppo, nonché processi di trasferimento tecnologico di conoscenze/competenze;

- di valorizzare sul territorio regionale in base ai risultati ottenuti, il modello predisposto a livello sperimentale e validato nel passato triennio procedendo a dare prosecuzione, anche a valere per il triennio 2011-2013, allo Strumento della Sovvenzione Globale, attraverso il rinnovo della convenzione del rapporto in essere con il Consorzio Spinner di Bologna;

Dato atto che:

- nella propria deliberazione 1953/07, sopraccitata è previsto al punto 4 del dispositivo che «l'assegnazione della Sovvenzione Globale all'Organismo Intermediario individuato potrà essere eventualmente rinnovata, per un ulteriore triennio – con proprio successivo atto, sulla base della verifica degli obiettivi raggiunti e dei risultati conseguiti, in relazione alle effettive disponibilità finanziarie iscritte sui corrispondenti capitoli del bilancio regionale di riferimento»;

- gli obiettivi complessivi sopraindicati possono essere validamente perseguiti dando continuità operativa sia in fase programmatica che in fase gestionale allo strumento impiegato nel passato triennio della Sovvenzione Globale facendo riferimento alle modalità tecniche e procedurali utilizzate, per finanziare in forma analoga la IV - V e VI annualità;

Preso atto:

- delle note prot. PG/2010/0311650 e prot. PG/2010/0313090 di proposta di rinnovo convenzione, conservate agli atti del Servizio regionale competente;

- che l'Organismo Intermediario ha presentato all'Assessorato Scuola. Formazione professionale. Università e ricerca. Lavoro. il progetto esecutivo relativo alla IV (2011), V (2012) e VI annualità (2013) per la gestione della Sovvenzione globale dell'Asse IV Capitale Umano e Asse VI Assistenza Tecnica del Programma operativo obiettivo competitività regionale e occupazione denominato "Spinner 2013-secondo triennio" agli atti del Servizio regionale competente, per un importo complessivo di Euro 15.000.000,00 di cui Euro 14.300.000,00 asse Capitale Umano ed Euro 700.000,00 Asse Assistenza Tecnica;

- che le azioni proposte risultano coerenti con l'obiettivo operativo "rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio, in particolare sostenendo lo start up di attività collegate alla ricerca e all'innovazione nell'ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna" e l'obiettivo specifico "Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione" individuati dal POR Ob.2 2007 – 2013 Fondo Sociale Europeo per l'Asse Capitale Umano;

Ritenuto opportuno:

- approvare il progetto di cui trattasi, relativo alla IV, V e VI annualità, anche in considerazione del raggiungimento degli obiettivi previsti per il primo triennio;

- assegnare al Consorzio Spinner di Bologna il finanziamento complessivo di Euro 15.000.000,00 per il programma connesso alla gestione della Sovvenzione Globale per il secondo triennio;

- approvare il rinnovo della convenzione sottoscritta tra le parti in data 10 marzo 2008, per le motivazioni sopra illustrate e tenuto conto dei positivi risultati raggiunti sopra argomentati, connessi alla gestione della Sovvenzione Globale di cui trattasi, ed in regime di continuità giuridico - contabile;

- approvare la Convenzione per la "Gestione della Sovvenzione Globale avente ad oggetto l'attuazione di interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica – Asse IV Capitale Umano e Asse VI Assistenza Tecnica del Programma Operativo Obiettivo Competitività regionale e occupazione – Fondo Sociale Europeo – IV, V E VI annualità", di cui allo schema Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente disposizioni ai sensi dell'art. 43 del Regolamento Comunitario n. 1083/2006 s.m. per le modalità di attuazione, di gestione, di sorveglianza, di controllo, di rendicontazione della suddetta Sovvenzione e l'ammontare del relativo finanziamento assegnato, con decorrenza dalla data di sottoscrizione della convenzione stessa e termine al 31/12/2013;

Ritenuto altresì:

- di prevedere, al fine di dare concreta attuazione alle modalità di controllo tecnico/operativo/gestionale, la suddivisione del progetto, che con il presente atto si approva, identificando tecnicamente l'Asse Capitale Umano con l'operazione numero di riferimento P.A. RER/2010-1069, e l'Asse Assistenza Tecnica con l'operazione numero di riferimento P.A. RER/2010-1070, rimanendo comunque inalterati i contenuti e gli obiettivi presenti nel progetto esecutivo, che accorpa entrambi gli Assi;

- di dare atto che il progetto esecutivo di cui alla presente deliberazione, mantiene le linee principali di intervento rispetto al progetto esecutivo approvato per il primo triennio;

Ritenuto inoltre di delegare all'Organismo Intermedio le

seguenti funzioni relativamente alle attività oggetto della Convenzione:

- garantire che le azioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri, approvati in sede di Comitato di Sorveglianza, applicabili al Programma Operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;

- garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle azioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;

- stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autentiche, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Regolamento generale n. 1083/2006 s.m., per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;

- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento generale n. 1083/2006 s.m. attenendosi a quanto previsto dalla propria delibera 105/10 e s.m.;

- sorvegliare l'attuazione degli interventi di propria competenza al fine di garantire un'evoluzione della spesa in linea con l'esigenza di evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie previsto alla Sezione 7 del Regolamento generale n. 1083/2006 s.m., e nel rispetto dei target di spesa che saranno successivamente individuati;

- adottare un sistema di gestione e controllo coerente con quello regionale a norma del Regolamento generale n. 1083/2006 s.m. e nel Regolamento di applicazione n. 1828/2006 s.m.;

- procedere alla programmazione degli interventi e delle risorse finanziarie secondo il quadro delle competenze e risorse assegnate e nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti. In particolare gli Organismi intermedi, in linea con il sistema di accreditamento, ricorrono sempre a procedure ad evidenza pubblica per l'attribuzione di finanziamenti relativi ad attività formative, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa alla concorrenza. Per le attività diverse dalla formazione, si applicano le norme in materia di concorrenza e appalti pubblici richiamate nel paragrafo 5.5 del POR FSE 2007-2013, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti;

- operare, quando necessario, la revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento, e, se pertinente, il recupero degli importi indebitamente versati informando tempestivamente l'Autorità di Gestione per gli adempimenti di sua competenza;

- adoperarsi per collaborare ai controlli documentali, in loco e di altro tipo che saranno disposti dalle competenti autorità comunitarie e nazionali;

- garantire un sistema per la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione; nonché l'implementazione del sistema informatizzato di registrazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito della Sovvenzione Globale;

Dato atto che sono stati attivati gli accertamenti di cui alla

L. 19 marzo 1990, n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale" e successive modifiche, e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 del DPR 252/98 e che di tale acquisizione si darà atto al momento della prima liquidazione;

Richiamate le leggi regionali:

- n. 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 14/10 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";

- n. 15/10 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

Ritenuto:

- che ricorrano gli elementi di cui agli artt. 47, comma 2, e 48, comma 5, della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto per quanto attiene la IV, V e VI annualità di gestione della Sovvenzione Globale di cui trattasi in relazione alla previsione programmatica delle obbligazioni giuridiche disposte col presente atto ed in rapporto alle attuali iscrizioni in bilancio dei fondi OB. 2 F.S.E. periodo 2011/2013;

- che i suddetti impegni di spesa siano riferiti all'ammontare complessivo del finanziamento assegnato per la IV annualità 2011, pari a Euro 5.000.000,00 di cui Euro 4.800.000,00 per l'Asse IV ed Euro 200.000,00 per l'Asse VI; per la V annualità 2012, pari a Euro 5.000.000,00, di cui Euro 4.750.000,00 per l'Asse IV ed Euro 250.000,00 per l'Asse VI, per la VI annualità 2013 pari a Euro 5.000.000,00, di cui Euro 4.750.000,00 per l'Asse IV, ed Euro 250.000,00 per l'Asse VI;

Considerato altresì di confermare la necessità di costituire con apposito atto, ai sensi della normativa vigente, un gruppo di lavoro misto composto da membri della Amministrazione regionale e del Consorzio Spinner al fine di monitorare, concertare e valutare le azioni attuative della presente Convenzione;

Richiamati:

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica Amministrazione";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;

- la determinazione n. 8 del 18/11/2010 dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture recante "Prime indicazioni sulla tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificato dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187";

- la determinazione n. 10 del 22/12/2010 dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture recante "Ulteriori indicazioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari (art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal decreto Legge 12 novembre 2010, n. 187 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2010, n. 217)";

Dato atto che i codici Unici di Progetto (CUP) assegnati

dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente atto sono rispettivamente il n. E35G11000000007 e il n. E39E11000040007;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- n. 1663/06 “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.”;

- n. 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm;

- n. 1173/09 recante “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)”;

- n. 1377/10 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali” così come rettificata dalla deliberazione 1950/10;

- n. 2060/10 “Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prendere atto, in base alle motivazioni argomentate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, dei positivi risultati quali-quantitativi raggiunti dalla Sovvenzione Globale nel periodo 2008-2010 (I, II e III annualità);

2) di stabilire, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, al fine di valorizzare sul territorio regionale il modello predisposto a livello sperimentale e validato nel passato per le annualità 2008-2010, la prosecuzione nell’utilizzo dello strumento della gestione della Sovvenzione Globale per il triennio 2011-2013 (IV, V e VI annualità) attraverso il rinnovo della convenzione sottoscritta in data 10 marzo 2008 tra la Regione Emilia-Romagna, rappresentata dalla dott.ssa Cristina Balboni Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro e il Consorzio Spinner di Bologna, Servizi per la Promozione dell’Innovazione e la Ricerca, di Bologna, rappresentato dal Presidente, dott. Paolo Bonaretti;

3) di approvare altresì, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate:

- il progetto esecutivo “Spinner 2013-secondo triennio”, per l’attuazione della Sovvenzione Globale presentato dal Consorzio Spinner di Bologna, sopra citato, avente ad oggetto l’attuazione dell’Asse IV e VI del Programma Operativo Ob. 2 FSE 2007/2013, del costo complessivo di Euro 15.000.000,00, identificando l’Asse Capitale Umano con l’operazione numero di riferimento P.A. RER/2010-1069 e l’Asse Assistenza Tecnica con l’operazione numero di riferimento P.A. RER/2010-1070, trattenuto agli atti del Servizio regionale competente;

- il rinnovo della convenzione sottoscritta tra le parti in data 10 marzo 2008;

- la convenzione, di durata triennale, secondo lo schema di cui all’Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente disposizioni per le modalità di attuazione,

di gestione, di sorveglianza, di controllo, di rendicontazione della suddetta Sovvenzione globale ai sensi dell’art. 43 del Regolamento comunitario 1083/06 s.m. e l’ammontare del finanziamento assegnato relativo alla IV, V e VI annualità, dando atto che alla sua sottoscrizione provvederà, ai sensi della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm. e in attuazione della normativa vigente, il Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, subordinatamente all’avvenuta verifica del rispetto posti dalla L. 55/90 e succ.mod. e dal DPR 252/98;

4) di dare atto che i codici Unici di Progetto (CUP) assegnati dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente atto sono rispettivamente il n. E35G11000000007 e il n. E39E11000040007;

5) di dare atto, inoltre, che le azioni proposte risultano coerenti con l’obiettivo operativo “rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territori in particolare sostenere lo start-up di attività collegate alla ricerca e all’innovazione nell’ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna” e l’obiettivo specifico “Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell’innovazione” individuati dal POR Ob.2 2007 – 2013 Fondo Sociale Europeo per l’Asse Capitale Umano;

6) di assegnare al Consorzio Spinner di Bologna, tenuto conto delle risorse iscritte a bilancio, relativamente al programma connesso alla gestione della Sovvenzione globale riferita al secondo triennio, il finanziamento complessivo di Euro 15.000.000,00 subordinatamente all’avvenuta verifica del rispetto dei vincoli posti dalla L. 55/90 e dal DPR 252/98;

7) di finanziare, tenuto conto delle risorse iscritte a bilancio, il programma connesso alla gestione della Sovvenzione Globale – Asse IV e VI - il cui costo complessivo per la IV annualità 2011, pari a Euro 5.000.000,00, di cui Euro 4.800.000,00 per l’Asse IV ed Euro 200.000,00 per l’Asse VI; per la V annualità 2012, pari a Euro 5.000.000,00, di cui Euro 4.750.000,00 per l’Asse IV e Euro 250.000,00 per l’Asse VI, per la VI annualità 2013 pari a Euro 5.000.000,00, di cui Euro 4.750.000,00 per l’Asse IV, e Euro 250.000,00 per l’Asse VI, così come esplicitato nello schema di convenzione di cui all’Allegato A) parte integrante della presente deliberazione;

8) di impegnare, in relazione alla previsione programmatica delle obbligazioni giuridiche disposte col presente atto e in rapporto alle attuali iscrizioni in bilancio dei fondi ob. 2 F.S.E. periodo 2011/2013, la somma complessiva di Euro 15.000.000,00, rispettivamente per una quota pari ad Euro 5.000.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2011, 2012 e 2013, suddivisi tra l’Asse IV Capitale Umano e Asse VI Assistenza Tecnica come indicato al punto 6) che precede, come segue:

- quanto a Euro 1.834.500,00 registrata al n. 228 di impegno sul Capitolo 75531 (pari al 36,69%) “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all’accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma Operativo 2007/2013-Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)” - UPB 1.6.4.2.25264 - del Bilancio per l’esercizio finanziario 2011 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 3.165.500,00 registrata al n. 229 di impegno sul Capitolo 75543 (pari al 63,31%) “Assegnazione alle impre-

se per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma Operativo 2007/2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 1.834.500,00 registrata al n. 36 di impegno sul capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 75531 (pari al 36,69%) "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma Operativo 2007/2013-Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264 - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

- quanto a Euro 3.165.500,00 registrata al n. 37 di impegno sul capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 75543 (pari al 63,31%) "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma Operativo 2007/2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 - del Bilancio per il medesimo esercizio 2011;

- quanto a Euro 1.834.500,00 registrata al n. 3 di impegno sul capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 75531 (pari al 36,69%) "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma Operativo 2007/2013-Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264 - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

- quanto a Euro 3.165.500,00 registrata al n. 4 di impegno sul capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 75543 (pari al 63,31%) "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma Operativo 2007/2013- (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 - del Bilancio per il medesimo esercizio 2011;

9) di dare atto che l'esecutività degli impegni per gli esercizi 2012 e 2013 di cui al precedente punto 8) rimane subordinata alle norme di gestione del bilancio così come previsto dalla L.R. 40/01;

10) ritenuto inoltre di delegare all'Organismo Intermedio le seguenti funzioni relativamente alle attività oggetto della convenzione:

- garantire che le azioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri, approvati in sede di Comitato di Sorveglianza, applicabili al Programma Operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;

- garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle azioni adottino un sistema di contabilità

separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;

- stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autentiche, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Regolamento generale n. 1083/2006 s.m., per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;

- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento generale n. 1083/2006 attenendosi a quanto previsto dalla propria delibera n. 105/2010 e s.m.;

- sorvegliare l'attuazione degli interventi di propria competenza al fine di garantire un'evoluzione della spesa in linea con l'esigenza di evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie previsto alla Sezione 7 del Regolamento generale n. 1083/2006 s.m., e nel rispetto dei target di spesa che saranno successivamente individuati;

- adottare un sistema di gestione e controllo coerente con quello Regionale a norma del Regolamento generale n. 1083/2006 s.m. e nel Regolamento di applicazione n. 1828/2006 s.m.;

- procedere alla programmazione degli interventi e delle risorse finanziarie secondo il quadro delle competenze e risorse assegnate e nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti. In particolare gli Organismi intermedi, in linea con il sistema di accreditamento, ricorrono sempre a procedure ad evidenza pubblica per l'attribuzione di finanziamenti relativi ad attività formative, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa alla concorrenza. Per le attività diverse dalla formazione, si applicano le norme in materia di concorrenza e appalti pubblici richiamate nel paragrafo 5.5 del POR FSE 2007-2013, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti;

- operare, quando necessario, la revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento, e, se pertinente, il recupero degli importi indebitamente versati informando tempestivamente l'Autorità di Gestione per gli adempimenti di sua competenza;

- adoperarsi per collaborare ai controlli documentali, in loco e di altro tipo che saranno disposti dalle competenti autorità comunitarie e nazionali;

- garantire un sistema per la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione; nonché l'implementazione del sistema informatizzato di registrazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito della Sovvenzione Globale;

11) di dare atto che per la realizzazione delle attività connesse alla gestione della Sovvenzione Globale di parte degli Assi Capitale Umano e Assistenza Tecnica di cui trattasi, il Consorzio dovrà attenersi a quanto esplicitato nella Convenzione secondo lo schema di cui all'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, in coerenza con le disposizioni regionali;

12) di dare atto altresì che la Convenzione, Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ha decorrenza a partire dalla data di sottoscrizione e termine al 31/12/2013. La stessa conserva validità sotto il profilo giuridico-contabile al

fine di consentire anche il completamento della procedura di rendicontazione;

13) di dare atto altresì che ad avvenuta sottoscrizione della convenzione, previa acquisizione della documentazione di cui alla L. 55/1990 e succ. mod. e DPR 252/98, il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della deliberazione 2416/08 e ss.mm. alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 10% del totale della Sovvenzione Globale dell'importo di Euro 1.500.000,00 dietro presentazione di idonea garanzia fideiussoria e di regolare nota;

- successivi rimborsi almeno trimestrali fino a un massimo del 95% del totale nelle scadenze previste dalla Autorità di Gestione per la certificazione della spesa sulla base delle spese sostenute a presentazione di regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto finale su presentazione della relazione finale di cui all'art. 10) della convenzione

e di regolare nota;

14) di dare atto che, relativamente alla quota F.S.E., la programmazione regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dalla C.E. sul Fondo Sociale Europeo;

15) di dare altresì atto che, relativamente alla quota di cofinanziamento nazionale, la programmazione regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dal Ministero del Lavoro, e dal Ministero del Tesoro sul Fondo di Rotazione nazionale;

16) di dare atto infine che al Consorzio Spinner compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;

17) di confermare che verrà costituito, con apposito atto ai sensi della normativa vigente in materia, un gruppo di lavoro misto composto da membri dell'Amministrazione regionale e membri del Consorzio Spinner al fine di monitorare, concertare e valutare le azioni attuative della convenzione;

18) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLA SOVVENZIONE GLOBALE AVENTE AD OGGETTO L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE NEL SETTORE DELLA RICERCA E DELLA INNOVAZIONE TECNOLOGICA - ASSE IV CAPITALE UMANO E ASSE VI ASSISTENZA TECNICA DEL PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - FONDO SOCIALE EUROPEO - IV, V e VI ANNUALITA'.

Il giorno..... del mese di..... dell'anno.....

tra

la **Regione Emilia-Romagna**, (codice fiscale n. 80062590379) avente sede legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52, rappresentata dal Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro,

e

il **Consorzio SPINNER** (codice fiscale n. 02107671204) avente sede legale in Bologna, Villa Gandolfi Pallavicini, Via Martelli, 22/24, rappresentato dal Legale rappresentante

Visti:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1784/1999;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 di modifica del regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la delibera di Giunta regionale n. 1681/2007, recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

Viste altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n.1953/2007 "Avviso pubblico per la selezione dell'Organismo Intermediario della Sovvenzione Globale "Interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica"";
- n. 237/2008 "Individuazione dell'Organismo Intermedio per la gestione della sovvenzione globale, approvazione del progetto esecutivo e assegnazione finanziamento in attuazione della D.G.R. N. 1953/07";
- n.105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e s.m;

Tenuto conto dell'obiettivo operativo "rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio, in particolare sostenendo lo start up di attività collegate alla ricerca e all'innovazione nell'ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna" e dell'obiettivo specifico "Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione" individuati dal POR Ob.2 2007 - 2013 Fondo Sociale Europeo per l'Asse Capitale Umano.

Considerato inoltre che dalla documentazione prodotta dal Consorzio Spinner si evince il raggiungimento degli obiettivi previsti per la I, II e III annualità.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1

Oggetto e durata

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna, da ora denominata per brevità Regione, in qualità di Autorità di gestione del POR Ob.2 FSE 2007 - 2013, e il Consorzio Spinner, da ora denominato per brevità

Consorzio, individuato quale Organismo Intermedio per la gestione della Sovvenzione Globale.

La presente Convenzione ha ad oggetto parte delle risorse di cui agli Assi Capitale Umano e Assistenza Tecnica del POR Ob.2 FSE che si realizzano in sinergia e integrazione con il POR Ob.2 FESR , escludendo ogni sovrapposizione di azioni e strumenti con il suddetto Programma.

I codici Unici di Progetto (CUP) assegnati dalla competente struttura ministeriale per i suddetti progetti di investimento pubblico sono rispettivamente il n. E35G11000000007 e il n. E39E11000040007;

La presente Convenzione ha decorrenza dalla data di sottoscrizione della stessa e termine al 31/12/2013, termine indicato per il completamento delle attività previste ed esplicitate al punto 10 "Piano di lavoro e articolazione temporale" del progetto esecutivo. La Convenzione conserva validità sotto il profilo giuridico-contabile al fine di consentire anche il completamento della procedura di rendicontazione effettuata dall'Autorità di Gestione.

Articolo 2

Ammontare della Sovvenzione Globale

Al Consorzio è assegnata una quota per la gestione della Sovvenzione Globale, riferita al secondo triennio di programmazione, pari a Euro 14.300.000,00 Asse Capitale Umano e Euro 700.000,00 Asse Assistenza Tecnica, per complessivi Euro 15.000.000,00 per la gestione e l'attuazione degli Assi, compresi i costi finanziari connessi nonché i costi di gestione.

Articolo 3

Area geografica interessata

Il Consorzio provvede a dare attuazione alle attività previste dagli assi per le quali la Sovvenzione Globale è stata assegnata nel territorio della Regione, conformemente a quanto previsto nel POR.

Il Consorzio cura che nell'area geografica sopra specificata le attività siano realizzate secondo criteri di equa ripartizione, che tengano conto degli obiettivi e delle strategie definiti nel POR e nei documenti di programmazione regionali.

Articolo 4

Obblighi e Responsabilità dell'Organismo Intermedio

All'Organismo Intermedio si applicano le disposizioni di cui al Regolamento Comunitario n. 1828/2006 e s.m. ex art. 12.

L'Organismo Intermedio dovrà fornire nei tempi previsti dall'Autorità di Gestione la descrizione del proprio sistema di gestione e controllo ai sensi dell'art. 71 del Regolamento Comunitario n. 1083/2006 s.m.

Il Consorzio Spinner, Organismo Intermedio per la gestione della presente Sovvenzione Globale deve gestire direttamente le risorse finanziarie attribuitegli.

Sono delegate dall'Autorità di Gestione all'Organismo Intermedio le seguenti funzioni relativamente alle attività oggetto della Convenzione:

- garantire che le azioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri, approvati in sede di Comitato di Sorveglianza, applicabili al Programma Operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle azioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Regolamento generale n. 1083/2006 s.m, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento generale n. 1083/2006 s.m attenendosi a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 105/2010 s.m;

- sorvegliare l'attuazione degli interventi di propria competenza al fine di garantire un'evoluzione della spesa in linea con l'esigenza di evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie previsto alla Sezione 7 del Regolamento generale n. 1083/2006 s.m, e nel rispetto dei target di spesa che saranno successivamente individuati;
- adottare un sistema di gestione e controllo coerente con quello Regionale a norma del Regolamento generale n. 1083/2006 s.m. e nel Regolamento di applicazione n. 1828/2006 s.m.;
- procedere alla programmazione degli interventi e delle risorse finanziarie secondo il quadro delle competenze e risorse assegnate e nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti. In particolare gli Organismi intermedi, in linea con il sistema di accreditamento, ricorrono sempre a procedure ad evidenza pubblica per l'attribuzione di finanziamenti relativi ad attività formative, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa alla concorrenza. Per le attività diverse dalla formazione, si applicano le norme in materia di concorrenza e appalti pubblici richiamate nel paragrafo 5.5 del POR FSE 2007-2013, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti;
- operare, quando necessario, la revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento, e, se pertinente, il recupero degli importi indebitamente versati informando tempestivamente l'Autorità di Gestione per gli adempimenti di sua competenza;
- adoperarsi per collaborare ai controlli documentali, in loco e di altro tipo che saranno disposti dalle competenti autorità comunitarie e nazionali;
- garantire un sistema per la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione; nonché l'implementazione del sistema informatizzato di registrazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito della Sovvenzione Globale.

L'Organismo Intermedio dovrà aggiornare la descrizione del proprio sistema di gestione e controllo ai sensi dell'art. 71 del Regolamento Comunitario n. 1083/2006 s.m, già trasmesso

all'Autorità di Gestione in data 29/10/2010 prot. PG/2010/0266943.

Al Consorzio Spinner compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e suc. mod.

Articolo 5 Attuazione della Sovvenzione Globale

Il Consorzio, in qualità di Organismo Intermedio, è responsabile dell'attuazione della Sovvenzione Globale negli Assi Capitale Umano e Assistenza Tecnica per gli oggetti e secondo le modalità specificate nel Progetto esecutivo e limitatamente agli importi assegnati.

Gli obiettivi strategici sulla base dei risultati conseguiti e dalle indicazioni provenienti dalle attività di analisi che il Consorzio si impegna a perseguire hanno a riferimento l'implementazione, su tutto il territorio regionale, di interventi diversificati per rispondere alle diverse attese e ai differenti bisogni di giovani e adulti, con alte professionalità, e quindi con alto potenziale, per sviluppare progetti individuali nell'ambito della ricerca e della innovazione. Le linee e le strategie di intervento sono presidiate dal Comitato di Indirizzo presieduto dall'Assessore Scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro - Patrizio Bianchi, e costituito dal Presidente del Consorzio Spinner - Paolo Bonaretti, dal Direttore Generale Cultura, formazione e lavoro - Cristina Balboni e dall'esperto internazionale in materia di ricerca e innovazione - Ezio Andreta.

Nello specifico l'Organismo Intermedio si impegna a:

- rendere disponibili sui territori "luoghi qualificati" capaci di intercettare le richieste e di relazionarsi con il sistema produttivo, della ricerca e dell'alta formazione;
- garantire la coerenza tra i diversi strumenti e le diverse azioni messe in campo;
- rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di supporto alle scelte individuali;
- valorizzare la coerenza di un progetto complesso facilitandone la valutazione dei risultati e evidenziandone l'impatto complessivo.

L'attenzione centrale dell'attività, conformemente con gli obiettivi strategici del Fondo Sociale Europeo dovrà essere rivolta verso la persona e l'accrescimento delle

competenze/conoscenze, in modo tale da generare impatti positivi su qualificate possibilità d'impiego, con speciale riferimento alla nuova imprenditorialità ed alle aree funzionali della ricerca e sviluppo e trasferimento di tecnologie. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla promozione dell'accesso delle donne alle diverse opportunità offerte al fine di convergere verso gli obiettivi individuati nel Programma Operativo in esito alla Valutazione ex Ante. Nel procedere alla selezione dei progetti e alla concessione delle sovvenzioni, il Consorzio si impegna a rispettare gli orientamenti e le indicazioni contenute nel POR, negli atti di indirizzo, e a rispettare i regolamenti comunitari e le disposizioni attuative regionali in materia, ivi compresi i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

E' incompatibile l'appartenenza al Nucleo di valutazione di soggetti che a qualsiasi titolo abbiano rapporti e collegamenti con il Consorzio.

Le funzioni di istruttoria tecnica e valutazione dei progetti saranno espletate d'intesa con la Regione.

Al fine di monitorare, concertare e valutare le azioni attuative della presente Convenzione verrà costituito, con apposito atto ai sensi della normativa vigente in materia, un gruppo di lavoro misto composto da membri della Amministrazione Regionale e membri del Consorzio Spinner.

Le parti provvederanno alla designazione dei membri comunicandone per iscritto i nominativi all'altra parte entro 20 giorni dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione. Il gruppo di lavoro rappresenterà il punto di riferimento per tutte le attività di raccordo con le strutture interessate dal progetto al fine di favorire la comunicazione e agevolare i contatti necessari al superamento di eventuali difficoltà.

Articolo 6 Normative da osservare

Nell'ambito dell'attuazione della presente Convenzione il Consorzio si dovrà attenere alle norme relative al rispetto dei regolamenti comunitari ed in particolare:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1784/1999;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo

europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 di modifica del regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

Il Consorzio in qualità di Organismo Intermedio dovrà inoltre osservare tutte le disposizioni attuative nazionali e regionali in materia e fornire tutte le informazioni fisiche finanziarie e procedurali finalizzate all'implementazione del Sistema Informativo Regionale.

Articolo 7

Articolazione e modifica del progetto esecutivo

Qualsiasi modifica significativa del Progetto esecutivo deve essere concordata tra le parti mediante accordo scritto.

Articolo 8

Sorveglianza, valutazione e controllo

Tutte le attività di cui alla Sovvenzione Globale, attuate in esecuzione della presente Convenzione, sono soggette ad una procedura di monitoraggio fisico e finanziario, sorveglianza e valutazione conformemente a quanto previsto nel P.O.R., nei regolamenti comunitari e nelle disposizioni regionali vigenti in materia.

L'Autorità di Gestione ha diretto accesso a tutti i dati necessari per la sorveglianza e la valutazione. La responsabilità della valutazione resta in capo all'Autorità di Gestione del POR.

Il Consorzio è invitato permanentemente alle riunioni del Comitato di Sorveglianza dove presenterà, se richiesto, i dati relativi all'attuazione della Sovvenzione Globale.

Il Consorzio è vincolato dalle disposizioni e procedure relative al controllo finanziario e all'eventuale riduzione del contributo in conformità di quanto indicato nel POR, nei regolamenti comunitari e nelle disposizioni regionali vigenti in materia già citate.

Le attività di controllo, nel rispetto delle normative succitate, sono esercitate dalla Autorità di Gestione.

All'Organismo Intermedio sono attribuiti i controlli di primo livello limitatamente alle attività selezionate dallo stesso tramite avviso a supporto dei controlli che saranno operati dall'Autorità di Gestione.

Articolo 9

Modalità di pagamento

La quota di Sovvenzione Globale assegnata al Consorzio, riferita al triennio 2011-2013, verrà liquidata secondo le modalità indicate al punto 13) della deliberazione di Giunta n. deldi approvazione della presente Convenzione, ovvero:

- anticipo pari al 10% del totale della Sovvenzione Globale dell'importo di Euro 1.500.000,00 dietro presentazione di idonea garanzia fideiussoria e di regolare nota;

- successivi rimborsi almeno trimestrali fino a un massimo del 95% del totale nelle scadenze previste dall'Autorità di Gestione per la certificazione della spesa sulla base delle spese sostenute, a presentazione di regolare nota;
- il saldo ad approvazione del rendiconto finale su presentazione di regolare nota;

Il saldo sarà subordinato alla presentazione della relazione finale di cui all'art. 10 della presente Convenzione.

Articolo 10 Relazioni

Sulla base delle scadenze definite dall'Autorità di Gestione per il monitoraggio fisico e finanziario, l'Organismo Intermedio dovrà trasmettere contestualmente alla presentazione della domanda di rimborso report intermedi descrittivi sia dei risultati delle attività che delle azioni di controllo effettuate. Al termine di tutte le attività previste dovrà presentare entro 90 giorni dalla conclusione una relazione tecnico/finanziaria che dia atto delle modifiche o adeguamenti introdotti con l'accordo scritto della Regione.

Articolo 11 Informazione e pubblicità

A norma di quanto previsto dal regolamento CE Reg. (CE) n.1828/2006 s.m. della Commissione Europea, relativamente alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali, il Consorzio dovrà in particolare sensibilizzare e informare adeguatamente i potenziali beneficiari nonché tutti gli attori economici circa le possibilità offerte dall'azione mettendone in rilievo il ruolo svolto dalla Comunità nel contesto dell'azione.

Riferisce inoltre regolarmente alla Regione in merito alle misure di informazione e sensibilizzazione adottate facendone menzione nella relazione annuale.

Il Consorzio dovrà attenersi alle disposizioni vigenti in materia di riservatezza delle informazioni.

Il Consorzio dovrà attenersi altresì alle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.

Articolo 12
Condizioni generali

La Regione ha il diritto di verificare tutti i conti relativi all'esecuzione della Convenzione e all'ammissibilità delle spese.

Il Consorzio:

- per l'esecuzione della presente Convenzione, designa le persone necessarie al corretto espletamento delle mansioni di sua competenza;
- predispone e mette a disposizione della Regione tutti i documenti che consentono di stabilire la configurazione delle attività oggetto della presente Convenzione;
- è unico responsabile di qualsiasi perdita, danno o pregiudizio causato a terzi (compreso il proprio personale) e conseguente all'esecuzione della Convenzione.
- è esclusivamente responsabile di qualsiasi perdita, danno o pregiudizio subito nel contesto dell'esecuzione della Convenzione.

Articolo 13
Oneri fiscali

Le spese relative al bollo e all'eventuale registrazione, che avverrà solo in caso d'uso, sono a carico del Consorzio.

Articolo 14
Norme finali

Qualsiasi integrazione o modifica della presente Convenzione esige la forma scritta.

Per la risoluzione di ogni controversia nascente dall'interpretazione o applicazione della presente Convenzione che non possa essere risolta in via amministrativa, sarà competente il foro di Bologna.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia
Romagna

Per il Consorzio Spinner

Il Direttore generale
Cultura, formazione e lavoro

Il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 GENNAIO 2011, N. 101

Assegnazione dello Stato per progetti speciali di assistenza sociale - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

D E L I B E R A
(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1800 "Assegnazioni dello Stato per progetti speciali di assistenza sociale".

Stanziamiento di competenza	EURO	303.200,00
Stanziamiento di cassa	EURO	303.200,00

Cap. 02993 "Assegnazione dello Stato per l'attuazione di uno speciale programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli art. 600 e 601 del codice penale (art. 13, Legge 11 agosto 2003, n. 228)".

Stanziamiento di competenza	EURO	303.200,00
Stanziamiento di cassa	EURO	303.200,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

U.P.B. "Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione".

1.7.2.2.29100

Stanziamiento di competenza	EURO	39.935,67
Stanziamiento di cassa	EURO	39.935,67

Cap. 86350 "Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese correnti. (elenco n. 2 annesso alla presente legge)".

Voce n. 7.

Stanziamiento di competenza	EURO	39.935,67
Stanziamiento di cassa	EURO	39.935,67

Variazioni in aumento

U.P.B. "Progetti speciali di assistenza sociale".

1.5.2.2.20258

Stanziamiento di competenza	EURO	39.935,67
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	39.935,67
<i>Cap. 68277</i>	"Contributi alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione di progetti individualizzati di assistenza e programmi di protezione sociale nell'ambito del progetto regionale "Oltre la strada" (art.13, L. 11 agosto 2003, n.228, D.p.r. n.237/2005; art.18, D.Lgs. 286/98 e D.p.r. n.394/99) - Quota regionale".	
Stanziamiento di competenza	EURO	35.864,33
Stanziamiento di cassa	EURO	35.864,33
<i>Cap. 68279</i>	"Spese per l'attuazione delle misure di sostegno dei progetti individualizzati di assistenza e dei programmi di protezione sociale nell'ambito del progetto regionale "Oltre la strada" (art.13, L. 11 agosto 2003, n.228, D.p.r. n.237/2005; art.18, D.Lgs. 286/98 e D.p.r. n.394/99) - Quota regionale".	
Stanziamiento di competenza	EURO	4.071,34
Stanziamiento di cassa	EURO	4.071,34
<i>U.P.B. 1.5.2.2.20260</i>	"Progetti speciali di assistenza sociale - Risorse statali".	
Stanziamiento di competenza	EURO	303.200,00
Stanziamiento di cassa	EURO	303.200,00
<i>Cap. 68281</i>	"Contributi alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione di progetti individualizzati di assistenza e programmi di protezione sociale nell'ambito del progetto regionale "Oltre la strada" (art.13, L. 11 agosto 2003, n.228, D.p.r. n.237/2005; art.18, D.Lgs. 286/98 e D.p.r. n.394/99) - Quota statale".	
Stanziamiento di competenza	EURO	286.914,95
Stanziamiento di cassa	EURO	286.914,95

Cap. 68283 "Spese per l'attuazione delle misure di sostegno dei progetti individualizzati di assistenza e dei programmi di protezione sociale nell'ambito del progetto regionale "Oltre la strada" (art.13, L. 11 agosto 2003, n.228, D.p.r. n.237/2005; art.18, D.Lgs. 286/98 e D.p.r. n.394/99) - Quota statale".

Stanziamiento di competenza	EURO	16.285,05
Stanziamiento di cassa	EURO	16.285,05

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 FEBBRAIO 2011, N. 128

Programma regionale di investimenti in sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

U.P.B. "Fondi speciali per provvedimenti
1.7.2.3.29150 legislativi in corso di approvazione".
Stanziamiento di competenza EURO 10.100.000,00
Stanziamiento di cassa EURO 10.100.000,00
Cap. 86500 "Fondo speciale per far fronte ai
provvedimenti legislativi regionali in
corso di approvazione - Spese
d'investimento. (Elenco n. 5)". Voce
n.3

Stanziamiento di competenza EURO 10.100.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 10.100.000,00

Variazioni in aumento

U.P.B. "Programma regionale investimenti in
1.5.1.3.19070 sanità".
Stanziamiento di competenza EURO 10.100.000,00
Stanziamiento di cassa EURO 10.100.000,00
Cap. 65770 "Interventi per l'attuazione del
programma regionale degli investimenti
in sanità (art. 36, L.R. 23 dicembre
2002, n. 38)".

Stanziamiento di competenza EURO 10.100.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 10.100.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 FEBBRAIO 2011, N. 169

Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento di iniziativa a vantaggio dei consumatori - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

D E L I B E R A
(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA
Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.540 "Assegnazioni dello Stato per la tutela dei consumatori".

Stanziamiento di competenza	EURO	422.405,48
Stanziamiento di cassa	EURO	422.405,48
<i>Cap. 03229</i> "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori (art. 148, comma 1, L. 23 dicembre 2000, n. 388)".		
Stanziamiento di competenza	EURO	422.405,48
Stanziamiento di cassa	EURO	422.405,48
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA Variazioni in aumento		
U.P.B. "Tutela dei consumatori - Risorse statali".		
1.3.4.2.11102		
Stanziamiento di competenza	EURO	422.405,48
Stanziamiento di cassa	EURO	422.405,48
<i>Cap. 26512</i> "Spese per la realizzazione di progetti relativi ad iniziative a vantaggio dei consumatori (art. 148, comma 1, L. 23 dicembre 2000, n.388; D.Dirett. 3 luglio 2003 e D.Dirett. 12 novembre 2003; D.M. 23 novembre 2004; D.M. 18 dicembre 2006 e D.M. 28 maggio 2010) - Mezzi statali".		
Aggiornamento Normativo		
Stanziamiento di competenza	EURO	422.405,48
Stanziamiento di cassa	EURO	422.405,48

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 FEBBRAIO 2011, N. 170

Contributi per il mancato uso alternativo del territorio e relativi allo stoccaggio di gas naturale - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.5.5520 "Contributi compensativi per il mancato uso alternativo del territorio".

Stanziamiento di competenza	EURO	434.921,65
Stanziamiento di cassa	EURO	434.921,65

Cap. 05600 "Contributo compensativo per il mancato uso alternativo del territorio, a carico dei soggetti titolari di concessioni per l'attività di stoccaggio (art. 2, comma 558, L. 24 dicembre 2007, n. 244)".

Stanziamiento di competenza	EURO	434.921,65
Stanziamiento di cassa	EURO	434.921,65

U.P.B. 4.14.8900 "Assegnazioni dello Stato per piani di risanamento e tutela ambientale".

Stanziamiento di competenza	EURO	920.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	920.000,00

Cap. 03529 "Assegnazione dello Stato per la concessione degli incentivi per la realizzazione di rilievi geofisici, concessioni di coltivazione per idrocarburi, accertamenti minerari riguardanti lo stoccaggio di gas naturale (D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164; D.M. 29 novembre 2002)".

Stanziamiento di competenza	EURO	920.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	920.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.4.1.2.12343 "Contributi compensativi per il mancato uso alternativo del territorio - Altre risorse vincolate".

Stanziamiento di competenza	EURO	434.921,65
Stanziamiento di cassa	EURO	434.921,65

<i>Cap.32157</i>	"Contributo compensativo ai Comuni sede o contermini di stabilimenti di stoccaggio gas naturale (L. 24 dicembre 2007, n.244 art. 2 commi 558 e 559) - Altre risorse vincolate".
Stanziamento di competenza	EURO 434.921,65
Stanziamento di cassa	EURO 434.921,65
<i>U.P.B.</i>	"Contributi per la realizzazione di rilievi geofisici - Risorse statali".
1.4.1.3.12825	
Stanziamento di competenza	EURO 920.000,00
Stanziamento di cassa	EURO 920.000,00
<i>Cap.32155</i>	"Contributi ai titolari di permessi di ricerca e concessioni di coltivazione per idrocarburi, per la realizzazione di rilievi geofisici e per accertamenti minerari riguardanti lo stoccaggio di gas naturale (D.lgs. 23 maggio 2000, N.164 e D.M. 29 novembre 2002) - Mezzi statali".
Stanziamento di competenza	EURO 920.000,00
Stanziamento di cassa	EURO 920.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 FEBBRAIO 2011, N. 192

Prelevamento dal Cap. 85100 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" per l'esercizio 2011, da trasferire a favore del Cap. 02620 - "Trasferimento ai Comuni per spese elettorali della Regione (art. 17, L. 23/4/1976, n. 136). Spese obbligatorie" e del Cap. 02622 "Spese per le elezioni regionali - Spese obbligatorie" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B.	"Fondo di riserva per le spese
1.7.1.1.29000	obbligatorie".
Cap. 85100	"Fondo di riserva per le spese
	obbligatorie"

Stanziamiento di competenza	EURO 1.441.688,88
-----------------------------	-------------------

Stanziamiento di cassa	EURO 1.441.688,88
------------------------	-------------------

Variazione in aumento

U.P.B.1.2.1.1. "Consultazioni popolari".

750

Cap. 2620	"Trasferimento ai comuni per spese elettorali della Regione (art. 17, L. 23/4/76, n. 136). Spese obbligatorie"
-----------	--

Stanziamiento di competenza	EURO 1.334.752,68
-----------------------------	-------------------

Stanziamiento di cassa	EURO 1.334.752,68
------------------------	-------------------

Variazione in aumento

U.P.B.1.2.1.1. "Consultazioni popolari"

750

Cap. 2622	" Spese per le elezioni regionali - Spese obbligatorie"".
-----------	---

Stanziamiento di competenza	EURO 106.936,20
-----------------------------	-----------------

Stanziamiento di cassa	EURO 106.936,20
------------------------	-----------------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 FEBBRAIO 2011, N. 213

L.R. 40/01 - Variazione di bilancio art. 31, comma 4, lett. B) UPB 11600 "Valorizzazione e distribuzione della rete distributiva"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- 1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base 1.3.4.3.11600 "Valorizzazione e riqualificazione della rete distributiva" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

- Cap. 27700 "Contributi per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia delle Cooperative di garanzia e dei Consorzi Fidi operanti nel settore del commercio (art. 3 comma 1 lett. A), L.R. 10 dicembre 1997, N. 41)"

Stanziamento di competenza Euro 600.000,00

Stanziamento di cassa Euro 600.000,00

Variazioni in aumento

- Cap. 27000 " Concessione di contributi in capitale agli Enti gestori per la progettazione, costruzione, ampliamento, trasferimento e ristrutturazione dei mercati e dei centri agro-alimentari all'ingrosso (art. 1, lett. A), L.R. 24 aprile 1995, N. 47) "

Stanziamento di competenza Euro 600.000,00

Stanziamento di cassa Euro 600.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 FEBBRAIO 2011, N. 241

Assegnazione dello Stato per l'attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) - 4° e 5° Programma - Variazioni di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

<i>U.P.B.</i>	"Assegnazioni dello Stato per l'attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale".
4.14.9770	

Stanziamiento di competenza	EURO 7.438.132,70
Stanziamiento di cassa	EURO 7.438.132,70

<i>Cap. 03116</i>	"Assegnazione dello Stato per l'attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) - 4° e 5° Programma (art. 1, comma 1035, L. 27 dicembre 2006, n. 296; D.M. 29 ottobre 2010, n. 3130)".
	Nuova istituzione.

Stanziamiento di competenza	EURO 7.438.132,70
Stanziamiento di cassa	EURO 7.438.132,70

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

<i>U.P.B.</i>	"Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) - Risorse statali".
1.4.3.3.16652	

Stanziamiento di competenza	EURO 7.438.132,70
Stanziamiento di cassa	EURO 7.438.132,70

<i>Cap.46127</i>	"Contributi a Province e Comuni in forma singola e associata per l'attuazione del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) - 4° e 5° Programma" (art. 1, comma 1035, L. 27 dicembre 2006, N. 296; D.M. 29 ottobre 2010, N. 3130) - Mezzi statali".
	Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE: RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'

Stanziamiento di competenza	EURO 7.438.132,70
Stanziamiento di cassa	EURO 7.438.132,70

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 FEBBRAIO 2011, N. 242

Assegnazione dello Stato per la realizzazione di progetti sanitari e veterinari e sopravvenienze attive sul Fondo Sanitario Nazionale. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1250 "Assegnazioni dello Stato per l'attuazione di programmi relativi alla farmaceutica".

Stanziamiento di competenza	EURO	1.009.033,25
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	1.009.033,25
------------------------	------	--------------

Cap.2873 "Assegnazione dello Stato per l'attuazione del programma di informazione sui farmaci, farmacovigilanza ed educazione sanitaria (art.36, comma 14, L. 27 Dicembre 1997, N.449)".

Stanziamiento di competenza	EURO	1.009.033,25
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	1.009.033,25
------------------------	------	--------------

U.P.B. 2.3.1300 "Assegnazioni dello Stato per il Fondo Sanitario".

Stanziamiento di competenza	EURO	6.846.942,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	6.846.942,00
------------------------	------	--------------

Cap.02878 "Sopravvenienze attive sul Fondo Sanitario Nazionale afferenti le gestioni pregresse ai sensi della L. 23 dicembre 1978, n. 833 - Parte corrente".

Stanziamiento di competenza	EURO	6.846.942,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	6.846.942,00
------------------------	------	--------------

U.P.B. 2.3.1100 "Assegnazioni dello Stato per interventi nel campo veterinario".

Stanziamiento di competenza	EURO	223.951,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	223.951,00
------------------------	------	------------

Cap.02810 "Assegnazione dello stato per la realizzazione di attività di controllo delle malattie animali e per azioni di sanità pubblica veterinaria (Decisione del Consiglio Europeo 90/424/CEE del 26 giugno 1990) ".

Stanziamiento di competenza	EURO	223.951,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	223.951,00
------------------------	------	------------

<i>U.P.B. 2.3.1350</i>	"Assegnazioni dello Stato per programmi di interesse nazionale relativi all'assistenza sanitaria".		
Stanziamiento di competenza		EURO	100.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	100.000,00
<i>Cap.02845</i>	"Assegnazione dello Stato per la realizzazione dei progetti Costituzione, implementazione e diffusione dell'osservatorio nazionale per la valutazione e il monitoraggio delle applicazioni E-Care (Convenzioni con il Ministero della Salute del 13 dicembre 2007 e 28 dicembre 2010)"		
	Cambio denominazione.		
Stanziamiento di competenza		EURO	100.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	100.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

<i>U.P.B.</i>	"Programma di informazione sui farmaci ed interventi di farmacovigilanza - Risorse Statali".		
<i>1.5.1.2.18350</i>	Cambio Denominazione		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.009.033,25
Stanziamiento di cassa		EURO	1.009.033,25
<i>Cap. 52532</i>	"Trasferimenti a Aziende Sanitarie per interventi di farmacovigilanza attiva (art.36, comma 14, L. 27 dicembre 1997, N.449 e art.1, comma 819, L. 27 dicembre 2006, N.296) - Mezzi Statali -".		
	Nuova Istituzione		
	DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.009.033,25
Stanziamiento di cassa		EURO	1.009.033,25
<i>U.P.B.</i>	"Fondo sanitario - risorse statali".		
<i>1.5.1.2.18110</i>			
Stanziamiento di competenza		EURO	6.846.942,00
Stanziamiento di cassa		EURO	6.846.942,00
<i>Cap. 51705</i>	"Sopravvenienze passive di assegnazioni correnti a destinazione indistinta (Legge 833/78) - Mezzi statali".		

Stanziamento di competenza	EURO	6.846.942,00
Stanziamento di cassa	EURO	6.846.942,00
<i>U.P.B.</i>		
<i>1.5.1.2.18371</i>		"Interventi nel campo veterinario - Risorse statali".
Stanziamento di competenza	EURO	223.951,00
Stanziamento di cassa	EURO	223.951,00
<i>Cap. 64423</i>		"Spese per le attività di controllo delle malattie animali e per azioni di sanità pubblica veterinaria (Decisione del Consiglio Europeo (90/424/CEE) del 26 giugno 1990) - Mezzi statali".
Stanziamento di competenza	EURO	223.951,00
Stanziamento di cassa	EURO	223.951,00
<i>U.P.B.</i>		
<i>1.5.1.2.18340</i>		"Programmi speciali sperimentali- Risorse statali".
Stanziamento di competenza	EURO	100.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	100.000,00
<i>Cap. 58252</i>		"Spese per la realizzazione dei progetti "Costituzione dell'Osservatorio Nazionale per la valutazione e il monitoraggio delle applicazioni e-care" (Convenzione con il Ministero della Salute del 13 dicembre 2007) e "Implementazione e diffusione dell'Osservatorio Nazionale per la valutazione ed il monitoraggio delle applicazioni e-care" (Convenzione con il Ministero della Salute del 28 dicembre 2010) - Mezzi Statali".
		Cambio Denominazione
Stanziamento di competenza	EURO	100.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	100.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 GENNAIO 2011, N. 103

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di campagna di attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile in comune di Coriano (RN), località Raibano, richiesta da CTR Consorzio Trasporti Riviera Soc. Coop. SpA. (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Campagna di attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile in comune di Coriano (RN) località Raibano" presentato dalla Ditta "C.T.R. Consorzio Trasporti Riviera Soc. Coop. SpA" da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. la quantità massima di rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero deve essere non superiore a 30.000 tonnellate di rifiuti di cui al solo codice CER 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*);

b. l'utilizzo dell'impianto mobile di recupero dei rifiuti deve essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nella rispettiva autorizzazione della Provincia di Rimini n. 437 del 25 ottobre 2010; detta autorizzazione deve essere custodita presso la sede operativa delle attività oggetto della presente procedura;

c. la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di materiale contenente amianto o da esso contaminato;

d. trattandosi di un cantiere con utilizzo di macchinari rumorosi ed in considerazione della sua collocazione, ovvero in prossimità di abitazioni (distanti circa 100 m) devono essere adottati tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni acustiche anche tramite idonea organizzazione dell'attività di cantiere;

e. prima dell'inizio dei lavori, deve essere redatta da tecnico competente in acustica e trasmessa ad Arpa e al Comune adeguata valutazione previsionale di impatto acustico conforme a quanto disposto dalla L.R. 9 maggio 2001, n. 15 e s.m.i. e dalla L. 26 ottobre 1995, n. 447, in cui si valuti il clima acustico dell'area in esame, nonché il rispetto dei limiti acustici vigenti presso i recettori ritenuti sensibili;

f. devono essere rispettati i limiti acustici assoluti e differenziali previsti dalla normativa vigente in materia nei pressi del recettore più vicino all'impianto in oggetto;

g. qualora si preveda il superamento dei suddetti limiti acustici, deve essere richiesta autorizzazione in deroga ai limiti acustici all'Autorità Competente per territorio, nel rispetto dei tempi e dei modi previsti dalla normativa vigente in materia;

h. per tutte le altre attività del cantiere, non dovrà essere mai superato il valore limite LAeq di 70 dB(A) con TM (tempo di misura) \geq 10 minuti rilevato in facciata degli edifici con ambienti adibiti con permanenza di persone;

i. le macchine in uso e destinate a funzionare all'aperto dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale;

j. dovrà essere data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate, in merito ai tempi e modi di esercizio e sulla data d'inizio e fine lavori e concordare, per quanto possibile, orari nei quali l'attività rumorosa arrechi il minor disturbo;

k. il rifiuto (frantumato) classificato, a seguito di caratterizzazione, speciale non pericoloso e identificato con il codice CER 170904, può essere recuperato solo a seguito di conformità all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 15/7/2005 verificata mediante esecuzione del test di cessione previsto dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;

l. gli eventuali rifiuti solidi speciali pericolosi devono essere stoccati in corrispondenza di superfici impermeabilizzate, in appositi cassoni/cassonetti e/o big bags per ciascuna tipologia secondo lo specifico codice CER in attesa di essere smaltiti come rifiuti pericolosi; si devono mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo gli eventuali formulari di trasporto degli stessi avviati allo smaltimento;

m. la Ditta deve essere in possesso del registro di carico e scarico dei rifiuti tenuto aggiornato in base al disposto dell'art. 190 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e aderire alle nuove procedure operative stabilite con modalità e termini dal D.M. 17 dicembre 2009 e s.m.i. riguardante il nuovo sistema informatizzato di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI);

n. devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti all'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato;

o. i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;

p. nel caso le attività di frantumazione si dovessero svolgere in periodi siccitosi, sarà necessario, al fine di contenere la diffusione di emissioni polverulente, prevedere ulteriori misure di mitigazione delle polveri prodotte dalle attività di frantumazione ed eventuale movimentazione dei rifiuti;

q. tutti i materiali di risulta delle operazioni di cernita e selezione devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati a impianti autorizzati;

r. la Ditta dovrà comunicare eventuali variazioni relative al periodo previsto per le operazioni di trattamento;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta C.T.R. Consorzio Trasporti Riviera Soc. Coop. S.p.A.; alla Provincia di Rimini; al Comune di Coriano; all'ARPA sezione provinciale di Rimini; all'AUSL di Rimini;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 FEBBRAIO 2011, N. 131

Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di un vaso ad uso irriguo in terra in località Loghetto nel comune di Castel San Pietro Terme in provincia di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di un vaso ad uso irriguo in terra in località Loghetto nel comune di Castel San Pietro Terme in provincia di Bologna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantiere, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino dell'area di cantiere;

2. dovrà essere realizzata ad opera d'arte un'impermeabilizzazione di tutta l'area dell'vaso, tramite l'accoppiamento di rivestimenti d'argilla compattati a cui è sovrapposto un doppio-telo impermeabile in HDPE; il sistema d'impermeabilizzazione dell'vaso dovrà essere periodicamente verificato e mantenuto in modo da ripristinare le eventuali rotture e le perdite d'acqua dal fondo dell'vaso;

3. nei terreni coltivati a monte dell'vaso deve essere realizzata una rete di fossi finalizzata a migliorare le condizioni di drenaggio di tutto il bacino d'alimentazione; l'efficienza della rete di drenaggio dovrà essere periodicamente verificata e mantenuta in modo da garantire la raccolta ed il regolare deflusso delle acque meteoriche a monte dell'vaso;

4. il sistema sfioratore superficiale dell'vaso, in grado di garantire il franco di sicurezza di 1,50 m, dovrà essere costituito da una condotta in acciaio di diametro almeno pari a 300 mm, le cui condizioni di funzionalità devono essere verificate continuamente;

5. la disattivazione dell'approvvigionamento idrico dell'vaso in caso di piogge intense dovrà essere garantita con la realizzazione di un adeguato sistema di svuotamento e di troppo pieno del laghetto di decantazione;

6. i recapiti finali del drenaggio profondo tipo "Enkadriain", degli sfioratori superficiali dell'vaso e del laghetto di decantazione devono convogliare le acque a valle dell'edificio civile esistente attraverso un fosso adeguatamente consolidato e mantenuto efficiente;

7. all'interno della recinzione dell'vaso andranno resi facilmente disponibili almeno 2 salvagenti;

8. dovrà essere garantito l'inerbimento del paramento esterno degli argini dell'vaso; nel caso le condizioni climatiche comportino il rischio di dilavamento superficiale e/o difficoltà nell'attecchimento della vegetazione, si dovrà fare ricorso a geostuoie protettive; si dovranno utilizzare specie vegetali autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto, ma assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti;

9. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera ai proponenti sigg. Galbano Francesco e Galbano Marco, al Servizio Tecnico Bacino Reno, alla Amministrazione provinciale di Bologna, al Comune di Castel San Pietro Terme, allo Sportello Unico per le Attività Produttive di Castel San Pietro Terme, all'ARPA sezione provinciale di Bologna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 FEBBRAIO 2011, N. 171

Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi presso la messa in riserva in località Cattagnina nel comune di Rottofreno proposta da Condotte e Strade Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere da ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto denominato "attività di recupero (operazione R5) di rifiuti speciali non pericolosi presso la messa in riserva in loc. Cattagnina di proprietà Condotte e Strade srl, comune di Rottofreno (PC) mediante un impianto mobile" presentata da Condotte e Strade Srl, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, andranno messi in atto tutti gli interventi ed azioni di mitigazione previsti nel progetto;

2. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;

3. la quantità massima dell'attività dell'impianto mobile è fissata per 18.000 t/a e 250 t/g per rifiuti classificati come tipologia 7.1 dal D.M. 5/2/1998 e successive modifiche ed integrazioni con i codici CER 101311, 170101, 170102, 170103, 170802, 170107, 170904;

4. l'impianto dovrà operare esclusivamente all'interno dell'area destinata ad operazioni di messa in riserva di proprietà della Ditta Condotte e Strade localizzato in Località Cattagnina nel comune di Rottofreno (PC);

5. la durata della campagna di attività non potrà superare i 90 giorni;

6. ad inizio attività dovrà essere effettuato, con opportuna sollecitudine, il cosiddetto "collaudo acustico" consistente nella verifica dei livelli sonori (assoluti e differenziali) effettivamente presenti, così come previsto dall'art. 5, comma 3 della DGR 673/04; qualora da tali accertamenti fonometrici emerga il superamento dei limiti di legge, si dovrà provvedere, nell'immediato, ad attuare opportune opere di mitigazione, procedendo ad un nuovo

accertamento metrologico dei livelli sonori; i risultati della succitata rilevazione fonometrica dovranno essere inoltrati all'ARPA Sez. provinciale di Piacenza, al Comune di Rottofreno ed alla Provincia di Piacenza;

7. è fatta salva la possibilità di effettuare più campagne di attività mediante impianto mobile Continental Nord Mod. FV980X780 da parte della Ditta Condotte e Strade Srl presso la sede di Condotte e Strade in località Cattagnina, fermo restando che tale possibilità è inderogabilmente subordinata al rispetto delle suddette prescrizioni e all'invarianza delle disposizioni programmatiche, pianificatorie ed urbanistiche insistenti sull'area in oggetto, nonché alle condizioni progettuali considerate nell'ambito della presente procedura e ai quantitativi di rifiuti che è possibile sottoporre ad attività di recupero autorizzati;

8. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b. di trasmettere la presente delibera alla ditta Condotte e Strade Srl, alla Provincia di Piacenza, all'ARPA, all'AUSL Servizio Igiene Pubblica di Piacenza e al Comune di Rottofreno;

c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 FEBBRAIO 2011, N. 172

Procedura di verifica (screening) relativa alla "Campagna di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi mediante impianto mobile, in comune di Castel San Giovanni (PC)", ad opera della Ditta Molinari Fratelli S.r.l. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere da ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi,

il progetto denominato "campagna di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi mediante impianto mobile, in Comune di Castel San Giovanni (PC)", da effettuarsi ad opera della ditta Molinari Fratelli S.r.l. presso la messa in riserva della stessa Ditta, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. il funzionamento dell'impianto durante la campagna di frantumazione riguarderà al massimo 950 ton/giorno e per un periodo massimo di 100 giorni;

2. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, andranno messi in atto tutti gli interventi ed azioni di mitigazione previsti nel progetto;

3. pur essendo l'impianto dotato dei necessari dispositivi ad acqua di abbattimento delle polveri, occorre considerare con particolare attenzione l'eventualità del sollevamento di polvere in fase di movimentazione e trattamento degli inerti; a tale proposito, in progetto si ritiene necessario utilizzare, al bisogno, getti d'acqua supplementari, e di localizzare l'impianto nella zona più lontana rispetto alle abitazioni adiacenti; il collocamento dell'impianto nella zona più lontana dalle abitazioni garantirà una minore interferenza con queste ultime in fase di frantumazione;

4. si ritiene necessario inoltre, provvedere ad una separazione "fine" delle eventuali componenti metalliche, legname, carta o parti in plastica che verranno avviate al recupero o allo smaltimento attraverso il conferimento al Centro Comunale di stoccaggio o a ditte autorizzate;

5. alla richiesta di autorizzazione per la prevista campagna di attività da inoltrarsi all'Amministrazione Provinciale di Piacenza dovrà essere allegata una nuova valutazione di impatto acustico attestante il rispetto sia dei valori limite assoluti di immissione, sia dei valori limite differenziali di immissione;

6. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;

7. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b. di trasmettere la presente delibera alla ditta Molinari Fratelli S.r.l., alla Provincia di Piacenza, all'ARPA, all'AUSL Servizio Igiene Pubblica di Piacenza e al Comune di Castel San Giovanni;

c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 GENNAIO 2011, N. 105

Piano di azione ambientale 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'Accordo quadro tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Modena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di approvare le nuove schede descrittive degli interventi di seguito descritti:

Codice intervento	Cod. CUP	Ente beneficiario	Titolo intervento	Costo complessivo intervento	Finanziam. regionale	Cofinanz.
MO09/1/b	J46H09000 140006	Comune di Nonantola	Riqualificazione habitat di zone umide di acqua dolce e conservazione specie animali e vegetali nel Sito Rete Nat. 2000 di Torrazzuolo	61.200,00	45.900,00	15.300,00
MO09/06/b	H49G09000 020009	HERA S.p.A.	Adeguam. stazioni ecologiche attrezzate (SEA) esistenti	708.286,73	283.500,00	424.786,73
MO09/06/d	H43J09000 090009	HERA S.p.A.	Raccolta stradale con isole di base interrate	314.374,28	141.468,43	172.905,85
MO09/06/f	H63J09000 050009	HERA S.p.A.	Realizzazione nuova stazione ecologica attrezzata di Zocca	406.000,00	182.250,00	223.750,00
TOTALE				1.489.861,01	653.118,43	836.742,58

già approvate dall'Amministrazione provinciale di Modena con deliberazione di G.P. n. 423 del 9 novembre 2010 e conservate agli atti del Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;

- 2) di confermare alla Provincia di Modena per la realizzazione degli interventi il finanziamento regionale per la somma complessiva di €. 653.118,43 così come riportato nella tabella di cui sopra;
- 3) di prendere atto che a seguito delle modifiche apportate agli interventi di cui sopra si rende disponibile un importo pari ad €. 167.321,57, che costituisce un'economia di stanziamento;
- 4) di dare atto che:
- il contributo originariamente assegnato alla Provincia

di Modena viene pertanto rideterminato in €.
3.346.018,43 (€. 3.513.340,00 finanziamento
originariamente assegnato alla Provincia - €.
167.321,57 importo economizzato a seguito delle
modifiche suddette);

- la somma di €. 167.321,57 resta nella disponibilità dei
seguenti Capitoli di Bilancio:

- quanto a €. 166.781,58 sul capitolo 37381;

- quanto a €. 540,00 sul capitolo 37385;

per le successive riprogrammazioni nell'ambito del
Piano di Azione Ambientale;

5) di prorogare al 5 aprile 2011 (130 gg. a far data dal 26
novembre 2010) quale termine ultimo per la consegna dei
lavori dell'intervento MO09/1/c "Riqualificazione habitat
di zone umide di acqua dolce e conservazione specie
animali e vegetali nel Sito Rete Natura 2000 di
Manzolino";

6) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto
nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed
amministrativo-gestionali indicate nelle proprie
deliberazioni n. 238/2009 e n. 779/2009;

7) di pubblicare la presente deliberazione per estratto sul
B.U.R.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 FEBBRAIO 2011, N. 183

Piano di azione ambientale 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'Accordo quadro tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Ferrara

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di revocare i finanziamenti assegnati alla Provincia di Ferrara per la realizzazione dei seguenti progetti:

Cod. interv.to	Ente beneficiario	Titolo intervento	Costo complessivo intervento	Finanziam. regionale	Cofinanz.
FE09/01/b	C.M.V. Servizi S.r.l.	Realizzazione nuovo centro di Raccolta Comune di Cento	750.000,00	112.500,00	637.500,00
FE09/01/m	C.M.V. Servizi S.r.l.	Realizz. nuovo centro di raccolta a Vigarano Mainarda	180.000,00	27.000,00	153.000,00
FE09/01/n	HERA Ferrara s.r.l.	Adegum. Stazione Ecologica Attrezzata di Via Diana	227.000,00	34.050,00	192.950,00
FE09/06	Provincia di Ferrara	Int. per il miglior. biodivers. area boscata di Volano, Fascia Boscata Valle Gaffaro Giralda, Pineta Panfilia e miglior.to funz.lità dei percorsi interni della Pineta Motte del Fondo e Ribaldesa e Bosco di Santa Giustina	192.619,20	144.464,70	48.154,50
FE09/07	Provincia di Ferrara	Inter. di miglior. rinaturalizz. amb.le e della fruizione sito da parte dei diver.nze abili ZPS IT 4060010 Dune Massenzatica e creaz. bosco ripariale sul corridoio ecologico Canal Bianco loc. Belvedere	288.836,40	216.627,30	72.209,10
TOTALE			1.638.455,60	534.642,00	1.103.813,60

2) di approvare le nuove schede descrittive degli interventi FE09/01/e, FE09/01/f, FE09/01/g, FE09/01/h, FE09/01/i e FE09/01/l, di seguito descritti:

Cod. interv.to	Cod. CUP	Ente beneficiario	Titolo intervento	Costo complessivo intervento	Finanziam. regionale	Cofinanz.
FE09/01/e	D59G09000 050009	AREA S.p.A. - Copparo	Adegum.to al DM 08/04/2008 del Centro Comunale di Raccolta			

			di Lagosanto	197.997,58	20.458,80	177.538,78
FE09/01/f	D39G09000 080009	AREA S.p.A. - Copparo	Adeguam.to al DM 08/04/2008 del Centro Comunale di Raccolta di Massa Fiscaglia	193.535,85	21.534,42	172.001,43
FE09/01/g	D79G09000 090009	AREA S.p.A. - Copparo	Adeguam.to al DM 08/04/2008 del Centro Com. di Raccolta di Migliaro	187.897,25	19.139,72	168.757,53
FE09/01/h	D79G09000 100009	AREA S.p.A. - Copparo	Adeguam.to al DM 08/04/2008 del Centro Comunale di Raccolta di Ostellato	162.448,79	12.822,32	149.626,47
FE09/01/i	D99G09000 140009	AREA S.p.A. - Copparo	Adeguam.to al DM 08/04/2008 del Centro Comunale di Raccolta di Portomaggiore	125.847,38	18.647,73	107.199,64
FE09/01/l	D49G09000 080009	AREA S.p.A. - Copparo	Adeguam.to al DM 08/04/2008 del Centro Comunale di Raccolta di Voghiera	93.640,84	12.678,18	80.962,66
TOTALE				961.367,69	105.281,17	856.086,51

già approvate dall'Amministrazione provinciale di Ferrara con deliberazione di G.P. n. 284 del 28 settembre 2010 ed è conservata agli atti del Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;

- 3) di confermare alla stessa il finanziamento regionale per la somma complessiva di € 105.281,17 così come riportato nella tabella di cui sopra;
- 4) di prendere atto del progetto esecutivo dell'intervento FE09/05 "Creazione di nuove buffer zone e miglioramento delle esistenti c/o ZPS Valle del Mezzano, Valle Pega, Valle Lepri e predisposizione di un percorso didattico funzionale alle persone diversamente abili c/o il centro visite Bacini di Bando" così come approvato dalla Provincia di Ferrara con determina dirigenziale n. PG.17556 del 2 marzo 2010";
- 5) di dare atto che:
 - il contributo originariamente assegnato alla Provincia di Ferrara viene pertanto rideterminato in **€ 2.067.506,00** (€ 2.602.148,00 finanziamento originariamente assegnato alla Provincia - € 534.642,00 importo dei finanziamenti revocati);
 - la somma di € 534.642,00 resta nella disponibilità dei

seguenti Capitoli di Bilancio:

- quanto a €. 173.550,00 (somma inizialmente assegnata a contributo per gli int. FE09/01/b, FE09/01/m e Fe09/01/n) sul capitolo 37381;
- quanto a €. 361.092,00 (somma inizialmente assegnata a contributo per gli int. FE09/6 e Fe09/7) sul capitolo 37385;

per le successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale;

- 6) di prendere atto, in linea tecnica ed economica, del progetto esecutivo dell'intervento FE/09/05 approvato dalla Provincia di Ferrara;
 - 7) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 238/2009 e n. 779/2009;
 - 8) di pubblicare la presente deliberazione per estratto sul B.U.R.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 GENNAIO 2011, N. 110

Erogazione di interventi sanitari nell'ambito del decimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri - ex art. 32, comma 15, Legge 449/97- di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 211/09

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la deliberazione n. 211 del 25 febbraio 2009 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2009 – 2011, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 12/02;

- la propria deliberazione 174/10 "Erogazione di interventi sanitari nell'ambito del nono Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri - ex art. 32, comma 15, L. 449/97 - di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 211/09";

Considerato che, nell'ambito del nono Programma assistenziale, di cui alla propria deliberazione 174/10, i cittadini stranieri trattati ammontano a circa 123 casi, riguardanti prevalentemente minori di 14 anni (98 casi). Gli interventi hanno riguardato prevalentemente persone affette da patologie importanti: nell'ambito della cardiocirurgia, della chirurgia ortopedica, della oncematologia, della nefrologia, della neurochirurgia, della audiologia e delle forme tumorali. I Paesi di provenienza più frequentemente interessati sono stati: Albania (38 casi) Bosnia-Erzegovina (28 casi), Kosovo (13 casi), Zimbabwe (11 casi), popolo Saharawi (9 casi), Eritrea (4 casi), Marocco (3 casi), Serbia (3 casi), Ucraina (2 casi), Moldavia (2 casi) e Senegal (2 casi). Nell'ambito del Progetto "Saving children" periodo 2008-2010 i minori palestinesi curati nell'anno 2010 presso ospedali israeliani, ammontano a n. 1262 per un totale di n. 3083 prestazioni;

Valutati i risultati conseguiti dal nono Programma assistenziale, si ritiene necessario garantire continuità a tale tipologia di interventi sanitari con il decimo Programma assistenziale, per l'anno 2011.

Ritenuto che il decimo Programma assistenziale debba:

a) sostenere i sistemi sanitari dei Paesi individuati come aree prioritarie, attraverso le seguenti azioni:

- sviluppo di interventi nei Paesi d'origine;
- intervento strutturale e con aiuti materiali, anche attraverso l'invio e l'impiego nelle strutture ospedaliere dei Paesi terzi, di materiali ed attrezzature medico-chirurgiche dismesse, che si rendono disponibili presso le Aziende Sanitarie regionali e l'Istituto Ortopedico Rizzoli, nell'ambito delle iniziative di cooperazione internazionale;
- scambio di esperienze professionali mediante azioni di formazione e addestramento del personale dei Paesi interessati, sia in loco che presso le Aziende Sanitarie e l'Istituto Ortopedico Rizzoli della Regione Emilia-Romagna;

b) promuovere la concertazione, per tale ambito specifico, con i Ministeri competenti e con le altre Regioni, per definire linee comuni e coordinare sfere e campi d'intervento;

c) sviluppare azioni d'informazione e relazioni istituzionali nei confronti dei mediatori (Ambasciate, Istituzioni, Organismi internazionali), per un'informazione sulle scelte politiche e sui contenuti materiali del Programma umanitario approvato dalla

Regione Emilia-Romagna;

d) specializzare le risposte delle strutture sanitarie regionali, in ordine alle quali il Programma prevede di dare priorità alle prestazioni che:

- siano ricomprese in quelle di alta specialità e prioritariamente in favore di soggetti stranieri in età pediatrica;
- non siano erogabili nei Paesi di provenienza così come individuati negli atti di programmazione generale della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie attività di cooperazione internazionale e, comunque, rientranti nei criteri di cui all'art. 32, comma 15, Legge 449/97 sopramenzionati per l'accesso al Fondo Sanitario regionale;
- non siano previste da specifici rapporti convenzionali già in essere con Paesi terzi con previsione dei relativi oneri a carico dei Paesi stessi, né siano ricomprese in iniziative e programmi di assistenza sanitaria finanziati dallo Stato o, comunque, altrimenti finanziati;
- siano riferite a soggetti stranieri provenienti dalle aree definite prioritarie, di cui alla delibera dell'Assemblea Legislativa 211/09: Argentina, Albania, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Cuba, Eritrea, Etiopia, Kosovo, Libano, Marocco, Moldavia, Montenegro, Mozambico, Senegal, Serbia, Territori dell'Autonomia Palestinese, nonché al popolo Saharawi proveniente dai campi profughi algerini. Per le tipologie di intervento di cui al Progetto regionale Chernobyl si tiene conto delle richieste provenienti dalla Repubblica di Bielorussia e dalle aree ucraine contaminate dall'incidente nucleare di Chernobyl. Si tiene, inoltre, conto delle richieste provenienti da organizzazioni non lucrative del territorio regionale, per minori provenienti dall'Africa sub-sahariana, con riferimento a Zambia e Zimbabwe, considerata la speranza di vita e il basso livello di assistenza sanitaria garantita in detti Paesi. Nell'ambito degli interventi a favore di popolazioni di cui all'art. 7 della L.R. 12/02, si realizza a favore delle popolazioni quanto viene determinato in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome;

e) garantire che l'accesso degli utenti alle prestazioni avvenga secondo le seguenti modalità:

- presa in carico da parte delle strutture pubbliche del sistema sanitario regionale, trasmessa dalla Direzione generale delle Aziende sanitarie, in rapporto alla tipologia di domanda verso la quale si vuole privilegiare l'intervento;
- assicurare la continuità terapeutica nelle strutture sanitarie regionali che hanno attivato la presa in carico;
- tramite Istituzioni, Organismi operanti a livello internazionale, nazionale o locale di provata affidabilità, o di strutture sanitarie pubbliche del Paese terzo d'intesa con la sede diplomatica o consolare dello Stato italiano ivi presente, e/o associazioni a scopo non lucrativo operanti nell'ambito del territorio della regione Emilia-Romagna;
- ogni segnalazione dovrà essere corredata da:
 - una relazione clinica sulle condizioni del paziente predisposta da una struttura ospedaliera pubblica del sistema sanitario regionale o del Paese di provenienza;
 - una dichiarazione da parte delle Associazioni di volontariato operanti nell'ambito del territorio della Regione Emilia-Romagna, per quanto riguarda l'attivazione di servizi di supporto all'assistenza sanitaria, in particolare: il trasferimento in Italia, l'organizzazione del soggiorno del familiare o dell'accompagnatore dei minori assistiti e degli stessi ed il

rientro nel Paese d'origine;

Considerato che il Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri, di cui alla L. 449/97, ha una valenza intersettoriale, in quanto coinvolge la Direzione generale Sanità e Politiche sociali e la Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni Europee e internazionali, che tramite le proprie strutture operative, avvalendosi del gruppo di lavoro interdirezionale, costituito con determina n. 4792 del 3 giugno 2009 del Dirigente competente per materia, assicurano le seguenti funzioni:

- verificare che le prestazioni sanitarie da erogare rispondano ai seguenti criteri generali:
 - a) siano ricomprese in quelle di alta specialità;
 - b) non siano erogabili nei Paesi di provenienza così come individuati negli atti di programmazione generale della Regione Emilia-Romagna;
 - c) non siano previste da specifici rapporti convenzionali già in essere con Paesi terzi con previsione dei relativi oneri a carico dei paesi stessi, né siano ricomprese in iniziative e programmi di assistenza sanitaria finanziati dallo Stato o comunque altrimenti finanziati;
- regolare l'accesso degli utenti alle prestazioni, tramite l'intervento di Istituzioni, Organismi operanti a livello internazionale, nazionale o locale di provata affidabilità o di strutture sanitarie pubbliche del Paese terzo, d'intesa con la sede diplomatica o consolare dello Stato italiano ivi presente, e/o associazioni a scopo non lucrativo operanti nell'ambito del territorio della Regione Emilia-Romagna;
- verificare la presenza della dichiarazione da parte del richiedente l'intervento sanitario dell'assunzione di responsabilità per l'attivazione dei servizi di supporto all'assistenza sanitaria per quanto riguarda in particolare il trasferimento in Italia, l'organizzazione del soggiorno del familiare o dell'accompagnatore dei minori assistiti e degli stessi ed il rientro nei Paesi d'origine, da parte di organizzazioni di volontariato operanti nell'ambito del territorio della Regione Emilia-Romagna;
- monitorare l'andamento delle richieste di intervento e predisporre gli elementi utili alla descrizione dell'attività svolta dalle Aziende Sanitarie e dell'Istituto Ortopedico Rizzoli;
- non includere nel Programma assistenziale le casistiche relative a:
 - trapianti di organi, per la complessità e la durata nel tempo del percorso assistenziale, nonché le modalità di eventuale attesa del paziente per l'organo e del periodo, piuttosto lungo, di follow up post-trapianto;
 - disturbi neurologici/comportamentali che non possano trovare soluzione in un unico accesso, per i quali si rende necessaria una presa in carico multiprofessionale/interdisciplinare e che richiedono ripetute valutazioni, nel tempo, della loro evolutività;

Tenuto conto, inoltre, che le Aziende Sanitarie e l'Istituto Ortopedico Rizzoli della Regione Emilia-Romagna debbano contribuire, in modo sinergico, al conseguimento degli obiettivi previsti in questo Programma, anche attraverso l'impiego di risorse economiche proprie, per gli interventi a favore di cittadini stranieri di cui sopra, nella misura del 30% delle spese sostenute;

Ritenuto che il Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e Sviluppo dei servizi sanitari, al termine della realizzazione del Programma assistenziale, predisponga una esaustiva relazione per la Giunta regionale in merito ai risultati ottenuti;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute Carlo Lusenti;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il decimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri trasferiti in Italia, ai sensi dell'art. 32 della Legge 449/97, per prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri, per l'anno 2011, all'interno delle più generali politiche di cooperazione internazionale, di cui al Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2009- 2011, approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con deliberazione 211/09;

2. di prevedere un finanziamento complessivo di Euro 1.550.000,00 in corrispondenza di prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri, per l'anno 2011. Di tale fabbisogno finanziario si terrà conto, nell'ambito del provvedimento che definisce le linee di programmazione e finanziamento delle Aziende Sanitarie regionali per l'anno 2011;

3. di stabilire, per l'erogazione delle prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri, per l'anno 2011, che le Aziende Sanitarie e l'Istituto Ortopedico Rizzoli della Regione Emilia-Romagna contribuiscano, in modo sinergico, al conseguimento degli obiettivi previsti in questo Programma, anche attraverso l'impiego di risorse economiche proprie, nella misura del 30% delle spese sostenute;

4. di dare atto che all'impegno e alla liquidazione della spesa a favore delle Aziende sanitarie interessate e dell'Istituto Ortopedico Rizzoli provvederà il Dirigente competente per materia, a valere sul pertinente capitolo di bilancio e nell'ambito delle risorse programmate con il provvedimento di cui al punto 2 che precede, con successivo atto, sulla base delle rendicontazioni delle spese sostenute per singolo caso fatte pervenire dalle Aziende medesime e dall'Istituto Ortopedico Rizzoli;

5. di stabilire che, al termine della realizzazione del Programma assistenziale, l'Assessore alle Politiche per la Salute relazioni alla Giunta regionale in merito ai risultati ottenuti.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 FEBBRAIO 2011, N. 139

Definizione della procedura di acquisto e distribuzione dei microchip di identificazione e di registrazione dei cani presenti sul territorio della regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 281/91 "Legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo" che demanda alle regioni l'istituzione dell'anagrafe canina presso i comuni o le unità sanitarie locali, nonché le modalità per l'iscrizione a tale anagrafe;

- la L.R. 27/00 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina" che, in attuazione della suddetta legge quadro, provvede a definire le competenze dei comuni, delle province e delle aziende USL, stabilendo, in particolare all'art. 6, comma 4, che la Regione definisca i criteri per l'attuazione dell'identificazione dei cani mediante "microchip", in sostituzione del tatuaggio, nonché i criteri per la realizzazione di una banca dati informatizzata, a livello regionale e provinciale, dell'anagrafe canina comunale e all'art. 7, comma 1, l'obbligo per proprietari di cani, gli allevatori ed i detentori di cani a scopo di commercio di iscrivere i propri animali all'anagrafe canina del Comune di residenza;

- la propria deliberazione 1608/00, adottata in attuazione della richiamata legge regionale, avente ad oggetto la definizione dei suddetti criteri;

- la propria deliberazione 339/2004 di modifica ed integrazione della deliberazione 1608/00;

- la Legge regionale n. 5 del 17 febbraio 2005, recante Norme a tutela del benessere animale, e in particolare il comma 3 dell'articolo 4 in cui si prevede che la Regione istituisca e tenga aggiornato un archivio informatizzato dei cani morsicatori e dei cani con aggressività non controllata;

- la propria delibera 1497/10 di approvazione del programma annuale di azioni volte a sviluppare e a potenziare il sistema informativo di anagrafe canina;

- l'ordinanza ministeriale del 6/8/2008 - prorogata per ulteriori 24 mesi con l'Ordinanza ministeriale del 21/7/2010 - concernente le misure per l'identificazione e la registrazione della popolazione canina, adottata al fine di far effettuare in maniera contestuale l'identificazione e la registrazione di tutta la popolazione canina presente sul territorio nazionale, utilizzando strumenti e modalità uniformi per tutte le regioni e province autonome, allo scopo di identificare il maggior numero possibile degli animali e consentirne un controllo ed una gestione adeguati;

- il Regolamento (CE) n. 998/03 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 relativo alle condizioni di polizia sanitaria applicabili ai movimenti a carattere non commerciale di animali da compagnia e che modifica la direttiva 92/65/CEE del Consiglio, e successive modifiche.

- la circolare regionale n. 12 del 19 luglio 2004, relativa alle modalità applicative sul Passaporto Europeo per cani, gatti e furetti;

Rilevato che, in attuazione della propria deliberazione 1608/00 sopra richiamata, a partire dal 1 gennaio 2001 nella Regione Emilia-Romagna i cani iscritti all'anagrafe canina

sono identificati mediante "microchip" e nello stesso modo sono re-identificati quelli già iscritti per i quali il tatuaggio identificativo è risultato illeggibile;

Tenuto conto che l'ordinanza ministeriale sopracitata individua nel microchip l'unico strumento identificativo valido, e che pertanto risulta superata la deroga prevista dall'articolo 9, comma 2, della Legge regionale 27/00 sul tatuaggio per cani iscritti ai libri genealogici ufficiali di razza;

Tenuto conto altresì che detta ordinanza ha previsto che:

- il microchip di identificazione dei cani sia prodotto e commercializzato unicamente da soggetti registrati presso il Ministero della Salute;
- i microchip siano venduti solamente alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano, alle Aziende Sanitarie Locali, ai veterinari accreditati e alle Facoltà di Medicina Veterinaria che hanno un ambulatorio aperto al pubblico;
- ogni proprietario o detentore di cani di età superiore ai due mesi e' tenuto a identificare e registrare il cane ai fini di anagrafe canina.

Considerato che le caratteristiche dei microchip e lettori sono individuate dalla normativa europea e nazionale e che il rintraccio di un animale identificato con tale mezzo è possibile solo se registrato in un sistema di anagrafe conforme alle disposizioni regionali e nazionali;

Ravvisata pertanto l'esigenza di:

- rivedere e aggiornare la procedura regionale di cui alla propria deliberazione 1608/00 come modificata dalla deliberazione 339/04 relativa alla distribuzione dei microchip, all'identificazione e registrazione dei cani al fine di conformarsi a quanto previsto dalla normativa nazionale;
- garantire attraverso l'individuazione di procedure e modalità uniformi, una completa interconnessione tra sistemi informativi comunali, regionale e nazionale;
- ridefinire anche le modalità di approvvigionamento dei microchip in modo da garantire comunque l'implementazione della banca dati a priori dei microchip, già definita dalla procedura regionale finora applicata, così da assicurare la tracciabilità degli identificativi elettronici distribuiti sul territorio regionale e la rintracciabilità dei cani;
- conseguire una ulteriore semplificazione delle modalità di iscrizione e aggiornamento delle anagrafi canine comunali tramite l'accesso diretto all'anagrafe regionale degli animali da affezione (ARAA) ai veterinari liberi professionisti accreditati al sistema informatizzato;
- estendere il sistema informativo regionale alle specie gatto e furetto in modo da registrare le informazioni relative a tutti gli animali muniti di passaporto europeo e renderlo disponibile per la registrazione di gatti identificati su richiesta del proprietario o per altri fini;
- tracciare episodi di morsicature e/o di aggressività di cani non controllata dal proprietario.

Considerato che la revisione del sistema regionale consente alle Autorità competenti la completa consultazione delle informazioni dell'anagrafe regionale degli animali da affezione per:

- rintracciare il più rapidamente possibile i proprietari dei cani catturati sul territorio, limitando così al massimo la permanenza degli animali nelle strutture di ricovero,
- registrare le informazioni del passaporto europeo rilasciato a cani, gatti e furetti,

- tracciare e raccogliere informazioni su problematiche connesse a fenomeni di aggressività non controllata nei cani;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 1173/09 e 1377/10;

Richiamata inoltre la propria deliberazione 2416/08 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, l'Allegato A "Anagrafe regionale degli animali da affezione (ARAA)" parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce integralmente la procedura di cui alla propria deliberazione 1608/00 successivamente modificata dalla deliberazione 339/04;

2. di revocare conseguentemente le proprie deliberazioni 1608/00 e 339/04;

3. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo Allegato nel Bollettino Ufficiale.

Allegato A**Anagrafe regionale degli animali d'affezione (ARAA)**

INDICE

- 1) **Anagrafe regionale degli animali d'affezione: finalità**
 - a) **Identificazione dei cani e altri animali (gatti e furetti)**
 - b) caratteristiche dei microchip e lettori
 - c) distributori/fornitori di microchip
 - d) criteri per l'acquisto, la fornitura e la distribuzione dei microchip
 - e) modalità di applicazione del microchip

- 2) **Iscrizione dei cani all'anagrafe regionale degli animali d'affezione**
 - a) Compiti dei Comuni
 - b) Registrazione dei cani e altri animali (gatti e furetti)
 - i) Registrazione tramite Comune
 - ii) Registrazione tramite Veterinari LL.PP. accreditati e strutture organizzative afferenti all'area disciplinare della Sanità Pubblica Veterinaria delle AUSL
 - iii) Aggiornamento delle informazioni anagrafiche
 - iv) Rinunce di proprietà

- 3) **Accreditamento dei Veterinari LL.PP**
 - a) Condizioni per l'accreditamento dei veterinari LL.PP. all'anagrafe regionale degli animali d'affezione (ARAA)
 - b) Informazioni sull'anagrafe canina ai proprietari di cani
 - c) Revoca dell'accreditamento

- 4) **Modalità di accesso informatico all'anagrafe regionale degli animali d'affezione**

1) ANAGRAFE REGIONALE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE (ARAA): finalità

La Regione istituisce e garantisce la funzionalità dell'anagrafe regionale degli animali da affezione (ARAA), presso cui sono registrati i cani presenti sul territorio della regione ai sensi della L.R. 27/2000 e della OM 06/08/2008 e successive modifiche. In tale banca dati informatizzata sono registrati anche i gatti e furetti obbligatoriamente identificati ai fini del rilascio del Passaporto Europeo.

Nella ARAA inoltre devono essere registrati anche i gatti identificati mediante microchip su richiesta del proprietario o per altri fini (per esempio nelle attività di controllo delle colonie feline).

L'anagrafe regionale degli animali d'affezione :

1) Raccoglie e rende disponibili agli Operatori del settore (Organi di Vigilanza e Controllo, Operatori Comunali, Veterinari accreditati e strutture organizzative afferenti all'area disciplinare della Sanità Pubblica Veterinaria delle AUSL) le informazioni che permettono di risalire al proprietario dei cani e di altri animali (gatti e furetti) iscritti alle Anagrafi Canine comunali della regione.

2) Grazie all'architettura in rete, il sistema permette una semplificazione della registrazione degli animali garantendo l'accesso diretto all' ARAA anche ad altre figure esterne alle amministrazioni comunali coinvolte nel sistema di controllo e tutela della popolazione canina, quali le strutture organizzative afferenti all'area disciplinare della Sanità Pubblica Veterinaria delle AUSL e Veterinari liberi professionisti accreditati, nonché ai fornitori e distributori di identificativi elettronici.

3) Permette la raccolta di informazioni correlate agli animali iscritti alle anagrafi comunali quali:

- la registrazione dei Passaporti Europei rilasciati per cani, gatti e furetti dalle strutture organizzative afferenti all'area disciplinare della Sanità Pubblica Veterinaria delle AUSL;
- la registrazione, da parte delle strutture organizzative afferenti all'area disciplinare della Sanità Pubblica Veterinaria delle AUSL della regione, degli episodi di morsicatura e di episodi di aggressività non controllata, al fine di mantenere la tracciabilità nel tempo dei singoli episodi e di raccogliere informazioni utili per la valutazione del livello di rischio del cane responsabile dell'episodio, come previsto specificatamente dalla L..R. 5/2005.

4) Fornisce dati oggettivi per una valutazione statistica utile alla conoscenza, controllo e tutela della popolazione canina e delle problematiche ad essa correlata, quali ad esempio la natura e la durata della permanenza dei cani in strutture di ricovero regionali .

5) Fornisce il supporto per la registrazione di gatti identificati su richiesta del proprietario o per altri fini.

5) Alimenta il flusso informativo nei confronti dell' Anagrafe Nazionale degli animali d'affezione istituita presso il Ministero della Salute

2) IDENTIFICAZIONE DEI CANI E DEGLI ALTRI ANIMALI DA AFFEZIONE (GATTI E FURETTI)

E' riconosciuto come unico sistema identificativo di cani, gatti e furetti, ai fini dell'iscrizione all'anagrafe regionale degli animali da affezione , l'impiego del metodo elettronico mediante utilizzo di microchip.

Si considera correttamente identificato un animale dotato di microchip leggibile e conforme alle norme International Standard Organization (ISO), oppure, per il cane, munito di tatuaggio leggibile, applicato anteriormente al 1° gennaio 2004.

Il microchip di identificazione può essere prodotto e commercializzato unicamente da soggetti registrati presso il Ministero della Salute in conformità all'Ordinanza ministeriale 6 agosto 2008, come prorogata dalla OM 21/07/2010.

2. a) Caratteristiche dei microchip e lettori

Il sistema per l'identificazione elettronica dei cani e di altri animali (gatti e furetti) si basa sul principio di identificazione con radiofrequenza (RFID) ed è costituito dai microchip e dai lettori che devono garantire il rispetto della normativa nazionale vigente e gli standard di seguito elencati.

I prodotti costituenti il sistema devono essere conformi, per quanto riguarda la struttura codice ed i protocolli di commercializzazione del sistema, alla norma ISO (Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione) standard 11784 e 11785 ISO, attualmente pubblicati sotto forma DIS-ISO (Draft International Standard ISO), riguardante la definizione degli standard di trasmissione dei sistemi di identificazione elettronica animale (sistema di trasmissione FDX-B + HDX).

La conformità del sistema deve risultare da specifica certificazione rilasciata dall'organismo competente (ISO) o da altra autorità da esso riconosciuta o dovrà comparire sotto forma di contrassegno ufficialmente riconosciuto sulla strumentazione fornita.

A) *MICROCHIP*

- 1) I microchip devono essere conformi alla norma ISO 11784 con la specifica precisazione affinché i microchip siano a 15 cifre, indispensabili per contenere il codice ISO (FDX-B ed HDX).
- 2) Il materiale di rivestimento esterno deve essere biocompatibile nonché dotato di sistema di ancoraggio ai tessuti, sempre in materiale biocompatibile, così da impedire la migrazione nei tessuti dell'ospite. La biocompatibilità del materiale deve essere supportata da un'adeguata documentazione comprovante i risultati delle esperienze maturate, sia sperimentali che di campo
- 3) Il codice di identificazione deve essere unico, irripetibile e immodificabile.
- 4) Ciascun microchip deve essere presentato in confezione monouso (blister o altro idoneo involucro) sterile, alloggiato in ago indolore pronto all'uso, anch'esso sterile.
- 5) La confezione deve essere in materiale resistente, sigillata e facilmente apribile.
- 6) Ciascuna confezione deve essere munita di:
 - etichetta esterna che deve recare in maniera visibile il codice a barre ed il numero di codice contenuto nel microchip;
 - n° 4 fustelle adesive interne con codice a barre leggibile con penna ottica, riportante il codice contenuto nel microchip;
 - un foglietto illustrativo con le istruzioni per l'uso, in lingua italiana.
 - l'imballaggio deve essere in scatole resistenti, facili da immagazzinare per sovrapposizione, chiuse ermeticamente e sigillate. Ogni scatola deve riportare a caratteri indelebili, ben visibili e in lingua italiana, tutti i dati necessari ad individuare il tipo di materiale contenuto, la quantità, il lotto di fabbricazione, la ragione sociale e l'indirizzo del produttore e del fornitore (se non produttore), la validità del prodotto.

B) LETTORI

- I lettori devono avere le medesime caratteristiche relative alla norma ISO 11784 e 11785 ed essere in grado di leggere i microchip che utilizzano i sistemi di trasmissione FDX-B e HDX a 15 cifre ed eventualmente i sistemi di trasmissione precedenti (FDX-A tipo FECAVA).
- La confezione deve essere resistente all'umidità e agli insulti meccanici, sigillata e facilmente apribile. Ciascuna confezione deve essere inoltre munita di custodia antiurto e libretto illustrativo con le istruzioni per l'uso e la manutenzione, in lingua italiana.
- L'imballaggio deve essere in contenitori resistenti, chiusi ermeticamente e sigillati. Ogni contenitore d'imballaggio deve riportare a caratteri indelebili, ben visibili e in lingua italiana, tutti i dati necessari ad individuare il tipo di materiale contenuto, la quantità, il lotto di fabbricazione, la ragione sociale e l'indirizzo del produttore e del fornitore (se non produttore).

2. b) Distributori/fornitori di microchip

Il distributore/fornitore registrato presso il Ministero della Salute garantisce la tracciabilità dei microchip, mediante la trasmissione alla ARAA dei codici identificativi distribuiti sul territorio regionale.

A tal fine i fornitori/distributori potranno commercializzare gli identificativi elettronici in argomento sul territorio della regione Emilia Romagna, solo iscrivendosi all'anagrafe regionale degli animali d'affezione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- essere registrati presso il Ministero della Salute;
- assicurare la trasmissione dell'elenco dei codici dei microchip alla banca dati regionale, per via telematica, entro sette giorni lavorativi dalla consegna dei microchip. Il Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Regione provvederà con propria comunicazione a definirne le modalità tecniche.

Le ditte fornitrici/distributrici intenzionate a rispettare le modalità e i criteri di fornitura richiesti a livello regionale, dovranno pertanto avere sottoscritto, ai fini dell'iscrizione all'anagrafe regionale degli animali da affezione, formale impegno che sarà depositato presso il Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti stesso, per il tramite dell'ufficio di supporto.

L'elenco dei distributori/fornitori registrati presso il Ministero della Salute e iscritti all'anagrafe regionale degli animali d'affezione è pubblicato sul sito stesso.

Il mancato rispetto dei requisiti e delle modalità richiesti causa la cancellazione dall'elenco dei fornitori/distributori iscritti all'anagrafe regionale degli animali d'affezione dell'Emilia Romagna.

2.c) Criteri per l'acquisto, la fornitura e la distribuzione dei microchip

I Comuni, i Veterinari accreditati e le strutture organizzative afferenti all'area disciplinare della Sanità Pubblica Veterinaria delle AUSL devono acquistare i microchip direttamente dai fornitori/distributori registrati dal Ministero della Salute e iscritti all'anagrafe regionale degli animali d'affezione.

2.d) Modalità di applicazione del microchip dei cani e degli altri animali (gatti e furetti)

L'identificazione dei cani e degli altri animali avviene mediante inserimento sottocutaneo nella regione mediana del collo, lato sinistro (dietro l'orecchio sinistro), di un unico microchip. E' eseguita dai Veterinari delle strutture organizzative afferenti all'area disciplinare della Sanità Pubblica veterinaria delle AUSL, da Veterinari liberi professionisti accreditati o da Veterinari incaricati della assistenza veterinaria delle strutture di ricovero di cui alla LR 27/2000.

Fino al 31 dicembre 2015, l'inserimento del microchip può essere effettuato anche da veterinari liberi professionisti non accreditati. In questo caso il microchip è acquistato dal proprietario direttamente ed esclusivamente presso il comune competente.

Il Veterinario assicura che:

1. prima della applicazione del microchip, il cane non sia già identificato con un identificativo elettronico, e, nel contempo, verifica la funzionalità e la corrispondenza del codice del microchip da impiantare con quanto riportato sulla fustella, mediante uso del lettore,
2. dopo l'impianto, procede ad una lettura di verifica.

Il costo del microchip e quello dell'intervento Veterinario di inserimento dello stesso sono a carico dei proprietari dei cani. Resta altresì a carico del proprietari il costo inerente le procedure amministrative di registrazione qualora eseguite dal Veterinario accreditato.

I Comuni, anche in collaborazione con le strutture organizzative afferenti all'area disciplinare della Sanità Pubblica Veterinaria delle AUSL e gli Ordini professionali possono organizzare iniziative di promozione dell'anagrafe canina mediante campagne di identificazione.

3) ISCRIZIONE DEI CANI ALL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE

3. a) Compiti dei Comuni

I Comuni garantiscono l'iscrizione dei cani all'anagrafe regionale degli animali d'affezione, mediante la registrazione delle informazioni obbligatorie direttamente nella banca dati regionale tramite l'applicativo messo a disposizione dal sistema regionale, oppure garantiscono l'interconnessione dei sistemi comunali e regionali mediante l'invio dei dati tramite servizi web.

Le modalità tecniche (informazioni, tracciati record, ecc.) sono definite con atto del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Regione, anche sulla base delle disposizioni nazionali, al fine di garantire il flusso informativo previsto dall'anagrafe nazionale degli animali d'affezione.

Nell'anagrafe, al momento dell'iscrizione, devono obbligatoriamente essere registrate le seguenti informazioni:

- a) codice identificativo dell'animale
- b) nel caso del cane, segnalamento
- c) luogo di detenzione dell'animale
- d) codice fiscale e dati anagrafici del proprietario dell'animale

Devono comunque essere registrate tutte le variazioni delle informazioni di cui sopra.

I Comuni, anche attraverso i servizi per il controllo della popolazione canina di cui all'art. 14 della L.R. 27/2000, provvedono alla esecuzione di programmi di vigilanza sulla corretta identificazione dei cani.

3.b) Compiti delle Aziende USL

Le strutture organizzative afferenti all'area disciplinare della Sanità Pubblica Veterinaria delle AUSL:
- collaborano con i Comuni per l'attuazione dell'anagrafe canina, unitamente all'attuazione di interventi di vigilanza anche in concomitanza con lo svolgimento di altri compiti di istituto,

- tengono aggiornato l'archivio informatizzato degli animali morsicatori e dei cani con aggressività non controllata rilevati a seguito di quanto previsto al punto b) del comma 1, dell'articolo 4 della legge regionale 5/2005 al fine di garantire una registrazione degli episodi di aggressività.
- registrano gli estremi dei Passaporti Europei rilasciati ai sensi della Circolare 12/2004 della Regione Emilia Romagna.

3. b) Registrazione dei cani e altri animali

I proprietari di cani, gli allevatori e i detentori a scopo di commercio sono tenuti a iscrivere gli animali all'anagrafe canina entro trenta giorni dalla nascita o da quando ne vengono a qualsiasi titolo in possesso e comunque prima della vendita o cessione.

Al fine di adempiere correttamente ai dettami stabiliti dalla normativa nazionale e regionale in materia e assicurare la registrazione in anagrafe canina dei soggetti presenti sul territorio regionale, occorre fare riferimento:

1. nel caso di proprietari individuati come persona fisica, l'iscrizione in anagrafe canina deve avvenire presso il Comune di residenza, registrando anche l'indirizzo in cui è detenuto prevalentemente il cane, se diverso da quello di residenza del proprietario;
2. nel caso di proprietari individuati come persone giuridiche e/o di responsabili di strutture che allevano o commercializzano cani, di cui all'art. 7 della L.R. 5/2005, al Comune sul cui territorio in cui è registrata la struttura.
3. nel caso di strutture di ricovero per cani di cui all'art. 17 della L.R. 27/2000, la registrazione all'anagrafe canina degli animali ospitati si effettua al Comune sul cui territorio risiede la struttura che ospita i cani. I costi dei microchip e le spese di identificazione fanno parte del costo di gestione della struttura.
4. nei casi di persone residenti all'estero e domiciliate presso un comune della regione, su richiesta del proprietario, è possibile procedere alla registrazione del cane nell'anagrafe regionale degli animali d'affezione.

Il proprietario del cane e, se del caso, di gatti o furetti, procede alla iscrizione e aggiornamento delle informazioni anagrafiche (cambio di residenza, cambio di proprietà, morte o smarrimento del cane) attraverso due percorsi:

1) Registrazione tramite Comune

I Comuni all'atto dell'iscrizione registrano in anagrafe le informazioni relative al proprietario e all'animale, consegnano ai proprietari i microchip e l'"attestato di iscrizione" in triplice copia, conforme al modello riportato nell'anagrafe regionale degli animali d'affezione, affinché gli stessi provvedano all'identificazione dell'animale mediante medici veterinari (fino al 31/12/2015) o veterinari accreditati, entro trenta giorni dall'iscrizione o comunque prima della vendita o cessione dell'animale.

Il veterinario che esegue l'intervento di identificazione dell'animale, a comprova dell'avvenuta identificazione, compila la specifica attestazione sopra citata trattenendone una copia.

I proprietari dei cani, entro sette giorni dall'avvenuta identificazione, sono tenuti a trasmettere al Comune competente copia dell'attestato di iscrizione completato con l'attestazione veterinaria di identificazione, trattenendo una copia quale documento ufficiale di adempimento degli obblighi dell'anagrafe.

I proprietari dei cani già iscritti all'anagrafe canina e identificati mediante tatuaggio divenuto illeggibile o che comunque intendono identificare gli animali anche mediante microchip, devono farne richiesta al Comune competente e devono seguire la procedura analoga a quella per i cani di prima iscrizione. Il comune integra l'iscrizione all'anagrafe con il nuovo identificativo.

I cani già identificati mediante microchip (identificati mediante microchip in altre Regioni, altri stati membri, ecc.) mantengono tale identificativo a condizione che il microchip inserito sia leggibile con i lettori previsti al

paragrafo 2.a della presente delibera e che il proprietario sia in possesso di un attestato comprovante tale identificazione (per es. passaporto europeo, certificato di iscrizione ad altra anagrafe, attestato iscrizione libri Genealogici, certificazione veterinaria).

In tal caso il Comune procede direttamente alla registrazione delle informazioni relative al cane e al proprietario, trattenendo copia dell'attestato.

Qualora erroneamente siano stati applicati due microchip sullo stesso cane, si provvederà a registrare in anagrafe regionale degli animali d'affezione i due identificativi.

II) Registrazione tramite Veterinari LL.PP. accreditati e strutture organizzative afferenti all'area disciplinare della Sanità Pubblica Veterinaria delle AUSL

I Veterinari liberi professionisti accreditati al sistema ARAA e le strutture organizzative afferenti all'area disciplinare della Sanità Pubblica Veterinaria delle AUSL procedono direttamente all'identificazione e iscrizione dei cani, all'anagrafe regionale degli animali d'affezione mediante l'utilizzo dell'applicativo messo a disposizione dall'anagrafe regionale degli animali d'affezione, registrando le informazioni relative al proprietario e all'animale.

La registrazione in ARAA deve avvenire contestualmente alla identificazione dell'animale. A certificazione dell'avvenuta identificazione e iscrizione in anagrafe, il Veterinario accreditato e le strutture organizzative afferenti all'area disciplinare della Sanità Pubblica Veterinaria delle AUSL, rilasciano al proprietario dell'animale la specifica attestazione conforme al modello riportato nell'anagrafe regionale degli animali d'affezione, stampandola dal sistema ARAA, quale documento ufficiale di adempimento degli obblighi dell'anagrafe.

I proprietari dei cani già iscritti all'anagrafe canina e identificati mediante tatuaggio divenuto illeggibile o che comunque intendono identificare gli animali anche mediante microchip, possono richiedere l'applicazione del microchip direttamente al veterinario accreditato, che integrerà l'iscrizione all'anagrafe con il nuovo identificativo.

I cani già identificati mediante microchip (identificati in altre Regioni, altri stati membri, ecc.) mantengono tale identificativo a condizione che il microchip inserito sia leggibile con i lettori previsti al paragrafo 2.a. Il veterinario accreditato, previa lettura dell'identificativo, registra l'animale all'anagrafe regionale degli animali d'affezione e ne rilascia l'attestato di iscrizione .

Qualora erroneamente siano stati applicati due microchip sullo stesso cane, si provvederà a registrare in anagrafe regionale degli animali d'affezione i due identificativi.

III) Aggiornamento delle informazioni anagrafiche

La comunicazione all'anagrafe canina da parte dei proprietari di cani del cambio di residenza, cambio di proprietà (vendita o cessione) o morte dell'animale, deve avvenire entro 15 giorni dall'evento, in conformità all'art. 11, L.R. 27/2000. La registrazione può essere effettuata presso gli uffici comunali di anagrafe canina, le strutture organizzative afferenti all'area disciplinare della Sanità Pubblica Veterinaria delle AUSL le Aziende USL o presso il Veterinario accreditato.

La comunicazione di smarrimento o furto dell'animale, di cui all'art. 10, della L.R. 27/2000, deve avvenire entro 3 giorni dall'evento con le medesime modalità.

IV) Rinunce di proprietà

La richiesta di rinuncia di proprietà di cui all'art. 12 della L.R. 27/2000 deve essere effettuata esclusivamente al comune competente, che stabilisce eventuali costi e i requisiti di priorità, in caso di lista di attesa.

Ogni registrazione effettuata dai Veterinari accreditati e dalle strutture organizzative afferenti all'area disciplinare della Sanità Pubblica Veterinaria delle AUSL, genera automaticamente dei MESSAGGI in uscita verso i Comuni interessati che si chiuderanno per presa visione o procedura effettuata da quest'ultimi.

4) ACCREDITAMENTO DEI VETERINARI LL.PP.

4.a) Condizioni per l'accreditamento dei Veterinari LL.PP. all'anagrafe regionale degli animali d'affezione (ARAA)

Ai fini dell'accreditamento, i Veterinari liberi professionisti iscritti agli Ordini professionali, presentano domanda con apposito modulo alla Regione Emilia-Romagna (allegato 1), per il tramite dell'Ufficio di supporto dell'anagrafe regionale degli animali d'affezione.

A conferma dell'accettazione della domanda viene rilasciata dall'ufficio di supporto una account di autenticazione per il collegamento all' ARAA.

Nell'ambito delle attività inerenti l'anagrafe regionale degli animali d'affezione il Veterinario accreditato svolge funzione di "incaricato di pubblico servizio".

L'accreditamento è subordinato a:

- a. Disponibilità di un PC con sistema operativo windows 2000 SP4, windows XP SP2, windows 2003, Windows Vista , con almeno 512 Mb di ram (funziona anche con 256 mb ma può presentare qualche rallentamento pertanto si consiglia vivamente la quantità indicata), con risoluzione minima: 1024x768 e spazio su disco di almeno 600 Mb , stampante
- b. Connessione internet: linea veloce (minimo ADSL)
- c. Disponibilità di lettori full-ISO
- d. Disponibilità di lettore codice a barre,
- e. Impegno ad utilizzare esclusivamente i microchip acquisiti da fornitori / distributori registrati dal Ministero della Salute e inseriti nell'elenco regionale reso disponibile sul sito pubblico dell'anagrafe regionale degli animali d'affezione.

Il Veterinario accreditato al momento della sottoscrizione della domanda si impegna ad utilizzare le informazioni contenute nella banca dati esclusivamente ai fini della corretta gestione dell'Anagrafe stessa.

L'accreditamento consente di operare sull'intero territorio regionale.

L'elenco dei nominativi dei Veterinari accreditati in Regione Emilia-Romagna, completi di indirizzo e recapiti telefonici, sono resi disponibili sul sito pubblico dell'anagrafe regionale degli animali d'affezione.

Il Veterinario accreditato:

- è obbligato a registrare i cani e gli altri animali contestualmente all'applicazione di un microchip acquistato da fornitori/distributori iscritti all' ARAA o dai comuni. In caso di mancata registrazione contestuale di cani identificati, per cause di forza maggiore (es. momentanea interruzione connessione internet) il Veterinario accreditato deve comunque effettuare la registrazione in ARAA entro i 3 giorni lavorativi successivi. In tal caso deve comunque, contestualmente all'applicazione del microchip, rilasciare al proprietario una certificazione attestante l'avvenuta identificazione.
- può registrare i cani e gli altri animali già identificati con microchip leggibili con i lettori previsti al paragrafo 2.a)

- può aggiornare le informazioni anagrafiche (decessi, aggiornamento scheda anagrafica, movimentazioni, ecc.).

La Regione promuove, in collaborazione con gli Ordini, incontri con i Veterinari liberi professionisti accreditati al fine di armonizzare l'effettuazione delle operazioni previste, verificare gli indirizzi organizzativi e valutare l'attività svolta.

4.b) Informazione sull'anagrafe canina ai proprietari di cani

I Veterinari liberi professionisti accreditati, nell'espletamento della loro attività professionale, verificano la presenza dell'identificativo elettronico. Nel caso di mancanza o di illeggibilità dell'identificativo, il veterinario libero professionista deve informare il proprietario degli obblighi di legge. (OM 6/08/08)

L' ARAA mette a disposizione dei veterinari accreditati materiale informativo da distribuire ai proprietari per una corretta informazione.

4.c) Revoca dell'accreditamento

Con la domanda di accreditamento il Veterinario accreditato sottoscrive l'impegno a mantenere efficienti le attrezzature e a rispettare le modalità di intervento definite. L'inadempienza agli obblighi sottoscritti comporta la revoca dell' accreditamento già rilasciata. In particolare, in caso di utilizzo privato o a scopi pubblicitari delle informazioni contenute nell'anagrafe canina, la Regione Emilia-Romagna per il tramite dell'ufficio di supporto procede alla immediata revoca, con cancellazione dall'elenco dei veterinari accreditati pubblicato sul sito dell'anagrafe regionale degli animali d'affezione e mediante sospensione dell'accesso alla ARAA.

In caso di ritardi nella registrazione dei cani in ARAA delle AUSL l'Azienda USL invia un richiamo al Veterinario e, per conoscenza, all'Ordine dei Medici Veterinari competente. Se l' inadempienza è ripetuta viene revocato l'accreditamento.

5) MODALITÀ DI ACCESSO INFORMATICO ALL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE

All'anagrafe regionale degli animali d'affezione possono accedere per le operazioni di iscrizione e registrazione delle variazioni anagrafiche, i Comuni, le strutture organizzative afferenti all'area disciplinare della Sanità Pubblica Veterinaria delle AUSL e i Veterinari liberi professionisti accreditati.

Su richiesta alla Regione, tramite l'Ufficio di supporto, possono accedere in consultazione all' ARAA gli altri Organi di Polizia Giudiziaria.

E' facoltà delle Amministrazioni comunali concedere l'accesso in consultazione e/o in registrazione per i responsabili delle strutture di ricovero autorizzate e per gli operatori del controllo della popolazione canina (art. 14 – L.R. 27/2000).

Allegato 1

**REGIONE EMILIA ROMAGNA
ANAGRAFE REGIONALE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE (L.R. n. 27/2000, D.R. ...)**

DOMANDA AI FINI DELL'ACCREDITAMENTO

(Veterinario accreditato)

**Al Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti
Assessorato Politiche per la Salute
Regione Emilia Romagna**

→ **Ufficio di supporto
Anagrafe regionale degli animali d'affezione
Regione Emilia-Romagna**

Il/La sottoscritto/a dott. _____
(Nome e Cognome)
nato/a a _____ Prov. _____ il _____
e residente a _____ Prov. _____ CAP _____
in Via _____ Tel. _____ Cel. _____
e-mail _____
scritto/a all'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di _____ al numero _____

CHIEDE

di essere autorizzato/a ad effettuare le operazioni di applicazione di microchip e registrazione dei cani da iscrivere all'anagrafe regionale degli animali d'affezione della Regionale Emilia Romagna.

DICHIARA

- di essere regolarmente iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici Veterinari della provincia di _____ al numero _____
- di essere in possesso di:
 - PC e un sistema operativo windows XP SP2, windows 2003, windows Vista;
 - Connessione internet: linea veloce
 - Stampante
 - lettore di microchip full-ISO.

SI IMPEGNA

- ad operare secondo le prescrizioni della Delibera Regionale.....;
- ad uniformarsi in sede di trattamento dei dati personali alle regole di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

Luogo e data _____

FIRMA

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003

(Codice in materia di protezione dei dati personali)

I dati personali dei proprietari dei cani e di altri animali (gatti e furetti) iscritti all'anagrafe degli animali d'affezione vengono trattati con modalità informatizzata ed inseriti nelle Banche dati dell'anagrafe degli animali d'affezione Comunali e Regionale. Si precisa che i dati identificativi dei proprietari vengono trattati esclusivamente per le finalità connesse alla Legge Regionale 7 Aprile 2000 n. 27 "Nuove norme per la tutela e controllo della popolazione canina e felina" e alla Delibera Regionale..... e possono essere visualizzati soltanto dagli operatori autorizzati (Comuni, AUSL, Regione Emilia Romagna, Veterinari accreditati, Autorità di Polizia Giudiziaria)

Responsabile del trattamento _____ -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 FEBBRAIO 2011, N. 211

Nuove modalità di accesso agli Ambiti territoriali di caccia (ATC) della Regione Emilia-Romagna (L.R. 8/94 come modificata dalla L.R.16/07, art. 33 comma 7, art. 35 comma 1, art. 36 bis commi 2 e 4, art. 37 comma 1

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l’esercizio dell’attività venatoria”, come modificata da ultimo con L.R. 27 luglio 2007, n. 16;

Richiamati in particolare:

- il comma 1 dell’art. 35, il quale prevede che la Regione disciplini quantità, tempi e modi di accesso dei cacciatori agli ATC, fermi restando i criteri indicati ai commi 2, 3 e 4 del medesimo articolo, ed agli articoli 36, 36 bis e 37;

- il comma 2 dell’art. 36 bis, a norma del quale la Regione - con il provvedimento di cui al citato comma 1 dell’art. 35 e sentite le Organizzazioni professionali agricole, nonché le Associazioni di cui al comma 1 dell’art. 10 - definisce le modalità per individuare il numero dei posti disponibili per ogni ATC, l’accesso agli ATC prescelti e l’eventuale corrispettivo che i cacciatori devono versare a fronte degli impegni di organizzazione relativamente all’esercizio dell’attività venatoria alla fauna migratoria in mobilità controllata;

- il comma 4 dell’art. 36 bis, secondo il quale la Regione, nel medesimo provvedimento di cui al sopracitato comma 1 dell’art. 35, individua i termini entro i quali il cacciatore interessato ad esercitare la caccia agli ungulati al di fuori dell’ATC di appartenenza deve presentare domanda all’ATC di interesse;

- il comma 1 dell’art. 37, a norma del quale la Regione riserva annualmente per ogni ATC una quota di cacciatori da iscrivere o ammettere al fine di promuovere scambi infraregionali ed interregionali;

Richiamato inoltre il Regolamento regionale 27 maggio 2008, n. 1 “Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna” ed in particolare l’art. 13 relativo all’accesso al prelievo selettivo da parte di cacciatori non iscritti in ambito territoriale di caccia;

Vista la propria deliberazione 69/09, recante “Modifiche alla deliberazione 1736/07, ‘Nuove modalità di accesso agli ambiti territoriali di caccia (ATC) della Regione Emilia-Romagna (L.R. 8/94 come modificata dalla L.R. 6/00, art. 33 comma 7, art. 35 comma 1, art. 36 bis commi 2 e 4, art. 37 comma 1). Revoca deliberazioni 1161/00 e 226/05”;

Considerato che nel corso della stagione venatoria 2010/2011

le Province, gli ATC e le Associazioni venatorie, agricole e ambientaliste hanno segnalato l’opportunità di rivedere alcuni aspetti della disciplina vigente in materia di accesso agli ATC, con particolare riferimento alla ridefinizione delle condizioni per la gestione delle graduatorie riferite alle domande di iscrizione ad ATC diversi da quello di diritto, nonché di apportare delle precisazioni in ordine all’accesso agli ATC per la caccia in mobilità controllata a cervidi o bovidi, per quanto attiene il possesso dell’abilitazione di cacciatore di ungulati con metodi selettivi;

Atteso che tali modifiche perseguono l’obiettivo di semplificare le procedure al fine di renderle agevolmente applicabili in sede operativa da parte degli ATC regionali, offrendo peraltro garanzie di omogeneità in fase attuativa;

Ritenuta l’opportunità di provvedere pertanto ad adeguare il testo della citata deliberazione n. 69/2009, con le modifiche riferite alle tematiche sopraesposte, provvedendo contestualmente alla revisione della relativa modulistica, con l’integrazione della parte connessa all’informativa sul trattamento dei dati personali;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed in particolare l’art. 37;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 “Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni,
A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente atto;

2) di approvare le nuove “Modalità di accesso agli ambiti territoriali di caccia (ATC) della Regione Emilia-Romagna”, comprensive della modulistica riferita alle domande di iscrizione/accesso all’ATC, secondo la formulazione di cui all’Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;

3) di far decorrere le disposizioni contenute nel presente atto dalla stagione venatoria 2011/2012;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**MODALITA' DI ACCESSO AGLI AMBITI TERRITORIALI
DI CACCIA (ATC) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

1. ISCRIZIONE AGLI ATC

1.1 CAPIENZA

Il numero totale dei posti disponibili per ogni ATC è dato dal rapporto tra la superficie agro-silvo-pastorale effettivamente destinata alla gestione programmata della caccia e la superficie destinata ad ogni cacciatore dall'indice di densità programmata determinato per ogni ATC con atto della Giunta regionale.

Le Province individuano, per ogni ATC, la superficie agro-silvo-pastorale effettivamente destinata alla gestione programmata della caccia sottraendo alla superficie agro-silvo-pastorale provinciale, così come individuata negli Indirizzi regionali per la pianificazione faunistico-venatoria provinciale, gli istituti privati, nonché gli istituti di protezione di cui al Titolo I, Capo III della L.R. 8/1994 come modificata dalla L.R. 16/2007, i parchi e le riserve naturali.

Le Province possono altresì sottrarre i territori di cui al comma 1, lett. e) dell'art. 21 della Legge 157/1992, fino al raggiungimento della percentuale massima di cui al comma 3 dell'art. 10 della medesima legge.

Le Province trasmettono alla Regione l'atto che definisce i perimetri degli ATC, previsto dal comma 1 dell'art. 30 della L.R. 8/94 come modificata dalla L.R. 16/07, e comunicano annualmente, per ogni ATC, la superficie agro-silvo-pastorale effettivamente destinata alla gestione programmata della caccia, individuata con le modalità sopra indicate.

1.2 TERMINI PER L'ISCRIZIONE

- a) Il cacciatore che ha titolo all'iscrizione all'ATC, ai sensi del comma 3 dell'art. 35 della L.R. 8/1994 come modificata dalla L.R. 16/2007, presenta la relativa domanda al Consiglio Direttivo dell'ATC dall'1 al 15 febbraio.

Coloro che abbiano acquisito l'abilitazione all'esercizio venatorio o la residenza anagrafica

successivamente alla data sopra riportata possono presentare la domanda per l'ATC di diritto anche oltre il termine predetto.

Per gli anni successivi, la domanda si intende rinnovata qualora il cacciatore non presenti una rinuncia scritta all'ATC entro il 15 febbraio.

Il pagamento della quota di iscrizione deve avvenire entro e non oltre il 31 maggio.

- b) Il cacciatore che intenda richiedere l'iscrizione ad un ATC diverso rispetto a quello di diritto presenta domanda dal 15 al 28 febbraio di ogni anno al Consiglio Direttivo dell'ATC prescelto, che deve dare riscontro entro il 15 marzo successivo. In caso di risposta affermativa, il cacciatore deve pagare la quota d'iscrizione entro il 31 maggio. In caso di rigetto della domanda, il cacciatore può presentare entro il 15 aprile ricorso alla Provincia, la quale deve esprimersi entro il 15 maggio.

In caso di esito positivo, il cacciatore accolto deve pagare la quota entro il 31 maggio.

Il mancato rispetto dei termini previsti per il pagamento della quota d'iscrizione comporta l'applicazione di specifiche sanzioni disciplinari previste dallo statuto dell'ATC.

Gli ATC, tramite l'utilizzo del sistema regionale di gestione informatizzata delle iscrizioni agli ATC, previsto al comma 2 dell'art. 35 della L.R. 8/1994, come modificata dalla L.R. 16/2007, informano in tempo reale delle avvenute iscrizioni la Regione, la Provincia territorialmente competente e i Comuni di residenza dei cacciatori iscritti.

Le modalità tecniche di accesso al sistema regionale di gestione informatizzata delle iscrizioni agli ATC vengono disciplinate con atto dal dirigente regionale competente secondo la vigente normativa in materia di organizzazione e comunicate a Province ed ATC.

1.3 MODALITA' DI ISCRIZIONE

- a) ATC DI DIRITTO

A norma dell'art. 14, comma 5 della Legge 157/92, ogni cacciatore ha diritto all'accesso in un ambito territoriale di caccia compreso nella regione in cui risiede, così come confermato dall'art. 35, comma 3 della L.R. 8/1994, come modificata dalla L.R. 16/2007.

Tale diritto si esplica per un unico ATC. I cacciatori che si trovino nella condizione di poter accedere a più di un ATC in virtù del concorso di entrambi i requisiti:

- residenza anagrafica,
- iscrizione consecutiva nelle stagioni venatorie 1998/1999 e 1999/2000,

devono scegliere un solo ambito, e a tal fine sono tenuti a fare domanda solo in quello prescelto, sottoscrivendo contestualmente una dichiarazione relativa alla residenza anagrafica o all'iscrizione consecutiva nelle stagioni venatorie 1998/1999 e 1999/2000.

Sono altresì tenuti a dichiarare di non aver fatto valere il diritto presso altro ambito di caccia.

False dichiarazioni, rese al fine di conseguire in modo fraudolento il titolo di accesso all'ATC, ovvero omessa comunicazione di cause ostative al suo rilascio sono sanzionabili dalla Provincia di residenza anagrafica del cacciatore, ai sensi dell'art. 61, comma 1, lettera o) della L.R. 8/1994.

La domanda deve essere formulata secondo il modello 1, di seguito riportato, adottato da tutti gli ATC.

b) ALTRI ATC

A norma dell'art. 36, comma 1 della L.R. 8/1994, come modificata dalla L.R. 16/2007, il cacciatore può richiedere di essere iscritto ad uno o più ATC diversi da quello di diritto.

Il numero dei posti disponibili per tali iscrizioni è dato dalla somma dei due seguenti dati:

- 1) la differenza tra la capienza dell'ATC e il numero di cacciatori che hanno richiesto l'ATC, ai sensi del precedente punto 1.2 lettera a);

- 2) il risultato dell'applicazione sulla capienza dell'ATC della "percentuale di sicurezza".

La "percentuale di sicurezza", compresa tra 2% e 6%, viene individuata annualmente, con deliberazione del Consiglio direttivo dell'ATC, al fine di compensare a priori le eventuali carenze determinate da scelte non confermate con il pagamento dell'iscrizione.

Nel rispetto delle priorità di cui al comma 4 dell'art. 35 della LR 8/1994, come modificata dalla L.R. 16/2007, ai residenti nella provincia in cui ricade l'ATC richiesto è riservato il 70% del numero dei posti disponibili. Il 25% è assegnato ai cacciatori extraprovinciali, con priorità per i cacciatori provenienti dall'ATC RN01, mentre il restante 5% è a disposizione dei cacciatori residenti in altre regioni, di cacciatori italiani residenti all'estero o stranieri.

I cacciatori regionali che abbiano rinunciato all'ATC di diritto hanno la precedenza all'interno delle due classi di priorità relative alla residenza in ambito provinciale o regionale.

A seguire e comunque nell'ambito di tutte le classi di priorità, nella elaborazione delle rispettive graduatorie, hanno precedenza, secondo l'ordine di seguito riportato:

- i cacciatori che abbiano effettuato interventi di volontariato attinenti la gestione dell'ATC;
- i cacciatori che esercitano attività di impresa agricola ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, muniti di partita IVA agricola, proprietari o conduttori di terreni ricompresi nell'ATC.

Eventuali posti non occupati all'interno di una classe di priorità devono essere assegnati ai cacciatori ricadenti nelle altre graduatorie. Qualora le graduatorie da soddisfare siano due, le assegnazioni dei posti avverranno per scorrimento delle graduatorie seguendo un criterio di prevalenza maggioritaria(50%+1) per la graduatoria collegata alla classe di priorità a cui è stato riservato un maggior numero di posti, come sopradefinito.

La Regione, a norma dell'art. 37 comma 1 della L.R. 8/1994 come modificata dalla L.R. 16/2007, a seguito di accordi di interscambio interregionali, può riservarsi annualmente per ogni ATC una quota di cacciatori da iscrivere od ammettere.

Ogni cacciatore può fare domanda per essere iscritto ad altri ATC della Regione, sottoscrivendo la dichiarazione contenente i dati relativi alla propria residenza ed utilizzando il modello 2 di seguito riportato, adottato da tutti gli ATC.

False dichiarazioni, rese al fine di conseguire in modo fraudolento il titolo di accesso all'ATC, ovvero omessa comunicazione di cause ostative al suo rilascio sono sanzionabili dalla Provincia di residenza anagrafica del cacciatore, ai sensi dell'art. 61, comma 1, lettera o) della L.R. 8/1994.

2. ACCESSO AGLI ATC IN MOBILITA' CONTROLLATA PER LA CACCIA ALLA FAUNA MIGRATORIA

2.1 NUMERO DEI POSTI DISPONIBILI

In ogni ATC il numero dei posti disponibili giornalmente per la caccia alla fauna selvatica migratoria in mobilità è dato dalla differenza tra la capienza ed il numero totale dei cacciatori iscritti.

E' comunque giornalmente garantita la caccia in mobilità ad un numero di cacciatori pari al 5% della capienza, ad eccezione del caso in cui la superficie effettivamente a disposizione di ogni cacciatore iscritto risulti inferiore di più di un ettaro rispetto alla superficie minima regionale, derivante dal limite massimo di densità venatoria determinato con atto della Giunta regionale.

Ai cacciatori iscritti in altri ATC della stessa Provincia in cui ricade l'ATC d'interesse è riservato il 60% del numero dei posti disponibili; il 35% è riservato ai cacciatori iscritti in altri ATC della Regione Emilia-Romagna, mentre il 5% è riservato ai cacciatori extraregionali non iscritti in ATC della Regione Emilia-Romagna. Eventuali posti residui all'interno delle suddette classi verranno assegnati ai cacciatori che ne fanno richiesta, in relazione alle effettive disponibilità.

Gli ATC trasmettono alla Provincia territorialmente competente e alla Regione Emilia-Romagna, entro il 30 agosto di ogni anno, il numero dei posti disponibili per la caccia alla fauna selvatica migratoria in mobilità, ripartiti in base alle situazioni sopraillustrate.

2.2 MODALITA' DI ACCESSO AGLI ATC PRESCELTI

Fermo restando quanto previsto all'art. 36 bis della L.R. 8/1994, l'accesso per la caccia alla fauna selvatica migratoria in mobilità, da svolgersi nella forma da appostamento temporaneo, esclusa la beccaccia, è consentito per un massimo di 15 giornate esclusivamente previa acquisizione di autorizzazione all'accesso giornaliero nell'ATC prescelto utilizzando il sistema regionale di prenotazione.

Ad ogni cacciatore accolto viene assegnato un numero di autorizzazione, che deve essere trascritto sul tesserino regionale.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 12 comma 5 della Legge 157/1992, per i cacciatori che esercitano la caccia esclusivamente in azienda venatoria è inibita la possibilità di accedere alla caccia in mobilità.

Le modalità tecniche di accesso al sistema regionale per la prenotazione di giornate di caccia in mobilità alla fauna migratoria vengono disciplinate con atto dal dirigente regionale competente secondo la normativa vigente in materia di organizzazione e vengono rese note con idonee forme di pubblicità.

3. ACCESSO AGLI ATC IN MOBILITA' CONTROLLATA PER LA CACCIA AGLI UNGULATI

In Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 36 bis, comma 4 della L.R. 8/1994, come modificata dalla L.R. 16/2007, è altresì consentito esercitare la caccia a cervidi o bovidi al di fuori dell'ATC o degli ATC di appartenenza, secondo tempi e modalità previsti dall'art. 56 della sopracitata legge e dal Regolamento regionale in materia di gestione faunistico-venatoria degli ungulati.

A tal fine gli ATC, in relazione all'oggettiva disponibilità dei capi e al numero complessivo dei cacciatori interessati al prelievo, possono riservare una quota dei piani annuali di abbattimento da destinarsi a cacciatori non appartenenti all'ATC.

I cacciatori interessati presentano domanda all'ATC secondo il modello 3 allegato di seguito riportato, adottato da tutti gli ATC, dall'1 al 15 febbraio.

Gli ATC assegnano i capi da abbattere ai cacciatori che ne abbiano fatto richiesta nei limiti della quota sopracitata, nel rispetto delle priorità di cui al comma 4 dell'art. 35 della L.R. 8/1994, come modificata dalla L.R. 16/2007.

Per questi cacciatori è previsto l'obbligo dell'accompagnamento a norma del vigente Regolamento regionale in materia di gestione faunistico-venatoria degli ungulati.

4. CONTRIBUTI ECONOMICI

4.1 ISCRIZIONE

Ai sensi dell'art. 33 comma 7 della L.R. 8/1994, come modificata dalla L.R. 16/2007, l'importo che ciascun cacciatore è tenuto a corrispondere come contributo annuo alla gestione dell'ATC in cui è iscritto deve essere non inferiore a Euro 80,00 e non superiore a Euro 250,00. Il Consiglio direttivo stabilisce la quota di iscrizione di ciascun cacciatore sufficiente a garantire le risorse necessarie a realizzare le attività di prevenzione ed indennizzo dei danni arrecati alle produzioni agricole dalla fauna selvatica.

4.2 ACCESSO IN MOBILITA'- UNGULATI

Il contributo da richiedere ai cacciatori non appartenenti all'ATC, ai quali è riservata la quota dei piani annuali di abbattimento di cervidi o bovidi di cui al precedente punto 3, deve essere commisurato alle spese di gestione ed organizzazione in rapporto al numero di capi assegnati, alla specie, al sesso e alla classe di età, nonché alle opere di prevenzione e salvaguardia ambientale messe in atto.

MODELLO 1

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PROVINCIA DI _____

DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'ATC DI DIRITTO

Al Consiglio direttivo dell'Ambito Territoriale di Caccia _____ n° _____

Il sottoscritto

cognome _____

nome _____

nato nel Comune di _____

il _____

residente in _____

via/località _____ n° _____

Comune di _____ C.A.P. _____

Prov. di _____

Codice fiscale _____ n. telefono _____

Licenza di porto di fucile n. _____

- visto l'art. 14, comma 5 della Legge 157/1992;
- visto l'art. 35, 3° comma e l'art. 36, 1° comma della L.R. 8/1994, come modificata dalla L.R. 16/2007;

C H I E D E

di essere iscritto come avente diritto per la stagione venatoria _____

D I C H I A R A

(BARRARE UNA SOLA POSSIBILITA')

- di essere residente anagrafico in un Comune compreso nell'ATC richiesto
- di essere stato iscritto consecutivamente nell'ATC richiesto nelle due stagioni venatorie 1998/1999 e 1999/2000

D I C H I A R A I N O L T R E

- di essere a conoscenza che il "diritto" all'iscrizione del cacciatore è garantito per un solo ATC regionale e di non aver fatto valere tale diritto presso altro ambito di caccia;
- di essere consapevole che false dichiarazioni rese al fine di conseguire in modo fraudolento il titolo di accesso all'ATC ovvero di cause ostative al rilascio sono sanzionabili ai sensi dell'art. 61, 1° comma, lett. o) della L.R. 8/1994;
- di essere a conoscenza che l'iscrizione si intende rinnovata per gli anni successivi qualora il cacciatore non presenti una rinuncia scritta all'ATC entro il 15 febbraio;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali di cui all'art. 13 del Dlgs 196/2003 in calce alla presente domanda e di prestare il proprio consenso al trattamento dei dati soprariportati, ivi compresa la comunicazione ad Enti pubblici, ai sensi dell'art. 23 del medesimo decreto legislativo.

Si impegna inoltre a prendere conoscenza dello Statuto dell'ATC obbligandosi a rispettarlo.

Data _____ Firma _____

Si ricorda che la domanda deve pervenire al Consiglio direttivo dell'ATC dall'1 al 15 febbraio _____ e che il versamento della somma di Euro _____ sul c.c. n° _____ deve essere effettuato entro il 31 maggio.

1. Premessa

Al sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), l'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuto a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda di iscrizione all'ATC.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per poter provvedere all'iscrizione del cacciatore all'ATC.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti dagli operatori dell'ATC, individuati quali Incaricati del trattamento, e sono comunicati agli incaricati dei Comuni e delle Province competenti territorialmente e alla Regione (Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico-Venatorie) (art. 62bis, L.R. 8/92 e successive modifiche ed integrazioni).

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali eventuali società terze fornitrici di servizi per l'ATC, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'ATC_____, con sede in _____.

L'ATC ha designato quale Responsabile del trattamento, il Presidente dell'ATC. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

MODELLO 2

REPUBBLICA ITALIANA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PROVINCIA DI _____

DOMANDA DI ISCRIZIONE AD ALTRI ATC

Al Consiglio direttivo dell'Ambito Territoriale di Caccia _____ n° _____

Il sottoscritto

cognome _____

nome _____

nato nel Comune di _____ il _____

residente in _____

via/località _____ n° _____

Comune di _____ C.A.P. _____

Prov. di _____

Codice fiscale _____ n. telefono _____

Licenza di porto di fucile n. _____ -

- visto l'art. 14, comma 5 della Legge 157/1992;
- visto l'art. 35, 4° comma e l'art. 36, 1° comma della LR 8/1994, come modificata dalla LR 16/2007;

CHIEDE

di essere iscritto per la stagione venatoria _____

DICHIARA

(BARRARE UNA SOLA POSSIBILITA')

- di essere residente nella Provincia in cui ricade l'ATC richiesto
- di essere residente nell'ATC RN01
- di essere residente nelle altre Province della Regione
- di non essere residente in Emilia-Romagna

DICHIARA INOLTRE

- di aver rinunciato all'ATC di diritto (specificare quale) _____ (riservato ai cacciatori regionali);
- di aver effettuato interventi di volontariato attinenti la gestione dell'ATC nelle giornate _____;
- di essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con partita iva agricola n. _____, proprietario o conduttore di terreni ricompresi nell'ATC situati in località _____;
- di essere consapevole che false dichiarazioni rese al fine di conseguire in modo fraudolento il titolo di accesso all'ATC ovvero di cause ostative al suo rilascio sono sanzionabili ai sensi dell'art. 61, 1° comma, lett. o) della L.R. n. 8/1994;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali di cui all'art. 13 del Dlgs 196/2003 in calce alla presente domanda e di prestare il proprio consenso al trattamento dei dati soprariportati, ivi compresa la comunicazione ad Enti pubblici, ai sensi dell'art. 23 del medesimo decreto legislativo.

Si impegna inoltre, in caso di accoglimento della domanda, a prendere conoscenza dello Statuto dell'ATC obbligandosi a rispettarlo.

Data _____ Firma _____

Si ricorda che la domanda deve pervenire al Consiglio direttivo dell'ATC tra il 15 e il 28 febbraio _____ e che in caso di accoglimento della stessa il versamento della somma di Euro _____ sul c.c. n° _____ deve essere effettuato entro il 31 maggio _____.

In caso di esito positivo dell'eventuale ricorso alla Provincia, il pagamento deve essere effettuato entro il 31 maggio _____.

1. Premessa

Al sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), l'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuto a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda di iscrizione all'ATC.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per poter provvedere all'iscrizione del cacciatore all'ATC.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti dagli operatori dell'ATC, individuati quali Incaricati del trattamento, e sono comunicati agli incaricati dei Comuni e delle Province competenti territorialmente e alla Regione (Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico-Venatorie) (art. 62bis, L.R. 8/92 e successive modifiche ed integrazioni).

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali eventuali società terze fornitrici di servizi per l'ATC, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'ATC_____, con sede in _____.

L'ATC ha designato quale Responsabile del trattamento, il Presidente dell'ATC. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

REPUBBLICA ITALIANA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PROVINCIA DI _____

**DOMANDA DI ACCESSO AGLI ATC PER LA CACCIA
A CERVIDI O BOVIDI IN MOBILITA' CONTROLLATA**

Al Consiglio direttivo dell'Ambito Territoriale di Caccia _____ n° _____

Il sottoscritto
cognome _____
nome _____
nato nel Comune di _____ il _____
residente in _____
via/località _____ n° _____
Comune di _____ C.A.P. _____
Prov. di _____
Codice fiscale _____ n. telefono _____
Licenza di porto di fucile n. _____ -

- visto l'art. 36 bis, 4° comma della LR 8/1994 come modificata dalla L.R. 16/2007 e il vigente Regolamento regionale per la gestione degli ungulati

C H I E D E

di poter accedere per la caccia a Cervidi o Bovidi in mobilità controllata per la stagione venatoria _____

D I C H I A R A

di essere iscritto ai seguenti ATC: _____

(BARRARE UNA SOLA POSSIBILITA')

- di essere in possesso dell'abilitazione regionale di cacciatore di Ungulati con metodi selettivi, a norma del vigente Regolamento regionale
- di essere in possesso di abilitazione equipollente al titolo richiesto in ambito regionale
- di essere in possesso di abilitazione non equipollente al titolo richiesto in ambito regionale

D I C H I A R A I N O L T R E

(BARRARE UNA SOLA POSSIBILITA')

- di essere residente nella Provincia in cui ricade l'ATC richiesto
- di essere residente nell'ATC RN01
- di essere residente nelle altre Province della Regione
- di non essere residente in Emilia-Romagna

- di essere inoltre consapevole che false dichiarazioni rese al fine di conseguire in modo fraudolento il titolo di accesso all'A.T.C. ovvero di cause ostative al suo rilascio sono sanzionabili ai sensi dell'art. 61, 1° comma, lett. o) della LR 8/1994;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali di cui all'art. 13 del Dlgs 196/2003 in calce alla presente domanda e di prestare il proprio consenso al trattamento dei dati soprariportati, ivi compresa la comunicazione ad Enti pubblici, ai sensi dell'art. 23 del medesimo decreto legislativo.

A L L E G A

copia dell'attestazione di prova di tiro rilasciata a norma del vigente Regolamento regionale (solo in caso di abilitazione non equipollente).

Si impegna inoltre, in caso di accoglimento della domanda, a prendere conoscenza delle disposizioni adottate in materia dall'ATC obbligandosi a rispettarle.

Data _____ Firma _____

Si ricorda che la domanda deve pervenire al Consiglio direttivo dell'ATC dall'1 al 15 febbraio _____ e che in caso di accoglimento della stessa il versamento della somma di Euro _____ sul c.c. n° _____ deve essere effettuato entro il _____

1. Premessa

Al sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), l'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuto a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda di iscrizione all'ATC.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per poter provvedere all'iscrizione del cacciatore all'ATC.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti dagli operatori dell'ATC, individuati quali Incaricati del trattamento, e sono comunicati agli incaricati dei Comuni e delle Province competenti territorialmente e alla Regione (Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico-Venatorie) (art. 62bis, L.R. 8/92 e successive modifiche ed integrazioni).

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali eventuali società terze fornitrici di servizi per l'ATC, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'ATC_____, con sede in _____.

L'ATC ha designato quale Responsabile del trattamento, il Presidente dell'ATC. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 FEBBRAIO 2011, N. 221

L.R. 8/94, art. 8. Indici di densità venatoria negli ambiti territoriali di caccia (ATC) dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2011/2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di individuare, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, ai fini della determinazione del numero di cacciatori da accogliere negli ATC dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2011/2012, i seguenti indici di densità venatoria per ciascuno degli ATC medesimi:

Provincia	ATC	Indice di densità venatoria
Bologna	BO01	1 cacciatore ogni 21 ettari
	BO02	1 cacciatore ogni 22 ettari
	BO03	1 cacciatore ogni 22 ettari
Ferrara	FE01	1 cacciatore ogni 27 ettari
	FE02	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE03	1 cacciatore ogni 25 ettari
	FE04	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE05	1 cacciatore ogni 22 ettari
	FE06	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE07	1 cacciatore ogni 23 ettari
	FE08	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE09	1 cacciatore ogni 28 ettari
Forlì - Cesena	FC01	1 cacciatore ogni 12 ettari
	FC02	1 cacciatore ogni 12 ettari
	FC03	1 cacciatore ogni 18 ettari
	FC04	1 cacciatore ogni 14 ettari
	FC05	1 cacciatore ogni 18 ettari
	FC06	1 cacciatore ogni 16 ettari
Modena	MO01	1 cacciatore ogni 23 ettari
	MO02	1 cacciatore ogni 17 ettari
	MO03	1 cacciatore ogni 23 ettari
Parma	PR01	1 cacciatore ogni 28 ettari
	PR02	1 cacciatore ogni 28 ettari
	PR03	1 cacciatore ogni 28 ettari
	PR04	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PR05	1 cacciatore ogni 23 ettari
	PR06	1 cacciatore ogni 22 ettari
	PR07	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PR08	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PR09	1 cacciatore ogni 23 ettari

Provincia	ATC	Indice di densità venatoria
Piacenza	PC01	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PC02	1 cacciatore ogni 28 ettari
	PC03	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PC04	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PC05	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PC06	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PC07	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PC08	1 cacciatore ogni 21 ettari
	PC09	1 cacciatore ogni 23 ettari
	PC10	1 cacciatore ogni 23 ettari
	PC11	1 cacciatore ogni 23 ettari
Ravenna	RA01	1 cacciatore ogni 13 ettari
	RA02	1 cacciatore ogni 13 ettari
	RA03	1 cacciatore ogni 14 ettari
Reggio Emilia	RE01	1 cacciatore ogni 21 ettari
	RE02	1 cacciatore ogni 25 ettari
	RE03	1 cacciatore ogni 19 ettari
	RE04	1 cacciatore ogni 23 ettari
Rimini	RN01	1 cacciatore ogni 12 ettari
	RN02	1 cacciatore ogni 12 ettari

- 2) di confermare anche per la stagione venatoria 2011/2012, per le finalità di cui all'art. 35, comma 4, lett. b) della L.R. 8/94 e successive modifiche, l'ATC RN01 come ambito territoriale di caccia dell'Emilia-Romagna a maggiore densità venatoria;
- 3) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 FEBBRAIO 2011, N. 212

Approvazione schema di protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia di Protezione civile e la Regione Marche concernente la difesa del mare Adriatico centrale e della fascia costiera adiacente da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono espressamente richiamate:

1. di approvare l'allegato schema di protocollo di intesa, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente ad oggetto la difesa del mare Adriatico centrale e della fascia costiera adiacente da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini;
2. di dare atto che:
 - il protocollo di intesa verrà stipulato tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche;
 - alla sottoscrizione del protocollo di intesa, per la Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale di Protezione civile, provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale, in linea con quanto previsto negli indirizzi operativi approvati con propria deliberazione 652/07;
3. di pubblicare, per omissis, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Protocollo di intesa tra Regione Marche e Regione Emilia-Romagna in materia di difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini

Il Servizio 9 - Governo del territorio, Mobilità e Infrastrutture - P.P. Difesa e Sicurezza del mare della Regione Marche

e

L'Agenzia di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna, rappresentata dal suo Direttore, domiciliato per la carica in Bologna, Viale Silvani n. 6

Premesso:

che in data 19 maggio 2010 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato la direttiva "Indirizzi operativi per l'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile nel settore marittimo ed in generale nelle attività svolte dalle Capitanerie di porto Guardia costiera"

che in data 4 novembre 2010 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha approvato il "Piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causate da incidenti marini";

che il mare Adriatico e la fascia costiera rappresentano una fondamentale risorsa ambientale ed economica per le attività connesse alla pesca e al turismo;

che il notevole traffico di petroliere, le connesse attività portuali di allibo, il trasferimento a terra degli idrocarburi e il loro trattamento e stoccaggio negli impianti di raffinazione rappresentano una sorgente di somma pericolosità per il mare Adriatico;

che il mare Adriatico risulta essere uno tra i mari più interessati da episodi di sversamento accidentale o doloso di idrocarburi;

che i bassi fondali e la ristretta conformazione rendono il mare Adriatico particolarmente sensibile dal punto di vista ambientale;

che per l'alto valore ambientale ed economico rappresentato dal mare Adriatico e dalla fascia costiera, la loro tutela rappresenta un obiettivo primario irrinunciabile;

che la frammentazione delle competenze comporta l'esigenza di una maggiore integrazione delle procedure tra i vari soggetti a livello nazionale e locale per una efficace gestione dell'emergenza in caso di eventuale rilascio di idrocarburi, specialmente in prossimità della costa;

che la risposta del sistema nelle fasi di allertamento e gestione dell'emergenza sarà tanto più efficace quanto più derivante da una attenta pianificazione a scala di bacino e da modelli di intervento condivisi tra i diversi soggetti coinvolti a livello nazionale e locale;

che è sempre più avvertita l'esigenza di promuovere iniziative comuni tra Regioni e Amministrazioni locali nell'ambito di un programma organico e condiviso impostato su *area vasta* al fine di migliorare costantemente la qualità e la quantità dei servizi forniti alla popolazione per tutelare l'integrità ed il valore della vita dell'intera collettività;

che risulta indispensabile il raccordo con il Dipartimento di Protezione Civile nazionale nelle iniziative intraprese al fine di avviare sinergie anche con le Autorità nazionali competenti in materia di difesa del mare dall'inquinamento di idrocarburi e altre sostanze nocive.

che la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche intendono promuovere presso l'Euroregione Adriatica lo sviluppo di iniziative volte alla tutela del mare e della costa;

che la Regione Marche ha attivato, in via sperimentale, presso il Fornetto di Ancona - Località Montagnolo, una postazione di monitoraggio e controllo dei traffici marittimi e dell'inquinamento esteso a tutto l'Adriatico quale risultato dei progetti comunitari denominati SecurSea e Task Force realizzati in partnernariato con la Contea di Zara;

che l'Agenzia di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle attività finalizzate alla previsione e prevenzione dei rischi per l'ambiente marino e la fascia costiera, ritiene importante acquisire i dati di monitoraggio della Regione Marche al fine di allestire un primo sistema di allertamento basato sul rilevamento del traffico marittimo;

che la Regione Marche intende potenziare il sistema di monitoraggio anche attraverso il coinvolgimento di altri Enti territoriali al fine di conseguire un dimensionamento delle attività tale da garantire un'operatività su scala adeguata;

che le competenze maturate nell'uso dei sistemi di acquisizione dati e nella gestione delle emergenze in mare costituiscono la base per la realizzazione del progetto comunitario C.R.I.S.E. (Common management of sea risks and sea safety in the Adriatic region), attualmente in fase di istruttoria, a cui la Regione Marche e la Regione Emilia-Romagna partecipano in qualità di partner unitamente alla Regione Puglia ed alle contee e regioni della Croazia.

Per quanto sopra esposto convergono quanto segue:

Oggetto

Il presente Protocollo disciplina le azioni e le attività che verranno messe in atto dalle parti nel condiviso intento di assicurare il progressivo sviluppo di utili sinergie in tema di previsione, prevenzione, monitoraggio e gestione delle emergenze in mare e sulla

costa con particolare riguardo all'inquinamento da idrocarburi.

La collaborazione tra le parti verterà in particolare sui seguenti punti:

1. condivisione e messa a sistema delle informazioni sul traffico marittimo attualmente acquisite tramite la stazione di monitoraggio del Montagnolo (AN);
2. sviluppo di modelli di simulazione per la previsione del movimento in mare e degli eventuali punti di spiaggiamento delle sostanze sversate a partire dal modello matematico GNOME attualmente in uso presso l'Agenzia di Protezione civile dell'Emilia-Romagna;
3. implementazione del sistema informativo territoriale dedicato e realizzato su base cartografica WGS 84;
4. realizzazione di un sistema di allertamento attraverso procedure condivise;
5. condivisione di modelli di intervento, procedure e informazioni per la collaborazione alla risposta all'emergenza in alto mare, su bassi fondali e sulla costa in caso di spiaggiamento di idrocarburi o di altre sostanze pericolose;
6. implementazione del sistema di monitoraggio tramite dotazioni sia di tipo strumentale (sensori di vario genere) che non strumentale;
7. zonazione di aree costiere e marine esposte a diverso grado di rischio;
8. sviluppo di procedure comuni per la coerente risposta all'emergenza e identificazione di tecniche di bonifica condivise;
9. individuazione di percorsi didattici volti alla formazione di personale qualificato;
10. promozione di iniziative a livello comunitario, anche progettuali, per lo sviluppo di partenariati con regioni e stati con analoghe problematiche.

1. Impegni delle parti

In attuazione dei punti 1, 2 e 3 di cui all'art. 1 del presente protocollo di intesa le parti si impegnano come segue:

1. Il Servizio Governo del territorio Mobilità e Infrastrutture della Regione Marche mette a disposizione dell'Agenzia di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna dati e informazioni relativi al monitoraggio dei traffici marittimi acquisiti tramite gli apparati tecnologici operativi presso la stazione di Montagnolo (AN);
2. L'Agenzia di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna mette a disposizione del Dipartimento per le Politiche integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile della Regione Marche il modello matematico di simulazione "GNOME" per la previsione del movimento degli sversamenti in mare.

Le parti concordano di rimandare a successivi programmi operativi l'attuazione degli altri punti di cui all'art. 1 del presente protocollo di intesa.

Le parti possono coinvolgere i responsabili dei sistemi informatici delle rispettive amministrazioni per organizzare le opportune configurazioni informatiche in grado di garantire l'interfaccia tra i rispettivi apparati e predisponendo le opportune protezioni.

2. Durata

Il presente protocollo di intesa ha validità quinquennale con decorrenza dalla data della sua stipula e può essere modificata previo accordo tra le parti.

Le parti possono risolvere il presente protocollo di intesa in ogni momento, previo preavviso di almeno trenta giorni.

3. Proprietà dei dati

La proprietà dei materiali e degli elaborati derivanti dalle attività congiuntamente sviluppate spetta ad entrambe le parti che potranno utilizzarli nel rispetto delle norme sulla proprietà intellettuale.

4. Controversie

Eventuali controversie derivanti dalla applicazione della presente convenzione verranno risolte da un collegio arbitrale composto da tre membri, nominati il primo dall'Agenzia di Protezione civile dell'Emilia-Romagna, il secondo dal Servizio 9 Governo del territorio Mobilità e Infrastrutture della Regione Marche ed il terzo concordemente dagli altri due arbitri.

5. Nomina dei referenti

Sono individuati, quali referenti per l'attuazione del presente Protocollo:

Per il Servizio 9 Governo del territorio Mobilità e Infrastrutture, arch. Alberto Cecconi;

Per l'Agenzia di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile in qualità di coordinatore delle attività e il dott. ing. Francesco Lo Jacono in qualità di referente tecnico per l'attuazione del protocollo.

La presente convenzione potrà essere modificata con accordi tra i relativi referenti su punti specifici purchè le modifiche non snaturino la sostanza della stessa.

Art. 7 Tutela della privacy

I dati contenuti nel presente protocollo di intesa, ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n.196, saranno trattati dalla Regione Marche/Regione Emilia-Romagna anche con strumenti informatici unicamente per lo svolgimento degli adempimenti di istituto, di legge e di regolamento correlati alla protocollo ed alla gestione del relativo rapporto.

Le parti stipulanti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate, oralmente e prima della sottoscrizione del presente atto, le informazioni di cui all'articolo 13 del DLgs 196/03 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" circa il trattamento dei dati personali conferiti per la sottoscrizione e l'esecuzione del presente atto stesso e di essere a conoscenza dei diritti che spettano loro in virtù dell'art. 7 della citata normativa.

Il presente atto è esente dall'imposta di bollo ai sensi della tabella art. 16 del DPR 26 ottobre 1972, n. 642 ed è esentato dalla registrazione ai sensi della tabella art. 1, DPR 26 aprile 1986, n. 131.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per il Servizio 9 - Governo del territorio, Mobilità e Infrastrutture - P.P. Difesa e Sicurezza del mare

Per l'Agenzia di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 FEBBRAIO 2011, N. 214

L.R. 7/98 e s.m. - Ripartizione e assegnazione definitiva delle risorse finanziarie destinate alle Province per la realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (PTPL) anno 2011. In attuazione della propria delibera 1924/10

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m.;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod.- Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica";
- n. 1100 del 26 luglio 2010 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod.- Parziale modifica della deliberazione di Giunta Regionale n. 592/2009";
- n. 1924 del 13 dicembre 2010 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/1998 e s.m. - Ripartizione provvisoria delle risorse destinate alle Province per la realizzazione dei programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) Anno 2011";

Dato atto che il punto 1. del dispositivo della propria delibera n. 1100/2010 prevede che tutti i procedimenti amministrativi già avviati, proseguono sino al loro compimento in ottemperanza a quanto stabilito dalla delibera n. 592/2009;

Richiamato il punto 5. del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e s.m., che stabilisce che la Giunta Regionale provvede con proprio atto:

- a disporre la ripartizione e la contestuale assegnazione provvisoria delle risorse destinate al finanziamento delle attività di promozione a carattere locale entro il mese di novembre precedente all'esercizio di riferimento e comunque ad avvenuta presentazione del progetto di legge regionale concernente il Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario di riferimento all'Assemblea legislativa;
- ad assegnare definitivamente, a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario di riferimento, le risorse destinate al finanziamento delle attività di promozione a carattere locale, nonché ad assumere l'impegno di spesa sul competente capitolo di bilancio;

Considerato che con delibera n. 1924/2010, la Giunta Regionale ha:

- dato atto delle risorse finanziarie complessivamente attribuibili alle Province, per la realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2011, ammontanti ad € 3.700.000,00 ed allocate, nell'ambito del Progetto di Legge concernente il "Bilancio di Previsione della Regione Emilia - Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio Pluriennale 2011-2013" di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1704/2010, al capitolo n. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7), di cui all'U.P.B. n. 1.3.3.2.9100;
- approvato la seguente Tabella n. 2 riportante la suddivisione provvisoria delle predette risorse finanziarie destinate alle Province per la realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2011;

Tabella 2

Beneficiario	Sistema di ripartizione di cui al 4° punto - Paragrafo 1 - Capitolo 5 della D.G.R. 592/2009 e s.m.			Totale Riparto 2011
	Prima Quota del 10%	% di Riparto di cui alla Tab. A DI. G.R. 2728/1997	Applicazione della % sulla restante quota	
Provincia di BOLOGNA	41.111,11	13,16	438.228,00	479.339,11
Provincia di FERRARA	41.111,11	11,29	375.957,00	417.068,11
Provincia di FORLI' CESENA	41.111,11	9,11	303.363,00	344.474,11
Provincia di MODENA	41.111,11	4,58	152.514,00	193.625,11
Provincia di PARMA	41.111,11	5,90	196.470,00	237.581,11
Provincia di PIACENZA	41.111,11	2,10	69.930,00	111.041,11

Provincia di RAVENNA	41.111,11	15,26	508.158,00	549.269,11
Provincia di REGGIO EMILIA	41.111,11	3,43	114.219,00	155.330,11
Provincia di RIMINI	41.111,12	35,17	1.171.161,00	1.212.272,12
TOTALE GENERALE	370.000,00	100,00	3.330.000,00	3.700.000,00

- dato atto che, solo a seguito dell'entrata in vigore della "Legge Finanziaria Regionale adottata a norma dell'art. n. 40 della L.R. 15/11/2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio Pluriennale 2011-2013" e della Legge di "Bilancio di Previsione della Regione Emilia - Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio Pluriennale 2011-2013", sarà possibile confermare od eventualmente rimodulare, nonché impegnare le più volte citate risorse finanziarie;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- le LL.RR. 23 dicembre 2010, n. 14 e n. 15;

Dato atto che:

- le risorse finanziarie complessivamente attribuibili alle Province, per l'anno 2011, ammontanti ad € 3.700.000,00, risultano allocate, nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia - Romagna per l'esercizio finanziario 2011 al capitolo n. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'U.P.B. n. 1.3.3.2.9100;
- l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto perché ricorrono tutti gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001;

Ritenuto quindi di:

- a. approvare la precitata Tabella n. 2 che riporta, in applicazione dei criteri stabiliti al punto 4 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e s.m., la definitiva ripartizione fra le Province delle risorse finanziarie di complessive € 3.700.000,00, destinate alla realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2011, disponibili sul Bilancio regionale di previsione della Regione Emilia - Romagna per l'esercizio finanziario 2011 sul capitolo di spesa precedentemente specificato;
- b. assegnare a ciascuna Provincia, per l'anno 2011, la somma a fianco indicata nella colonna "Totale Riparto 2011" della predetta Tabella n. 2;
- c. impegnare, la somma complessiva di € 3.700.000,00, allocata sul capitolo n. 25561 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n. 8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

nonché le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1950 del 13 dicembre 2010 e n. 10 del 10 gennaio 2011;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la Tabella n. 2 riportata in premessa che indica, in applicazione dei criteri stabiliti al punto 4 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e s.m., la definitiva ripartizione fra le Province delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2011, pari a complessivi € 3.700.000,00;
 2. di assegnare a ciascuna Provincia, per l'anno 2011, la somma a fianco indicata nella colonna "Totale Riparto 2011" della Tabella n. 2 di cui alle premesse;
 3. di imputare la somma complessiva di € 3.700.000,00, registrata al numero di impegno 325 sul capitolo n. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'U.P.B. n. 1.3.3.2.9100 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;
 4. di dare atto che alla liquidazione alle Province degli acconti e dei saldi delle somme assegnate col presente atto, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi dell'art.51 della L.R. 40/2001 e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., sulla base delle richieste presentate dalle Province secondo le modalità stabilite dal punto 6 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e s.m.;
 5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 FEBBRAIO 2011, N. 218

Azienda termale - Terme di Cervia SpA - Prestazioni termali in regime di accreditamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge del 24 ottobre 2000, n. 323 "Riordino del settore termale", che all'art. 3, comma 5 recita «Le cure termali sono erogate a carico del Servizio Sanitario nazionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, negli stabilimenti delle Aziende termali accreditate, ai sensi dell'articolo 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, introdotto dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229»;

Richiamati:

- il decreto del Ministero della Sanità del 12 agosto 1992, e le successive modifiche apportate, di individuazione delle patologie per le quali è ammesso il ricorso alle cure termali;
- le proprie deliberazioni:
 - n. 638 del 29 aprile 1997, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 626 del 15 maggio 1997, con la quale si è, tra l'altro provveduto ad approvare le "Linee generali per l'accreditamento delle Aziende termali presso le Aziende USL", ai sensi dell'art. 8 del DLgs 502/92 e successive modificazioni, che contengono i questionari di cui alla lettera "A4" (sub1 e sub2) per l'autocertificazione circa il possesso dei requisiti previsti e il conseguente livello tariffario raggiunto;
 - n. 218 del 14 febbraio 2005 avente per oggetto "Autorizzazione all'esercizio degli stabilimenti termali dell'Emilia-Romagna. Recepimento con puntualizzazioni dell'Accordo Stato-Regioni del 23 settembre 2004";
 - n. 636 dell'8 maggio 2006, avente per oggetto "Modifiche ed integrazioni al punto 4) della deliberazione di Giunta regionale n. 218 del 14 febbraio 2005";

Considerato che la deliberazione di Giunta regionale 626/97, individua nell'Assessorato alla Sanità la competenza in materia di dichiarazione di accreditamento;

Richiamati inoltre:

- il decreto dell'Assessore regionale alla Sanità n. 2 dell'8 gennaio 1999, con il quale si è provveduto, tra l'altro, all'accreditamento dell'Azienda termale - Terme di Cervia SpA, sita nel comune di Cervia (RA), Via Forlanini n. 16, per l'erogazione delle seguenti prestazioni di assistenza termale, nell'ambito della programmazione regionale:
 - Fanghi + bagni o docce di annessamento (codice 89.90.1) livello tariffario 1;
 - Fanghi + bagni terapeutici (codice 89.90.2) livello tariffario 1;
 - Bagni per malattie artroreumatiche (codice 89.90.3) livello tariffario 1;
 - Bagni ozonizzati o carbonici o ossigenati (solo INAIL) (codice 89.90.5) livello tariffario 1;
 - Cure inalatorie (codice 89.91.2) livello tariffario 1;
 - Irrigazioni vaginali (codice 89.92.1) livello tariffario unico;
 - Irrigazioni vaginali + bagni (codice 89.92.2) livello tariffario 1;

Decorrenza 1/1/1999.

- il decreto dell'Assessore regionale alla Sanità n. 4 del 26 gennaio 2005 con il quale si è provveduto, tra l'altro, all'accreditamento dell'Azienda termale - Terme di Cervia SpA, sita nel comune di Cervia (RA), Via Forlanini n. 16, per l'erogazione delle seguenti prestazioni termali:
 - Fanghi + bagni o docce di annessamento (codice 89.90.1) livello tariffario 1 Super;
 - Fanghi + bagni terapeutici (codice 89.90.2) livello tariffario 1 Super;
 - Bagni per malattie artroreumatiche (codice 89.90.3) livello tariffario 1 Super;
 - Bagni ozonizzati o carbonici o ossigenati (solo INAIL) (codice 89.90.5) livello tariffario 1 Super;
 - Cure inalatorie (codice 89.91.2) livello tariffario 1 Super;
 - Irrigazioni vaginali + bagni (codice 89.92.2) livello tariffario 1 Super;

Decorrenza 1/1/2005.

- il punto 4, lettere a) e b) del dispositivo della già citata deliberazione del Consiglio regionale 626/97, nel quale - relativamente all'analisi delle autocertificazioni e alla verifica presso gli stabilimenti termali dei requisiti autocertificati ai fini dell'accreditamento - si dispone quanto segue:
 - a) l'individuazione del gruppo tecnico per l'analisi delle autocertificazioni e per la verifica presso gli stabilimenti termali, della presenza effettiva dei requisiti autocertificati;
 - b) la dichiarazione di accreditamento delle Aziende termali e l'attribuzione del livello tariffario per ciascuna prestazione termale erogata, sulla base dei risultati delle verifiche effettuate;
- le determinazioni del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 12427 del 16 ottobre 2008 e n. 315 del 18 gennaio 2011, con le quali si è provveduto alla ridefinizione del Gruppo di valutazione, previsto al punto 4, lettera a, del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale 638/97 sopraccitata, per l'analisi delle autocertificazioni e per la verifica presso gli stabilimenti termali dei requisiti autocertificati ai fini dell'accreditamento;

Preso atto dell'istanza presentata, in data 7 dicembre 2010, dal legale rappresentante delle "Terme di Cervia e di Brisighella SpA", con sede nel comune di Cervia (RA), Via Forlanini n. 16, tendente ad ottenere l'estensione, in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario regionale, delle seguenti prestazioni termali:

- Ciclo di cura della sordità rinogena (codice 89.93.2) livello tariffario unico;
- Ciclo di cure per riabilitazione motoria (solo INAIL) (codice 89.94.2) livello tariffario unico;
- Ciclo di cure per la riabilitazione della funzione respiratoria (solo INAIL) (codice 89.94.3) livello tariffario unico;
- Ciclo di cura dei postumi delle flebopatie di tipo cronico con esami (codice 89.94.1) livello tariffario unico;
- Ciclo di cura dei postumi delle flebopatie di tipo cronico senza esami (codice 89.94.5) livello tariffario unico;

Atteso che:

- con nota del 2 febbraio 2011 (prot. n. PG.2011.0033021 del 7 febbraio 2011), agli atti del Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari, il legale rappresentante della suddetta Azienda

termale ha richiesto la sospensione temporanea per le irrigazioni vaginali (codice 89.92.1) e delle irrigazioni vaginali + bagni (codice 89.92.2) in regime di accreditamento (decreti dell'Assessore regionale alla Sanità n. 2 dell'8 gennaio 1999 e n. 4 del 26 gennaio 2005);

- la soprarichiamata deliberazione 638/97, ratificata dal Consiglio regionale con atto 626/97, - Allegato n. 1, art. 14, sezione "A2" - dispone che l'attribuzione del livello tariffario, avvenuta a seguito di istanza dell'Azienda termale interessata presentata alla Regione, ha effetto dall'1 gennaio se la domanda è presentata entro il 31 gennaio dello stesso anno, ha invece effetto dall'1 gennaio dell'anno seguente se la domanda è presentata successivamente;

Richiamati, infine, i risultati positivi delle verifiche dei requisiti autocertificati ai fini dell'accreditamento, (di cui al punto 4, lettera b) deliberazione di Consiglio regionale 626/97), effettuate dal Gruppo di valutazione presso l'Azienda termale - Terme di Cervia SpA, con sede nel comune di Cervia (RA), Via Forlanini n. 16, e il parere favorevole espresso sulla base degli atti e della documentazione prodotta (Allegato A4, sub 2, ex DGR 638/97), contenuto nel verbale dello stesso Gruppo di valutazione, in data 2 febbraio 2011, debitamente conservato agli atti del Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari;

Ritenuto pertanto che si debba provvedere alla adozione dell'atto di cui trattasi e che, nelle more di una revisione del processo concernente l'accreditamento delle strutture termali, da adottarsi con apposita disciplina che individui e sistematizzi le procedure e le competenze, si debba procedere alla adozione dell'atto mediante deliberazione della Giunta regionale, in considerazione della competenza generale di Amministrazione statutariamente attribuita a questo Organo;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di estendere, con decorrenza giuridica ed economica dall'1 gennaio 2011, all'Azienda termale - Terme di Cervia SpA, con sede nel comune di Cervia (RA), Via Forlanini n. 16, l'accreditamento con il Servizio Sanitario regionale, alle seguenti prestazioni termali:

- Ciclo di cura della sordità rinogena (codice 89.93.2) livello tariffario unico;
- Ciclo di cure per riabilitazione motoria (solo INAIL) (codice 89.94.2) livello tariffario unico;

- Ciclo di cure per la riabilitazione della funzione respiratoria (solo INAIL) (codice 89.94.3) livello tariffario unico;
- Ciclo di cura dei postumi delle flebopatie di tipo cronico con esami (codice 89.94.1) livello tariffario unico;
- Ciclo di cura dei postumi delle flebopatie di tipo cronico senza esami (codice 89.94.5) livello tariffario unico;

2. di prendere atto, per quanto in premessa esposto, che l'accreditamento (decreti dell'Assessore regionale alla Sanità n. 2 dell'8 gennaio 1999 e n. 4 del 26 gennaio 2005) delle irrigazioni vaginali (codice 89.92.1) e delle irrigazioni vaginali + bagni (codice 89.92.2), è temporaneamente sospeso;

e che pertanto le prestazioni termali erogate in regime di accreditamento dall'Azienda termale - Terme di Cervia SpA, sono le seguenti:

- Codice prestazioni termali: 89.90.1 - Prestazioni termali: fanghi + bagni o docce di annessamento; livello attribuito: livello 1S;

- Codice prestazioni termali: 89.90.2 - Prestazioni termali: fanghi + bagni terapeutici; livello attribuito: livello 1S;

- Codice prestazioni termali: 89.90.3 - Prestazioni termali: bagni per malattie artroreumatiche; livello attribuito: livello 1S;

- Codice prestazioni termali: 89.90.5 - Prestazioni termali: bagni ozonizzati o carbonici o ossigenati (solo INAIL); livello attribuito: livello 1S;

- Codice prestazioni termali: 89.91.2 - Prestazioni termali: cure inalatorie; livello attribuito: livello 1S;

- Codice prestazioni termali: 89.93.2 - Prestazioni termali: ciclo di cura della sordità rinogena; livello attribuito: livello unico;

- Codice prestazioni termali: 89.94.2 - Prestazioni termali: ciclo di cure per riabilitazione motoria (solo INAIL); livello attribuito: livello unico;

- Codice prestazioni termali: 89.94.3 - Prestazioni termali: ciclo di cure per la riabilitazione della funzione respiratoria (solo INAIL); livello attribuito: livello unico;

- Codice prestazioni termali: 89.94.1 - Prestazioni termali: ciclo di cura dei postumi delle flebopatie di tipo cronico con esami; livello attribuito: livello unico;

- Codice prestazioni termali: 89.94.5 - Prestazioni termali: ciclo di cura dei postumi delle flebopatie di tipo cronico senza esami; livello attribuito: livello unico.

3. che il venir meno dei requisiti previsti e già valutati per l'accreditamento comporta la revoca, per l'Azienda termale interessata, dell'accreditamento stesso;

4. che la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 FEBBRAIO 2011, N. 220

Rischio eredo-familiare per il carcinoma della mammella - Approvazione linee guida per le Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 2 del D. Lgs. 502/92, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, al comma 2, che

le Regioni abbiano l'onere di determinare i principi di organizzazione dei servizi e dell'attività destinata alla tutela della salute, nonché le attività di indirizzo tecnico, di promozione e di supporto nei confronti delle Aziende sanitarie;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. 29 del 2004 e successive modifiche "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio Sanitario regionale;

Visti e richiamati:

- il Piano Sanitario Regionale 1999-2001 ed il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010, i quali individuano fra i propri obiettivi prioritari:

1. gli interventi di innovazione e modernizzazione dei servizi offerti, le modalità della loro produzione e la garanzia della offerta ai cittadini;
2. il compito di assicurare l'appropriatezza e l'efficacia delle prestazioni rispetto alle necessità cliniche e assistenziali del malato;
3. la sicurezza degli ambienti e delle prestazioni per gli utenti e i lavoratori;
4. la tempestività e la continuità della cura rispetto all'evoluzione della malattia e alle possibilità di intervento;
5. la comunicazione con i malati e tra gli operatori.

Entrambi i documenti di programmazione sanitaria individuano, inoltre, per l'organizzazione delle funzioni di livello regionale il modello Hub and Spoke, caratterizzato dalla concentrazione dell'assistenza a elevata complessità in centri di eccellenza (centri Hub) supportati da una rete di servizi (centri Spoke) cui compete la selezione dei pazienti e il loro invio ai centri Hub di riferimento.

- il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, approvato con DPR del 7/4/2006, che pone tra le strategie di sistema prioritarie per lo sviluppo la promozione del Governo Clinico e della qualità nel Servizio Sanitario Nazionale;

- il protocollo di intesa tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano sul Patto per la Salute 2007, sottoscritto in data 28/9/2007, nel quale si individuano i punti di debolezza del sistema sanitario italiano, al fine di evidenziare la necessità di porre in essere azioni idonee al loro superamento, come ad esempio l'inappropriatezza di alcune prestazioni, la eccessiva lunghezza delle liste d'attesa. Queste criticità sono da superare attraverso il conseguimento da parte dell'intero sistema sanitario di gradi sempre più elevati di appropriatezza clinica ed organizzativa, obiettivo da raggiungere con un processo che va sviluppato con il coinvolgimento dei professionisti;

- il Piano nazionale della prevenzione 2010-2012, che al capitolo 2, paragrafo 4, definisce, nell'ambito della prevenzione per la individuazione del rischio individuale, l'organizzazione di interventi e percorsi diagnostico-terapeutici di medicina predittiva, in particolare mirati, in campo oncologico, ai tumori della mammella e del colon-retto;

Dato atto che con D.G.R. 556/00 sono state approvate le linee organizzative ed operative, sulla base delle quali definire gli assetti delle aree di attività di livello regionale Hub and Spoke;

Richiamate:

la D.G.R. n. 1267 del 22 luglio 2002, con la quale sono stati individuati i Servizi di Genetica Molecolare Oncologica che si occupano anche della genetica molecolare dei tumori della mammella;

il punto 2) del dispositivo della D.G.R. 556/00 con il quale viene sottolineato il compito dell'Assessorato alle Politiche per la Salute di provvedere a formulare le indicazioni necessarie per l'organizzazione delle singole funzioni specialistiche ospedaliere di rilievo regionale;

la D.G.R. 1803/09 con la quale sono state date indicazioni alle Aziende sanitarie per la attivazione, la organizzazione ed il funzionamento della attività di Day Service ambulatoriale;

la D.G.R. 1035/09, avente ad oggetto "Strategia regionale per il miglioramento dell'accesso ai servizi di specialistica ambulatoriale in applicazione della DGR 1532/2006" che contiene, fra gli altri, provvedimenti relativi all'allargamento delle fasce di età dello screening della mammella e al rischio eredo-familiare;

dato atto che a seguito del provvedimento sopra menzionato è stato costituito il gruppo di lavoro "Rischio eredo-familiare per il carcinoma della mammella" con determina del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 8290 del 31/8/2009, con gli obiettivi di:

1) condivisione dei criteri per l'identificazione di donne a rischio eredo-familiare per il tumore della mammella, definendo strumenti da adottare per la valutazione dei livelli di rischio incrementale;

2) definizione ed identificazione dei percorsi diagnostico-terapeutici e di sorveglianza delle donne così identificate;

3) definizione dei compiti e dei ruoli dei centri screening, dei centri Spoke diagnostico-terapeutici e dei centri Hub specialistici di genetica;

4) identificazione dei criteri per la definizione di centro Hub e di centro Spoke;

5) predisposizione degli strumenti di rilevazione e del flusso informativo che metta in rete i centri Hub di genetica, i centri Spoke di senologia e la struttura regionale individuata per la verifica ed il monitoraggio dell'intervento, utilizzando gli indicatori e gli standard di riferimento previsti;

richiamato inoltre il Piano della prevenzione 2010-2012, DGR 2071/2010, che, al capitolo 2.2, definisce gli obiettivi del progetto per la valutazione del rischio eredo-familiare nello screening dei tumori della mammella;

visto il D.Lgs 124/98, art. 1, comma 4, lettera a), in materia di esclusione dal sistema di partecipazione al costo delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale incluse in programmi organizzati e formalizzati di diagnosi precoce e prevenzione collettiva;

richiamata la L.R. 26/11/2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

richiamate altresì le proprie delibere:

- n. 1057 del 24/7/2006, "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni";

- n. 1663 del 27/11/2006, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del gabinetto del Presidente";

- n. 1173/09 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009);

- n. 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali";

- n.2416 del 29/12/2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche.

Considerato che:

- il gruppo di lavoro sopra indicato ha terminato i propri compiti raggiungendo gli obiettivi assegnati con la definizione del documento allegato "Rischio eredo-familiare per il

carcinoma della mammella”;

- la Commissione oncologica regionale, nella seduta del 14/10/2010, ha discusso ed approvato il suddetto documento;

dato atto dei pareri allegati:

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare il documento “Rischio eredo-familiare per il carcinoma della mammella”, allegato, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di confermare i Servizi Clinici di Genetica Molecolare Oncologica che si occupano della genetica molecolare dei tumori della mammella, prendendo atto che, al momento, le strutture che di fatto stanno già svolgendo questa attività sono: IRST di Meldola (già Azienda USL di Forlì), Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma;

3. di stabilire che le Aziende Sanitarie debbono confermare o individuare entro il 30 aprile 2011, i Centri spoke di senologia, in accordo fra AUSL ed Azienda Ospedaliera là dove presente, cui affidare la presa in carico e la gestione del percorso diagnostico e della sorveglianza delle donne identificate a rischio genetico;

4. di stabilire che il percorso per la definizione e la sorveglianza periodica del rischio eredo-familiare per il carcinoma della mammella, sia da erogare attraverso la modalità del Day service ambulatoriale;

5. di stabilire che, tale percorso si configura come programma

organizzato di diagnosi precoce, ai sensi D.Lgs n. 124/98, art. 1 comma 4 lettera a). Ne consegue l'esclusione dal sistema di partecipazione al costo delle prestazioni specialistiche ambulatoriali previste dal percorso, erogate secondo le modalità specificate nel documento allegato;

6. di stabilire che, a cura della Direzione Sanità e Politiche Sociali, sia definito un programma formativo di concerto con le Aziende Sanitarie, rivolto agli operatori coinvolti nel percorso, da realizzare entro giugno 2011;

7. che le Aziende Sanitarie conseguentemente realizzino iniziative di aggiornamento rivolte al personale operante nei centri di screening mammografico, ai medici specialisti e di medicina generale, anche al fine di illustrare il percorso definito in ogni Azienda, da realizzare entro l'anno 2011;

8. che le Aziende USL di concerto con le Aziende Ospedaliere ove presenti, curino che il percorso di presa in carico delle donne con rischio eredo-familiare per il carcinoma della mammella sia attivato a partire dal 1/1/2012;

9. di impegnare le Aziende sanitarie della Regione a dare attuazione, anche secondo quanto previsto dal Piano della Prevenzione 2010-2011 della Regione Emilia-Romagna, a quanto stabilito nel documento di cui al precedente punto 1;

10. di prevedere che l'Assessorato alle Politiche per la Salute effettui una valutazione degli interventi fatti al 31/12/2012, utilizzando gli indicatori e gli standard di riferimento indicati nel documento;

11. di pubblicare il presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna - BURERT.

Rischio eredo - familiare per il carcinoma della mammella

Premessa

A seguito di quanto indicato nella delibera di Giunta Regionale n. 1035/2009 "Strategia regionale per il miglioramento dell'accesso ai servizi di specialistica ambulatoriale in applicazione della DGR 1532/2006", che contiene, fra gli altri, provvedimenti relativi all'allargamento delle fasce di età dello screening della mammella e al rischio eredo-familiare, è stato costituito il gruppo di lavoro "Rischio eredo-familiare per il carcinoma della mammella", Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna n. 8295 del 31/08/2009, con gli obiettivi di:

- 1) condivisione dei criteri per l'identificazione di donne a rischio eredo-familiare per il tumore della mammella definendo strumenti da adottare per la valutazione dei livelli di rischio incrementale.
- 2) definizione ed identificazione dei percorsi diagnostico-terapeutici e di sorveglianza delle donne così identificate.
- 3) definizione dei compiti e dei ruoli dei centri screening, dei centri Spoke diagnostico-terapeutici e dei centri specialistici Hub di genetica.
- 4) identificazione dei criteri per la definizione di centro Hub e di centro Spoke.

Fattori di rischio e metodi per la valutazione del rischio di neoplasia mammaria

Studi epidemiologici di prevalenza hanno rilevato che circa 5-10% delle donne ha una sorella o la madre con neoplasia mammaria e circa il doppio di queste ha un familiare di primo o secondo grado con neoplasia mammaria. Il rischio conferito dalla familiarità è stato valutato in molteplici studi epidemiologici con evidenza di risultati in generale coerenti. In una analisi di 38 studi il rischio relativo di sviluppare un carcinoma mammario conferito dalla presenza di un familiare di primo grado era di 2,1 e tale rischio aumentava con il numero di parenti affetti e con il diminuire dell'età alla diagnosi. Tuttavia è bene considerare che quando si impiega la storia familiare per valutare il rischio di neoplasia mammaria deve esserne presa in considerazione l'accuratezza e la completezza. Infatti può accadere che la storia familiare sia riportata in modo errato o che la persona non sia correttamente a conoscenza di familiari con neoplasia mammaria. Inoltre può succedere che famiglie di piccole dimensioni o eventi di morti premature limitino l'informazione ottenibile dalla storia familiare stessa. Ancora casi di neoplasia mammaria od ovarica sul versante paterno della famiglia generalmente coinvolgono parenti più lontani rispetto a quanto accade sul versante materno e ciò può rappresentare un'informazione più difficile da acquisire.

Come è noto oltre alla familiarità vi sono diversi altri fattori di rischio e pertanto al fine di valutare il rischio complessivo di cancro al seno, nel corso del tempo, nel modo più accurato possibile, devono essere valutati tutti i fattori di rischio noti. Di seguito sono riportati i fattori di rischio di neoplasia mammaria ad oggi noti.

Fattori di rischio

Storia familiare di cancro al seno nei parenti

- età di insorgenza di cancro al seno
- bilateralità della malattia
- grado di parentela (primo o superiore)
- più casi in famiglia (in particolare su un lato)
- altri tumori correlati ad esordio precoce (per esempio, ovaio)
- numero di individui sani (grandi famiglie con molti parenti non affetti avranno una probabilità minore di essere portatori di mutazione genica).

Fattori di rischio riproduttivo ed ormonali

- esposizione prolungata agli estrogeni endogeni (menarca precoce e menopausa tardiva aumentano il rischio di cancro del seno)
- terapia ormonale sostitutiva (>5 anni) dopo la menopausa è associata ad un significativo aumento del rischio. In una meta-analisi di grandi dimensioni il rischio sembra aumentare cumulativamente del 1-2% per anno, fino a scomparire entro 5 anni dalla cessazione. Un'altra meta-analisi ha, addirittura, suggerito ci possa essere un incremento del 24% del rischio di cancro al seno sia durante l'uso corrente del contraccettivo orale che 10 anni dopo. L'età alla prima gravidanza influenza il rischio relativo di cancro al seno, dal momento che una prima gravidanza in età precoce offre una certa protezione, mentre le donne che hanno il primo figlio ad un'età superiore a 30 anni presentano un rischio doppio delle donne che partoriscono ad un'età inferiore ai 20 anni.

Altri fattori di rischio

- obesità, dieta e carenza di esercizio fisico sono probabilmente interconnessi
- la densità mammografica è forse il fattore di rischio unico più importante valutabile, ma può avere una sostanziale componente ereditaria.
- altri fattori di rischio quale l'assunzione di alcool hanno un effetto piuttosto piccolo.

Pertanto vi sono fondamentalmente due tipi di domande relativamente al rischio di sviluppare una neoplasia mammaria:

- qual è la probabilità di sviluppare il carcinoma mammario in un dato arco temporale, comprendendo l'arco temporale della vita?
- qual è la probabilità di essere portatore di una mutazione ad alto rischio nota, quale BRCA1 o BRCA2?

Al fine di rispondere alle suddette domande sono stati sviluppati diversi di modelli di predizione del rischio. Mentre alcuni modelli di valutazione del rischio sono finalizzati principalmente a dare risposta a una delle due domande, altri presentano una risposta anche all'altra domanda. Ad esempio, il modello BRCAPRO è volto principalmente a valutare la probabilità di mutazione, ma può avere anche il fine di valutare il rischio di cancro al seno nel corso del tempo. Il modello di Cuzick-Tyrer è stato sviluppato per valutare il rischio individuale di cancro al seno nel corso del tempo, ma fornisce anche una stima della probabilità di BRCA1/2 positività.

Gli attuali modelli di previsione del rischio sono basati su combinazioni di fattori di rischio e hanno una buona capacità predittiva globale, ma sono ancora piuttosto deboli nel prevedere quale particolare donna svilupperà la malattia.

Allo stato attuale, molti fattori di rischio non familiari noti non sono inclusi nei modelli di rischio (Tabella 1). In particolare, il fattore più importante, forse, a parte l'età, cioè la

densità mammografica non è ancora inserito. Ulteriori studi sono in corso per valutare se l'inclusione di altri fattori in modelli esistenti, come la densità mammografica, il peso e misurazioni sieriche di ormoni steroidei saranno in grado di migliorare la previsione.

Tabella 1

Known risk factors and their incorporation into existing risk models

	Relative risk at extremes	Gail model	Claus model	BRCAPRO model	Cuzick-Tyrer model	BOADICEA model
Prediction						
Amir and colleagues' [27] validation study ratio ^a		0.48	0.56	0.49	0.81	Not assessed
95% confidence interval [27]		0.54–0.90	0.59–0.99	0.52–0.80	0.85–1.41	Not assessed
Personal information						
Age (20–70 years)	30	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
Body mass index	2	No	No	No	Yes	No
Alcohol intake (0–4 units) daily	1.24	No	No	No	No	No
Hormonal/reproductive factors						
Age at menarche	2	Yes	No	No	Yes	No
Age at first live birth	3	Yes	No	No	Yes	No
Age at menopause	4	No	No	No	Yes	No
Hormone replacement therapy use	2	No	No	No	Yes	No
Oral contraceptive pill use	1.24	No	No	No	No	No
Breast feeding	0.8	No	No	No	No	No
Plasma oestrogen	5	No	No	No	No	No
Personal breast disease						
Breast biopsies	2	Yes	No	No	Yes	No
Atypical ductal hyperplasia	3	Yes	No	No	Yes	No
Lobular carcinoma <i>in situ</i>	4	No	No	No	Yes	No
Breast density	6	No	No	No	No	No
Family history						
First-degree relatives	3	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
Second-degree relatives	1.5	No	Yes	Yes	Yes	Yes
Third-degree relatives		No	No	No	No	Yes
Age of onset of breast cancer	3	No	Yes	Yes	Yes	Yes
Bilateral breast cancer	3	No	No	Yes	Yes	Yes
Ovarian cancer	1.5	No	No	Yes	Yes	Yes
Male breast cancer	3-5	No	No	Yes	No	Yes

BOADICEA = Breast and Ovarian Analysis of Disease Incidence and Carrier Estimation Algorithm. ^aExpected over observed cancer ratio (all models assessed underestimated cancer occurrence).

Metodi per la valutazione del rischio nel tempo

Stima manuale del rischio

Uno dei modi per valutare il rischio è tenere in considerazione i fattori di rischio più importanti, che in molte valutazioni cliniche sono riferibili alla storia familiare. Tale valutazione manuale del rischio è basata sulle tabelle di rischio di Claus (Tabella 2).

Tabella 2

CUMULATIVE RISK OF BREAST CANCER ACCORDING TO THE CLAUUS MODEL.					
NO. OF RELATIVES WITH BREAST CANCER AND THEIR AGE AT DIAGNOSIS	CUMULATIVE BREAST-CANCER RISK ACCORDING TO AGE				
	39 YR	49 YR	59 YR	69 YR	79 YR
	percent				
One 1st-degree relative					
20-29 yr	2.5	6.2	11.6	17.1	21.1
30-39 yr	1.7	4.4	8.6	13.0	16.5
40-49 yr	1.2	3.2	6.4	10.1	13.2
50-59 yr	0.8	2.3	4.9	8.2	11.0
60-69 yr	0.6	1.8	4.0	7.0	9.6
70-79 yr	0.5	1.5	3.5	6.2	8.8
One 2nd-degree relative					
20-29 yr	1.4	3.5	7.0	11.0	14.2
30-39 yr	1.0	2.7	5.6	9.0	12.0
40-49 yr	0.7	2.1	4.5	7.6	10.4
50-59 yr	0.6	1.7	3.8	6.7	9.4
60-69 yr	0.5	1.7	3.8	6.7	9.4
70-79 yr	0.4	1.3	3.2	5.8	8.3
Two 1st-degree relatives					
Younger age at diagnosis 20-29 yr					
Older age at diagnosis					
20-29 yr	6.9	16.6	29.5	41.2	48.4
30-39 yr	6.6	15.7	27.9	39.1	46.0
40-49 yr	6.1	14.6	26.1	36.6	43.4
50-59 yr	5.5	13.3	23.8	33.5	39.7
60-69 yr	4.8	11.7	21.0	29.7	35.4
70-79 yr	4.1	9.9	17.9	25.6	30.8
Younger age at diagnosis 30-39 yr					
Older age at diagnosis					
30-39 yr	6.2	14.8	26.5	37.1	43.7
40-49 yr	5.6	13.4	23.9	33.7	39.9
50-59 yr	4.8	11.6	20.9	29.6	35.3
60-69 yr	4.0	9.6	17.5	25.1	30.2
70-79 yr	3.2	7.7	14.3	20.7	25.2
Younger age at diagnosis 40-49 yr					
Older age at diagnosis					
40-49 yr	4.8	11.7	21.0	29.8	35.4
50-59 yr	3.9	9.6	17.4	24.9	30.0
60-69 yr	3.0	7.5	13.9	20.2	24.6
70-79 yr	2.3	5.8	10.8	16.1	20.0
Younger age at diagnosis 50-59 yr					
Older age at diagnosis					
50-59 yr	3.0	7.5	13.8	20.0	24.5
60-69 yr	2.2	5.6	10.5	15.7	19.5
70-79 yr	1.6	4.2	8.1	12.4	15.8
Younger age at diagnosis 60-69 yr					
Older age at diagnosis					
60-69 yr	1.6	4.1	8.0	12.2	15.6
70-79 yr	1.2	3.0	6.1	9.8	12.8
Younger age at diagnosis 70-79 yr					
Older age at diagnosis					
70-79 yr	0.8	2.3	4.9	8.1	10.9

Modelli per la stima del rischio

Fino ai tempi più recenti i modelli più frequentemente utilizzati erano il modello di Gail e di Claus.

Modello di Gail

Il modello descritto da Gail si è focalizzato in particolare sui fattori di rischio non genetici, con limitate informazioni sulla storia familiare. I fattori considerati sono: l'età al menarca, il numero di precedenti biopsie mammarie, l'età al primo parto, il numero di parenti di primo grado con neoplasia mammaria. Nel modello di Gail il calcolo del rischio complessivo deriva dalla considerazione dei rischi competitivi e relativi intervalli, generando un tasso di rischio incrementale (Hazard rate) rispetto al rischio basale.

Il limite maggiore del modello di Gail è rappresentato dalla sola inclusione dei parenti di primo grado.

Modello di Claus

Il modello di Claus (tabella 2) è stato sviluppato a partire da un grande studio caso-controllo di popolazione. I dati erano basati su 4730 casi istologicamente documentati di carcinoma mammario con età 20-54 anni e su 4688 controlli ad essi appaiati sulla base della regione di appartenenza e della classe di età. In tale studio fu ottenuta la storia familiare attraverso interviste nei casi e nei controlli, in relazione all'occorrenza di carcinoma mammario nelle madri e sorelle. Così si giunse alla evidenza della esistenza di un singolo, raro allele autosomico dominante presente in 1/300 persone in grado di conferire un incremento della suscettibilità per carcinoma mammario. Il maggior svantaggio del modello di Claus è quello di non includere alcuno dei rischi non ereditari. Inoltre la concordanza con il modello di Gail è risultata relativamente scarsa. Un altro potenziale svantaggio è che le tavole di Claus riflettono il rischio della popolazione USA femminile nel 1980, mentre il rischio attuale sia in Europa che USA è più elevato. In conclusione le tavole di Claus possono sottostimare il rischio.

Modello BRCAPRO

Parmigiani ha sviluppato un modello bayesiano che incorpora la frequenza delle mutazioni BRCA1 e BRCA2 pubblicate, penetranza del carcinoma nei portatori della mutazione, la conoscenza dello status del paziente (affetto, non affetto o status sconosciuto) ed età dei parenti di primo e secondo grado del probando. Il vantaggio di questo modello è che include informazioni sia sui parenti affetti che non affetti e fornisce stime circa la probabilità di trovare una mutazione BRCA 1 e 2. Tuttavia nessun fattore di rischio non ereditario è compreso nel modello.

Modello di Cuzick-Tyrer

Tale modello è il primo che ha integrato la storia familiare alle misure surrogate di esposizione agli estrogeni ed alla patologia mammaria benigna (iperplasia atipica), in tal modo superando i difetti relativi ad altri modelli. In vari processi di validazione tale modello è quello che ha conseguito le migliori stime di predizione.

Modello BOADICEA

Il "Breast and Ovarian Analysis of Disease Incidence and Carrier Estimation Algorithm" (BOADICEA) è un altro modello per il calcolo del rischio di carcinoma mammario. Questo modello incorpora anche la valutazione della storia familiare di carcinoma mammario, ovarico, prostatico e pancreatico. BOADICEA calcola le probabilità di mutazione BRCA così come la probabilità di occorrenza di carcinoma mammario; tuttavia, pur confrontandosi positivamente con gli altri modelli, il modello BOADICEA

fornisce solo un limitato numero di configurazioni familiari; quindi non ne è quindi raccomandabile l'impiego.

Pertanto, data la incerta superiorità di un modello rispetto ad un altro e la non immediata fruizione di tali modelli da parte di utilizzatori occasionali, quali i medici di medicina generale, si propone l'impiego da parte di questi ultimi, al fine di un primo screening, della seguente tabella di stima semplificata del rischio familiare di carcinoma mammario. Tale tabella si caratterizza per una maggiore sensibilità e minore specificità e quindi una minore capacità predittiva del test positivo per quanto riguarda la individuazione del rischio elevato. Tuttavia tale strumento appare adeguato, in funzione della semplicità di impiego, per una prima valutazione, alla quale può seguire presso un centro Spoke, cui il soggetto va riferito, una valutazione con un modello di predizione del rischio come il modello di Cuzick-Tyrer, che tra gli altri parrebbe quello che ha conseguito le migliori stime.

Criteri adottati per la valutazione del rischio familiare

Lo schema successivo illustra i criteri attraverso i quali andranno valutati i livelli di rischio per le donne interessate. Essi sono ricavati dai criteri previsti dalle linee guida NICE e verranno valutati dal medico di medicina generale, dagli operatori dei centri screening o da eventuali altri professionisti di primo contatto. I centri Spoke diagnostico-terapeutici ed i centri specialistici Hub di genetica.

Profilo 1 - Familiarità con rischio assimilabile alla popolazione generale:

- 1 familiare di primo grado diagnosticato dopo i 40 anni
- 2 familiari di primo grado diagnosticati dopo i 60 anni
- senza alcuna delle condizioni che seguono

Profilo 2 - Familiarità con rischio moderatamente più elevato rispetto alla popolazione generale:

- 2 familiari di primo grado con diagnosi tra i 50-59 anni
- 2 familiari di secondo grado del ramo materno con diagnosi di cancro mammario a < 50 anni
- 1 familiare di primo o secondo grado con diagnosi di cancro mammario 50-59 anni + 1 familiare di primo o secondo grado con diagnosi di cancro ovarico ad ogni età
- senza alcuna delle condizioni che seguono.

Profilo 3 - Familiarità con rischio molto elevato e relativi criteri per considerare l'invio alla consulenza genetica

Storia personale o familiare di:

- Maschio con carcinoma mammario
- Donna con carcinoma mammario e carcinoma ovarico
- Donna con carcinoma mammario con le seguenti caratteristiche:
 - < 36 anni, con o senza storia familiare
 - < 50 anni con carcinoma bilaterale, con o senza storia familiare
 - < 50 anni e 1 o più parenti di primo grado con:
 - carcinoma mammario < 50 anni
 - carcinoma ovarico a qualsiasi età
 - carcinoma mammario bilaterale
 - carcinoma mammario maschile
 - >50 anni solo se storia familiare di carcinoma mammario o ovarico in 2 o più parenti in primo grado tra loro (di cui uno in primo grado con lei)
- Donna con carcinoma ovarico e un parente di primo grado con:
 - carcinoma mammario < 50 anni
 - carcinoma ovarico a qualsiasi età
 - carcinoma mammario bilaterale
 - carcinoma mammario maschile
- storia familiare di carcinoma mammario o ovarico in > 2 parenti di primo grado (di cui uno in primo grado con lei)
- Mutazione nota di BRCA1, BRCA2, P53.

Nota: -Familiare di 1° grado = madre, sorella, figlia, nonna paterna, zia paterna.

Familiare di 2° grado = nipote, nonna materna, zia materna

Strumento di selezione

Di seguito è riportato lo strumento di registrazione delle possibili condizioni da indagare sul rischio eredo-familiare per identificare le donne da avviare ai centri di senologia individuati come Spoke del percorso per la gestione del rischio eredo-familiare dei tumori della mammella.

Età d'insorgenza	Carcinoma mammario				Carcinoma ovarico qualunque	
	<40 anni	40-49 anni		50-59 anni		≥60 anni
		Bilaterale*	Monolaterale			
Madre	2	2	1	1	0	1
Sorella 1	2	2	1	1	0	1
Sorella 2	2	2	1	1	0	1
Figlia 1	2	2	1	1	0	1
Figlia 2	2	2	1	1	0	1
Nonna paterna	2	2	1	1	0	1
Zia paterna 1	2	2	1	1	0	1
Zia paterna 2	2	2	1	1	0	1
Nonna materna	1	1	1	0	0	1
Zia materna 1	1	1	1	0	0	1
Zia materna 2	1	1	1	0	0	1
Padre	2	2	2	2	2	-
Fratello	2	2	2	2	2	-
Cugina	0	0	0	0	0	0
Nipote	1	1	1	0	0	1

- Cerchiare i punteggi relativi ai casi riferiti e sommarli.
- Se la somma è < 2, il rischio è assimilabile a quello della popolazione generale; se uguale o superiore a 2, è indicato l'invio al centro di senologia individuato come spoke.

* Inserire qui se il primo tumore è insorto in questa fascia d'età, anche se il carcinoma controlaterale è insorto in fascia d'età diversa

Protocolli di sorveglianza periodica per profilo di rischio

Una volta inquadrato il livello di rischio da parte del centro Spoke oppure del centro specialistico Hub, il centro Spoke, a cui le donne andranno inviate, eseguirà la presa in carico delle stesse per cominciare ad eseguire i controlli periodici previsti dal livello di rischio rilevato. Di seguito sono indicati i protocolli di controllo periodico per i livelli individuati.

1) Profilo 1 basso rischio

Assimilabile alla popolazione generale; segue i protocolli dello screening

2) Profilo 2 medio rischio

40-44 a (percorso diagnostico) mammografia annuale + eventuali altri esami a discrezione del centro di senologia sulla base del referto mammografico

45-49 a (percorso screening) mammografia annuale + eventuali altri esami, secondo quanto previsto nel protocollo diagnostico-terapeutico del programma di screening mammografico

50-74 a (percorso screening) mammografia biennale + eventuali altri esami, secondo quanto previsto nel protocollo diagnostico-terapeutico del programma di screening mammografico

3) Profilo 3 alto rischio senza mutazione genetica accertata

25-34 a visita + ecografia semestrale

35-59 a visita + ecografia semestrale + mammografia annuale*

60-69 a visita + mammografia annuale*

70-74 a (percorso screening) mammografia biennale*

* RM secondo linee guida Foncam

3a) Profilo 3 alto rischio con mutazione genetica (BRCA1/2) accertata

< 25 a La proposta del test genetico viene fatta solo se ci sia un caso < 29 a. Solo nel caso in cui sia stata accertata positività genetica si prevede visita + ecografia semestrale

25-34 a visita + ecografia semestrale + RM annuale

35-54 a visita + ecografia semestrale + mammografia annuale + RM annuale

55-69 a visita + ecografia semestrale + mammografia annuale

70-74 a (percorso screening) mammografia biennale

Protocolli terapeutici

Prevenzione e trattamento nelle donne ad alto rischio profilo 3.

La gestione delle pazienti con alta probabilità di sviluppare, nel corso della loro esistenza un carcinoma mammario (e/o ovarico), in quanto portatrici di mutazioni dei geni BRCA1 e BRCA2, presenta degli aspetti ancora controversi.

La scelta di un atteggiamento di attesa vigile, con follow up intensivo, le modificazioni dello stile di vita (specie della dieta e dell'esercizio fisico), i programmi di farmaco prevenzione e la chirurgia preventiva (mastectomia e/o ovariectomia) sono opzioni che devono considerarsi fra loro complementari e non alternative, sebbene allo stato attuale le opzioni chirurgiche pare rappresentino la misura più efficace nella riduzione del rischio di tumore e consentano così un approccio combinato per la prevenzione del carcinoma ovarico - tubarico e mammario.

Counselling e trattamento

Nell'intervento di counselling ambulatoriale deve essere sempre considerata un'opzione l'intervento chirurgico di mastectomia profilattica bilaterale da offrire alle donne ad alto rischio o con mutazione BRCA1/2 deleteria.

Si associa infatti ad una riduzione del rischio di sviluppare un carcinoma mammario dell'85-90% e addirittura del 95% se abbinata o preceduta dall'ovariectomia, anche se non lo elimina del tutto.

Mastectomia profilattica controlaterale

Nelle donne in premenopausa appartenenti alla popolazione generale affette da carcinoma mammario, il rischio di sviluppare un carcinoma della mammella controlaterale è circa dell'1% per anno, mentre nelle pazienti con una mutazione dei geni BRCA1/2 è di almeno tre volte superiore.

La mastectomia profilattica controlaterale riduce il rischio di sviluppare un carcinoma controlaterale del 91-95%.

Salpingo-ovariectomia profilattica.

La predisposizione delle donne portatrici di mutazioni dei geni BRCA1/2 all'insorgenza anche di carcinomi ovarici (rischio cumulativo variabile tra il 20-40% nel corso della vita) giustifica il ricorso ad una ovariectomia profilattica, da proporre in prossimità del termine della fase riproduttiva della vita. L'efficacia dell'intervento si manifesta particolarmente in età premenopausale e soprattutto prima dei 40 anni di età.

L'associazione, alla ovariectomia, della salpingectomia è motivata da un aumentato rischio in queste pazienti anche di neoplasie tubariche.

Anche se la salpingo-ovariectomia profilattica riduce il rischio di carcinoma ovarico/tubarico di circa il 98%, non è possibile eliminare totalmente il rischio, per la possibile presenza di isole di tessuto ovarico nella riflessione peritoneale che potrebbero evolvere in carcinoma.

L'ovariectomia, in donne con predisposizione genetica, non solo è in grado di prevenire l'insorgenza del cancro ovarico, ma riduce anche considerevolmente l'incidenza del carcinoma della mammella, (con una riduzione pari al 50%) come conseguenza del minor stimolo estrogenico sulla ghiandola. Per tale motivo la ovariectomia profilattica (seguita comunque da regolari dosaggi ematici del Ca 125) associata ad una stretta sorveglianza mammaria si sta attualmente proponendo come efficace intervento preventivo nelle pazienti con mutazioni genetiche a carico di BRCA1/2.

La decisione di effettuare chirurgia profilattica deve prevedere:

- Consulenza genetica ed esecuzione preliminare del test genetico
- Consulenza multidisciplinare (genetista, oncologo, radiologo, senologo, chirurgo plastico, ginecologo)
- Consulenza psicologica sia nella fase decisionale che successiva all'intervento.
- Formulazione di un consenso che contenga una chiara ed esaustiva informazione soprattutto sulle complicazioni associate alla ricostruzione plastica mammaria, sull'accettabilità e l'impatto psicologico.

Chemioprevenzione.

L'aggiornamento delle Linee Guida ASCO (Visvanathan K. et al., JCO2009) ha confermato il ruolo del tamoxifene (20 mg./die per 5 anni) quale agente chemiopreventivo per le donne a rischio di insorgenza di carcinoma mammario (indice ≥ 2), nei confronti delle forme estrogeno-dipendenti, con beneficio per almeno 10 anni. Nelle donne in post-menopausa si può inoltre prendere in considerazione la somministrazione di raloxifene (60 mg./die per 5 anni), mentre l'impiego di inibitori dell'aromatasi, fenretinide o altri SERM non è al momento raccomandabile al di fuori di trial clinici.

Per quanto riguarda in particolare le donne portatrici di mutazione di BRCA1/2 i dati disponibili sono limitati.

E' stato valutato l'effetto del tamoxifene nella riduzione del rischio di carcinoma mammario nelle 10 donne partecipanti allo Studio **NSABP-P1** portatrici di mutazioni BRCA1/2 (**King Mct et al, JAMA 2001**): il tamoxifene **non** ha un effetto **statisticamente significativo** sul rischio di carcinoma mammario nelle donne con mutazione BRCA2 (RR=0.38; 95% CI 0.06-1.56), o nelle donne con mutazione BRCA1 (RR=1.67; 95% CI 0.32-10.70).

Nel **Trial Royal Marsden** solo 4 pazienti che hanno sviluppato carcinoma mammario presentavano la mutazione BRCA1/2, un numero insufficiente per determinare l'efficacia del tamoxifene come chemiopreventivo.

Pertanto al momento l'evidenza disponibile è limitata, in attesa di ulteriori analisi degli studi in corso.

Stili di vita e BRCA

Diversi studi prospettici di popolazione (EPIC: European Prospective Investigation into Cancer and Nutrition, 2005; EURO CARE: studio di popolazione sulla sopravvivenza di pazienti oncologici in Europa, 2008; e CONCORD: analisi mondiale dei dati di sopravvivenza per cancro, 2008) hanno rilevato importanti differenze di mortalità tra i pazienti affetti da tumore maligno, per **stato socio-economico e stile di vita**.

Sono numerosi i dati raccolti da vari progetti di ricerca con l'obiettivo di identificare i principali elementi in grado di influenzare il rischio di carcinoma mammario:

- lo svolgimento di regolare **attività fisica** (almeno 3 ore a settimana) in post-menopausa si correla ad un minor rischio di carcinoma mammario rispetto a quanto accade alle donne sedentarie (Friedenreich C.M. et al., 2001, McTiernan A. et al., 2003, Pan S.Y. et al., 2009);

- l'aumento ponderale in età adulta e il **sovrappeso in epoca post-menopausale** si associano ad un rischio maggiore di carcinoma mammario (Lahmann P.H. et al., 2005);

- è confermato un aumento del rischio di carcinoma della mammella, colon e prostata in presenza di **sindrome metabolica, diabete e obesità** (Cowey S. et al., 2006; Alokail M.S. et al., 2009, Agnoli C. et al., 2010, ORDET). In particolare viene riconosciuta la capacità del tessuto adiposo (considerato una "ghiandola endocrina, esocrina e autocrina") di produrre una grande varietà di citochine e fattori di crescita ad azione pro-angiogenetica e pro-infiammatoria, tra cui la leptina, associata a peggiore prognosi del carcinoma mammario (Tilg H. et al., 2006);

- diversi studi epidemiologici hanno dimostrato che alti livelli di **insulina e IGF-1** si associano ad aumentato rischio di carcinoma mammario (Hankinson S.E. et al., 1998, Kaaks R. et al., 1996, Muti P. et al., 2002, Rinaldi S. et al., 2005, Toniolo P. et al., 2000, Verheus M. et al., 2006, Pollak M. et al., 2008).

Le indagini condotte per individuare le scelte alimentari potenzialmente in grado di modificare il rischio di insorgenza di neoplasie hanno confermato l'azione protettiva nei confronti del carcinoma mammario della cosiddetta "dieta **mediterranea**", a base di frutta, verdura, pesce, olio d'oliva (HR=0.85, p=0.003) in donne in post-menopausa, soprattutto in caso di tumori ER+/PgR- (Cottet V. et al., 2009, EPIC).

Lo studio WINS ha rilevato che un'alimentazione **povera di grassi** e accompagnata da un modesto calo ponderale può influenzare favorevolmente il decorso successivo alla diagnosi di carcinoma mammario (Hoy M.K. et al., 2009).

Un grande consumo di **folati** appare protettivo nelle donne in post-menopausa, in particolare nei confronti di carcinoma mammario ER- (Maruti S.S. et al., 2009).

La **carne rossa** potrebbe indurre la carcinogenesi tramite diversi meccanismi (alta disponibilità di ferro, ormoni promuoventi la crescita utilizzati per allevare gli animali, amine eterocicliche formatesi in seguito alla cottura, acidi grassi): dati recenti di uno studio di coorte prospettico hanno notato un aumento del rischio di carcinoma mammario con un maggior consumo di carni rosse (Cho E. et al., 2007), specialmente per le forme ER- e PgR+ (RR=1.97); uno studio danese in donne in post-menopausa ha mostrato un elevato rischio di carcinoma mammario nelle donne che consumano carne rossa e conservata (RR= 1.15 e RR=1.23, rispettivamente, per 25 gr/die).

L'assunzione di **vitamina D** è risultata essere inversamente correlata al carcinoma mammario nello studio del Nationale Health Service (NHS) (Shin M.H. et al., 2002).

Per quanto riguarda in particolare **le donne portatrici di mutazione BRCA**, l'eventuale impatto dello stile di vita e della dieta sul rischio di carcinoma mammario è stato valutato in alcuni studi:

- **l'introito calorico totale e il sovrappeso** in età adulta si correlano ad un maggior rischio di carcinoma mammario (Nkondjock A. et al.: "Diet, lifestyle and BRCA-related breast cancer risk among French-Canadians", 2006),

- è stata dimostrata una correlazione inversa tra **dieta sana** e rischio di carcinoma mammario (Nkondjock A. et al. "Diet quality and BRCA-associated breast cancer risk", 2007),

- **l'attività fisica** effettuata durante l'adolescenza sembra associarsi ad una riduzione del rischio di carcinoma mammario (King M.C. et al.: "Breast and ovarian cancer risk due to inherited mutations in BRCA1 and BRCA2", 2003).

In conclusione:

- e' evidente come la maggior parte degli studi soffra il limite dato dalle piccole dimensioni dei campioni esaminati.

- ad oggi non si possono trarre conclusioni definitive sull'influenza dei fattori alimentari o di altri aspetti dello stile di vita sul rischio di cancro nelle donne con mutazione BRCA, tuttavia, sulla base dei più recenti dati disponibili per la popolazione femminile generale, appare ragionevole e doveroso raccomandare alle donne a rischio genetico una dieta ricca di frutta e verdura, cereali integrali e legumi (Ghadirian P. et al., 2009), un limitato consumo di alcool e una regolare attività fisica (Begum P. et al., 2009).

Funzioni e attività dei centri Hub e Spoke e definizione dei criteri per l'identificazione dei centri Hub

Il modello organizzativo "Hub e Spoke" consta di una rete di strutture specializzate distribuite su tutto il territorio regionale, con funzioni diversificate, integrate nel percorso assistenziale dei pazienti e delle loro famiglie in maniera sistematica.

I centri di riferimento "Hub" individuati sono le strutture a cui vengono inviati i pazienti o i campioni biologici da analizzare quando è superata la soglia di complessità prevista nelle strutture "Spoke", come, per esempio, i sospetti profili ad alto rischio. I centri "Spoke", svolgono una funzione di riferimento per le problematiche del rischio eredo-familiare per tumori della mammella e dell'ovaio, sia assistenziali che formative, nel proprio ambito territoriale rispondendo alle richieste degli utenti, delle altre discipline mediche ed in particolare dei medici di medicina generale. Attraverso il collegamento in rete dei servizi, la rete "Hub and Spoke" ha l'obiettivo di garantire tempestività nella presa in carico dei pazienti e delle loro famiglie, appropriatezza e qualità nei livelli assistenziali, un adeguato counselling, equità nelle condizioni di accesso e di erogazione, rigorosa salvaguardia degli aspetti etici e sociali associati alle prestazioni della Genetica oncologica.

Organizzazione secondo il modello Hub and Spoke dei Servizi clinici e laboratoristici della Genetica oncologica

Hub – Centro regionale di riferimento	Spoke – Centro territoriale di riferimento
ATTIVITA' CLINICA	
Attività ambulatoriale.	Attività ambulatoriale.
Attività di consulenza genetica complessa* pre e post test in presenza di uno psicologo formato in modo specifico ad affrontare i problemi legati al rischio genetico	Attività di consulenza genetica semplice** per patologie oncologiche.
Conferma dei pazienti effettivamente candidati alla esecuzione del test genetico e loro esecuzione	Identificazione dei pazienti candidati alla esecuzione del test genetico e avvio degli stessi presso il centro Hub di riferimento.
Avvio al Centro Spoke per l'accesso ai protocolli di sorveglianza intensificata e/o di farmaco-prevenzione.	
E' preferibile che i Centri Hub e Spoke entrino a far parte della struttura organizzativa dei Dipartimenti oncologici. Comunque, in qualsiasi articolazione organizzativa siano collocati, dovranno prevedere la presa in carico complessiva delle pazienti finalizzata ad eseguire i controlli periodici più appropriati e, quando necessaria, la gestione attiva ed integrata del percorso diagnostico-terapeutico relazionandosi ai servizi coinvolti nel percorso stesso.	
Per i profili di sorveglianza e follow up vedi capitolo relativo	
ATTIVITA' DI LABORATORIO	
Laboratorio di Genetica molecolare: attività di ricerca delle mutazioni BRCA 1/2 e di eventuali altri geni di predisposizione.	
ATTIVITA' EPIDEMIOLOGICA	
Genetica epidemiologica in collaborazione con i Registri Tumori per la raccolta e la gestione dei dati della Regione Emilia-Romagna	Collabora per specifiche indagini epidemiologiche.

*Consulenza genetica complessa (prevista 1 ora di consulenza) quando siano presenti le condizioni previste dal profilo 3.

****Consulenza genetica semplice (previsti 40 minuti di consulenza) quando siano presenti le condizioni previste dal profilo 2**

I criteri per l'identificazione dei centri di riferimento per la Genetica oncologica sono basati sull'analisi e la valorizzazione dell'esistente e sulla necessità di individuare bacini di utenza sufficientemente ampi per garantire il mantenimento della competenza clinica e minimizzare il rapporto costo-efficacia.

I centri Hub per la genetica oncologica in riferimento ai servizi clinici e laboratoristici per gli individui ad alto rischio eredo-familiare per il carcinoma mammario devono disporre dei seguenti requisiti:

1. Attività ambulatoriale per counselling oncogenetico di profili ad alto rischio:

- Almeno 150 nuove consulenze/anno condotte da un genetista e/o oncologo con esperienza documentata in ambito oncogenetico, unitamente ad uno psicologo adeguatamente formato nella comunicazione del rischio oncologico.
- Capacità di utilizzo dei diversi modelli di stima del rischio (Cuzick-Tyrer) per l'identificazione degli individui candidati all'analisi genetica
- Le attività del centro Hub dovranno essere strettamente correlate con i centri Spoke individuati nelle U.O. che svolgono i controlli periodici previsti dai percorsi diagnostico-terapeutici e preferibilmente inserite nell'ambito dei Dipartimenti oncologici.
- Per il counselling oncogenetico occorrono locali dedicati. I soggetti a rischio non sono pazienti oncologici ma persone sane. Deve essere prestata la massima attenzione a garantire percorsi differenziati.

2. Attività di laboratorio di genetica molecolare per la ricerca di mutazioni BRCA1/2 e di altri geni predisponenti al carcinoma mammario e/o ovarico:

- I test dovranno essere eseguiti con metodiche "gold standard" (sequenziamento diretto degli esoni e delle giunzioni introniche di entrambi i geni). Inoltre dovranno essere garantiti per tali geni l'esecuzione di indagini di II livello quali la ricerca di riarrangiamenti genici non identificabili con il sequenziamento (MLPA -Multiple Ligation Probe Assay) Ogni laboratorio potrà sviluppare nuove tecniche di analisi purché vengano garantiti risultati di sensibilità e specificità delle metodiche standard.
- La refertazione dei test dovrà avvenire entro 6 mesi dal prelievo. In casi particolari, quali quelli necessari alla corretta scelta terapeutica, il laboratorio deve eseguire il test in 4 settimane.

3. Attività di valutazione dell'attività e di genetica epidemiologica in collaborazione con i Registri Tumori per la raccolta e la gestione dei dati.

- Il centro Hub, in collaborazione con i centri Spoke, deve assicurare la completa raccolta, registrazione e conservazione dei dati di attività per permettere il continuo e completo monitoraggio dell'intervento e dei diversi protocolli adottati.
- Ogni centro Hub deve garantire la massima integrazione e collaborazione con la rete dei Registri Tumori operante in Emilia-Romagna in termini di registrazione dei casi, loro corretta identificazione, monitoraggio dell'attività e sviluppo di progetti di ricerca ad hoc.

I Centri di senologia Spoke dovranno garantire, come da protocollo per i rischi medio-alti, le attività di sorveglianza mediante ecografia mammaria e pelvica, mammografia, RM, esami microinvasivi (agoaspirati, biopsie mediante le tecniche validate di uso comune,

biopsie in guida RM ecc.), attraverso la presa in carico complessiva ed attiva delle donne interessate.

- Il numero delle prestazioni erogate complessivamente dal Centro deve essere almeno di 5000 esami/anno.

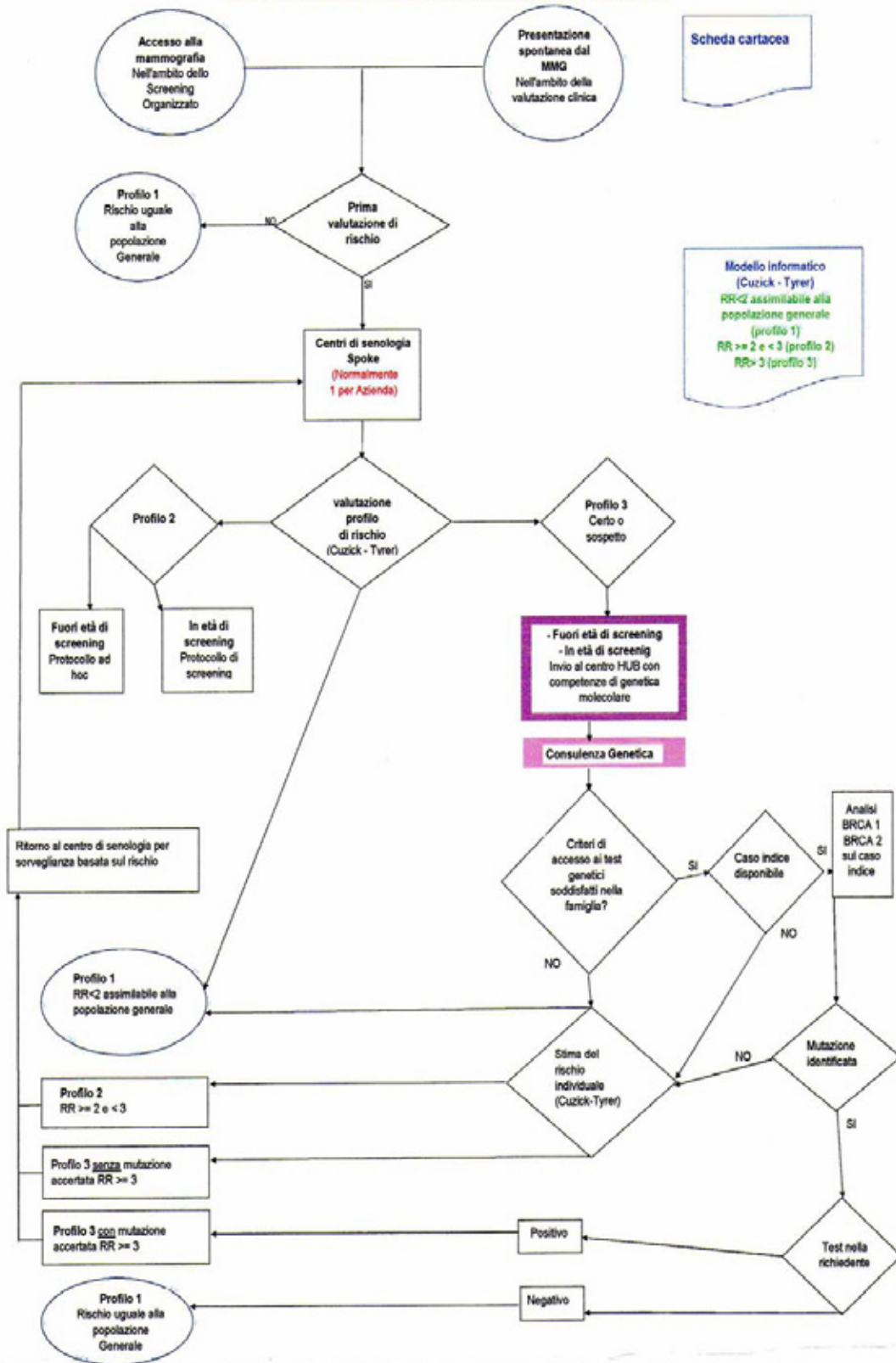
I Centri di senologia spoke dovranno dotarsi di adeguato sistema informativo, utile alla gestione dei percorsi nonché alla risposta ai debiti informativi.

Descrizione del percorso

AZIONE (cosa)	ATTORE (chi)	STRUMENTO (come)	CONSEGUENZA (prodotto)
Informazione alla donna, raccolta dati e compilazione scheda	Medico di medicina generale e personale centro screening	Scheda cartacea per la definizione del rischio	Definizione del profilo di rischio
valutazione profilo di rischio ≤ 1	Medico di medicina generale e personale centro screening	Scheda cartacea per la definizione del rischio	Percorsi senologici appropriati*
Invio richiesta per valutazione profilo di rischio > 1	Medico di medicina generale e personale centro screening	Ricetta SSN (MMG) o modulo invio/prenotazione diretta dal centro screening .	Invio Centro Spoke
Ridefinizione livello di rischio: profilo 2	Medico del Centro Spoke	Scheda informatica Modello Cuzick-Tyrer	Percorsi senologici appropriati*
Ridefinizione livello di rischio: profilo 3 certo o sospetto	Medico del Centro Spoke	Scheda informatica Modello Cuzick-Tyrer	Invio Centro Hub
Invio richiesta per consulenza genetica	Medico del Centro Spoke	Ricetta SSN	Centro Hub
Valutazione del rischio eredo-familiare	Équipe del Centro Hub	Consulenza genetica ed eventuale test genetico	Presenza in carico e percorsi senologici appropriati* presso il Centro Spoke*

Percorsi senologici appropriati: **Vedi protocolli di sorveglianza periodica per profilo di rischio pag: 11**

Percorso per la valutazione e la presa in carico delle pazienti con rischio eredo - familiare di carcinoma della mammella



Esenzione dalla partecipazione al costo

Le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogate secondo i protocolli di sorveglianza e terapeutici individuati, così come nelle diverse fasi del percorso per la valutazione e la presa in carico, sono esentate di ticket ai sensi del DLgs 124/98 in quanto si tratta di programma organizzato di diagnosi precoce. L'esenzione si applica anche per le prestazioni connesse alla prima valutazione del rischio sia per le donne in età di screening, sia per quelle con età diversa, per garantire la piena adesione da parte delle stesse al percorso diagnostico proposto.

Nei centri senologici la somministrazione del test Cuzick Tyrer è da considerarsi equivalente ad una visita specialistica.

Alcuni indicatori e modalità di audit per il monitoraggio

- **Appropriatezza di invio allo Spoke:**
 1. % donne identificate come profilo > 1/totale donne inviate alla consulenza senologica presso il centro spoke
 - Con valutazione di 3 sottogruppi:
 - donne inviate dal MMG
 - donne inviate dal centro screening
 - donne inviate da un medico specialista

- **Appropriatezza di invio allo Hub:**
 2. % donne con profilo 3 inviate alla consulenza genetica presso il centro Hub/totale donne identificate con profilo 3 presso spoke

- **Efficacia del percorso:**
 3. % donne di profilo 3 con neoplasia mammaria diagnosticata/totale donne con profilo 3
 - Con valutazione della distribuzione per stadio nelle donne appartenenti al profilo 3 con diagnosi di neoplasia mammaria

 4. % donne di profilo 2 di età 40-44 anni con neoplasia mammaria diagnosticata/ totale donne di età 40-44 anni con profilo 2
 - Con valutazione della distribuzione per stadio nelle donne appartenenti al profilo 2 di età 40-44 anni con diagnosi di neoplasia mammaria

La valutazione dell'applicazione del percorso individuato deve prevedere, da parte delle Aziende, un sistema di monitoraggio e verifica degli indicatori anche a supporto di momenti di audit fra i professionisti coinvolti.

La valutazione dell'applicazione e dei risultati di quanto previsto nel documento deve essere effettuata a livello di area vasta e regionale anche, eventualmente, con l'implementazione di flussi informativi ad hoc.

Raccomandazione	Benefici attesi	Indicatore Numeratore/denominatore	Soglia	Fonte dei dati	Livello di acquisizione L=Locale R=Regionale
E' raccomandabile un appropriato e diffuso impiego dello strumento e dei criteri per l'invio a consulenza da parte dei MMG/personale Centro Screening per le donne con profilo di rischio 2 e 3	Corretta selezione delle pazienti	Appropriatezza di invio al centro Spoke (% donne identificate con profilo >1/totale donne inviate a consulenza presso centro spoke con stratificazione per: <ul style="list-style-type: none"> • donne inviate da MMG • donne inviate dal centro screening • donne inviate da un medico specialista Numeratore: donne identificate con profilo >1 nell'anno Denominatore: donne inviate a consulenza presso centro spoke/anno	Descrittivo	Numeratore: donne identificate con profilo >1=presso SPOKE Denominatore: donne inviate a consulenza presso centro spoke/anno	L (data base Spoke) L (data base Spoke)
E' raccomandabile che le donne confermate presso centro Spoke come profilo 3 siano inviate a centro HUB	Corretto invio delle pazienti con profilo 3 a centro HUB	Appropriatezza di invio al centro HB delle donne con profilo 3 (% donne inviate a consulenza presso centro Hub/totale donne identificate con profilo 3 presso spoke) Numeratore: donne inviate a centro Hub con profilo 3 Denominatore: totale donne identificate con profilo 3 presso spoke	Descrittivo	Numeratore: donne inviate a centro Hub con profilo 3 Denominatore: totale donne identificate con profilo 3 presso spoke	L (data base Hub) L (data base Spoke)
E' raccomandabile che le donne confermate presso centro Hub come profilo 3 siano sottoposte ad adeguata sorveglianza secondo protocolli in essere al fine di conseguire una diagnosi precoce	Tempestiva identificazione di neoplasia mammaria nelle donne con profilo 3 confermato a seguito di adeguata sorveglianza	Identificazione di neoplasia mammaria in donne con profilo 3 (% donne con neoplasia mammaria/anno /totale donne con profilo 3/anno) Numeratore: donne con diagnosi di neoplasia mammaria/anno Denominatore: totale donne con profilo 3 confermato/anno Distribuzione per stadio nelle donne appartenenti al profilo 3 con diagnosi di neoplasia mammaria	Descrittivo	Numeratore: donne con profilo 3 con diagnosi di neoplasia mammaria/anno Denominatore: totale donne con profilo 3 confermato/anno	Registri tumori L (data base Hub)
E' raccomandabile che le donne confermate presso centro Spoke come profilo 2 nella fascia di età 40-44 anni siano sottoposte ad adeguata sorveglianza secondo protocolli in essere al fine di conseguire una diagnosi precoce	Tempestiva identificazione di neoplasia mammaria nelle donne con profilo 2 nella fascia di età 40-44 anni	% donne di età 40-44 anni con profilo 2 con neoplasia mammaria diagnosticata/ totale donne di età 40-44 anni con profilo 2 Numeratore: donne con diagnosi di neoplasia mammaria/anno Denominatore: totale donne di età 40-44 anni con profilo 2 confermato/anno Distribuzione per stadio nelle donne appartenenti al profilo 2 di età 40-44 anni con diagnosi di neoplasia mammaria	Descrittivo	Numeratore: donne con profilo 2 con diagnosi di neoplasia mammaria/anno Denominatore: totale donne di età 40-44 anni con profilo 2 confermato/anno	Registri tumori L (data base Spoke)

Bibliografia

- Yang Q, Khoury MJ, Rodriguez C, et al.: Family history score as a predictor of breast cancer mortality: prospective data from the Cancer Prevention Study II, United States, 1982-1991. *Am J Epidemiol* 147 (7): 652-9, 1998. [\[PUBMED Abstract\]](#)
- Colditz GA, Willett WC, Hunter DJ, et al.: Family history, age, and risk of breast cancer. Prospective data from the Nurses' Health Study. *JAMA* 270 (3): 338-43, 1993. [\[PUBMED Abstract\]](#)
- Slattery ML, Kerber RA: A comprehensive evaluation of family history and breast cancer risk. The Utah Population Database. *JAMA* 270 (13): 1563-8, 1993. [\[PUBMED Abstract\]](#)
- Johnson N, Lancaster T, Fuller A, et al.: The prevalence of a family history of cancer in general practice. *Fam Pract* 12 (3): 287-9, 1995. [\[PUBMED Abstract\]](#)
- Pharoah PD, Day NE, Duffy S, et al.: Family history and the risk of breast cancer: a systematic review and meta-analysis. *Int J Cancer* 71 (5): 800-9, 1997. [\[PUBMED Abstract\]](#)
- Anonymous: Breast cancer and hormonal contraceptives: collaborative reanalysis of individual data on 53,297 women with breast cancer and 100,239 women without breast cancer from 54 epidemiological studies. *Lancet* 1996, 347:1713-1727
- Steinberg KK, Thacker SB, Smith SJ, Stroup DF, Zack MM, Flanders WD, Berkelman RL: A meta-analysis of the effect of estrogen replacement therapy on the risk of breast cancer. *JAMA*
- Collaborative Group on Hormonal Factors in Breast Cancer: Breast cancer and hormone replacement therapy: collaborative reanalysis of data from 51 epidemiological studies of 52,705 women with breast cancer and 108,411 women without breast cancer. *Lancet* 1997, 350:1047-1059
- Huang Z, Willett WC, Colditz GA, Hunter DJ, Manson JE, Rosner B, Speizer FE, Hankinson SE: Dual effects of weight gain on breast cancer risk. *JAMA* 2000, 278:1407-1411
- Harvie M, Hooper, Howell A: Central obesity and breast cancer risk: a systematic review. *Obes Rev* 2003, 4:157-173
- Mitchell G, Antoniou AC, Warren R, Peock S, Brown J, Davies R, Mattison J, Cook M, Warsi I, Evans DG, et al.: Mammographic density and breast cancer risk in BRCA1 and BRCA2 mutation carriers. *Cancer Res* 2006, 66:1866-1872
- Claus EB, Risch N, Thompson WD: Autosomal dominant inheritance of early onset breast cancer. *Cancer* 1994, 73:643-651
- Gail MH, Brinton LA, Byar DP, Corle DK, Green SB, Schairer C, Milvihill JJ: Projecting individualized probabilities of developing breast cancer for white females who are being examined annually. *J Natl Cancer Inst* 1989, 81:1879-1886

Costantino JP, Gail MH, Pee D, Anderson S, Redmond CK, Benichou J, Wieand HS: Validation studies for models projecting the risk of invasive and total breast cancer incidence. *J Natl Cancer Inst* 1999, 91:1541-1548

Amir E, Evans DG, Shenton A, Lalloo F, Moran A, Boggis C, Wilson M, Howell A: Evaluation of breast cancer risk assessment packages in the Family History Evaluation and Screening Programme. *J Med Genet* 2003, 40:807-814

<http://www.palmgear.com/index.cfm?fuseaction=software.showsoftware&prodID=29820>

Tyrer-Cuzick (IBIS Breast Cancer Risk Evaluation Tool, RiskFileCalc version 1.0, copyright 2004) Available by contacting IBIS: ibis@cancer.org.uk

Parmigiani G, Berry DA, Aquilar O: Determining carrier probabilities for breast cancer susceptibility genes BRCA1 and BRCA2. *Am J Hum Genet* 1998, 62:145-148

<http://www4.utsouthwestern.edu/breasthealth/cagene/default.asp>

http://www.srl.cam.ac.uk/genepi/boadicea/boadicea_home.html

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 FEBBRAIO 2011, N. 252

L.R. 24/01. Approvazione procedure e definizione requisiti soggettivi per la gestione del programma di edilizia residenziale sociale 2010

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 avente ad oggetto "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 1249 del 6 settembre 2010 avente ad oggetto: "Proposta all'Assemblea Legislativa per l'approvazione del programma coordinato di interventi per le politiche abitative e la riqualificazione urbana della Regione Emilia-Romagna. (DPCM 16 luglio 2009. L.R. 8 agosto 2001, n. 24)", adottata dall'Assemblea Legislativa con proprio atto n. 16 del 7 ottobre 2010;

- la propria deliberazione n. 1346 del 13 settembre 2010 avente ad oggetto: "Proposta all'Assemblea Legislativa. Programma di Edilizia residenziale sociale 2010" adottata dall'Assemblea Legislativa con proprio atto n. 18 del 7 ottobre 2010;

- la propria deliberazione n. 1730 del 16 novembre 2007 avente ad oggetto: "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici" adottata dall'Assemblea Legislativa con proprio atto n. 156 del 4 marzo 2008;

- la propria deliberazione n. 1362 del 20 settembre 2010 avente ad oggetto: "Modifica degli allegati di cui alla parte seconda della delibera dell'Assemblea legislativa 156/08";

- la propria deliberazione n. 2193 del 28 dicembre 2009 avente ad oggetto: "Approvazione dell'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art.16, comma 2, lettera c), L.R. 20/00 – art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/02)", adottata dall'Assemblea Legislativa con proprio atto n. 279 del 4 febbraio 2010;

- la propria deliberazione n. 1711 del 15 novembre 2010 avente ad oggetto: "L.R. 24/01 – Approvazione bando per l'attuazione del programma di edilizia residenziale sociale 2010, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 18/2010";

Considerato che la suddetta deliberazione 1711/10 rinvia ad

un successivo provvedimento la disciplina delle procedure tecniche, amministrative e finanziarie per la gestione del programma suddetto e la definizione dei requisiti soggettivi dei beneficiari e delle relative modulistiche;

Ritenuto di approvare, in attuazione alla citata delibera 1711/10, le modalità e le procedure tecniche, amministrative e finanziarie, comprese quelle inerenti la concessione, impegno e liquidazione dei finanziamenti, per la gestione del presente programma, e di definire i requisiti soggettivi dei beneficiari, così come previsto nell'Allegato A parte integrante al presente atto;

Ritenuto inoltre di demandare ad un successivo atto del dirigente della struttura regionale competente l'approvazione della modulistica necessaria per la richiesta di erogazione del contributo e per l'accertamento dei requisiti soggettivi;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata, Gian Carlo Muzzarelli;

a voti unanimi e palesi

delibera:

- di approvare, in attuazione della deliberazione 1711/10, le modalità e le procedure tecniche, amministrative e finanziarie, comprese quelle inerenti alla concessione, impegno e liquidazione dei finanziamenti, per la gestione del programma di edilizia residenziale sociale 2010, e di definire i requisiti soggettivi dei beneficiari, così come previsto nell'allegato A parte integrante al presente atto;

- di dare atto che con successiva determinazione del dirigente della struttura regionale competente verrà approvata la modulistica necessaria per la gestione del programma di edilizia residenziale sociale 2010;

- di disporre che, in attuazione della normativa vigente, il Direttore generale competente è autorizzato a redigere eventuali circolari esplicative;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

PROCEDURE PER LA GESTIONE DEL PROGRAMMA DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE 2010

INDICE

- 1. COMUNICAZIONE DI ATTRIBUZIONE DEL FINANZIAMENTO**
- 2. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE**
- 3. SOGGETTI DESTINATARI, REQUISITI, VINCOLI, DECADENZE, OBBLIGHI**
- 4. SUCCESSIONE**
- 5. TRASFERIMENTO**
- 6. REVOCHE E DECADENZE**

La concessione ed erogazione dei finanziamenti agevolati seguiranno la procedura qui descritta.

1. COMUNICAZIONE DELL'ATTRIBUZIONE DEL FINANZIAMENTO

A seguito della delibera di approvazione della graduatoria degli interventi, il dirigente regionale competente comunica, con lettera, per ogni intervento, all'operatore l'avvenuta attribuzione del finanziamento agevolato.

Nella comunicazione devono essere indicati il soggetto beneficiario del finanziamento, la denominazione del programma costruttivo, la localizzazione dell'intervento, il numero degli alloggi o posti letto finanziati, l'importo del contributo ammesso a finanziamento.

Copia della stessa lettera verrà trasmessa al Comune ove è localizzato l'intervento.

2. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

2.1. Documentazione che deve essere presentata da tutti gli operatori dopo il ricevimento della comunicazione di attribuzione del finanziamento

Al fine di procedere al controllo e alla verifica dei dati dichiarati in domanda tutti gli operatori beneficiari dei finanziamenti devono inviare alla Regione, entro 60 giorni dalla data del ricevimento della sopracitata comunicazione di attribuzione del finanziamento agevolato, la seguente documentazione attestante il possesso delle condizioni di ammissibilità e dei requisiti di qualificazione di cui al punto 6.3. dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 1711/2010:

- a) attestazione di regolarità fiscale rilasciata dall'Agenzia delle Entrate relativa alla posizione fiscale dell'operatore;
- b) per le cooperative di abitazioni, il certificato di iscrizione all'albo nazionale delle Società Cooperative Edilizie di Abitazioni e loro Consorzi di cui all'art. 13 della L. n. 59/92 e all'albo nazionale delle Società Cooperative di cui all'art. 15 del Dlgs 220/02 e art. 223 - sexiesdecies comma 1 delle norme di attuazione transitorie del codice civile;
- c) certificato di iscrizione alla CCIAA contenente l'attestazione che nei confronti dell'operatore non sono in corso procedure di fallimento, concordato preventivo e amministrazione controllata, liquidazione e di gestione commissariale, corredata della dicitura antimafia ai sensi delle disposizioni vigenti;
- d) attestazione dell'adesione ad organismi di rappresentanza sottoscrittori del protocollo sulla qualificazione degli operatori sottoscritto il 6 novembre 2007 tra la Regione e gli organismi di rappresentanza del settore;

Nel caso di acquisto di alloggi l'operatore deve presentare la documentazione di cui ai punti a) e c) anche relativamente ai soggetti proprietari degli alloggi che vengono venduti.

A seguito della positiva valutazione delle dichiarazioni e della documentazione di cui alle precedenti lettere la Regione comunica all'operatore la conferma del contributo o la decadenza dello stesso nel caso in cui i dati dichiarati non risultino conformi a quanto accertato.

2.2. Documentazione che deve essere presentata da tutti gli operatori che realizzano interventi di nuova costruzione o recupero edilizio

2.2.a. All'inizio dei lavori

Entro 13 mesi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione della delibera di approvazione della graduatoria di localizzazione degli interventi e di determinazione dei contributi, gli operatori beneficiari dei finanziamenti, pena la decadenza immediata e automatica dal finanziamento, devono iniziare i lavori e inviare alla Regione la documentazione qui di seguito elencata:

- 1) Attestato di inizio lavori rilasciato dall'Amministrazione comunale nel quale è localizzato l'intervento (su apposito modulo predisposto dalla Regione);
- 2) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante dell'operatore, attestante che l'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento è stata affidata ad un soggetto in possesso dei requisiti di cui al punto 6.6. dell'allegato A alla delibera della Giunta regionale n. 1711/2010 e attestante altresì di aver acquisito l'impegno del soggetto esecutore a rispettare le condizioni di cui allo stesso punto 6.6. del bando;
- 3) Documento unico di regolarità contributiva (Durc), relativo al soggetto esecutore, previsto dalla normativa vigente in materia;
- 4) Piano di sicurezza e coordinamento redatto secondo la normativa vigente sulla sicurezza e la salute nei cantieri;
- 5) Copia del titolo abilitativo di cui all'articolo 6 della L. R. 31/2002;
- 6) Copia delle piante, prospetti, sezioni del progetto oggetto del titolo abilitativo;
- 7) N. 2 copie del quadro tecnico economico, QTE (su apposito modulo predisposto dalla Regione); una copia vistata dalla Regione sarà restituita all'operatore;

Qualora dall'istruttoria svolta dagli uffici regionali dovesse rilevarsi l'incompletezza della documentazione inviata dall'operatore, la Regione lo comunica al soggetto stesso assegnandogli 30 giorni di tempo dal ricevimento della comunicazione per provvedere ad integrare la documentazione.

Trascorso inutilmente tale termine senza aver avuto riscontro alla richiesta la Regione provvederà alla revoca del finanziamento.

2.2.b. Per la concessione, impegno e liquidazione del contributo

A seguito della presentazione della richiesta di erogazione del contributo da parte dell'operatore, completa della documentazione di seguito elencata, il dirigente regionale competente provvede, con proprio atto formale, alla concessione e all'impegno del contributo in un'unica soluzione, con registrazione dell'onere sul capitolo di spesa del bilancio regionale individuato sulla base del percorso amministrativo-contabile tracciato e nel rispetto della normativa contabile vigente, ed alla liquidazione del finanziamento concesso che avverrà in un massimo di tre rate secondo le seguenti modalità.

Richiesta prima rata

Successivamente al ricevimento di copia del QTE vistato dalla Regione, l'operatore può richiedere l'erogazione di una prima rata pari al 35% del contributo concesso previa presentazione della seguente documentazione:

- richiesta di erogazione della prima rata (su apposito modulo predisposto dalla Regione);
- documento unico di regolarità contributiva (Durc) relativo al soggetto esecutore previsto dalla normativa vigente in materia;
- fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia dell'importo da erogare;
- certificato di iscrizione alla CCIAA corredata della dicitura antimafia ai sensi delle disposizioni vigenti, quando prevista;

Richiesta seconda rata

Ad avvenuta esecuzione del 50% dell'importo dei lavori l'operatore può richiedere l'erogazione di una ulteriore rata pari al 35% del contributo concesso previa presentazione della seguente documentazione:

- richiesta di erogazione della seconda rata (su apposito modulo predisposto dalla Regione);
- dichiarazione del direttore dei lavori con la quale certifica che lo stato di avanzamento dei lavori è pari o superiore al 50% del loro valore totale;
- documento unico di regolarità contributiva (Durc) relativo al soggetto esecutore previsto dalla normativa vigente in materia;
- fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia dell'importo da erogare;

- certificato di iscrizione alla CCIAA corredata della dicitura antimafia ai sensi delle disposizioni vigenti, quando prevista;

Richiesta saldo

Per richiedere il saldo del contributo l'operatore, ultimati i lavori entro il termine di validità del titolo abilitativo comunale, deve trasmettere alla Regione la documentazione sotto elencata:

- richiesta di erogazione del saldo (su apposito modulo predisposto dalla Regione);
- attestato di fine lavori rilasciato dall'Amministrazione comunale nel quale è localizzato l'intervento (su apposito modulo predisposto dalla Regione);
- copia della convenzione o dell'atto unilaterale d'obbligo che regola il rapporto tra l'operatore e l'Amministrazione comunale;
- documentazione relativa ad eventuali varianti effettuate in corso d'opera;
- n. 2 copie del quadro tecnico economico, QTE (su apposito modulo predisposto dalla Regione); una copia vistata dalla Regione verrà restituita all'operatore;
- documento unico di regolarità contributiva (Durc) relativo al soggetto esecutore previsto dalla normativa vigente in materia;
- attestato di un tecnico abilitato che certifichi che l'immobile possiede i requisiti di prestazione energetica degli edifici e degli impianti energetici previsti dalle norme vigenti alla data di presentazione della richiesta del titolo abilitativo, se rilasciato in data antecedente all'1 luglio 2008, oppure attestato di certificazione energetica relativo alla applicazione dei requisiti di prestazione energetica degli edifici e degli impianti energetici di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 156/2008 e successive modifiche nel caso di titolo abilitativo rilasciato a partire dal 1/7/2008;
- certificato di iscrizione alla CCIAA corredata della dicitura antimafia ai sensi delle disposizioni vigenti, quando prevista;
- elenco nominativo dei locatari/assegnatari degli alloggi finanziati;
- dichiarazioni sostitutive di certificazione di atto di notorietà, compilate dai singoli assegnatari o locatari degli alloggi, relative al possesso dei requisiti soggettivi nonché copia della dichiarazione sostitutiva unica delle condizioni economiche del nucleo familiare di cui al Dpcm 18 maggio 2001 (su apposito modulo predisposto dalla Regione);
- copia dei contratti di locazione o della delibera di assegnazione in locazione o godimento a termine di medio e lungo periodo e permanente;

- copia del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo oppure del permesso di soggiorno di durata biennale e della documentazione attestante l'esercizio di una attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo (per i cittadini extracomunitari).
- richiesta di svincolo delle fidejussioni/polizze assicurative;

A seguito della positiva verifica della documentazione e dell'esito positivo del sopralluogo effettuato dai tecnici della Regione, finalizzato ad accertare la conformità dell'intervento realizzato al progetto ed alla normativa vigente, si provvede a liquidare il saldo del contributo concesso o al recupero della differenza tra quanto erogato e quanto dovuto.

2.2.c. Documentazione che deve essere presentata dagli operatori che si sono impegnati nella realizzazione degli interventi ad elevare gli standard di prestazione energetica degli edifici e a ridurre i carichi ambientali degli edifici (punto 11.2 – tabella 3 – dell'allegato A alla delibera n. 1711/2010.

Tali soggetti devono presentare relativamente:

1) Al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici

Un attestato di un tecnico abilitato che certifichi l'assolvimento degli impegni indicati nella richiesta di finanziamento

2) Alla riduzione del consumo di acqua potabile

In fase progettuale

Una relazione tecnica con descrizione dettagliata dell'impianto idrico-sanitario e di riscaldamento/raffrescamento, con la stima del contenimento del consumo medio previsto di acqua potabile e con l'indicazione delle modalità di manutenzione periodica previste;

Una descrizione dettagliata degli eventuali impianti per il riuso delle acque grigie e del loro piano di manutenzione.

A lavori ultimati

Una dichiarazione da parte di un tecnico abilitato di conformità dell'opera realizzata al progetto approvato basata sulla presenza dei dispositivi previsti, sull'idoneità del modo in cui sono installati, sulla reciproca compatibilità, sull'idoneità degli usi idrici compatibili con allegata la necessaria documentazione tecnica e fotografica relativa alla fase di cantierizzazione, in particolare dei dispositivi o sistemi non più visibili o ispezionabili a lavori ultimati.

Dichiarazione di conformità, rilasciata ai sensi della vigente normativa sulla sicurezza degli impianti (ex L.46/90 e s.m. ed i.), dall'impresa installatrice dell'impianto di adduzione e distribuzione.

3) Alla gestione delle acque meteoriche

In fase progettuale

Una relazione tecnica con descrizione delle caratteristiche specifiche del sito in cui si colloca l'intervento, della presenza di corpi idrici superficiali, delle caratteristiche del terreno, con la valutazione della capacità di riduzione dei deflussi dei sistemi proposti.

Una descrizione dettagliata degli interventi di manutenzione da eseguirsi sui sistemi progettati. In particolare, qualora si adottino sistemi di infiltrazione nel terreno, deve essere valutata la riduzione della loro permeabilità nel tempo e devono essere indicati i conseguenti interventi di manutenzione necessari al ripristino delle condizioni di progetto.

In caso di riuso delle acque meteoriche, si deve predisporre una descrizione dettagliata degli impianti e dei benefici ottenibili e della manutenzione prevista al sistema in termini di modalità, responsabilità e frequenza della stessa.

I criteri progettuali adottati devono essere conformi alla normativa di settore.

Devono essere allegate le schede tecniche di tutti i dispositivi o sistemi di cui si prevede l'applicazione al fine del raggiungimento del livello di prestazione richiesto.

A lavori ultimati

Una dichiarazione di conformità dell'opera realizzata rispetto al progetto a firma del tecnico incaricato o del direttore lavori, sulla base della presenza dei dispositivi previsti, sull'idoneità del modo in cui sono installati, sulla reciproca compatibilità, sull'idoneità degli eventuali riusi idrici. Deve essere allegata la necessaria documentazione tecnica e fotografica relativa alla fase di cantierizzazione, in particolare dei dispositivi o sistemi non più visibili o ispezionabili a lavori ultimati.

4) Al recupero, riciclo e riutilizzo dei materiali

In fase progettuale

La verifica della prestazione si intende soddisfatta mediante dichiarazione della percentuale del totale del materiale utilizzato nella realizzazione dell'intervento.

A lavori ultimati

La conformità delle opere realizzate alla prestazione richiesta è dimostrata mediante dichiarazione di conformità dell'opera rispetto al progetto integrata dalla documentazione tecnica e fotografica in fase di cantierizzazione, in particolare dei materiali e componenti non più visibili o ispezionabili a lavori ultimati.

2.3. Documentazione che deve essere presentata dagli operatori che acquistano alloggi

2.3.a. Entro 13 mesi

Entro 13 mesi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione della delibera di approvazione della graduatoria di localizzazione degli interventi e di

determinazione dei contributi, l'operatore, pena la decadenza immediata e automatica dal finanziamento, deve sottoscrivere l'atto di acquisto e inviare alla Regione la documentazione qui di seguito elencata:

- 1) copia dell'atto di acquisto;
- 2) copia del titolo abilitativo di cui all'articolo 6 della L. R. 31/2002;
- 3) copia delle piante, prospetti, sezioni del progetto oggetto del titolo abilitativo;
- 4) n. 2 copie del quadro tecnico economico, QTE (su apposito modulo predisposto dalla Regione); una copia vistata dalla Regione sarà restituita all'operatore;

Qualora dall'istruttoria svolta dagli uffici regionali dovesse rilevarsi l'incompletezza della documentazione inviata dall'operatore, la Regione lo comunica al soggetto stesso assegnandogli 30 giorni di tempo dal ricevimento della comunicazione per provvedere ad integrare la documentazione.

Trascorso inutilmente tale termine senza aver avuto riscontro alla richiesta la Regione provvederà alla revoca del finanziamento.

2.3.b. Per la concessione, impegno e liquidazione del contributo

A seguito della presentazione della richiesta di erogazione del contributo da parte dell'operatore, completa della documentazione di seguito elencata, il dirigente regionale competente provvede, con proprio atto formale, alla concessione e all'impegno del contributo in un'unica soluzione, con registrazione dell'onere sul capitolo di spesa del bilancio regionale individuato sulla base del percorso amministrativo-contabile tracciato e nel rispetto della normativa contabile vigente, ed alla liquidazione del finanziamento concesso che avverrà in un massimo di tre rate secondo le seguenti modalità:

Richiesta prima rata

Successivamente al ricevimento di copia del QTE vistato dalla Regione, l'operatore può richiedere l'erogazione di una prima rata pari al 35% del contributo concesso previa presentazione della seguente documentazione:

- richiesta di erogazione della prima rata (su apposito modulo predisposto dalla Regione);
- fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia dell'importo da erogare;
- certificato di iscrizione alla CCIAA corredata della dicitura antimafia ai sensi delle disposizioni vigenti, quando prevista;

A seguito della positiva verifica della documentazione e dell'esito positivo del sopralluogo effettuato dai tecnici della Regione, finalizzato ad accertare la conformità dell'intervento realizzato al progetto ed alla normativa vigente, si provvede a liquidare la prima rata del contributo concesso.

Richiesta seconda rata

Ad avvenuta assegnazione o locazione di almeno il 50% degli alloggi finanziati l'operatore può richiedere l'erogazione di una ulteriore rata pari al 35% del contributo concesso previa presentazione della seguente documentazione:

- richiesta di erogazione della seconda rata (su apposito modulo predisposto dalla Regione);
- elenco nominativo dei locatari/assegnatari degli alloggi finanziati;
- dichiarazioni sostitutive di certificazione di atto di notorietà, compilate dai singoli assegnatari o locatari degli alloggi, relative al possesso dei requisiti soggettivi nonché copia della dichiarazione sostitutiva unica delle condizioni economiche del nucleo familiare di cui al Dpcm 18 maggio 2001 (su apposito modulo predisposto dalla Regione);
- copia dei contratti di locazione o della delibera di assegnazione in locazione o godimento a termine di medio e lungo periodo e permanente;
- copia del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo oppure del permesso di soggiorno di durata biennale e della documentazione attestante l'esercizio di una attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo (per i cittadini extracomunitari);
- copia della convenzione o dell'atto unilaterale d'obbligo che regola il rapporto tra il soggetto beneficiario e l'Amministrazione comunale;
- fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia dell'importo da erogare;
- certificato di iscrizione alla CCIAA corredata della dicitura antimafia ai sensi delle disposizioni vigenti, quando prevista;

Richiesta saldo

L'operatore, ad avvenuta assegnazione o locazione di tutti gli alloggi finanziati, per richiedere l'erogazione del saldo del contributo deve trasmettere alla Regione la documentazione sotto elencata:

- richiesta di erogazione del saldo (su apposito modulo predisposto dalla Regione);
- elenco nominativo dei locatari/assegnatari degli alloggi finanziati;

- dichiarazioni sostitutive di certificazione di atto di notorietà, compilate dai singoli assegnatari o locatari degli alloggi, relative al possesso dei requisiti soggettivi nonché copia della dichiarazione sostitutiva unica delle condizioni economiche del nucleo familiare di cui al Dpcm 18 maggio 2001 (su apposito modulo predisposto dalla Regione);
- copia dei contratti di locazione o della delibera di assegnazione in locazione o godimento a termine di medio e lungo periodo e permanente;
- copia del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo oppure del permesso di soggiorno di durata biennale e della documentazione attestante l'esercizio di una attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo (per i cittadini extracomunitari).
- richiesta di svincolo fidejussioni/polizze assicurative;

A seguito della positiva verifica della documentazione si provvede a liquidare il saldo del contributo concesso o al recupero della differenza tra quanto erogato e quanto dovuto.

3. SOGGETTI DESTINATARI, REQUISITI, VINCOLI, DECADENZE, OBBLIGHI

3.1. Soggetti destinatari

Gli alloggi finanziati sono destinati a soggetti in possesso dei requisiti di seguito elencati:

- 1) cittadinanza italiana o di uno Stato che appartiene all'Unione Europea. Il requisito si considera soddisfatto anche per il cittadino di altro Stato purché sia titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornante di lungo periodo o sia regolarmente soggiornante in possesso di permesso di soggiorno almeno biennale e che eserciti una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 40, comma 6, del D.Lgs. 27/05/98, n. 286 e successive modificazioni;
- 2) residenza o attività lavorativa o di studio nel Comune in cui vengono realizzati gli interventi o in un Comune ad esso contermini, o impegno ad assumere la residenza entro 60 giorni dalla data della comunicazione di cessione del fabbricato (art. 12 del D.L. n.59 del 21/03/1978, convertito in legge 18 maggio 1978, n. 191), ovvero essere emigrati nati in Regione che intendono ristabilire la loro residenza in un Comune della Regione;
- 3) non essere titolari del diritto di proprietà, di usufrutto o di abitazione, di un alloggio o quote parti di esso nell'ambito del Comune ove si realizza l'intervento e dei Comuni ad esso contermini per gli alloggi destinati alla locazione o godimento a termine di medio e lungo periodo e permanente, e nell'ambito provinciale per gli interventi destinati alla locazione o godimento di medio periodo con patto di futura vendita o con diritto di opzione all'acquisto;

Si deroga a quanto sopra indicato nel caso in cui il soggetto interessato o un componente del suo nucleo familiare si trovi in una soltanto delle seguenti situazioni:

- sia comproprietario di non più di un alloggio con terzi non appartenenti al nucleo familiare e da tali terzi occupato (l'occupazione deve risultare dal certificato di residenza);
 - sia proprietario o comproprietario di non più di un alloggio non disponibile per l'utilizzo in quanto specifici diritti reali su di essi sono attribuiti ad altri soggetti, in virtù di un atto in data anteriore al 7 ottobre 2010 (data di approvazione della deliberazione n. 18/2010). Si prescinde da tale data nel caso di diritto di abitazione riconosciuto a favore del coniuge superstite o del coniuge legalmente separato;
 - sia proprietario o comproprietario di non più di un alloggio che risulti fatiscente da certificato di non abitabilità rilasciato dal Comune o che non consenta l'accesso o l'agibilità interna ad uno o più componenti del nucleo familiare del titolare che siano affetti da handicap con problemi di deambulazione e abbiano un grado di invalidità pari o superiore al 66%;
 - sia proprietario di non più di un alloggio non idoneo alle esigenze del nucleo familiare. Per alloggio idoneo si intende quello di superficie utile almeno pari a 30 mq., con ulteriori 15 mq per ogni componente oltre i primi due;
- 4) valore Isee (indicatore della situazione economica equivalente) del nucleo familiare, calcolato secondo i criteri stabiliti dal Dlgs 109/98 e successive modifiche, non superiore a 40.680,00 Euro;
- 5) per gli alloggi destinati alla locazione o godimento a termine di medio periodo con proprietà differita o con diritto di opzione all'acquisto il nucleo familiare non aver mai usufruito di altri contributi pubblici, in qualunque forma concessi dallo Stato, dalla Regione o altro Ente pubblico, per l'acquisto o il recupero di una abitazione; né aver ottenuto la proprietà di un alloggio in forza di leggi che consentono l'alienazione del patrimonio ERP.

Per nucleo familiare, ai fini dell'accertamento dei requisiti soggettivi si intende:

- l'assegnatario/locatario, il coniuge non legalmente ed effettivamente separato sia in regime di comunione che di separazione dei beni, ovvero il convivente more-uxorio, i figli minori e i figli maggiorenni a carico a norma di legge;
- l'assegnatario/locatario, e altre persone a lui legate da vincoli di parentela o affinità entro il secondo grado cointestatarie dei contratti di proprietà e locazione;
- l'assegnatario/locatario: celibe, nubile, separato/a, divorziato/a, vedovo/a;
- l'assegnatario/locatario e il futuro coniuge/convivente (nel caso di nubendi o di coppie intenzionate a convivere more-uxorio). Non si considerano i nuclei familiari di provenienza.

Pena la decadenza dal contributo, i nubendi devono contrarre matrimonio ed assumere la residenza nell'alloggio entro 12 mesi dalla data di stipula del contratto di locazione o

dell'atto di assegnazione in godimento; entro lo stesso termine devono costituire nucleo, con residenza nell'alloggio, anche le coppie intenzionate a convivere more uxorio.

3.2. Accertamento dei requisiti

L'accertamento dei requisiti soggettivi è effettuato sulla base di una dichiarazione che ogni componente il nucleo familiare deve rendere in un unico atto di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 e successive modifiche.

La dichiarazione va redatta esclusivamente sul modello appositamente predisposto dalla Regione Emilia-Romagna, che deve essere trasmesso con allegata la copia della dichiarazione sostitutiva unica delle condizioni economiche del nucleo familiare di cui al Dpcm 18 maggio 2001.

La Regione può procedere all'accertamento a campione della sussistenza dei requisiti soggettivi dichiarati.

Nel caso di assegnatari o locatari di alloggi che abbiano dichiarato il falso, il proprietario dell'alloggio deve provvedere alla risoluzione del contratto o alla revoca dell'assegnazione e alla riattribuzione dell'alloggio a un soggetto in possesso dei requisiti entro 90 giorni dalla disponibilità dell'alloggio.

Ove entro tale termine il proprietario non riesca ad individuare un nuovo conduttore, ne dà comunicazione al Comune in cui è localizzato l'alloggio, che provvederà a segnalargli, entro 90 giorni dal ricevimento della comunicazione, i nominativi dei soggetti interessati.

I requisiti soggettivi sopra indicati devono essere posseduti:

- dai locatari degli alloggi alla data di sottoscrizione del contratto di locazione;
- dagli assegnatari in godimento degli alloggi alla data della delibera di assegnazione della cooperativa;
- dagli assegnatari di alloggi, destinati alla locazione permanente, di proprietà di Fondazioni, Onlus e Ardsu alla data della emanazione dell'atto con il quale l'organo competente dell'operatore provvede alla assegnazione in locazione degli alloggi o dei posti letto.

I requisiti soggettivi, anche se materialmente accertati successivamente, vanno riferiti alle suddette date.

I requisiti devono riferirsi ad una data successiva a quella di concessione da parte dell'Amministrazione comunale del titolo abilitativo alla realizzazione dell'intervento.

Nel caso di alloggi oggetto di acquisto i requisiti devono essere riferiti ad una data non anteriore a quella del rogito.

Nel caso di alloggio recuperato che venga mantenuto in locazione o assegnazione o godi-

mento permanente allo stesso soggetto precedentemente affittuario o assegnatario, si prescinde dall'accertamento del requisito soggettivo di cui al punto 4). In questo caso sarà sufficiente esibire il contratto di locazione debitamente registrato o la delibera di assegnazione in data antecedente a quella di inizio lavori, o la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante l'esistenza del preesistente rapporto.

3.3. Vincoli e decadenza

Il contratto di locazione o la delibera di assegnazione in godimento degli alloggi deve aver luogo entro 4 anni dalla data di ultimazione lavori oppure dalla data di stipula dell'atto notarile nel caso di acquisto, pena la decadenza dal finanziamento limitatamente agli alloggi non locati o non assegnati.

La decadenza comporta la restituzione alla Regione del finanziamento così come stabilito al successivo punto 6.

3.4. Obblighi dei beneficiari

Gli alloggi destinati alla locazione o all'assegnazione in godimento devono essere occupati, entro 90 giorni dalla data del contratto di locazione o della delibera di assegnazione definitiva, in modo continuativo e direttamente dal locatario o dall'assegnatario e dal suo nucleo familiare. L'occupazione dell'alloggio è attestata dalla assunzione nello stesso della residenza anagrafica da parte del locatario o assegnatario.

Il contratto di locazione o l'atto di assegnazione in godimento deve disciplinare anche i casi di inadempienza o di recesso del locatario e di revoca dell'assegnazione dell'alloggio.

Per le cooperative di abitazione si applica la normativa prevista dai loro statuti o regolamenti.

Nel caso in cui un alloggio a locazione o assegnazione a termine di medio e lungo periodo o permanente si renda disponibile per il recesso del conduttore o per cessazione del contratto, il proprietario è tenuto a sostituire entro 90 giorni il conduttore con un altro in possesso dei requisiti soggettivi richiesti. Nel caso in cui entro tale termine il proprietario non riesca ad individuare un nuovo conduttore, ne dà comunicazione al Comune in cui è localizzato l'alloggio, che provvederà a segnalare all'operatore i soggetti interessati entro 90 giorni dal ricevimento della comunicazione.

4. SUCCESSIONE

In caso di decesso dell'assegnatario in godimento o locatario, il contratto si trasferisce al coniuge o agli altri familiari con lui conviventi al momento del decesso, secondo quanto stabilito dalla legge in materia di locazione ad uso abitativo.

Per le cooperative di abitazione si applica la normativa prevista dagli statuti o dai regolamenti delle cooperative stesse.

5. TRASFERIMENTO

5.1. Locazione o godimento a termine di medio periodo e di lungo periodo

Nel caso di locazione o assegnazione in godimento a termine di medio e lungo periodo le convenzioni o atti unilaterali d'obbligo per la realizzazione degli interventi stipulate tra i Comuni e gli operatori possono prevedere la possibilità per questi ultimi di cedere a terzi, prima della scadenza del vincolo di destinazione alla locazione, l'intero stabile, con l'obbligo per l'acquirente di rispettare il vincolo di destinazione alla locazione dell'immobile fino alla sua naturale scadenza.

Relativamente ai soli casi di locazione o assegnazione in godimento a termine di medio periodo le convenzioni o atti unilaterali d'obbligo possono prevedere la trasformazione del titolo di godimento del singolo alloggio, a partire dal quarto anno dalla data della firma del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento, esclusivamente a favore del soggetto che lo abita.

Gli alloggi acquistati per destinarli alla locazione o godimento a medio termine sono vincolati all'affitto o alla assegnazione in godimento per tutto il periodo di tempo previsto dalla convenzione o atto unilaterale d'obbligo.

La richiesta di trasformazione del titolo di godimento, sottoscritta sia dal proprietario che dal locatario o assegnatario in godimento dell'alloggio, deve essere autorizzata dalla Regione. Copia della richiesta deve essere trasmessa anche al Comune.

A seguito della autorizzazione alla trasformazione del titolo di godimento l'operatore proprietario dell'alloggio riconosce al locatario o assegnatario in godimento una quota dell'importo del contributo erogato all'operatore, calcolata proporzionalmente al numero intero di anni (arrotondato per difetto) mancanti al termine del vincolo di destinazione alla locazione o assegnazione in godimento, che sarà imputata in conto prezzo di vendita dell'alloggio al momento della stipula dell'atto pubblico di cessione in proprietà

A titolo esemplificativo, si consideri un alloggio assegnato in locazione o godimento per 10 anni per il quale è stato erogato all'operatore un contributo di 40.000,00 Euro.

Per il calcolo del contributo che deve essere riconosciuto al locatario o assegnatario occorre procedere nel seguente modo.

Il contributo erogato all'operatore deve essere diviso per il numero di anni complessivi di durata della locazione o assegnazione in godimento al fine di ottenere un importo su base annua.

Totale contributo erogato all'operatore Euro 40.000,00

N. anni durata locazione/assegnazione 10

Importo contributo annuale

Euro 40.000,00/10= Euro 4.000,00

Il locatario/assegnatario chiede la trasformazione del titolo di godimento dell'alloggio dopo che sono trascorsi 4 dei 10 anni complessivi di durata del vincolo di destinazione alla locazione/assegnazione dell'alloggio.

Calcolo contributo da riconoscere al locatario o assegnatario in conto prezzo

N. anni locazione 6

Contributo annuale Euro 4.000,00

Totale contributo = 6 x 4.000,00= 24.000,00 Euro

Questa procedura si applica anche nel caso di locazione o assegnazione in godimento a termine di medio periodo con patto di futura vendita.

Il trasferimento della proprietà al soggetto al quale l'alloggio stesso è stato locato o assegnato in godimento con proprietà differita, potrà avvenire decorso un periodo minimo di locazione o assegnazione in godimento definite nella convenzione o atto unilaterale d'obbligo, comunque non inferiore a 4 anni.

Copia dell'atto notarile di assegnazione/trasferimento in proprietà deve essere inviata alla Regione.

5.2. Locazione o godimento permanente

Nel caso di locazione o assegnazione in godimento permanente, la convenzione o atto unilaterale d'obbligo può prevedere la possibilità per l'operatore di cedere a terzi gli alloggi con l'obbligo per l'acquirente di mantenere il vincolo alla destinazione a locazione o godimento permanente dell'immobile. La cessione deve riguardare in ogni caso l'intero edificio ammesso a finanziamento, essendo esclusa la vendita frazionata dei singoli alloggi.

6. REVOCHE E DECADENZE

L'operatore sarà dichiarato decaduto dal finanziamento o lo stesso gli verrà revocato nei casi sopra indicati.

L'assunzione dei provvedimenti di revoca e decadenza comporta la conseguente restituzione alla Regione del contributo erogato e dell'importo degli interessi sul capitale erogato calcolato ai tassi di interesse legali vigenti nel periodo considerato.

Oltre a quanto previsto in precedenza, l'operatore sarà dichiarato decaduto dal finanziamento o lo stesso gli verrà revocato nei casi previsti al punto 12. all'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 1711/2010.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MARZO 2011, N. 297

Formazione per il conseguimento dell'abilitazione di centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi. Fondo Sociale Europeo Ob.2 2007/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il Regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il Regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il Regolamento n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 di modifica del regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il Regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;

- Il Decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Richiamate altresì:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";

Vista la Legge n. 113 del 29/3/1985 "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti";

Viste altresì:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n.8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 296 del 7 marzo 2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 - Proposta all'Assemblea Legislativa Regionale";

Viste altresì la proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale";

- n. 1373/2010 "Modifica della DGR 177/2003 "Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP";

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005 n. 265"s.m;

- n. 336 del 7/3/2007 "Disciplina del percorso abilitante per centralinista telefonico non vedente di cui alla L.113/85 e per le funzioni individuate di cui al DM 10/1/2000";

- n. 704 del 21/5/2007 "Rettifica, per meri errori materiali, alla propria delibera n. 336 del 26/3/2007";

- n. 381 dell'8/2/2010 "Modifica e integrazione dell'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate di cui alla DGR n. 685/2009";

Preso atto del contenuto nel "Documento di politica eco-

nomico-finanziaria 2011-2015” (di seguito denominato DPEF);

Premesso che, in coerenza con le strategie individuate nelle Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013, si persegue la centralità dell'intervento sulle risorse umane, quale indispensabile fattore per il conseguimento dei complessivi obiettivi di sviluppo, coesione ed occupazione, anche mediante lo sviluppo di percorsi d'integrazione e miglioramento dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, combattendo ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;

Ritenuto di:

- favorire l'accesso alla formazione attraverso l'erogazione di assegni formativi per accedere a percorsi formativi per l'ottenimento dell'Attestato di abilitazione di Centralinista telefonico non vedente di cui alle delibere di Giunta regionale 336/07 e 704/07 per l'inserimento lavorativo ai sensi della Legge 113/85 che disciplina il collocamento ed il rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti in possesso di abilitazione alla mansione;

- provvedere alla raccolta di candidature di enti di formazione che realizzano i percorsi formativi e che si rendono disponibili a prevedere che le persone possano frequentare i corsi beneficiando di assegni formativi finanziati dalla Regione a copertura dei costi di iscrizione;

Dato atto che:

- i percorsi di formazione in oggetto rientrano nelle attività di formazione regolamentata;

- con propri atti ha provveduto a disciplinare la realizzazione della Formazione Regolamentata e in particolare la formazione per l'ottenimento dell'abilitazione per centralinisti non vedenti;

- con propria deliberazione n. 381 dell'8 febbraio 2010 sopra citata ha individuato le modalità per la presentazione di richieste di autorizzazione alla realizzazione di detta formazione;

- la L.R. 12/03 prevede tra le funzioni amministrative che competono alla Regione l'attuazione degli interventi che possono essere adeguatamente svolti e bacino d'utenza, esclusivamente a livello regionale;

Dato altresì atto che:

- potranno candidarsi a rendere disponibile un'offerta formativa il cui accesso da parte delle persone è finanziato dalla Regione attraverso l'erogazione di assegni formativi finanziati con risorse di cui al Fondo Sociale Europeo – Asse III Inclusione Sociale - gli Organismi che alla data di scadenza del presente Invito siano stati autorizzati, ai sensi di quanto previsto dalla DGR 381/10, allo svolgimento dell'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente o che alla stessa data abbiano presentato richiesta di autorizzazione;

- gli organismi ammissibili che si candideranno si impegnano a selezionare le richieste di iscrizione e di attribuzione dell'assegno formativo nel rispetto dei criteri di trasparenza e parità di trattamento;

- le attività formative dovranno essere avviate entro 15 giorni dalla data di richiesta di accesso alla formazione da parte delle persone;

Ritenuto di prevedere che:

- le risorse complessive sono pari ad Euro 290.000,00 a valere sui capitoli di FSE - Programma Operativo Ob. 2 – 2007/2013 - Asse III Inclusione Sociale;

- l'importo dell'assegno formativo che sarà attribuito alle singole persone selezionate sarà di Euro 14.500,00;

- l'assegno formativo sarà riconosciuto solo a fronte di una frequenza di almeno il 70% delle ore previste dal corso fatte salve assenze dovute a giusta causa;

Ritenuto di prevedere altresì che l'assegno sarà erogato all'organismo attuatore in nome e per conto del destinatario dell'assegno formativo previa delega da parte del singolo destinatario, in una delle seguenti modalità:

- interamente al termine del percorso a fronte della presentazione, da parte del soggetto attuatore, delle autodichiarazioni degli utenti di aver frequentato almeno il 70% del corso;

- interamente dopo l'avvio del corso, alla presentazione da parte del soggetto attuatore, di garanzia fidejussoria di pari importo rilasciata secondo lo schema di cui al DM 22 aprile 1997;

Ritenuto di stabilire che il modulo di candidatura allegato a) al presente provvedimento, in regola con la vigente normativa in materia di bollo, dovrà essere indirizzato alla Regione Emilia-Romagna - Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", - Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna e dovrà pervenire improrogabilmente entro e non **oltre le ore 12.00 del 15/4/2011**. I moduli inviati tramite servizio postale (mediante raccomandata con ricevuta di ritorno), corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate, o consegnati a mano da un incaricato dell'organismo dovranno comunque pervenire entro e non oltre il termine di scadenza sopra indicato. **Non farà fede il timbro** posto in partenza dall'ufficio postale o da altro soggetto incaricato della consegna. Per qualsiasi informazione e/o chiarimento in merito al presente Invito è possibile contattare il Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it, inviando un fax al numero 051/5273913;

Dato atto che la verifica di ammissibilità delle candidature sarà effettuata dal Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

Di stabilire che la validazione degli Organismi di formazione che potranno erogare corsi il cui accesso sarà finanziato attraverso assegni formativi avverrà con determinazione del dirigente regionale competente;

Di stabilire, inoltre, che a fronte della individuazione e comunicazione alla Regione dell'elenco delle persone aventi i requisiti previsti dalla normativa vigente e selezionati dagli organismi di formazione per partecipare alla attività formativa il dirigente competente procederà all'assunzione dell'impegno;

Viste le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 15/2010 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

- n. 14/2010 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- n. 1663/2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.”;

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e ss.mm;

- n. 1173/2009 recante “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)”;

- n. 1377/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali”;

- n. 2060/2010 “Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare per le motivazioni in premessa riportate e qui integralmente richiamate, l’Invito per la “Formazione per il conseguimento dell’abilitazione di centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi. Fondo Sociale Europeo Ob.2 2007/2013” al fine di provvedere alla raccolta di candidature di Organismi di formazione che realizzano i percorsi formativi e che si rendono disponibili a prevedere che le persone possano frequentare i corsi beneficiando di assegni formativi finanziati dalla Regione a copertura dei costi di iscrizione;

2) di dare atto che:

- potranno candidarsi a rendere disponibile un’offerta formativa il cui accesso da parte delle persone è finanziato dalla Regione attraverso l’erogazione di assegni formativi finanziati con risorse di cui al Fondo Sociale Europeo Asse III Inclusione Sociale gli Organismi che alla data di scadenza del presente Invito siano stati autorizzati, ai sensi di quanto previsto dalla DGR 381/10, allo svolgimento dell’attività finalizzata al conseguimento dell’Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della DGR 336/2007 e successiva DGR 704/07 o che alla stessa data abbiano presentato richiesta di autorizzazione;

- gli organismi ammissibili che si candideranno si impegnano a selezionare le richieste di iscrizione e di attribuzione dell’assegno formativo nel rispetto dei criteri di trasparenza e parità di trattamento;

- le attività formative dovranno essere avviate entro 15 giorni dalla data di richiesta di accesso alla formazione da parte delle persone;

3) di stabilire che:

- le risorse complessive disponibili per la presente iniziativa sono pari ad Euro 290.000,00 a valere sui capitoli di FSE - Programma Operativo Ob. 2 – 2007/2013 - Asse III

Inclusione Sociale;

- l’importo dell’assegno formativo che sarà attribuito alle singole persone selezionate sarà di Euro 14.500,00;

- l’assegno formativo sarà riconosciuto solo a fronte di una frequenza di almeno il 70% delle ore previste dal corso fatte salve assenze dovute a giusta causa;

4) di prevedere che l’assegno sarà erogato all’organismo attuatore in nome e per conto del destinatario dell’assegno formativo, previa delega da parte del singolo destinatario, in una delle seguenti modalità:

- interamente al termine del percorso a fronte della presentazione, da parte del soggetto attuatore, delle autodichiarazioni degli utenti di aver frequentato almeno il 70% del corso;

- interamente dopo l’avvio del corso, alla presentazione da parte del soggetto attuatore, di garanzia fidejussoria di pari importo rilasciata secondo lo schema di cui al DM 22 aprile 1997;

5) di stabilire che il modulo di candidatura allegato a) parte integrante al presente provvedimento, in regola con la vigente normativa in materia di bollo, dovrà essere indirizzato alla Regione Emilia-Romagna - Servizio “Programmazione, valutazione e interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro”, - Viale Aldo Moro 38 – 40127 Bologna e dovrà pervenire improrogabilmente **entro e non oltre le ore 12 del 15/4/2011**. I moduli inviati tramite servizio postale (mediante raccomandata con ricevuta di ritorno), corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate, o consegnati a mano da un incaricato dell’organismo dovranno comunque pervenire entro e non oltre il termine di scadenza sopra indicato. Non farà fede il timbro posto in partenza dall’ufficio postale o da altro soggetto incaricato della consegna. Per qualsiasi informazione e/o chiarimento in merito al presente Invito è possibile contattare il Servizio “Programmazione, valutazione e interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro”, inviando una e-mail all’indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it, inviando un fax al numero 051/5273913;

6) di dare atto che la verifica di ammissibilità delle candidature sarà effettuata dal Servizio “Programmazione, valutazione e interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;

7) di autorizzare i dirigenti regionali competenti:

- alla validazione degli Organismi di formazione che potranno erogare corsi il cui accesso sarà finanziato attraverso assegni formativi;

- all’assunzione dell’impegno a fronte della individuazione e comunicazione alla Regione dell’elenco delle persone aventi i requisiti previsti dalla normativa vigente e selezionati dagli organismi di formazione per partecipare all’attività formativa;

8) di prevedere che i dati personali di cui l’Amministrazione venga in possesso in occasione dell’espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali. La relativa “informativa” è parte integrante del presente atto;

9) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



Unione europea
Fondo sociale europeo



Allegato a)

MODULO DI CANDIDATURA

BOLLO
a norma
di legge

Alla Regione Emilia Romagna
Direzione Cultura, Formazione e
Lavoro
Servizio Programmazione,
valutazione e interventi regionali
Viale A. Moro 38
40127 - BOLOGNA

Il/la sottoscritto/a: _____

nato/a il: _____ a: _____ (_____)

Codice fiscale: _____

in qualità di Legale rappresentante dell'Ente (cod. org.):

_____ (denominazione)

_____ (indirizzo sede legale)

dichiara

- di essere autorizzato allo svolgimento dell'attività per il conseguimento dell' Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della DGR n. 336/2007 e successiva DGR n. 704/2007 con atto n. _____ del _____

oppure

- di aver presentato richiesta di autorizzazione in data _____

e pertanto presenta la propria candidatura per rendere disponibile un'offerta formativa il cui accesso da parte delle persone è finanziato dalla Regione attraverso l'erogazione di assegni formativi per il conseguimento dell' Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente

si impegna

- a) ad osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento, ivi compresa l'attività di vigilanza espletata dalla Amministrazione in indirizzo, dalla Regione Emilia-Romagna, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso i propri uffici periferici, dalla UE;
- b) ad assicurare, sotto la propria responsabilità, il rispetto della normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
- c) a rispettare le condizioni di cui al presente Invito, approvato con delibera di Giunta regionale n. 297 del 7 marzo 2011, le norme di gestione nonché le procedure di monitoraggio delle iniziative e quanto previsto dalle disposizioni attuative di cui alla deliberazione n. 105/10 e s.m., ed in particolare fornire la documentazione ed i dati richiesti;
- d) a rispettare le finalità, l'articolazione ed i contenuti dell'attività formativa per cui si è ottenuta o richiesta l'autorizzazione;
- e) a pubblicizzare l'iniziativa secondo le disposizioni regionali vigenti;
- f) ad espletare le procedure di ammissione e di selezione delle richieste di iscrizione e di attribuzione dell'assegno formativo nel rispetto dei criteri di trasparenza e parità di trattamento;
- g) ad avviare l'attività formativa entro 15 giorni dalla data di richiesta di accesso alla formazione da parte delle persone.

Le dichiarazioni sono rese sotto la propria personale responsabilità e consapevolezza delle sanzioni previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1 del medesimo DPR. Dichiaro inoltre di avere preso visione dell'informativa di cui all'art. 13 del D.lgs 30 giugno 2003 n. 196.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, si allega copia del seguente documento d'identità, in corso di validità del sottoscritto:

Tipo: Carta Identità n..... emesso il:..... da:

Data

Timbro Ente e
Firma del Legale Rappresentante

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna delle candidature e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi che intendono presentare candidature all'Amministrazione Regionale
- b) realizzare attività di validazione delle candidature dei soggetti attuatori
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 18 FEBBRAIO 2011, N. 19

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente dell'Assemblea legislativa - Matteo Richetti (proposta n. 9)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, alla sottoelencata collaboratrice:

- sig.ra Simona Sarracino, nata a Formigine (MO) il 28/6/1979;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 4.500,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 marzo 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2011, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente dell'Assemblea legislativa Matteo Richetti che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/3/2011-30/6/2011, pari a complessivi Euro 5.329,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 461 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 4.500,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 308);

- quanto a Euro 801,60 (incrementato a Euro 804,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 309);

- quanto a Euro 22,71 (incrementato a Euro 25,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.204,70) (impegno n. 310);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Simona Sarracino è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 FEBBRAIO 2011, N. 27

Decreto di attuazione della delega delle funzioni di cui alla lett. a), comma 3, art. 3 della L.R. 9/02 e succ. mod. al Comune di San Mauro Pascoli (FC)

IL PRESIDENTE

Viste:

- la Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9, recante "Discipli-

na delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" e successive modifiche;

- la delibera del Consiglio regionale 6 marzo 2003, n. 468, recante "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 2 co. 2 della L.R. 9/02";

- la delibera della Giunta regionale 17 marzo 2003, n. 436, recante "Modalità di trasferimento dei registri delle concessioni esistenti rinnovate e delle domande di concessione in istruttoria ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/02";

- la determinazione del Direttore generale Attività produttive

ve, Commercio, Turismo 20 marzo 2003, n. 3093 e successive modificazioni recante “Nomina, composizione e modalità di funzionamento della Commissione di cui al paragrafo 6.1.3 del Capo VI della delibera consiliare n. 468 del 6.03.2003”;

- la determinazione del Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo 24 gennaio 2007, n. 594 recante “Rinnovo composizione e modalità di funzionamento della Commissione di valutazione della conformità dei Piani dell’Arenile dei Comuni costieri in conformità al paragrafo 6.1.3 Capo VI delle direttive contenute nella delibera consiliare n. 468 del 6/3/2003”.

- la determinazione del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo del 17 luglio 2009 n. 7899 con cui si è provveduto alla modifica della composizione ed alla modalità di funzionamento della Commissione di cui sopra;

- la delibera di giunta n.1950 del 13 dicembre 2010 “Revisio- ni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura”

Premesso che:

- l’art. 10, comma 3, della L.R. 31 maggio 2002, n. 9, prevede che il conferimento ai Comuni delle funzioni di cui all’art. 3, comma 3, lett. a) ovvero il rilascio, il rinnovo, la modificazione e la revoca delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreative, nonché le connesse funzioni di vigilanza di cui all’art. 7 della legge, acquista efficacia previo adeguamento dei Piani dell’arenile comunali alle Direttive, con il trasferimento dei registri delle concessioni esistenti rinnovate e delle domande di concessione poste in istruttoria. A tal fine la Giunta regionale adotta una deliberazione contenente le modalità del suddetto trasferimento e, in esecuzione di detta deliberazione, il Presidente della Giunta regionale adotta appositi atti di attuazione del trasferimento e di attribuzione delle funzioni;

- il Capo VI, paragrafo 6.1.3 della deliberazione del Consiglio regionale 468/03, prevede che il Piano dell’arenile adottato dal Consiglio comunale sia trasmesso alla Regione ai fini della valutazione in ordine alla conformità dello stesso alle Direttive e che il relativo parere vincolante è reso dalla Giunta regionale sentita una apposita Commissione nominata con atto del Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo;

- il Capo VI, paragrafo 6.1.5 della sopra richiamata deliberazione consiliare prevede che copia dei Piani approvati e delle varianti deve essere trasmessa alla Regione entro i successivi trenta giorni dall’adozione;

Dato atto che:

- il Comune di San Mauro pascoli ha trasmesso il Piano dell’Arenile assunto a prot. n. 27203 del 27/09/2005;

- acquisito agli atti del Servizio Commercio Turismo e Qualità aree turistiche il verbale della seduta della Commissione di cui sopra in data 15/11/2005;

- che in data 16 gennaio 2006, con delibera della Giunta regionale n. 15, adottata ai sensi del Capo VI paragrafo 6.1.3 della sopracitata delibera consiliare, è stato reso il parere favorevole con prescrizioni sul Piano particolareggiato adottato dal Comune di San Mauro Pascoli;

- il Comune di San Mauro Pascoli ha trasmesso il Piano dell’Arenile adottato con delibera Consiglio comunale n. 22 del 21/4/2009 e assunto al P.G.121459 del 27/5/2009, successivamente integrato di tutta la documentazione con nota del 31/1/2011 prot. 1087 acquisito in atti l’ 8/2/2011 PG 34346 richiesta con

note del Servizio citato in esito della istruttoria della seduta di commissione di conformità del 15/11/2005;

Ritenuto pertanto di dover procedere ai sensi di quanto disposto dall’art. 10, comma 3, della L.R. 9/02 e s.m.;

Dato atto dell’istruttoria svolta, per quanto di competenza, dal Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche, sulla base della documentazione acquisita agli atti del Servizio stesso;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore al Turismo e Commercio;

decreta:

1. di attribuire al Comune di San Mauro Pascoli le funzioni amministrative di cui all’art. 3, comma 3, lett. a), nonché le connesse funzioni di vigilanza di cui all’art. 7 della L.R. 9/02, come previsto dal comma 3 dell’art. 10 della L.R. 9/02;

2. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
25 FEBBRAIO 2011, N. 28

L.R. 30/96 - Programma speciale d’area Città della Costa. Nomina dei nuovi rappresentanti degli enti e associazioni sottoscrittori degli Accordi di programma del Programma speciale d’area Città della Costa

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di nominare i seguenti rappresentanti alla Conferenza di Programma del Programma Speciale d’Area “Città della Costa”, in sostituzione di quelli già precedentemente individuati con propri decreti 169/00 e 374/01:

Provincia di Forli-Cesena – Iglis Bellavista - Assessore

Provincia di Ravenna – Libero Asioli- Assessore

Provincia di Rimini – Fabio Galli- Assessore

Comune di Bellaria Igea-Marina – Enzo Ceccarelli - Sindaco

Comune di Cattolica – Gastone Mentani- Funzionario

Comune di Cervia – Giovanni Grandu - Assessore

Comune di Cesenatico – Nivardo Panzavolta - Sindaco

Comune di Gemmano – Edda Negri - Sindaco

Comune di Misano Adriatico – Sandro Tiraferri - Funzionario

Comune di Montecolombo – Simone Tordi – Sindaco

Comune di Montefiore Conca – Valli’ Cipriani - Sindaco

Comune di Riccione – Loretta Villa - Assessore

Comune di Rimini – Roberto Biagini - Assessore

Comune di San Mauro Pascoli – Stefania Presti - Vicesindaco

Comune di Savignano sul Rubicone – Luciano Gobbi - Assessore

2. di confermare i rappresentanti di seguito indicati, già individuati con i propri decreti 169/00 e 374/01 in premessa

richiamati:

- Comune di Gatteo – Tiziano Gasperoni - Sindaco
- Comune di Montescudo – Ruggero Gozzi - Sindaco
- Associazione “Porto Leonardo Asta di Levante” - Alfredo Calisesi - Presidente

Associazione “Antica Pescheria” - Stefano Casali - Presidente

3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 21 DICEMBRE 2010, N. 14827

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura professionale al dott. Corrado Melega ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 e della DGR 1478/10

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire al dott. Corrado Melega, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10, 1478/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico finalizzato all’attuazione della direttiva sul percorso nascita (DGR 533/08) negli obiettivi di miglioramento indicati alle Aziende sanitarie e per la realizzazione della rete dei servizi di ostetricia e ginecologia, come dettagliato nell’allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l’incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30/12/2011;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 7);

4. di stabilire per lo svolgimento dell’incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 10.000,00 (compenso Euro 8.333,33 e IVA 20% per Euro 1.666,67) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5. di impegnare la somma complessiva di Euro 10.000,00

registrata al n. 3773 di impegno sul Capitolo 51773 “Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per attività di supporto al SSR (articolo 2 del D.lgs 30 dicembre 1992, n. 502) – Mezzi regionali” afferente all’U.P.B 1.5.1.2.18120 “Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione in relazione al perseguimento degli obiettivi del piano sanitario nazionale e regionale - Altre risorse vincolate” del Bilancio per l’esercizio finanziario 2010, dotato della necessaria disponibilità, dando atto che la spesa è autorizzata ai sensi dell’art. 31, comma 1, lett. b) della L.R. 24/09, come sostituito dall’art. 19, lett. b), comma 1 della L.R. 7/10;

6. di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto;

7. di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell’efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE 15 FEBBRAIO 2011, N. 1544

Aggiornamento dell’elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (1/1/2011)

IL RESPONSABILE

Vista la determinazione del Direttore generale all’Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica, n. 12725 del 22 dicembre 2000 ed in particolare:

- l’Allegato A.2, parte integrante e sostanziale, “modalità di tenuta e di aggiornamento dell’elenco”;

- l’Allegato B, parte integrante e sostanziale, “Elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto, come disposto nella determinazione citata, in merito alle modalità di aggiornamento dell’elenco di cui all’Allegato B, che:

- il processo di aggiornamento avviene con cadenza semestrale;
- l’elenco aggiornato è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- l’aggiornamento è effettuato sulla base dei dati rilevati d’ufficio conformemente a quanto stabilito al punto B.2 dell’Allegato B alla determinazione stessa e dei dati forniti dagli interessati utilizzando il fac-simile a tal fine predisposto;
- il fac-simile di cui sopra deve essere pubblicato nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna contestualmente a ciascun aggiornamento;

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica 16355/03 ad oggetto: "Articolazione delle responsabilità dirigenziali in relazione alle funzioni della Direzione generale Organizzazione Sistemi informativi e Telematica, con l'individuazione dei dirigenti competenti ad adottare i relativi atti per diretta attribuzione o per delega", ed in particolare il punto 4.2 del dispositivo della stessa nel quale viene delegata al Responsabile del Servizio Amministrazione, Valutazione e Sistemi incentivanti del personale la determinazione semestrale di aggiornamento dell'elenco dei dipendenti regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'aggiornamento dell'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, alla data dell'1 gennaio 2011, istituito presso la Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica - Servizio Amministrazione e Gestione del personale;

Dato atto del parere allegato;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di aggiornare, alla data del 1/1/2011, l'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, istituito presso la Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica - Servizio Amministrazione, e Gestione del personale, Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, dando atto del rispetto delle modalità di aggiornamento di cui all'Allegato B della determinazione 12725/00, citata in premessa;

- di unire alla presente determinazione, Allegato B, parte integrante e sostanziale, il fac-simile per la comunicazione di dati utili ai fini della gestione dell'elenco dei collaudatori, utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati, necessari o utili per una corretta gestione degli incarichi di collaudo;

- di stabilire che il suddetto fac-simile deve essere inviato al Servizio Amministrazione e Gestione del personale, in caso di integrazione, aggiornamento e/o rettifica dei dati, entro il 4/5/2011;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefania Papili

ALLEGATO A

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 10/01/2011 PAG. 1

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 21
 VALIDO DAL 01/01/2011 AL 30/06/2011

 I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
1	ALBANELLI ALFONSO	00D	SERV.RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO
2	ALBERTAZZI CARLO	00D	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
3	AMATI ALBERTO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
4	AMELI GIANLUCA	00D	SERV.FERROVIE
5	ANGELELLI GIULIA	00D	DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
6	BACCHI ALESSANDRO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
7	BALBONI MATTEO	00D	SERV.RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO
8	BARBIERI DENIS	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA'
9	BARIGAZZI MONICA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
10	BARTOLI BENNJ	00D	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
11	BARTOLINI GABRIELE	DIR	RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO
12	BATTAGLIA SERGIO	00D	SERV.SISTEMA INFORMATIVO SANITA' E POLITICHE SOCIALI
13	BELTRAMBA IVAN	00D	SERV.FERROVIE
14	BERTOZZI FIORENZO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
15	BIANCHI CRISTINA	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA'
16	BIANCHINI MARCO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO DI VOLANO E DELLA COSTA
17	BIONDARO ANDREA	00D	SERV.PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE
18	BONOTTO PIERMARIO	DIR	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
19	BORRELLI GIANFRANCO	00D	SERV.SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
20	BRUGNOLO LAURA	00D	SERV.FERROVIE
21	BRUNELLI MARCO	00D	SERV.PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE
22	BUZZONI ALESSANDRO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO DI VOLANO E DELLA COSTA
23	BUZZONI LUCA	00D	SERV.MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
24	CANNINI ANDREA	00D	SERV.FERROVIE
25	CARLINI CLETO	00D	ASPETTATIVE PER ALTRI INCARICHI
26	CERVELLATI ALBERTO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA

27	CESARI	STEFANO	00D	SERV.FERROVIE
28	CIARDI	GIOVANNI	00D	SERV.SVILUPPO AMMINISTRAZ . DIGITALE E SIST.INFORM.

REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 10/01/2011 PAG. 2

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 21
VALIDO DAL 01/01/2011 AL 30/06/2011

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza	
29	CINTOLI	STEFANO	00D	SERV.RIFIUTI E BONIFICA S ITI
30	DE SIMONE	NICOLA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
31	DI BENNARDO	SALVATRICE IRENE	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
32	DI CANDILO	LISA	00D	SERV.RIFIUTI E BONIFICA S ITI
33	DI DIO	GIANMARCO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
34	DICUONZO	ADRIANO	00D	SERV.TECNICO BACINO RENO
35	DOLORATI	MAURIZIO	00D	SERV.PIANIFICAZIONE E GES TIONE EMERGENZE
36	DOMENICHINI	CLAUDIO	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
37	DONDI	CLARISSA	00D	SERV.PREVISIONE E PREVENZ IONE, VOLONTARIATO, FORMA
38	EGIDI	DEMETRIO	DIR	AGENZIA REGIONALE DI PROT EZIONE CIVILE
39	ERCOLI	PATRIZIA	00D	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DE LLA COSTA E BONIFICA
40	FACCENDA	LUCIA	00D	DIR. GEN. AMBIENTE E DIFE SA DEL SUOLO E DELLA COST
41	FAGNONI	ROBERTO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
42	FAVERO	GIOVANNA	00D	SERV.GESTIONE E SVILUPPO
43	FEDERICI	GIORGIO	00D	SERV.SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
44	FERRONI	STEFANO	00D	SERV.PIANIFICAZIONE E GES TIONE EMERGENZE
45	FILIPPINI	STEFANO	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
46	FRABETTI	SERGIO	00D	SERV.SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO AGRICOLO RE
47	FRANCIA	CRISTINA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
48	GABRIELE	LUCIANO	DIR	SERV.APPROVVIGIONAMENTI, CENTRI OPERATIVI, CONTROL
49	GALEOTTI	ALESSANDRO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
50	GALLINI	ENRICO	DIR	SPECIALISTA RISCHIO IDRAU LICO - AREA OCCIDENTALE
51	GANDINI	ALESSANDRO	00D	SERV.TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VEN
52	GAVAGNI	ANDREA	00D	SERV.SVILUPPO AMMINISTRAZ . DIGITALE E SIST.INFORM.
53	GHINELLI	FRANCESCO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA

54	GIACOPELLI	MARCO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
55	GODOLI	CATIA	00D	SERV.RISANAMENTO ATMOSFER

REGIONE EMILIA ROMAGNA		GESTIONE COLLAUDI		10/01/2011 PAG. 3

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 21
VALIDO DAL 01/01/2011 AL 30/06/2011

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza	

56	GOTTARDI	GIANLUCA	00D	ICO, ACUSTICO, ELETTROMAG
57	GROSSI	ELENA	00D	SERV.TECNICO BACINO RENO
58	GUARNIERI MINNUCCI	LEONARDO	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
59	GUIDOTTI	CARLO	00D	SERV.TECNICO BACINO RENO
60	GULLOTTA	GIORGIO ANTONINO	DIR	SERV.COMMERCIO, TURISMO E QUALITA' AREE TURISTICHE
61	LIGORIO	COSIMINA	00D	SUPPORTO SPECIALISTICO PE R LE TEMATICHE DI DIFESA
62	LO MAZZO	LUCIANO	00D	SERV.PIANIFICAZIONE E GES TIONE EMERGENZE
63	MAGNANI	GIUSEPPE	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
64	MAINI	MONICA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
65	MALVOLTI	DANIELA	00D	SERV.SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
66	MANCUSI	CATERINA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
67	MANUELLI	CLAUDIA	00D	SERV.TECNICO BACINO RENO
68	MARI	MONICA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
69	MASTELLARI	MAURO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
70	MASTROMARCO	FRANCO	00D	AUTORITA' DI BACINO INTER REGIONALE MARECCHIA E CON
71	MAZZA	DANIELA	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
72	MAZZOLI	UMBERTO	00D	SERV.SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
73	MEDDA	ELENA	00D	SERV.COMMERCIO, TURISMO E QUALITA' AREE TURISTICHE
74	MELELLI	SILVIA	00D	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DE LLA COSTA E BONIFICA
75	MELOTTI	PATRIZIA	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
76	MINGOZZI	SABRINA	00D	DIR. GEN. RETI INFRASTRUT TURALI, LOGISTICA E SISTE
77	MONTANARI	EMILIO	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
78	NANETTI	ANTONELLA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
79	NEROZZI	BARBARA	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
80	NORMANNO	ANDREA	00D	DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, SERV.MOBILITA' URBANA E T RASPORTO LOCALE

81 OLIVUCCI	STEFANO	00D	SERV.SVILUPPO AMMINISTRAZ . DIGITALE E SIST.INFORM.
82 PALMIERI	PAOLA	00D	SERV.SVILUPPO AMMINISTRAZ

REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 10/01/2011 PAG. 4

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 21
VALIDO DAL 01/01/2011 AL 30/06/2011

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
83 PALUMBO	LEONARDO	00D	. DIGITALE E SIST.INFORM. SERV.TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
84 PASQUI	FABRIZIO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
85 PASSARELLA	VANIA	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
86 PERETTI	ANDREA	DIR	SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
87 PERULLI	MARIA	00D	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
88 PISTOCCHI	ALBERTO	00D	ASPETTATIVE PER ALTRI INC ARICHI
89 RAFFAELLI	KATIA	00D	DIR. GEN. AMBIENTE E DIFE SA DEL SUOLO E DELLA COST
90 RAIMONDI	ATTILIO	00D	SERV.ENERGIA ED ECONOMIA VERDE
91 RAVAIOLI	ELISA	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
92 RIMONDI	TIBERIO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
93 ROMANI	MARIA	00D	DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
94 ROMBINI	FABIO	DIR	SERV.STRUTTURE SANITARIE E SOCIO - SANITARIE
95 ROPA	FEDERICA	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
96 ROSSI	ENRICO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
97 ROSSI	GIANLUCA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
98 ROSSINI	RICCARDO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
99 RUBBIANESI	UBALDO	DIR	SPECIALISTA RISCHIO IDRAU LICO - AREA ORIENTALE
100 RUBIN	MASSIMO	00D	DIR. GEN. CENTRALE ORGANI ZZAZIONE, PERS., SIST.INF.E
101 SACCHETTI	ROBERTO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
102 SAMMARINI	SANZIO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
103 SAMOGGIA	ANDREA	00D	SERV.PATRIMONIO
104 SAVERINO	DANIELA	00D	SERV.POLITICHE ABITATIVE
105 SEMPRUCCI	MASSIMILIANO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
106 SIMONI	GIUSEPPE	DIR	SERV.TECNICO BACINO RENO
107 SOLAROLI	GIANLUCA	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
108 SORMANI	DAVIDE	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO

109 STACCIOLI	PAOLO	00D	MAGNA SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA

REGIONE EMILIA ROMAGNA	GESTIONE COLLAUDI	10/01/2011	PAG. 5
COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 21			
VALIDO DAL 01/01/2011 AL 30/06/2011			

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza

110	STRAMPELLI GABRIELE	00D	AUTORITA' DI BACINO DEL R ENO
111	TARTAGLIONE PIER NICOLA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
112	TAZZIOLI ARMANDO	00D	SERV.RIQUALIFICAZIONE URB ANA E PROMOZ. QUALITA' AR
113	TINTI SILVIA	00D	SERV.PIANIFICAZIONE E GES TIONE EMERGENZE
114	TOMIDEI MARTA	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
115	TORRI ANTONELLA	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
116	TUBERTINI MAURIZIO	DIR	SERV.FERROVIE
117	TURRA MASSIMO	00D	SERV.GESTIONE E SVILUPPO
118	VANNONI MAURO	DIR	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
119	ZAMBONI LORENZA	00D	AUTORITA' DI BACINO DEL R ENO
120	ZANNI CRISTINA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
121	ZIRONI GIORGIO	00D	SERV.RISANAMENTO ATMOSFER ICO, ACUSTICO, ELETTROMAG

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 10/01/2011 PAG. 6

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 21
 VALIDO DAL 01/01/2011 AL 30/06/2011

II RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN ARCHITETTURA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
1	ARCHETTI NAZZARENO	00D	SERV.CULTURA, SPORT E PROGETTO GIOVANI
2	BARBA ALFONSO	00D	SERV.PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA
3	BASSI PAOLA	00D	SERV.MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
4	BERGAMASCHI ADRIANO	00D	SERV.RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROMOZ. QUALITA' AR
5	BORGHESI ALBERTO	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
6	BORGHINI GIANNI	00D	SERV.LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO CONTRATTI E I
7	BRENCI GABRIELE	00D	SERV.LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO CONTRATTI E I
8	CAPELLI MANUELA	00D	SERV.PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA
9	CARDINALI DANIELA	00D	SERV.VALORIZZAZIONE E TUTELA PAESAGGIO E INSEDIAM.
10	CAROLI RENATA	00D	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
11	CHIODINI GIULIANA	00D	DIR. GEN. RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTE
12	CONDEMI ANTONINO	00D	DIR. GEN. AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COST
13	CORAZZA STEFANO	DIR	REDAZIONE, GESTIONE E COORD. PROGETTI COMUNITARI E
14	D'ALFONSO LIANA	DIR	STANDARD CONSERVATIVI, SICUREZZA E SERVIZIO SEDI AR
15	DI STEFANO ALESSANDRO	DIR	SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA'
16	FANTI FRANCESCA	00D	SERV.PATRIMONIO
17	FERRUCCI ERMINIO	DIR	RISORSE IDRICHE, DEMANIO IDRICO E RISCHIO IDRAULIC
18	GIANOTTI ANNASSUNTA	00D	SERV.BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
19	GOVERNATORI LUCIA	00D	SERV.RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROMOZ. QUALITA' AR
20	GRANDI GIOVANNI	00D	DIR. GEN. CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERS., SIST. INF. E
21	GRANDI STEFANO	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA'
22	GRITTI ILARIA MARIA	00D	SERV.PATRIMONIO
23	ISOLA MARCELLA	00D	SERV.TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VEN
24	LEONI ALBERTO	00D	SERV.LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO CONTRATTI E I
25	MARZOCCHI MASSIMO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
26	MASETTI MAURIZIO	00D	SERV.LAVORI PUBBLICI ED O

27 MAZZANTI	LICIA	00D	SSERVATORIO CONTRATTI E I SERV.VALUTAZIONE IMPATTO

REGIONE EMILIA ROMAGNA	GESTIONE COLLAUDI	10/01/2011	PAG. 7

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 21
VALIDO DAL 01/01/2011 AL 30/06/2011

II RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN ARCHITETTURA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza

28 MAZZOLI	CLAUDIA	00D	E PROMOZ. SOSTENIBILITA' SERV.RIQUALIFICAZIONE URB ANA E PROMOZ. QUALITA' AR
29 MONDUCCI	SANDRA	00D	SERV.TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
30 MORETTI	EMANUELE	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
31 NANNETTI	MARIA CRISTINA	00D	SERV.VALORIZZAZIONE E TUT ELA PAESAGGIO E INSEDIAM.
32 ORLANDI	PIERO	DIR	SERV.BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
33 PATRIZI	SIMONA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
34 PETRI	FERDINANDO	DIR	RIDUZIONE DEL RISCHIO SIS MICO E INTERVENTI DIFESA
35 PETRONIO	ROBERTA	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
36 PIRONE	CIRO	00D	SERV.RIFIUTI E BONIFICA S ITI
37 PUNZO	LAURA	00D	DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
38 VESPI	NINZIO	00D	SERV.RIQUALIFICAZIONE URB ANA E PROMOZ. QUALITA' AR
39 VIRGILI	ANDREA	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
40 ZAGNONI	MARCO	00D	SERV.MOBILITA' URBANA E T RASPORTO LOCALE
41 ZANELLI	ANDREA	00D	SERV.BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
42 ZANELLI	MICHELE	DIR	SERV.RIQUALIFICAZIONE URB ANA E PROMOZ. QUALITA' AR
43 ZAPPOLI	ANNA	00D	SERV.ENERGIA ED ECONOMIA VERDE
44 ZAVATTINI	ROSANNA	00D	SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA'

27 LEURATTI ENRICO 00D SERV.TECNICO DEI BACINI D

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 10/01/2011 PAG. 9

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 21
 VALIDO DAL 01/01/2011 AL 30/06/2011

 III RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE GEOLOGICHE IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
28	LIZZANI ANTONELLA	00D	EGLI AFFLUENTI DEL PO SERV.PARCHI E RISORSE FOR ESTALI
29	MALAGUTI CLAUDIO	DIR	SPECIALISTA ASSETTO IDROG EOLOGICO - AREA OCCIDENTA
30	MALDINI PAOLA	00D	AUTORITA' DI BACINO DEL R ENO
31	MARCONI LUCA	00D	AUTORITA' DI BACINO INTER REGIONALE MARECCHIA E CON
32	MARTINI ALBERTO	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
33	MAZZINI ENRICO	00D	SERV.PATRIMONIO
34	MAZZONI RUGGERO	00D	SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA'
35	MICCOLI CLAUDIO	DIR	SPECIALISTA ASSETTO IDRAU LICO, GESTIONE AREE DEMAN
36	MONNI ANTONIO	00D	SERV.PREVISIONE E PREVENZ IONE, VOLONTARIATO, FORMA
37	MONTALETTI VITTORIA	00D	SERV.VALORIZZAZIONE E TUT ELA PAESAGGIO E INSEDIAM.
38	MONTANARI ROBERTO	00D	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DE LLA COSTA E BONIFICA
39	NOLE' MARCELLO	00D	AUTORITA' DI BACINO DEL R ENO
40	PALUMBO ADDOLORATA	00D	SERV.TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
41	PELLEGRINO IMMACOLATA	00D	SERV.TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
42	PERINI LUISA	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
43	PIZZIOLO MARCO	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
44	PRETI DOMENICO	DIR	ASSETTO IDROGEOLOGICO-RIS CHIO FRANA E ASSETTO DEI
45	ROFFI CHIARA	00D	SERV.TECNICO BACINO RENO
46	RONCATO ALESSANDRO	00D	SERV.VALORIZZAZIONE E TUT ELA PAESAGGIO E INSEDIAM.
47	SARTINI GAETANO	DIR	SPECIALISTA ASSETTO IDROG EOLOGICO - AREA ORIENTALE
48	SEVERI PAOLO	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
49	STEFANI ALESSANDRO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
50	TOMASSETTI CARLA	00D	SERV.POLO ARCHIVISTICO RE GIONALE
51	TRUFFELLI GIOVANNI	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
52	ZANI OSCAR	00D	AUTORITA' DEI BACINI REGI ONALI ROMAGNOLI
53	ZANOLINI LANFRANCO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO

59 PELLERI GIAN FRANCO 00D SERV.AFFARI GENERALI, GIU

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 10/01/2011 PAG. 12

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 21
 VALIDO DAL 01/01/2011 AL 30/06/2011

 IV RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
60 PERRI	FRANCESCO	00D	RIDICI E PROGRAMMAZ. FINA SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA
61 PIANA	ANNA	00D	SERV.FITOSANITARIO
62 PIZZATI	ITALO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
63 PUSCEDDU	GIOVANNI	00D	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
64 RAFFINI	OLIVIERO	00D	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
65 RAVAIOLI	GIAN LUCA	00D	PERSONALE DISTACCATO ALLA PROV.DI FORLI'-CESENA SE
66 RIZZI	LUCA	00D	SERV.SVILUPPO DELLE PRODU ZIONI VEGETALI
67 ROFFI	FABRIZIO	00D	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
68 SARNO	GIAMPAOLO	00D	SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA
69 SBALBI	MAURIZIO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
70 SCHIFF	LAURA	DIR	QUALITA' AREE TURISTICHE
71 SCHIPANI	TERESA MARIA IOLAN	00D	SERV.PROGRAMMI, MONITORAG GIO E VALUTAZIONE
72 SELVA CASADEI	AURELIO	00D	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
73 SPIGA	RAFFAELE	00D	SERV.POLITICHE EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI
74 STAFFILANI	FRANCESCA	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
75 TAROCCO	PAOLA	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
76 TASSINARI	MARIA CRISTINA	00D	DIR. GEN. AGRICOLTURA, EC ONOMIA ITTICA, ATT.FAUNIS
77 TISO	ROCCHINA	00D	SERV.FITOSANITARIO
78 TOMASI	PAOLO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
79 TOSI	CLELIA	00D	SERV.FITOSANITARIO
80 VAI	NICOLETTA	00D	SERV.FITOSANITARIO
81 VIOLINI	GUIDO LUCA	00D	SERV.PERCORSI QUALITA', R ELAZIONI MERCATO E INTEGR
82 ZAMBELLI	FRANCO	00D	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DE LLA COSTA E BONIFICA
83 ZARRI	MARIA CRISTINA	00D	SERV.PRODUZIONI ANIMALI
84 ZUCCHINI	ALESSANDRA	00D	SERV.PROGRAMMI, MONITORAG GIO E VALUTAZIONE

Allegato B**FAC-SIMILE PER LA COMUNICAZIONE DI DATI UTILI AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI**

E' pubblicato, di seguito, un **fac-simile, utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati**, necessari o utili per una corretta gestione degli incarichi di collaudo.

A tale proposito si intende sottolineare che i requisiti sono stati rilevati d'ufficio, in base a quanto acquisito al fascicolo matricolare. Pertanto il fac simile è utilizzabile:

- a) dai dipendenti che non risultano iscritti nell'elenco in quanto, pur essendone in possesso, non hanno inserito alcuni documenti (o autodichiarazioni) nel proprio fascicolo (ad esempio: documento relativo all'abilitazione professionale);
- b) dai dipendenti già inseriti nell'elenco che intendano segnalare, operando una selezione all'interno della propria esperienza formativa e lavorativa, altri dati utilizzabili per valutare la specifica professionalità necessaria per lo svolgimento della particolare attività tecnica del collaudo. Si precisa che tale segnalazione può essere effettuata sia tramite autodichiarazioni, che, come tali, saranno sottoposte ad un controllo a campione sia trasmettendo i relativi documenti in originale o fotocopia autenticata. In questo caso i documenti saranno inseriti nel fascicolo matricolare, se ed in quanto non ancora nello stesso contenuti. Ovviamente tali ulteriori segnalazioni possono essere effettuate anche dai dipendenti di cui alla lettera a).

MODALITA' DI COMPILAZIONE DEL FAC SIMILE

Per quanto riguarda la **compilazione del fac simile**, si sottolinea in particolare quanto segue:

1. se quanto si dichiara è già **comprovato da documentazione contenuta nel proprio fascicolo matricolare**, si invita il dipendente a segnalarlo, barrando la casella "presente in fascicolo";
2. poiché il fac simile è impostato quale dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà, nella prima pagina occorre dichiarare e specificare le eventuali pagine aggiunte, rispetto a quelle già predisposte, in ragione dell'entità dei dati da dichiarare;
3. per quanto riguarda le esperienze lavorative, le partecipazioni a gruppi di lavoro o a Comitati tecnici, ecc., con particolare riferimento alle **attività formative**, si devono selezionare e segnalare soltanto quelle effettivamente rilevanti e di contenuto strettamente tecnico (ad esempio: corso per la redazione dei piani di sicurezza, corsi di specializzazione universitari o master a contenuto tecnico, ecc.);
4. con riferimento ai **settori o agli ambiti di attività** elencati nel fac-simile, si possono ovviamente barrare tutte le caselle ritenute corrispondenti, senza limite numerico. Nel caso in cui si barri la casella "altro", occorre specificare il/i settore/i ulteriore/i rispetto a quelli già elencati;
5. relativamente agli incarichi di collaudo e agli altri incarichi (di progettazione e/o direzione lavori), si sottolinea che tali **incarichi** sono quelli **attribuiti nell'ultimo quinquennio da soggetti (pubblici o privati) diversi dalla Regione Emilia-Romagna**. Gli incarichi attribuiti dalla Regione Emilia-Romagna, infatti, sono rilevati d'ufficio se ed in quanto conferiti con le procedure di cui alla deliberazione consiliare n. 2480/89 e successive modifiche ed integrazioni (e naturalmente aggiornati con gli affidamenti effettuati a norma della disciplina pubblicata nel presente Bollettino Ufficiale). Sono altresì rilevati d'ufficio gli incarichi conferiti con la procedura prevista per l'erogazione degli incentivi di cui alla cd. Legge Merloni.

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DEL FAC SIMILE

N.B.: il fac simile deve essere presentato al protocollo del Servizio Amministrazione e gestione del Personale entro le ore 13 del 4 maggio 2011.

La presentazione può essere effettuata con le seguenti modalità:

1. personalmente (in V.le A. Moro, 18 - III piano), per poter apporre la propria sottoscrizione in presenza di un dipendente di questo Servizio incaricato a riceverlo;
2. inviato per posta, contestualmente ad una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità;
3. presentato da soggetto diverso dal diretto interessato, contestualmente ad una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità del dipendente cui il fac simile si riferisce.

Si precisa che gli **orari di ricevimento del protocollo** sono:

dalle ore 9.00 alle ore 13.00 dal lunedì al venerdì;

dalle ore 14.30 alle ore 16.00 il lunedì.

Al di fuori dell'orario di ricevimento sopra precisato, l'utenza può comunque contattare la suddetta struttura per concordare uno specifico appuntamento.

Nel caso sopra specificato **di cui al punto 1)**, l'interessato potrà apporre la propria sottoscrizione in presenza di un collaboratore dell'Area di coordinamento dei sistemi di incentivazione e valutazione del personale.

FAC-SIMILE PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI AI FINI DELLA
GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI.

Io sottoscritt _____, matricò _____, nat_ a _____ il _____ valendomi delle disposizioni di cui al DPR 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo DPR e presa visione dell'informativa di cui all'art. 13 del DLgs 30 giugno 2003, n. 196, unita al presente modulo, **DICHIARO**, sotto la mia personale responsabilità, di possedere i titoli studio e le esperienze professionali, di seguito specificati:

TITOLI DI STUDIO, ABILITAZIONE ED ISCRIZIONE ALL'ALBO	
A. Laurea in _____	
Conseguita in data _____ presso _____	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
B. Abilitazione professionale in _____	
Conseguita in data _____ presso _____	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
C. Iscrizione all'Albo _____ di _____ al numero _____	
Per i seguenti periodi:	
- dal _____ al _____	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
- dal _____ al _____	
- dal _____ al _____	

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E MASTER (ii)	
1) Tipologia: <input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro _____	
Titolo _____	
Periodo di svolgimento dal _____ al _____	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
Ente _____	
2) Tipologia: <input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro _____	
Titolo _____	
Periodo di svolgimento dal _____ al _____	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
Ente _____	
3) Tipologia: <input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro _____	
Titolo _____	
Periodo di svolgimento dal _____ al _____	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
Ente _____	

ESPERIENZE PROFESSIONALI PRECEDENTI

LAVORO AUTONOMO

1) Periodo dal _____ al _____

Tipo attività: Progettazione opere e lavori Direzione lavori
 Rilievi, disegni, Controllo progettazione
picchettazioni opere e lavori
 Valutazioni di impatto Studi di fattibilità
ambientale
 Perizie tecniche Attività di pianificazione
territoriale

Altro _____

Settore: Edilizia Opere idrauliche
 Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature
 Strade Opere marittime
 Impianti industriali Impianti hardware e software
 Altro _____

Presente in fascicolo sì no

2) Periodo dal _____ al _____

Tipo attività: Progettazione opere e lavori Direzione lavori
 Rilievi, disegni, Controllo progettazione
picchettazioni opere e lavori
 Valutazioni di impatto Studi di fattibilità
ambientale
 Perizie tecniche Attività di pianificazione
territoriale

Altro _____

Settore: Edilizia Opere idrauliche
 Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature
 Strade Opere marittime
 Impianti industriali Impianti hardware e software
 Altro _____

Presente in fascicolo sì no

SETTORE PRIVATO / PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1) Datore di lavoro / P.A.: _____

Indirizzo _____

Periodo dal _____ al _____

Posizione lavorativa (qual. e prof.): _____

Tipo attività: Progettazione opere e lavori Direzione lavori
 Rilievi, disegni, Controllo progettazione
picchettazioni opere e lavori
 Valutazioni di impatto Studi di fattibilità
ambientale
 Perizie tecniche Attività di pianificazione
territoriale

Altro _____

Settore: Edilizia Opere idrauliche
 Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature
 Strade Opere marittime
 Impianti industriali Impianti hardware e software
 Altro _____

Presente in fascicolo sì no

2) Datore di lavoro / P.A.:		Indirizzo _____	
Periodo dal _____ al _____		Posizione lavorativa(qual. e prof.): _____	
Tipo attività:		<input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori	<input type="checkbox"/> Direzione lavori
	<input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni	<input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale	<input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori
	<input type="checkbox"/> Perizie tecniche	<input type="checkbox"/> Studi di fattibilità	<input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale
	<input type="checkbox"/> Altro _____		
Settore:		<input type="checkbox"/> Edilizia	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche
	<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
	<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Altro _____	<input type="checkbox"/> Opere marittime
	<input type="checkbox"/> Altro _____	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no			
3) Datore di lavoro / P.A.:		Indirizzo _____	
Periodo dal _____ al _____		Posizione lavorativa(qual. e prof.): _____	
Tipo attività:		<input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori	<input type="checkbox"/> Direzione lavori
	<input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni	<input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale	<input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori
	<input type="checkbox"/> Perizie tecniche	<input type="checkbox"/> Studi di fattibilità	<input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale
	<input type="checkbox"/> Altro _____		
Settore:		<input type="checkbox"/> Edilizia	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche
	<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
	<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Altro _____	<input type="checkbox"/> Opere marittime
	<input type="checkbox"/> Altro _____	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no			

INCARICHI DI COLLAUDO NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

1) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____	
Indirizzo _____	
Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____	
Data di conferimento (se sogg. privato): _____	
Incarico svolto come: <input type="checkbox"/> collaudatore <input type="checkbox"/> componente commissione di collaudo	
Tipo collaudo <input type="checkbox"/> Tecnico - amministrativo <input type="checkbox"/> Statico	
	<input type="checkbox"/> Funzionale <input type="checkbox"/> In corso d'opera
Settore opera/lavoro: <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche	
	<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
	<input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Opere marittime
	<input type="checkbox"/> Impianti industriali <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	<input type="checkbox"/> Altro _____
Titolo dei lavori _____	

Data di conclusione (o sua previsione) _____
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no

2) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____	
Indirizzo _____	
Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____	
Data di conferimento (se sogg. privato): _____	
Incarico svolto come: <input type="checkbox"/> collaudatore <input type="checkbox"/> componente commissione di collaudo	
Tipo collaudo	<input type="checkbox"/> Tecnico - amministrativo <input type="checkbox"/> Statico
	<input type="checkbox"/> Funzionale <input type="checkbox"/> In corso d'opera
Settore opera/lavoro:	<input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche
	<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
	<input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Opere marittime
	<input type="checkbox"/> Impianti industriali <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	<input type="checkbox"/> Altro _____
Titolo dei lavori _____	
Data di conclusione (o sua previsione) _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____	
Indirizzo _____	
Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____	
Data di conferimento (se sogg. privato): _____	
Incarico svolto come: <input type="checkbox"/> collaudatore <input type="checkbox"/> componente commissione di collaudo	
Tipo collaudo	<input type="checkbox"/> Tecnico - amministrativo <input type="checkbox"/> Statico
	<input type="checkbox"/> Funzionale <input type="checkbox"/> In corso d'opera
Settore opera/lavoro:	<input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche
	<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
	<input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Opere marittime
	<input type="checkbox"/> Impianti industriali <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	<input type="checkbox"/> Altro _____
Titolo dei lavori _____	
Data di conclusione (o sua previsione) _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____	
Indirizzo _____	
Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____	
Data di conferimento (se sogg. Privato): _____	
Incarico svolto come: <input type="checkbox"/> collaudatore <input type="checkbox"/> componente commissione di collaudo	
Tipo collaudo	<input type="checkbox"/> Tecnico - amministrativo <input type="checkbox"/> Statico
	<input type="checkbox"/> Funzionale <input type="checkbox"/> In corso d'opera
Settore opera/lavoro:	<input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche
	<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
	<input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Opere marittime
	<input type="checkbox"/> Impianti industriali <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	<input type="checkbox"/> Altro _____
Titolo dei lavori _____	
Data di conclusione (o sua previsione) _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

PARTECIPAZIONI A GRUPPI DI LAVORO (iii)

1) Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Responsabile gruppo di lavoro: sì no
 Estremi atto di conferimento: _____
 Periodo di svolgimento: _____
 Titolo dell'attività: _____
 Presente in fascicolo sì no

2) Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Responsabile gruppo di lavoro: sì no
 Estremi atto di conferimento: _____
 Periodo di svolgimento: _____
 Titolo dell'attività: _____
 Presente in fascicolo sì no

3) Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Responsabile gruppo di lavoro: sì no
 Estremi atto di conferimento: _____
 Periodo di svolgimento: _____
 Titolo dell'attività: _____
 Presente in fascicolo sì no

4) Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Responsabile gruppo di lavoro: sì no
 Estremi atto di conferimento: _____
 Periodo di svolgimento: _____
 Titolo dell'attività: _____
 Presente in fascicolo sì no

5) Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Responsabile gruppo di lavoro: sì no
 Estremi atto di conferimento: _____
 Periodo di svolgimento: _____
 Titolo dell'attività: _____
 Presente in fascicolo sì no

PARTECIPAZIONI A COMITATI E COMMISSIONI TECNICHE

1. Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Comitato tecnico Commissione tecnica
 Estremi atto di conferimento: _____
 Periodo di svolgimento: _____
 Denominazione: _____
 Presente in fascicolo sì no

2. Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Comitato tecnico Commissione tecnica
 Estremi atto di conferimento: _____
 Periodo di svolgimento: _____
 Denominazione: _____
 Presente in fascicolo sì no

3. Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Comitato tecnico Commissione tecnica
 Estremi atto di conferimento: _____
 Periodo di svolgimento: _____
 Denominazione: _____
 Presente in fascicolo sì no

4. Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Comitato tecnico Commissione tecnica
 Estremi atto di conferimento: _____
 Periodo di svolgimento: _____
 Denominazione: _____
 Presente in fascicolo sì no

5. Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Comitato tecnico Commissione tecnica
 Estremi atto di conferimento: _____
 Periodo di svolgimento: _____
 Denominazione: _____
 Presente in fascicolo sì no

ALTRI INCARICHI NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

1) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____
 Indirizzo _____
 Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____
 Data di conferimento (se sogg. privato): _____
 Tipo incarico: Progettazione Direzione lavori

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche
 Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature
 Strade Opere marittime
 Impianti industriali Impianti hardware e software
 Altro _____
 Presente in fascicolo sì no

2) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____
 Indirizzo _____
 Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. privato): _____	
Tipo incarico: <input type="checkbox"/> Progettazione <input type="checkbox"/> Direzione lavori	
Settore opera/lavoro: <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche	
<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
<input type="checkbox"/> Altro _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____	
Indirizzo _____	
Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____	
Data di conferimento (se sogg. privato): _____	
Tipo incarico: <input type="checkbox"/> Progettazione <input type="checkbox"/> Direzione lavori	
Settore opera/lavoro: <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche	
<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
<input type="checkbox"/> Altro _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____	
Indirizzo _____	
Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____	
Data di conferimento (se sogg. privato): _____	
Tipo incarico: <input type="checkbox"/> Progettazione <input type="checkbox"/> Direzione lavori	
Settore opera/lavoro: <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche	
<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
<input type="checkbox"/> Altro _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

Data _____

Firma _____

Spazio riservato da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante.

Il dipendente addetto (timbro e firma)

NOTE

(¹) Elencare, opportunamente numerate (ed es.: pag. 2 bis) le pagine prodotte dal dipendente ad integrazione del presente modulo.

(¹¹) Indicare solamente corsi, esperienze ed attività professionali di contenuto strettamente tecnico e ritenuti rilevanti ai fini dell'acquisizione di professionalità utile allo svolgimento di attività di collaudo.

(¹¹¹) Indicare i gruppi di lavoro ai quali la partecipazione è stata comunque formalizzata.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da Lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'aggiornamento e della gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati ai fini dell'istituzione, dell'aggiornamento e della gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Amministrazione e Gestione del Personale della Regione Emilia-Romagna e della Direzione/altra Struttura regionale richiedente, individuati quali incaricati del trattamento.

7. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quali Responsabili del trattamento, il Direttore Generale all'Organizzazione, Personale Sistemi informativi e Telematica (che ha delegato il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione del Personale con propria determinazione n. 3314/2006) e il Direttore della Struttura richiedente secondo le rispettive competenze. Gli stessi sono responsabili del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

8. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Si informa infine che, nel caso in cui il dipendente intenda esercitare il diritto di cui all'art. 7 del Codice, i relativi moduli sono reperibili su Internos, sezione "Privacy". In questo caso, anche al fine di avere chiarimenti sulla compilazione dei moduli stessi, è possibile rivolgersi all'Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp).

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMIA ITTICA REGIONALE 7 MARZO 2011, N. 2388

FEP 2007/2013 - Asse 3, Misura 3.3 “Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca” - Proroga dei termini previsti per la conclusione della fase istruttoria di cui al punto 11 della determinazione 8552/10

IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la propria determinazione n. 8552 del 5/8/2010, recante “FEP 2007/2013 – Modalità e criteri per la presentazione delle domande a valere sull’asse 3 Misura 3.3 “Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca” – Bando annualità 2010;

- la propria determinazione n. 10180 del 20/9/2010, recante “FEP 2007/2013 – Asse 3, Misura 3.3 “Porti, luoghi di sbarco e ripari di di pesca” – proroga dei termini previsti per la presentazione delle domande di contributo di cui alla determina n. 8552 del 5/8/2010;

- la determinazione del Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatoria, n. 29 del 4/1/2011 recante, “FEP 2007/2013 – Costituzione nucleo di valutazione di cui ai Bandi approvati con determinazioni n. 8536 e n. 8552 del 5/8/2010, relative rispettivamente alla misura 1.3 “Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività” e alla Misura 3.3 “Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca” – Bandi Annualità 2010;

Dato atto che:

- con la determinazione 10180/10, si prorogavano i termini per la presentazione delle domande sul bando FEP 2007/2013, Annualità 2010 – Asse 3, Misura 3.3 “Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca”, di cui alla determinazione 8552/10, di ulteriori 30 (trenta) giorni e pertanto sino all’ 8/11/2010 compreso;

- con la già citata determinazione 8552/10 al punto 11, si fissavano i termini per la conclusione del procedimento istruttorio entro 120 giorni dal giorno successivo a quello di scadenza per la presentazione delle domande, pertanto sino all’8/3/2011 compreso;

Considerato che per sopravvenute esigenze di servizio, nonostante sia già stata ultimata la valutazione delle domande, non è stato possibile concludere il procedimento nei termini stabiliti (8/3/2011), con l’adozione del provvedimento di approvazione della graduatoria e contestuale impegno di spesa, si rende necessario pertanto posticipare detto termine di ulteriori giorni 45 (quarantacinque) fino al 22/4/2011 compreso, al fine del completamento dell’iter e anche dei necessari controlli contabili per l’adozione dell’atto conclusivo.

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07”;

- la delibera n. 10 del 10/1/2011 con le quali è stata conferita efficacia giuridica ad atti dirigenziali di attribuzione di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di prorogare il termine di chiusura dell’iter procedurale istruttorio di cui alla determinazione n. 8552 del 5/8/2009 (bando), posticipando di giorni 45 (quarantacinque) la scadenza e pertanto sino al 22/4/2011 compreso;

3. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dando atto che il Servizio Economia ittica, provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito www.emilia-romagna.si-impresa.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Aldo Tasselli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 25 FEBBRAIO 2011, N. 2064

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214

IL RESPONSABILE

Visti:

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 697, “Regolamento recante norme di attuazione della Direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine da frutto destinate alla produzione e dei relativi materiali di moltiplicazione” e successive modifiche;

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 698, “Regolamento recante norme di attuazione della Direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi” e successive modifiche;

- il D.M. 14 aprile 1997 recante “Recepimento delle Direttive

della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto” e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante “Recepimento delle Direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi” e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante “Attuazione della Direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali”;

- il D.M. 9 agosto 2000 recante “Recepimento delle Direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000,

n. 151” e successive modifiche;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente “Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità” e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante “Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;

- la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante “L.R. 3/04 ‘Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01’ Istituzione della Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera”;

- la propria determinazione n. 4174 del 31/3/2005 recante “Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività florovivaistica. Individuazione dei nominativi per la scelta dei componenti”;

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante “Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione”;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante “Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati”;

- il D.M. 12 novembre 2009 recante “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali”, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. 214/05;

- la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla sotto elencata ditta, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del D.Lgs. 214/05, conservate agli atti del Servizio Fitosanitario:

- Minguzzi Angelo Via Pieve Masiera 156 – 48012 Bagnacavallo RA;

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dai richie-

denti interessati, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì dei verbali di accertamento conservati agli atti dello scrivente Servizio predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”, e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante “Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

- Ditta: Minguzzi Angelo Via Pieve Masiera 156 - 48012 Bagnacavallo (RA) - Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di materiale di moltiplicazione di piante da frutto.

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 2 MARZO 2011, N. 2234

L.R. 30/1998. Accordi di programma 2007/2010. DGR 976/2010. Concessione contributo regionale al Comune di Bologna per SK n. 4.11 “Realizzazione di banca dati regionale per la regolazione degli accessi alle persone diversamente abili nelle aree a traffico limitato”

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, a favore del Comune di Bo-

logna un contributo regionale di Euro 49.937,50 a fronte di una spesa ammissibile di Euro 119.850,00, per l'intervento di cui alla scheda n. 4.11 “Realizzazione di una banca dati regionale per la regolazione degli accessi delle persone diversamente abili nelle aree a traffico limitato”, dell'Accordo di programma 2007-2010, approvato con delibera della Giunta regionale 2136/08, ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 976/10;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 49.937,50 registrata al n. 413 di impegno sul Capitolo 43270 “Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)” di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che la somma di Euro 62,50 programmata con delibera di Giunta regionale 976/10 si intende stralciata dalla relativa programmazione.

d) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 e della DGR 2416/08 e s.m. a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/09;

e) di stabilire che il termine per l'ultimazione dei lavori dell'intervento in oggetto, viene fissato entro il secondo semestre 2011;

f) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui Allegato A) della delibera di Giunta regionale 1233/09.

Il presente atto verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 15 FEBBRAIO 2011, N. 1547

Deliberazione n. 361/09. Ventunesima e ventiduesima sessione di valutazione "Catalogo verde". Riconoscimento soggetti ed organismi di consulenza ed informazione. Approvazione servizi di formazione, informazione e consulenza

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dal Gruppo di "pilotaggio e valutazione" - in adempimento delle procedure previste nell'Allegato A) alla deliberazione 361/09 - sulle proposte contrattuali e richieste pervenute nei tempi compatibili con il loro inserimento nella ventunesima e ventiduesima sessione di valutazione:

- n. 81 proposte contrattuali ammissibili al "Catalogo verde";
- n. 27 proposte contrattuali non ammissibili, per le motivazioni indicate nei medesimi verbali;
- n. 8 richieste di ritiro ammesse;
- n. 54 richieste di variante ammesse;
- n. 10 richieste di variante non ammesse, per le motivazioni indicate nel medesimo verbale;

3) di riconoscere, pertanto, quali soggetti ed organismi di consulenza ed informazione i soggetti espressamente riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto, ove sono altresì riportati i soggetti di cui è stato verificato l'accredito al sistema della formazione di cui alla L.R. 12/03;

4) di stabilire, secondo quanto dettagliatamente specificato nel citato Allegato 1, l'ammissibilità ed il livello di contributo riconoscibile su ogni singola proposta contrattuale presentata da soggetti riconosciuti o accreditati al sistema della formazione;

5) di riportare nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco dei soggetti non ammessi al "Catalogo verde" in relazione alle proposte contrattuali ivi elencate;

6) di riportare nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco delle richieste di ritiro presentate in relazione alle proposte contrattuali ivi elencate e le risultanze della relativa istruttoria;

7) di riportare nell'Allegato 4, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco delle richieste di varianti presentate in relazione alle proposte contrattuali ivi elencate e le risultanze della relativa istruttoria;

8) di disporre, a far data dall'esecutività del presente atto, il conseguente aggiornamento delle proposte oggetto di ritiro, di variante e l'inserimento delle nuove proposte contrattuali giudicate ammissibili, nell'apposita sezione visibile al pubblico del "Catalogo verde";

9) di disporre infine la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giancarlo Cargioli

Allegato 1)

Elenco dei soggetti riconosciuti per attività di consulenza ed informazione, dei soggetti accreditati ai sensi della L.R. n. 12/2003 e delle relative proposte contrattuali:

Ventesima sessione di valutazione

Fornitore	Contr.	Titolo Breve	Costo	IVA	Contr. riconosc.	Misura 114	Misura 111 (formaz.)	Misura 111 (informaz.)
1 ARTEMIS SRL	4366	IL MARKETING PER LE AZIENDE VITIVINICOLE	2500,00	500,00	2000,00	0,00	0,00	2000,00
2 ARTEMIS SRL	4367	I CANALI DI VENDITA	2000,00	400,00	1600,00	0,00	0,00	1600,00
3 ARTEMIS SRL	4368	ANALISI DI REDDITIVITA' DEI CANALI DI VENDITA	1250,00	250,00	1000,00	0,00	0,00	1000,00
4 CENTRO CASEARIO PIVETTI	4369	SEMINARI IN CASEIFICIO (MOD. 1)	1000,00	200,00	800,00	0,00	0,00	800,00
5 CENTRO CASEARIO PIVETTI	4376	SEMINARI IN CASEIFICIO (MOD. 2)	1000,00	200,00	800,00	0,00	0,00	800,00
6 CIPA CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA	4352	OPERATORE AGRITURISTICO FORMAZIONE E CONSULENZA	1720,00	104,00	1456,00	416,00	1040,00	0,00
7 CIPA CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA	4353	L'OPERATORE AGRITURISTICO	1200,00	0,00	1040,00	0,00	1040,00	0,00
8 CIPA CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA	4354	FORMAZIONE E CONSULENZA PER IAP	1770,00	104,00	1541,00	416,00	1125,00	0,00

9	CIPA CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA	4355	IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE (IAP) 50H	600,00	0,00	540,00	0,00	540,00	0,00
10	CIPA CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA	4357	OPERATORE DI FATTORIA DIDATTICA	1320,00	0,00	1164,00	0,00	1164,00	0,00
11	CIPA CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA	4358	IAP (50H) FORMAZIONE E CONSULENZA	1120,00	104,00	956,00	416,00	540,00	0,00
12	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	4375	PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEI GRANDI ALLEVAMENTI	1800,00	360,00	1440,00	1440,00	0,00	0,00
13	STUDIO ASSOCIATO DI MAGGIARI GIACOMO E SIMONELLI RICCARDO	4342	GESTIONE DEI PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALE	600,00	120,00	480,00	480,00	0,00	0,00
14	STUDIO ASSOCIATO DI MAGGIARI GIACOMO E SIMONELLI RICCARDO	4344	CONSULENZA RIGUARDO ALLA CERTIFICAZIONE FORESTALE	500,00	100,00	400,00	400,00	0,00	0,00
15	STUDIO ASSOCIATO DI MAGGIARI GIACOMO E SIMONELLI RICCARDO	4345	DELIMITAZIONE DI PROPRIETA' AGROFORESTALI	800,00	160,00	640,00	640,00	0,00	0,00
16	STUDIO ASSOCIATO DI MAGGIARI GIACOMO E SIMONELLI RICCARDO	4346	INDIVIDUAZIONE DEL LOTTO BOSCHIVO	600,00	120,00	480,00	480,00	0,00	0,00
17	STUDIO VETERINARIO ASSOCIATO POGGIACOMI-ABLONDI	4329	'LA GESTIONE SANITARIA DELL'ALLEVAMENTO BOVINO'	900,00	180,00	720,00	0,00	0,00	720,00
18	STUDIO VETERINARIO ASSOCIATO POGGIACOMI-ABLONDI	4330	PROCEDURE DI BUONE PRASSI - PIANO MASTITE	2200,00	440,00	1500,00	1500,00	0,00	0,00
19	STUDIO VETERINARIO ASSOCIATO POGGIACOMI-ABLONDI	4331	PARATUBERCOLOSI NELL'ALLEVAMENTO DEL BOVINO - BASE	1200,00	240,00	960,00	960,00	0,00	0,00

Ventesima sessione di valutazione

	Fornitore	Contr.	Titolo Breve	Costo	IVA	Contr. Riconosc.	Misura 114	Misura 111 (Formaz.)	Misura 111 (informaz.)
1	AGRI-ECO SRL	4380	DIRETTIVA NITRATI: UTILIZZO EFFLUENTI ZOOTECNICI	1875,00	375,00	1500,00	1500,00	0,00	0,00
2	AGRI-ECO SRL	4423	GESTIONE DEI RIFIUTI NELLE AZIENDE AGRICOLE	850,00	170,00	680,00	680,00	0,00	0,00
3	AGRI-ECO SRL	4424	DIRETTIVA NITRATI: GESTIONE DELLA FERTILIZZAZIONE	1000,00	200,00	800,00	800,00	0,00	0,00
4	AGRI-ECO SRL	4455	VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI	800,00	160,00	640,00	640,00	0,00	0,00
5	AGRI-FARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	4382	CANTINE >100 HL: ASSISTENZA PER OCM VINO	700,00	140,00	560,00	560,00	0,00	0,00
6	AGRI-FARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	4383	CANTINE <100 HL: ASSISTENZA PER OCM VINO	400,00	80,00	320,00	320,00	0,00	0,00
7	AGRI-FARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	4384	AGRITURISMO	700,00	140,00	560,00	544,00	0,00	16,00
8	AGRITES	4398	MIGLIORAMENTO PROFILO PROFESSIONALE AGRICOLTORE	1875,00	375,00	1500,00	1500,00	0,00	0,00
9	AGRITES	4399	MIGLIORAMENTO PROFILO PROFESSIONALE VITICOLTORE	1875,00	375,00	1500,00	1500,00	0,00	0,00

10	AGRITES	4400	GESTIONE CONFERIMENTO UVA	1875,00	375,00	1500,00	1500,00	0,00	0,00
11	ARTEST	4406	AA1 QUALITÀ DEL LATTE PER LA FILIERA CASEARIA	5460,00	1092,00	4368,00	1488,00	0,00	2880,00
12	ARTEST	4407	AA2 QUALITÀ DEL LATTE PER LA FILIERA CASEARIA	3660,00	732,00	2928,00	1488,00	0,00	1440,00
13	ARTEST	4447	AA3 QUALITÀ DEL LATTE PER LA FILIERA CASEARIA	1860,00	372,00	1488,00	1488,00	0,00	0,00
14	ARTEST	4448	CASI QUALITÀ DELLA TRASFORMAZIONE CASEARIA	5460,00	1092,00	4368,00	1488,00	0,00	2880,00
15	ARTEST	4449	CAS2 QUALITÀ DELLA TRASFORMAZIONE CASEARIA	3660,00	732,00	2928,00	1488,00	0,00	1440,00
16	ARTEST	4450	CAS3 QUALITÀ DELLA TRASFORMAZIONE CASEARIA	1860,00	372,00	1488,00	1488,00	0,00	0,00
17	ARTEST	4451	MH 2 MANUALE DI AUTOCONTROLLO	660,00	132,00	528,00	528,00	0,00	0,00
18	ARTEST	4452	MH 1 MANUALE DI AUTOCONTROLLO	1200,00	240,00	960,00	960,00	0,00	0,00
19	ARTEST	4453	SISTEMI CERTIFICATI (ISO 9001, 22005, BRC/IFS)	1860,00	372,00	1488,00	1488,00	0,00	0,00
20	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4388	CONTROLLO INSETTI DANNOSI IN ALLEVAMENTO - LIV.1	960,00	192,00	768,00	0,00	0,00	768,00
21	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4389	CONTROLLO INSETTI DANNOSI IN ALLEVAMENTO-LIV.2	1840,00	368,00	1472,00	832,00	0,00	640,00

22	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4390	CONTROLLO INSETTI DANNOSI IN ALLEVAMENTO-LIV.3	2880,00	576,00	2304,00	1296,00	0,00	1008,00
23	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4392	CONTROLLO INSETTI DANNOSI IN ALLEVAMENTO - LIV.4	3750,00	750,00	3000,00	1500,00	0,00	1500,00
24	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4408	VALUTAZIONE DEL BENESSERE NELL'ALLEVAMENTO SUINO	1800,00	360,00	1440,00	720,00	0,00	720,00
25	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4409	MANUALE CORRETTA PRASSI BOVINI DA CARNE - LIV.1	375,00	75,00	300,00	156,00	0,00	144,00
26	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4410	MANUALE CORRETTA PRASSI BOVINI DA CARNE - LIV.2	900,00	180,00	720,00	336,00	0,00	384,00
27	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4411	MANUALE CORRETTA PRASSI BOVINI DA CARNE - LIV.3	1800,00	360,00	1440,00	720,00	0,00	720,00
28	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4412	MANUALE CORRETTA PRASSI OVICAPRINI - LIV.1	375,00	75,00	300,00	156,00	0,00	144,00
29	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4413	MANUALE CORRETTA PRASSI OVICAPRINI - LIV.2	900,00	180,00	720,00	336,00	0,00	384,00
30	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4414	MANUALE CORRETTA PRASSI OVICAPRINI - LIV.3	1800,00	360,00	1440,00	720,00	0,00	720,00
31	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4426	MANUALE CORRETTA PRASSI BOVINI DA CARNE - LIV.4	2760,00	552,00	2208,00	720,00	0,00	1488,00
32	AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO	4404	INFORMAZIONE SULLA SICUREZZA IN AGRICOLTURA	1000,00	200,00	800,00	800,00	0,00	0,00
33	AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO	4427	SISTEMA DI HACCP - MANTENIMENTO	600,00	120,00	480,00	480,00	0,00	0,00

34	AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO	4428	SICUREZZA SUL LAVORO VALUTAZIONI PRELIMINARI	700,00	140,00	560,00	560,00	0,00	0,00
35	AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO	4429	SICUREZZA VALUT. PRELIMINARI E RISCHIO INCENDIO	800,00	160,00	640,00	640,00	0,00	0,00
36	AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO	4430	VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE/VIBRAZIONI	800,00	160,00	640,00	640,00	0,00	0,00
37	AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO	4431	SICUREZZA SUL LAVORO ASPETTI PARTICOLARI	1100,00	220,00	880,00	880,00	0,00	0,00
38	AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO	4432	CONSULENZA CERTIFICAZIONE GLOBALGAP MANTENIMENTO	1300,00	260,00	1040,00	1040,00	0,00	0,00
39	AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO	4434	CONSULENZA CERTIFICAZIONE GLOBALGAP	1900,00	380,00	1500,00	1500,00	0,00	0,00
40	AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO	4435	RESP. ESTERNA SICUREZZA SUL LAVORO COME RSP	1900,00	380,00	1500,00	1500,00	0,00	0,00
41	AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO	4436	INCARICO RSP - MANTENIMENTO	1900,00	380,00	1500,00	1500,00	0,00	0,00
42	BRUNELLI ACHILLE	4405	ECONOMIA SU STRUTTURE DI PROTEZIONE ORTOFRUTTICOLI	1990,00	398,00	1500,00	1500,00	0,00	0,00
43	DINAMICA SOC. CONS. A R.L.	4385	TECNICHE GESTIONE RIPRODUTTIVA ALLEVAMENTO BOVINO	900,00	0,00	780,00	0,00	780,00	0,00
44	DINAMICA SOC. CONS. A R.L.	4386	GESTIONE ECONOMICA DELL'ALLEVAMENTO	1200,00	0,00	1030,00	0,00	1030,00	0,00
45	DINAMICA SOC. CONS. A R.L.	4454	STRATEGIE MULTIFUNZIONALI PER L'AZIENDA AGRICOLA	2198,00	0,00	1547,10	0,00	1547,10	0,00

46	DINAMICA SOC. CONS. A R.L.	4456	ADDETTO ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO	440,00	0,00	396,00	0,00	396,00	0,00
47	DINAMICA SOC. CONS. A R.L.	4457	IL PROTOCOLLO GLOBALG.A.P. NELL'AZIENDA AGRICOLA	800,00	0,00	720,00	0,00	720,00	0,00
48	DINAMICA SOC. CONS. A R.L.	4458	MODERNE TECNOLOGIE PER IL SETTORE AGROMECCANICO	850,00	0,00	765,00	0,00	765,00	0,00
49	DINAMICA SOC. CONS. A R.L.	4459	INNOVAZIONI NELLA DIFESA DELLE PIANTE DA SEME	500,00	0,00	450,00	0,00	450,00	0,00
50	DINAMICA SOC. CONS. A R.L.	4460	CARATTERISTICHE E DEGUSTAZIONE DELL'OLIO D'OLIVA	450,00	0,00	405,00	0,00	405,00	0,00
51	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	4437	GLOBALGAP OPZIONE 1 SUPPORTO PER TUTTE LE AZIENDE	1250,00	250,00	1000,00	1000,00	0,00	0,00
52	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	4441	CONDIZIONALITA': SUPPORTO GESTIONE ALLEVAMENTI	1875,00	375,00	1500,00	1500,00	0,00	0,00
53	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	4442	CONDIZIONALITA': SUPPORTO PER AZIENDE AGRICOLE	1875,00	375,00	1500,00	1500,00	0,00	0,00
54	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	4443	GESTIONE TERRENI CON PUA (FINO AD 80 HA)	1020,00	204,00	816,00	816,00	0,00	0,00
55	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	4444	GESTIONE TERRENI CON PUA (DA 80 A 200 HA)	1500,00	300,00	1200,00	1200,00	0,00	0,00
56	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	4445	PRODUZIONE BILOGICHE VEGETALI	1200,00	240,00	960,00	960,00	0,00	0,00
57	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	4446	PRODUZIONI BILOGICHE VEGETALI E ZOOTECNICHE	1800,00	360,00	1440,00	1440,00	0,00	0,00

58	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	4462	LA DIFESA DEL VIGNETO	1875,00	375,00	1500,00	1500,00	0,00	0,00
59	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	4463	SERVIZI A SUPPORTO DELLE PRODUZIONEI ORTOFRUTTICOLE	1250,00	250,00	1000,00	1000,00	0,00	0,00
60	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	4464	CONSULENZA TECNICA DI CAMPO AD AZIENDE AGRICOLE	1500,00	300,00	1200,00	1200,00	0,00	0,00
61	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	4465	GESTIONE FITOIATRICA SETTORI FRUTTICOLO E VITICOLO	1875,00	375,00	1500,00	1500,00	0,00	0,00
62	IRECOOP E.R.	4461	CORSO PER SOCI E AMMINISTRATORI DI COOPERATIVA	340,00	0,00	306,00	0,00	306,00	0,00

Elenco soggetti non ammessi in relazione alle seguenti proposte contrattuali:

Allegato 2)

Ventesima sessione di valutazione

	Fornitore	Contratto	Titolo Breve
1	AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO	4433	CONSULENZA CERTIFICAZIONE GLOBALGAP MANTENIMENTO
2	FISOGNI LORENZO	4341	CONSULENZA BENESSERE ANIMALE MISURA215
3	GESTA S.R.L.	4359	INFORMAZIONE NEI CASEIFICI PER OSA (MOD. 1)
4	GESTA S.R.L.	4360	INFORMAZIONE NEI CASEIFICI PER OSA (MOD. 2)
5	GESTA S.R.L.	4363	SISTEMI DI AUTOCONTROLLO NEI CASEIFICI
6	GESTA S.R.L.	4364	STESURA MANUALE AUTOCONTROLLO IN CASEIFICIO
7	GESTA S.R.L.	4365	AGGIORNAMENTO MANUALE AUTOCONTROLLO IN CASEIFICIO
8	GESTA S.R.L.	4372	REDAZIONE DOCUMENTI SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ

9	GESTA S.R.L.	4373	REDAZIONE DOCUMENTI SISTEMA DI RINTRACCIABILITÀ
10	GESTA S.R.L.	4374	ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI RINTRACCIABILITÀ
11	GESTA S.R.L.	4377	'CONSULENZA VERSO LE CERTIFICAZIONI BRC/IFS'
12	GESTA S.R.L.	4378	CERTIFICAZIONE EMAS, ISO 14000, ECOLABEL
13	GESTA S.R.L.	4379	CONSULENZA CERTIFICAZIONI ISO 9000, 22000, 22005.'

Ventiduesima sessione di valutazione

	Fornitore	Contratto	Titolo Breve
1	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	4381	CANTINE: SEGRETERIA E ASSISTENZA PER OCM VINO
2	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4395	PROCEDURE DI BUONE PRASSI - PIANO MASTITTE - LIV. 1
3	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4396	PROCEDURE DI BUONE PRASSI - PIANO MASTITTE - LIV. 2
4	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4397	PROCEDURE DI BUONE PRASSI - PIANO MASTITTE - LIV. 3

5	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4415	MIGLIORAMENTO QUALITA' PRODUZIONI IN CASEIFICIO
6	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4422	PROCEDURE DI BUONE PRASSI - PIANO MASTITE - LIV. 4
7	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4425	AUTOCONTROLLO NEI CASEIFICI
8	AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO	4433	CONSULENZA CERTIFICAZIONE GLOBALGAP MANTENIMENTO
9	VITTEVINO DI ALLEGRO GIANLUCA	4402	DIPESA VIGNETO A BASSO IMPATTO AMB.LE (MENO 10HA)
10	VITTEVINO DI ALLEGRO GIANLUCA	4417	DIPESA VIGNETO A BASSO IMPATTO AMB.LE (PIÙ 10HA)
11	VITTEVINO DI ALLEGRO GIANLUCA	4418	GESTIONE AGRONOMICA DEL VIGNETO (MENO DI 10HA)
12	VITTEVINO DI ALLEGRO GIANLUCA	4419	GESTIONE AGRONOMICA DEL VIGNETO (PIÙ DI 10HA)
13	VITTEVINO DI ALLEGRO GIANLUCA	4420	MECCANIZZAZIONE VITTCOLA (MENO DI 10HA)
14	VITTEVINO DI ALLEGRO GIANLUCA	4421	MECCANIZZAZIONE VITTCOLA (PIÙ DI 10HA)

Allegato 3)

Elenco delle richieste di ritiro presentate in relazione alle seguenti proposte contrattuali:

Ventesima sessione di valutazione

Fornitore	Contratto	Ritiro Ammesso	Titolo Breve
1 AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	4164	SI	CANTINE <100 HL.: ASSISTENZA PER OCM VINO
2 AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	4163	SI	CANTINE >100 HL.: ASSISTENZA PER OCM VINO
3 AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	4161	SI	CANTINE: SEGRETERIA E ASSISTENZA PER OCM VINO
4 FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	2916	SI	GLOBALGAP SUPPORTO PER AZIENDE FINO 10 HA

Ventiduesima sessione di valutazione

Fornitore	Contratto	Ritiro Ammesso	Titolo Breve
1 AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	4164	SI	CANTINE <100 HL.: ASSISTENZA PER OCM VINO

2	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	4163	SI	CANTINE >100 HL. ASSISTENZA PER OCM VINO
3	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	4161	SI	CANTINE: SEGRETERIA E ASSISTENZA PER OCM VINO
4	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	2916	SI	GLOBALGAP SUPPORTO PER AZIENDE FINO 10 HA

Allegato 4)

Elenco delle richieste di variante presentate in relazione alle seguenti proposte contrattuali:

Ventesima sessione di valutazione			
--	--	--	--

Fornitore	Contratto	Variante Ammessa	Titolo Breve
1 CENTRO VETERINARIO SAN MARTINO	4039	SI	FERTILITÀ NELL'ALLEVAMENTO BOVINO - LIVELLO MEDIO
2 CENTRO VETERINARIO SAN MARTINO	4038	SI	FERTILITÀ NELL'ALLEVAMENTO BOVINO - LIVELLO BASE

Ventiduesima sessione di valutazione			
---	--	--	--

Fornitore	Contratto	Variante Ammessa	Titolo Breve
1 AGRITES	3231	SI	MANTENIMENTO CERTIFICAZIONE GLOBAL
2 ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2879	SI	CONSULENZA AGRONOMICA PER AZIENDE ZOOT. DA LATTE
3 ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3725	SI	FERTILITA' ALLEVAMENTI DA LATTE

4	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3352	SI	MANUALE CORRETTA PRASSI AZ. VACCHE DA LATTE-LIV. 1
5	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2860	SI	LA SCRAPIE NEGLI OVINI - 1 LIVELLO - BASE
6	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2889	SI	GENETICA E RIPRODUZIONE NELLA SCRAPIE-2°LIV. ELEM
7	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2890	SI	GENETICA E RIPRODUZIONE NELLA SCRAPIE-2°LIV. BASE
8	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2891	SI	GENETICA E RIPRODUZIONE NELLA SCRAPIE-2°LIV. MEDIO
9	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4172	SI	LE ENDOPARASSITOSI NEGLI OVINI - LIV. ELEMENTARE
10	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4173	SI	LE ENDOPARASSITOSI NEGLI OVINI - LIV. BASE
11	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4174	SI	LE ENDOPARASSITOSI NEGLI OVINI - LIV. MEDIO
12	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4175	SI	LE ENDOPARASSITOSI NEGLI OVINI - LIV. AVANZATO
13	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4176	SI	LE ECTOPARASSITOSI DEGLI OVINI - LIV. ELEMENTARE
14	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4177	SI	LE ECTOPARASSITOSI DEGLI OVINI - LIV. BASE
15	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4178	SI	LE ECTOPARASSITOSI DEGLI OVINI - LIV. MEDIO

16	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4179	SI	LE ECTOPARASSITOSI DEGLI OVINI - LIV. AVANZATO
17	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3390	NO	CONSULENZA SANITARIA-ALIMENTARE NEGLI ALLEVAMENTI
18	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4216	NO	PROCEDURE DI BUONE PRASSI - PIANO MASTITE
19	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3722	SI	GESTIONE INFORMATIZZATA DEGLI ALLEVAMENTI DA LATTE
20	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3724	SI	GESTIRE LA MANDRIA CON L'AUSILIO DEL PC
21	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2892	SI	GENETICA E RIPRODUZIONE NELLA SCRAPIE-2° LIV. AVANZ.
22	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4009	SI	BIOSECUREZZA DEI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE
23	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4008	SI	RINTRACCIABILITA' DEI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE
24	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4006	SI	IGIENE DEI PRODOTTI ALIMENTARI DI ORIGINE ANIMALE
25	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3551	SI	CONSULENZA AGRONOMICA PER AZIENDE ZOOTECNICHE
26	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4054	SI	GESTIONE TEC. ECON. RAZIONAMENTO BOVINO LATTE-AVANZ
27	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4053	SI	GESTIONE TEC. ECON. RAZIONAMENTO BOVINO LATTE-MEDIO

28	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	4052	SI	GESTIONE TEC. ECON. RAZIONAMENTO BOVINO LATTE-BASE
29	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2865	SI	BODY CONDITTON SCORE
30	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2880	SI	MIGLIORAMENTO QUALITA' DEL LATTE - LIVELLO BASE
31	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2883	NO	MIGLIORAMENTO QUALITA' DEL LATTE-LIVELLO AVANZATO
32	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2882	NO	MIGLIORAMENTO QUALITA' DEL LATTE - LIVELLO MEDIO
33	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2881	NO	CONSULENZA ALIMENTARE PER AZIENDE ZOOT. DA LATTE
34	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2878	NO	RIDUZIONE CELLULE SOMATICHE NEL LATTE
35	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2872	NO	PARATUBERCOLOSI NELL'ALLEVAMENTO DEL BOVINO - BASE
36	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2871	NO	IB.R./I.P.V. NELL'ALLEVAMENTO DEL BOVINO - BASE
37	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2870	NO	MIGLIORAMENTO FERTILITA' VACCA CARNE - AVANZATO
38	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2869	NO	MIGLIORAMENTO FERTILITA' VACCA DA CARNE
39	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2866	SI	CONSULENZA DISTRIBUTORI LATTE CRUDO

40	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3353	SI	MANUALE CORRETTA PRASSI AZ. VACCHE DA LATTE-LIV. 2
41	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	4138	SI	ANALISI RISCHI E MISURE PREVENTIVE R.ALTO-EMILIA
42	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	3302	SI	PACCHETTO IGIENE CONDIZIONALITA' SICUREZZA LAVORO
43	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	4136	SI	DOC. VALUTAZIONE RISCHI AZIENDA AGR. EMILIA
44	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	4063	SI	ANALISI RISCHI E MISURE PREVENTIVE - RISCHIO ALTO
45	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	4062	SI	VALUTAZIONE RISCHI SINGOLA
46	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	3706	SI	VALUTAZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO
47	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	3705	SI	SICUREZZA SUL LAVORO NELLE AZIENDE AGRICOLE
48	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	3444	SI	VALUTAZIONE RISCHI PER AGRITURISMO E AZ. AGRICOLE
49	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	3301	SI	RELAZIONE TECNICA SU SICUREZZA SUL LAVORO
50	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	3300	SI	DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI IN AZIENDA AGRICOLA
51	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	3296	SI	PARAMETRI DI CONDIZIONALITA' GENERALE

52	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	3303	SI	APPLICAZIONE PACCHETTO IGIENE E CONDIZIONALITA'
53	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	3299	SI	ANALISI E VALUTAZIONI CONDIZIONALITA' AZIENDALE
54	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	4141	SI	PIANO EVACUAZIONE+VAL. RISCHI A SCELTA -EMILIA
55	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	4139	SI	ANALISI RISCHI E MISURE PREVENTIVE R.MEDIO -EMILIA
56	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	4244	SI	VALUTAZIONE RISCHI PER ALLEVAMENTI, VIVAISTI
57	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	4140	SI	ANALISI RISCHI E MISURE PREVENTIVE R.BASSO -EMILIA
58	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	4066	SI	PIANO EVACUAZIONE + VALUTAZIONE RISCHI A SCELTA
59	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	4065	SI	ANALISI RISCHI E MISURE PREVENTIVE - RISCHIO BASSO
60	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	4064	SI	ANALISI RISCHI E MISURE PREVENTIVE - RISCHIO MEDIO
61	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	3447	SI	VALUTAZIONE RISCHI PER COOPERATIVE AGRICOLE
62	IMPRESA VERDE EMILIA-ROMAGNA SRL	4137	SI	VALUTAZIONE RISCHI SINGOLA -EMILIA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2009, N. 6980

Frutticoltori Associati Parmensi F.A.P. soc.agr.coop. - Rinnovazione di concessione preferenziale n.17558 del 14/11/2005 ex art. 27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Sala Baganza, Via Piccoli n. 8. Proc. PRPPA1903

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, alla Ditta Frutticoltori associati parmensi F.A.P. soc. agr. coop., P.I. 00164640344 con sede in Via Piccoli n. 8 in comune di Sala Baganza, la rinnovazione della concessione n. 17558 del 14.11.2005 di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in Via Piccoli n. 8 in comune di Sala Baganza sul F. 7 Mapp. 378, nella misura di 5,00 l/s e la quantità di 1.750 mc/anno per uso promiscuo - agricolo;

2. di stabilirne la durata fino al 31/12/2015 nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione originario;

3. di fissare in Euro 148,00 il valore del canone annuo per l'anno 2009 e in Euro 429,50 il valore dei canoni arretrati dovuti dal 2006 al 2008, in ragione di Euro 141,00 per l'anno 2006, Euro 143,00 per l'anno 2007, di Euro 145,50 per l'anno 2008, per l'aggiornamento degli importi riferiti alle annualità dal 2006 al 2008, che verranno introitati sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti da canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (L.R. 21/99, n. 3)" della parte Entrate del bilancio regionale, dando atto che gli importi successivi saranno da versare prima della scadenza dell'annualità' in corso;

4. di rideterminare a norma dell'art. 20, VI c, R.R. 41/01, l'importo complessivo dei canoni pregressi dovuti dall'anno 2001 al 2005, giusto il disposto dell'art. 96, DLgs 152/06 e del DPCM 22/12/2000, nella misura complessiva di Euro 675,15, in ragione del minimo edittale per uso igienico e trasformazione e lavorazione di prodotti agricoli, in quanto la risorsa non risulta quantificabile per tipologia d'uso;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 22/7/2009 n. 6980.

(omissis)

Art. 6 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del RR 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variare

condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del RR n. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2009, N. 6987

Caseificio sociale Toccalmatto Società agricola cooperativa - Rinnovazione di concessione preferenziale n. 14891 del 13/10/2005 ex art. 27, R.R. 41/21 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006, in comune di Fontanellato, località Toccalmatto. Proc. PRPPA 2318

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, alla Ditta Caseificio Sociale Toccalmatto Società agricola Cooperativa, P.I. 00161890348 con sede in loc. Toccalmatto in comune di Fontanellato, la rinnovazione della concessione n. 14891 del 13/10/2005 di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in loc. Toccalmatto in comune di Fontanellato sul F. 25, Mapp. 71, nella misura di 1 l/sec e in quantità di 6.000 mc/anno per uso promiscuo-agricolo;

2. di stabilirne la durata fino al 31/12/2015 nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione originario;

3. di fissare in Euro 148,00 (centoquarantotto/00) il valore del canone annuo per l'anno 2009 e in Euro 429,50 (quattrocentoventinove/50) il valore dei canoni arretrati dovuti dal 2006 al 2008, in ragione di Euro 141,00 (centoquarantuno/00) per l'anno 2006, Euro 143,00 (centoquarantatre/00) per l'anno 2007, di Euro 145,50 (centoquarantacinque/50) per l'anno 2008, per l'aggiornamento degli importi riferiti alle annualità dal 2006 al 2008, che verranno introitati sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti da canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (L.R. 21/99, n. 3)" della parte Entrate del bilancio regionale, dando atto che gli importi successivi saranno da versare prima della scadenza dell'annualità' in corso;

4. di rideterminare a norma dell'art. 20, c. 6, R.R. 41/01, l'importo complessivo dei canoni pregressi dovuti dall'anno 2001 al 2005, giusto il disposto dell'art. 96 DLgs 152/06, e del DPCM 22/12/2000, nella misura complessiva di Euro 675,15 (seicentoseventantacinque/15), in ragione del minimo edittale per uso igienico-sanitario e zootecnico, in quanto la risorsa non risulta quantificabile per tipologia d'uso;

5. di fissare in Euro 148,00 (centoquarantotto/00) l'adeguamento del deposito cauzionale, che verrà introitato sul Capitolo

n. 07060 "Depositi cauzionali passivi" della parte entrate del bilancio regionale;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 22/7/2009, n. 6987

(omissis)

Art. 6 - Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento Regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2009, N. 7003

**Azienda Agricola Lena Giovanni e Roberto S.S. - Rinnova-
zione di concessione preferenziale n. 18976 del 22/12/2005 ex
art.27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione
di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazio-
ne della D.G.R. n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Noceto,
località Via Costelle, 16 loc. Borghetto. Proc. PRPPA2792**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, alla Ditta Azienda Agricola Lena Giovanni e Roberto S.S., P.I. 1706420345 con sede in Via Costelle 18 loc. Borghetto in comune di Noceto, la rinnovazione della concessione n. 18976 del 22/12/2005 di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in loc. Via Costelle, 16 loc. Borghetto in comune di Noceto sul Foglio 32 Mappale 26, nella misura di 2,00 l/sec e la quantità di 8.000,00 mc/anno per uso promiscuo agricolo;

2. di stabilirne la durata fino al 31/12/2015 nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione originario;

3. di fissare in Euro 148,00 (centoquarantotto/00) il valore del canone annuo per l'anno 2009 e in Euro 429,50 (quattrocentoventinove/50) il valore dei canoni arretrati dovuti dal 2006 al

2008, in ragione di Euro 141/00 (centoquarantuno/00) per l'anno 2006, Euro 143,00 (centoquarantatre/00) per l'anno 2007, di Euro 145,50 (centoquarantacinque/50) per l'anno 2008, per l'aggiornamento degli importi riferiti alle annualità dal 2006 al 2008, che verranno introitati sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti da canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico (L.R. 21/99 n. 3)" della parte Entrate del bilancio regionale, dando atto che gli importi successivi saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso;

4. di rideterminare a norma dell'art. 20, 6° c, R.R. 41/01, l'importo complessivo dei canoni pregressi dovuti dall'anno 2001 al 2005, giusto il disposto dell'art. 96, DLgs 152/06 e del D.P.C.M. 22/12/2000, nella misura di 675,15 (seicentostantacinque/15) in ragione del minimo edittale per uso igienico e per uso trasformazione e lavorazione di prodotti agricoli, in quanto la risorsa non risulta quantificabile per tipologia d'uso;

5. di fissare in Euro 148,00 (centoquarantotto/00) l'adeguamento del deposito cauzionale, che verrà introitato sul Capitolo n. 07060 "Depositi cauzionali passivi" della parte Entrate del bilancio regionale;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 22/7/2009 n. 7003.

(omissis)

Art. 6 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e RR approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento Regionale 41/01, art. 27 e RR approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2009, N. 7016

**Caseificio San Mauro Società Agricola Cooperativa - Conces-
sione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso della
derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comu-
ne di Collecchio (PR) per uso zootecnico e igienico-sanitario**

e determinazione dei canoni. Art. 38, Regolamento regionale 41/01. Proc. PR06A0151

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, al Caseificio San Mauro Società Agricola Cooperativa, P.I. 00207430349 con sede in Via Scodoncello, 35/B in comune di Collecchio, la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in loc. Strada Scodoncello n. 35/B in comune di Collecchio sul Foglio 11 Mappale 78, nella misura di 1,80 l/sec e 4756 mc/anno per uso promiscuo-agricolo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 22/7/2009 n. 7016.

(omissis)

Art. 6 - Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento Regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2009, N. 7022

Latteria Sociale Cooperativa a r.l. Mariani - Concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso della derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR) e determinazione dei canoni. Art. 38 Regolamento regionale 41/2001. Proc. PR06A0078

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, alla Latteria Sociale Cooperativa a r.l. Mariani, P.I. 00161620349, con sede in Via Emilio Lepido, 123, loc. San Prospero P. se, in comune di Parma, la

concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in loc. San Prospero P. se, in comune di Parma, sul f. 34 mapp. 115, nella misura di 3,00 l/sec e la quantità di 700,00 mc/anno per uso promiscuo - agricolo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 22/7/2009, n. 7022.

(omissis)

Art. 6 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con D.G.R. 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2009, N. 7024

Caseificio Sociale Pongennaro Scarl - Concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso della derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Soragna (PR) per uso trasformazione prodotti agricoli e igienico-sanitario, e determinazione dei canoni. Art. 38 Regolamento regionale 41/01. Proc. PR07A101

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, al Caseificio Sociale Pongennaro Scarl, P.I. 00167340348 con sede in Strada per Carzeto, 137 in comune di Soragna, la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in loc. Strada per Carzeto, n 137 in comune di Soragna sul foglio 29, mappale 137, nella misura di 2,50 l/sec e la quantità di 19.800,00 mc/anno per uso promiscuo - agricolo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 22/7/2009, n. 7024.

(omissis)

Art. 6 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c. 1, come modificato dall'art. 47, c. 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 LUGLIO 2009, N. 7064

Latteria sociale Zibello Società agricola cooperativa - Concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso della derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Polesine P.se (PR), e determinazione dei canoni. Art. 38, Regolamento regionale 41/01. Proc. PR05A0190

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, alla Latteria Sociale Zibello Società Agricola Cooperativa, P.I. 162760348 con sede in Strada Cappelletto n. 2, località Santa Croce, in comune di Polesine P.se, la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in loc. Strada Cappelletto n. 2, Santa Croce in comune di Polesine P.se, sul f. foglio 19 mappale 18, nella misura di 1,50 l/s e la quantità di 6.480,00 mc/anno per uso promiscuo-agricolo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 23/7/2009 n. 7064

(omissis)

Art. 6 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c. 1, come modificato dall'art. 47, c. 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015),

potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del RR 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 AGOSTO 2009, N. 7591

Caseificio Santa Elisabetta Società Agricola Cooperativa - Rinnovazione di concessione preferenziale n. 6524 del 10/5/2005 ex art. 27, R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso industriale agricolo in comune di Collecchio, località Madregolo, Via comunale Bergamino. Proc. PRPPA0357

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, al Caseificio Sant'Elisabetta società agricola cooperativa, C.F. 00479240343 con sede in Via Bergamino n. 8 in comune di Collecchio, la rinnovazione della concessione n. 6524 del 10/5/2005 di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in loc. Madregolo, Via Comunale Bergamino in comune di Collecchio sul foglio 1 mappale 20, nella misura di 2,5 l/s e la quantità di 25.500 mc/anno per uso promiscuo-agricolo;

2. di stabilirne la durata fino al 31/12/2015 nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione originario;

3. di fissare in Euro 148,00 il valore del canone annuo per l'anno 2009 e in Euro 429,50 il valore dei canoni arretrati dovuti dal 2006 al 2008, in ragione di Euro 141,00 per l'anno 2006, Euro 143,00 per l'anno 2007, di Euro 145,50 per l'anno 2008, per l'aggiornamento degli importi riferiti alle annualità dal 2006 al 2008, che verranno introitati sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti da canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (L.R. 21/99, n. 3) della parte Entrate del bilancio regionale, dando atto che gli importi successivi saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso;

4. di rideterminare a norma dell'art. 20, comma 6, R.R. 41/01, l'importo complessivo dei canoni pregressi dovuti dall'anno 2001 al 2005, giusto il disposto dell'art. 96, DLgs 152/06 e del DPCM 22/12/2000, nella misura complessiva di Euro 675,15, in ragione del minimo edittale per uso produttivo ed igienico, in quanto la risorsa non risulta quantificabile per tipologia d'uso;

5. di fissare in Euro 148,00 l'adeguamento del deposito cauzionale, che verterà introitato sul Capitolo n. 07060 "Depositi cauzionali passivi" della parte Entrate del bilancio regionale;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 4/8/2009 n. 7591.

(omissis)

- Art. 6 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del RR 20 novembre 2001, n. 41 e RR approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato regolamento regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del RR 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 AGOSTO 2009, N. 7592

Azienda agricola Boselli Nullo e Marcello società agricola - Rinnovazione di concessione preferenziale n. 14891 del 13/10/2005 ex art. 27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Fontanellato, località fraz. Paroletta loc. Bosco di Sotto, identificato al f. 3 mapp. 25 - Proc. PR01A0052

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di accogliere il subentro da parte dell'Azienda Agricola Boselli Nullo e Marcello S.S., C.F. 00925920340 residente in Via Montanara n. 387 in località San Ruffino in comune di Parma, nella concessione n. 14891 del 13/10/2005, rilasciata alla signora Lunardini Maria;

2. di assentire, salvi i diritti di terzi, all'Azienda Agricola Boselli Nullo e Marcello S.S., C.F. 00925920340, residente in Via Montanara n. 387 in località San Ruffino in comune di Parma, la rinnovazione della concessione n. 14891 del 13/10/2005 di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in fraz. Paroletta, loc. Bosco di Sotto, in comune di Fontanellato, sul Foglio 3 Mappale 25, nella misura di 3,5 l/s e la quantità di 10.000 mc/anno per uso promiscuo-agricolo;

3. di stabilirne la durata fino al 31/12/2015 nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione

originario;

4. di fissare in Euro 148,00 (centoquarantotto/00) il valore del canone annuo per l'anno 2009 e in Euro 429,50 (quattrocentoventinove/50) il valore dei canoni arretrati dovuti dal 2006 al 2008, in ragione di Euro 141,00 (centoquarantuno/00) per l'anno 2006, Euro 143,00 (centoquarantatre/00) per l'anno 2007, di Euro 145,50 (centoquarantacinque/50) per l'anno 2008, per l'aggiornamento degli importi riferiti alle annualità dal 2006 al 2008, che verranno introitati sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti da canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (L.R. 21/99, n. 3) della parte entrate del bilancio regionale, dando atto che gli importi successivi saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso;

5. di rideterminare a norma dell'art. 20, c. 6, R.R. 41/01, l'importo complessivo dei canoni pregressi dovuti dall'anno 2001 al 2005, giusto il disposto dell'art. 96 DLgs 152/06, e del DPCM 22/12/2000, nella misura complessiva di Euro 675,15, in ragione del minimo edittale per uso produttivo ed igienico, in quanto la risorsa non risulta quantificabile per tipologia d'uso;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 4/8/2009, n. 7592.

(Omissis)

Art. 6 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c. 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 9 FEBBRAIO 2010, N. 1073

Pratica n. MO01A0004 - Termanini Santino, Roli Loretta - Concessione di derivazione ex art. 38, R.R. 41/01 di acqua pubblica superficiale dal rio Merdoso ad uso domestico

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Termani-Santino, (*omissis*) e Roli Loretta, (*omissis*), la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale dal rio Merdoso, pari a 2 l/sec. e per un massimo di 120 mc/anno, in comune di Fanano, loc. Ospitale, ad uso domestico;

b) (*omissis*)

c) di stabilire che il diritto a prelevare si intende concesso in sanatoria dal 31/12/1998;

d) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015;

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 2 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in una tubazione mobile del diametro di circa 3 cm, collocata nell'alveo del corso d'acqua.

Il punto di presa è così identificato:

- foglio 65, mapp. 164 del catasto terreni, comune di Fanano,
- coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X= 644.119; Y= 893.130.

Art. 3 – Osservanza del DMV, sospensioni

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Rio Merdoso, è fissato nella misura di 0,008 mc/sec. in rispetto alla normativa vigente.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 25 MAGGIO 2010, N. 5428

Pratica n. MOPPA0021 - Ferrari Marco - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal Fiume Panaro ad uso irriguo

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Ferrari Marco, (*omissis*), la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale dal fiume Panaro, pari a 5,00 l/sec. e per un massimo di 5.200 mc/anno, in comune di Bomporto, via per Modena, ad uso irriguo;

b) (*omissis*);

c) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; (*omissis*)

Estratto disciplinare.

Art. 2 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in una motopompa carrellata, collegata ad un tubo di pescaggio di 40,5 mm di diametro, collocata in sponda sinistra del corso d'acqua.

Il tutto come risulta dalla relazione e dagli elaborati presentati agli atti come parte integrante.

Il punto di presa è così identificato:- foglio 43, mapp. 48 del

catasto terreni, comune di Bomporto, - coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X= 659.388 Y= 950.418.

Art. 3 – Turnazioni, osservanza del DMV, sospensioni

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a quattro giorni al mese per 24 ore. Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 0,867 mc/sec, pari a 867 l/sec., calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto 40/05. (*omissis*).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 GIUGNO 2010, N. 6407

Pratica n. MO08A0073 - Ferrari Luca - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Panaro ad uso irriguo

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Ferrari Luca, (*omissis*), la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale dal Fiume Panaro, pari a 20,00 l/sec. e per un massimo di 8.640 mc/anno, in comune di Modena, loc. Villavara, ad uso irriguo;

b) (*omissis*);

c) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015; (*omissis*)

Estratto disciplinare.

Art. 2 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in una motopompa Caprari dotata di girante ridotto azionata da trattore, collocata in sponda sinistra del Fiume Panaro in comune di Modena, loc. Villavara.

Il tutto come risulta dalla relazione e dagli elaborati depositati agli atti.

Il punto di presa è così identificato:

- foglio 40, mapp. 66 del catasto terreni, comune di Modena,
- coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X: 658.803, Y: 949.900.

Art. 3 – Turnazioni, osservanza del DMV, sospensioni

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- lunedì dalle ore 00,00 alle ore 12,00;
- mercoledì dalle ore 12,00 alle ore 24,00.

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 0,867 mc/sec, pari a 867 l/sec., calcolato in rispetto alle Norme del Piano di tutela delle acque adottato con deliberazione

dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 OTTOBRE 2010, N. 10947

Concessione con procedura ordinaria derivazione acqua pubblica dal torrente Crostolo ad uso irriguo in comune di Vezzano sul Crostolo (RE) - Ditta Provisi Giuseppe (Prat n. 297 - Codice procedimento RE98A0002)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, al sig. Provisi Giuseppe (omissis), la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Crostolo, in località Mozzone del comune di Vezzano Sul Crostolo (RE), da destinarsi ad uso irriguo (omissis);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 130,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 (omissis);

d) di stabilire che il prelievo è vietato nei mesi di luglio ed agosto ed è invece consentito nei mesi di maggio, giugno e settembre secondo i turni settimanali indicati nel disciplinare di concessione;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 8/10/ 2010, n. 10947

Articolo 1 - Quantità dell'acqua da derivare, modalità di esercizio della derivazione e destinazione d'uso della stessa

Il prelievo di risorsa idrica, (omissis) da effettuarsi nel periodo indicato nella determina di concessione secondo la seguente turnazione settimanale:

- lunedì: dalle ore 12 alle ore 24;
- giovedì: dalle ore 0,00 alle ore 12.

(omissis)

Articolo 2 - Descrizione opere di presa e loro ubicazione

La derivazione avviene direttamente dal torrente Crostolo per mezzo di pompa mobile della potenza di Kw 5, azionata da motore elettrico con portata massima di 3,0 lt/sec.

Il punto di presa è ubicato sulla sponda destra del corso d'acqua, in comune di Vezzano Sul Crostolo (RE), loc. Mozzone, in corrispondenza del terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n.14, fronte mapp. 43 (omissis)

Articolo 3 - Deflusso minimo vitale

Al fine di garantire la tutela dell'ecosistema fluviale, la por-

tata da lasciar defluire in alveo a valle della sezione di prelievo (DMV) è fissata in 37 l/s, pari a m³/sec 0,037, (omissis)

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 OTTOBRE 2010, N. 10948

Concessione con procedura ordinaria derivazione acqua pubblica dal torrente crostolo ad uso irriguo in comune di Vezzano sul Crostolo (RE) - Ditta Corradini Romano (Prat. 280 - Codice procedimento REPPA0091)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, al Sig. Corradini Romano (omissis) la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Crostolo, in località Via Cassala del comune di Vezzano sul Crostolo (RE), da destinarsi ad uso irriguo (omissis);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.728 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 (omissis);

d) di stabilire inoltre che il prelievo è vietato nei mesi di luglio ed agosto ed è invece consentito nei mesi di maggio, giugno e settembre secondo i turni settimanali indicati nel disciplinare di concessione;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 30/9/2010, n. 10948

(omissis)

Articolo 1 - Quantità dell'acqua da derivare, modalità di esercizio della derivazione e destinazione d'uso della stessa

Il prelievo di risorsa idrica (omissis) da effettuarsi nel periodo indicato nella determina di concessione secondo la seguente turnazione settimanale:

- lunedì: dalle ore 00,00 alle ore 12;
- mercoledì: dalle ore 12 alle ore 24.

(omissis).

Articolo 2 - Descrizione opere di presa e loro ubicazione

La derivazione avviene direttamente dal torrente Crostolo per mezzo di turbina azionata da trattrice agricola con portata massima di 4 lt/sec.

Il punto di presa è ubicato sulla sponda sinistra del corso d'acqua, in comune di Vezzano sul Crostolo (RE), loc. Via Cassala, in corrispondenza del terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 6, mapp. fronte n.414 (ex mapp.78), (omissis).

Articolo 3 - Deflusso minimo vitale

Al fine di garantire la tutela dell'ecosistema fluviale, la portata da lasciar defluire in alveo a valle della sezione di prelievo (DMV) è fissata in 38 l/s, pari a m³/sec 0,038,

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 DICEMBRE 2010, N. 14375

Concessione con procedura ordinaria derivazione acqua pubblica dal Torrente Crostolo ad uso irriguo in comune di Reggio nell'Emilia (RE) - Ditta Barbieri Athos (Prat. n. 311 - RE99A0021)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, al sig. Barbieri Athos (omissis), la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Crostolo, in località Rivaltella del Comune di Reggio Emilia, da destinarsi ad uso irriguo (omissis);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 10.640,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 (omissis);

d) di stabilire inoltre che il prelievo è vietato nei mesi di luglio ed agosto ed è invece consentito nei mesi di maggio, giugno e settembre secondo i turni settimanali indicati nel disciplinare di concessione;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 13/10/ 2010, n 14375

Articolo 1 - Quantità dell'acqua da derivare, modalità di esercizio della derivazione e destinazione d'uso della stessa

Il prelievo di risorsa idrica, (omissis) da effettuarsi nel periodo indicato nella determina secondo la seguente turnazione settimanale:

- lunedì: dalle ore 00,00 alle ore 12;
- martedì: dalle ore 12,00 alle ore 24.

(omissis).

Articolo 2 - Descrizione opere di presa e loro ubicazione

La derivazione avviene direttamente dal torrente Crostolo per mezzo di motopompa mobile con portata massima di 10,00 l/sec.

Il punto di presa è ubicato sulla sponda destra del corso d'acqua, in comune di Reggio nell'Emilia (RE), loc. Rivaltella in corrispondenza del terreno distinto nel NCT di detto Comune al

foglio n. 251, fronte mapp. n. 111 (omissis).

Articolo 3 - Deflusso minimo vitale

Al fine di garantire la tutela dell'ecosistema fluviale, la portata da lasciar defluire in alveo a valle della sezione di prelievo (DMV) è fissata in 45 l/s, pari a m³/sec 0,045,

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 DICEMBRE 2010, N. 14376

Concessione con procedura ordinaria derivazione acqua pubblica dal torrente Modolena ad uso irriguo in comune di Reggio Emilia - Ditta Casotti Paolo (Prat. n. 312 - RE99A0017)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, al sig. Casotti Paolo (omissis), la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Modolena, in località Rivalta del comune di Reggio Emilia (RE), da destinarsi ad uso irriguo (omissis);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 25,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 3300,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 (omissis);

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 13/12/ 2010, n. 14376

Articolo 1 - Quantità dell'acqua da derivare, modalità di esercizio della derivazione e destinazione d'uso della stessa

Il prelievo di risorsa idrica, (omissis) potrà essere esercitato nel periodo da maggio a settembre secondo la seguente turnazione settimanale:

- martedì: dalle ore 12 alle ore 24;
- venerdì: dalle ore 12 alle ore 24.

(omissis)

Articolo 2 - Descrizione opere di presa e loro ubicazione

La derivazione avviene direttamente dal torrente Modolena per mezzo di pompa azionata da trattore, con portata massima di 25,0 lt/sec.

Il punto di presa è ubicato sulla sponda sinistra del corso d'acqua, in comune di Reggio Emilia, loc. Rivalta, in corrispondenza del terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n.249, fronte mappale 266 (omissis).

Articolo 3 - Deflusso minimo vitale

Al fine di garantire la tutela dell'ecosistema fluviale, la por-

tata da lasciar defluire in alveo a valle della sezione di prelievo (DMV) è fissata in 45 l/s, pari a m³/sec 0,045;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 DICEMBRE 2010, N. 14377

Concessione con procedura ordinaria derivazione acqua pubblica dal torrente Modolena ad uso irriguo in comune di Reggio Emilia - Ditta Giacomelli Lorenzo (prat. n. 328 - RE99A0022)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, al sig. Giacomelli Lorenzo (omissis), la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Modolena, in località Cantone Rivalta del comune di Reggio Emilia, da destinarsi ad uso irriguo (omissis);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 8,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 520,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 (omissis);

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 13/10/2010, n. 14377

Articolo 1 - Quantità dell'acqua da derivare, modalità di esercizio della derivazione e destinazione d'uso della stessa

Il prelievo di risorsa idrica, (omissis) potrà essere esercitato nel periodo da maggio a settembre secondo la seguente turnazione settimanale:

- lunedì: dalle ore 0,00 alle ore 12;
- giovedì: dalle ore 0,00 alle ore 12.

(omissis)

Articolo 2 - Descrizione opere di presa e loro ubicazione

La derivazione avviene direttamente dal torrente Modolena a mezzo di motopompa avente una portata massima di 8 l/sec azionata da braccio meccanico di una trattoria agricola di kW 51,48 di potenza.

Il punto di presa è ubicato sulla sponda destra del T. Modolena, in località Cantone Rivalta del comune di Reggio nell'Emilia in corrispondenza del terreno distinto nel NCT dello stesso Comune al foglio n. 233 mappale 257 (omissis).

Articolo 3 - Deflusso minimo vitale

Al fine di garantire la tutela dell'ecosistema fluviale, la portata da lasciar defluire in alveo a valle della sezione di prelievo (DMV) è fissata in 50 l/s, pari a m³/sec 0,050, (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 DICEMBRE 2010, N. 15036

Pratica n. MO08A0050 - Frantoio Nuovo Soc. Coop. a r.l. - Concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal Fiume Panaro tramite il Canal Torbido in comune di Savignano S.P.

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Frantoio Nuovo Soc. Coop a r.l., C.F. 01956611204, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale dal Fiume Panaro tramite il Canal Torbido, pari a max 50,00 l/sec. e per un totale di 40.000 mc/anno, in comune di Savignano sul Panaro., loc. Magazzino, ad uso industriale;

b) di assentire che l'utenza sia esercitata mediante l'utilizzo delle opere di presa già legittimamente concesse al Consorzio della Bonifica Burana per la derivazione del "Canal Torbido" (sottensione parziale ai sensi dell'art. 29, comma 2, Regolamento regionale 41/01);

c) di recepire come parte integrante della presente determina, l'autorizzazione del Consorzio della Bonifica Burana all'utilizzo della stessa opera di presa da parte della ditta Frantoio Nuovo Soc. Coop a r.l. a ai sensi dell'art. 9, comma 4 del Regolamento di cui sopra;

d) di stabilire che il presente provvedimento costituisce variante alla concessione già assentita in favore del Consorzio della Bonifica Burana;

e) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015;

Estratto disciplinare.

(omissis)

Art. 2 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

Il prelievo avviene mediante il Canal Torbido, che a sua volta deriva dal Fiume Panaro in località Doccia in comune di Savignano s. P. con opere di presa situate a valle della traversa di Vignola in un punto avente le seguenti coordinate UTM: X= 660.103; Y= 926.706.

La derivazione dal Canal Torbido consiste in una bocchetta di presa (fg. 2, mapp. 196, coord UTM: X= 662.845; Y= 932.124) la cui regolazione è gestita dal Consorzio. Dal pozzetto l'acqua si incanala in un fosso esistente dal quale, tramite un dispositivo di regolazione, viene fatta fluire in un bacino di accumulo.

(omissis)

Art. 3 – Osservanza del DMV, sospensioni

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Fiume Panaro, è fissato nella misura di 0,912 mc/sec, pari a 912 l/sec., in rispetto alle norme in vigore. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 DICEMBRE 2010, N. 15226

Comune di Busana - Concessione derivazione acque pubbliche dalla sorgente del Rio Gavaggiolo "Case Manari" in comune di Busana località Case Manari, con procedura ordinaria, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto pubblico di Case Manari (Pratica n. 293 - RE97A0002)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, al Comune di Busana c.f. 80011270354, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica dalla sorgente del Rio Gavaggiolo "Case Manari", in loc. Case Manari, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto pubblico di Case Manari, in comune di Busana (RE), con una portata max di l/s 0,35 e media di l/s 0,09 per il volume annuo di mc. 2'800;

(omissis)

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 25 GENNAIO 2011, N. 662

Pratica n. MO10A0033 - Bonfatti Davide - Concessione di derivazione con procedura ordinaria di acque pubbliche superficiali in comune di Camposanto ad uso irriguo

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Bonfatti Davide, domiciliato in comune di Camposanto, (omissis), fatti salvi i diritti di terzi la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale esercitata in comune di Camposanto su area demaniale posta in sponda sx idrografica del fiume Panaro, mappale 136, foglio 21 del Catasto Terreni di detto Comune, ad uso irriguo, con una portata massima pari a l/sec. 25,00 e per un quantitativo di 13.500 mc/anno;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015.

Estratto disciplinare (omissis)

Art. 3 Localizzazione del prelievo

Descrizione delle opere di derivazione

- L'esercizio del prelievo, viene effettuato lungo la sponda sx del fiume Panaro, in località Ghirone del comune di Camposanto, a fronte dei terreni catastalmente identificati:

- al Foglio n. 21, del mappale n. 136; coordinate geografiche UTM fuso 32 1. (X) = 1.671.189 – (Y) = 4.962.108. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 SETTEMBRE 2010, N. 10296

Casabella 2000 Srl - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area a verde pubblico in comune di Reggio nell'Emilia (RE) località "Nebbiara" - Via Guinizelli - (Pratica n. 8428 - Codice Procedimento RE08A0075)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire alla ditta Casabella 2000 Srl partita IVA 0201067350 con sede in comune di Reggio Emilia (RE), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio nell'Emilia (RE) loc. "Nebbiara"- Via Guinizelli - da destinarsi ad uso irriguo area a verde pubblico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 378,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 22/9/2010 n. 10296

(omissis)

Articolo 1 - Descrizione delle opere di presa, ubicazione dei prelievi e destinazione d'uso degli stessi (omissis)

- il prelievo avviene mediante un pozzo avente profondità di m 65,00 e (omissis) diametro interno di mm125, (omissis)

- le opere di prelievo sono situate su terreno (omissis) censito al foglio 210 mappale n. 947 (omissis)

Articolo 2 - Modalità di prelievo dell'acqua

(omissis)

Il prelievo di risorsa idrica, da derivarsi secondo la portata massima nonché nel volume stabiliti nel provvedimento di concessione, di cui il presente disciplinare è parte integrante e sostanziale, dovrà essere esercitato nel periodo da maggio a settembre di ogni anno per massime 2,5 ore/giorno e n 2 giorni/settimana per massimi 43 giorni di prelievo.

Il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acque sotterranee.

Articolo 3 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione (omissis)

Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico e generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 SETTEMBRE 2010, N. 10297

Gregorio Villirillo Srl - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area a verde pubblico in comune di Reggio nell'Emilia (RE) località Via Walpot (pratica n. 8427 - Codice procedimento RE08A0076)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire alla ditta Gregorio Villirillo Srl, partita IVA 01417870357 con sede in comune di Reggio Emilia (RE), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio nell'Emilia (RE) loc. Via Walpot da destinarsi ad uso irriguo area a verde pubblico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 907,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 22/9/2010, n. 10297

(omissis)

Articolo 1 - Descrizione delle opere di presa, ubicazione dei prelievi e destinazione d'uso degli stessi

(omissis)

- il prelievo avviene mediante un pozzo avente profondità di m. 66,00 e (omissis) diametro interno di mm. 125, (omissis)

- le opere di prelievo sono situate su terreno (omissis) censito al foglio 210 mappale n. 914 (omissis)

Articolo 2 - Modalità di prelievo dell'acqua

(omissis)

Il prelievo di risorsa idrica, da derivarsi secondo la portata massima nonché nel volume stabiliti nel provvedimento di concessione, di cui il presente disciplinare è parte integrante e sostanziale, dovrà essere esercitato nel periodo da maggio a settembre di ogni anno per massime 4,00 ore/giorno e n. 3 giorni/settimana per massimi 63 giorni di prelievo.

Il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acque sotterranee.

Articolo 3 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico e generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 SETTEMBRE 2010, N. 10406

Tognoni Francesco - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo e zootecnico in comune di Reggio Emilia (RE) località Pieve Modolena (Pratica n. 4476 - Codice Procedimento RE02A0492)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire all'Azienda Tognoni Francesco C.F. (omissis) con sede in comune di Reggio Emilia (RE), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio nell'Emilia (RE) loc. Pieve Modolena (omissis) da destinare agli usi irriguo e zootecnico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 24,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 22000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24/9/2010 n. 10406

(omissis)

Articolo 1 - Descrizione delle opere di presa, ubicazione dei prelievi e destinazione d'uso degli stessi

La derivazione si effettua mediante un pozzo (omissis) del diametro interno di mm125 ed una profondità di m 117,00 (omissis).

L'opera di prelievo è sita (omissis) su terreno (omissis) contraddistinto nel NCT al foglio 68 mappale n 174 (omissis)

Articolo 3 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico e generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 SETTEMBRE 2010, N. 10407

Arti Grafiche Reggiane & Lai SpA - Rinnovo con procedura ordinaria e variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acque pubbliche da falde sotterranee ad uso industriale, irriguo area verde ed igienico in comune di Cavriago (RE) - Località Corte Tegge (Pratica n. 7127-7128-7131 - Codice procedimento REPPA4787)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, alla ditta Arti Grafiche Reggiane & Lai, partita IVA 01409020359 con sede in comune di Reggio Emilia (RE), il rinnovo con variante sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Cavriago (RE) loc. Corte Tegge da destinarsi ad uso industriale, igienico ed assimilati ed irrigazione area verde, *(omissis)*;

b) *(omissis)* di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 26,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 10.015,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dalla data della concessione originaria *(omissis)* ed è valido sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24/9/2010 n. 10407

(omissis)

Articolo 1 - Descrizione delle opere di presa, ubicazione dei prelievi e destinazione d'uso degli stessi

(omissis)

- pozzo n. 1 (prat.7128): profondo m 91,00 con *(omissis)* diametro interno di mm 150, *(omissis)* equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kW 5,5 ed una portata d'esercizio di l/s 4,0;

- pozzo n. 2 (prat.7127): profondo m 24,00 con *(omissis)* diametro interno di mm 100, *(omissis)* equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kW 2,0 ed una portata d'esercizio di l/s 0,5;

- pozzo n. 3 (prat.7131): profondo m 95,00 con *(omissis)* diametro interno di mm 400, *(omissis)* equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kW 27,0 ed una portata d'esercizio di l/s 22,00;

- le opere di prelievo sono ubicate in Loc. Corte Tegge – Via dell'industria n. 19 del comune di Cavriago su terreno *(omissis)* distinto nel NCT di detto comune al foglio 72 mappale 4 *(omissis)*.

(omissis)

Articolo 2 - Modalità di prelievo dell'acqua

(omissis)

Il prelievo di risorsa idrica, da derivarsi secondo la portata massima nonché nel volume stabiliti nel provvedimento di concessione, di cui il presente disciplinare è parte integrante e sostanziale, potrà essere esercitato nell'intero anno salare per l'uso industriale ed igienico mentre l'utilizzazione per l'irrigazione area verde si dovrà limitare alla sola irrigazione di soccorso nel periodo estivo per massimo 1 ora/giorno e per massimo 30 giorni/anno.

(omissis)

Articolo 3 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Il concessionario dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazione effettuate sia al Servizio concedente sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(omissis)

Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico e generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 GENNAIO 2011, N. 173

Consorzio Volontario Acquedotto Rurale di Febbio - Rinnovo concessioni ed unificazione utenze di derivazione acqua pubblica dalle sorgenti "Prà Cavo", "Giovedì", "Le Sponde" e "Giardino" ad uso consumo umano tramite l'acquedotto consorziale di Febbio, in comune di Villa Minozzo (RE) località Febbio (pratiche n. 127, n. 139 e n. 239 - REPPA0026)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, al Consorzio Volontario Acquedotto Rurale di Febbio C.F.00953640356, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con unificazione in un unico procedimento delle concessioni per il prelievo dalle sorgenti "Giovedì", "Le Sponde", "Giardino" e "Prà Cavo", ad uso consumo umano tramite l'acquedotto di Febbio, in comune di Villa Minozzo (RE), per la portata complessiva max di l/s 4,9 e media di l/s 2,89 per complessivi mc/anno 91'085,80;

(omissis)

d) di stabilire che il rinnovo è assentito dalla data immediatamente successiva a quella di scadenza di ognuna delle concessioni originarie fino al 31/12/2015, mentre l'unificazione delle utenze è assentita a far data dal 20/4/2008, data immediatamente successiva alla scadenza della concessione di derivazione dalla sorgente "Giardino", ultima a scadere fra le tre concessioni unificate;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ENERGIA ED ECONOMIA VERDE

Avviso di avvenuto deposito ex art. 3, comma 1, L.R. 10/93 del progetto definitivo a corredo dell'istanza di rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un elettrodotto quale opera connessa all'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili proposto dalla società Carburanti del Candiano nel comune di Ravenna

Si avvisa che a seguito dell'esito positivo della Valutazione di Impatto Ambientale rilasciata con decreto del Ministero dell'Ambiente n. U.prot DVA-DEC-2010-0000748 del 21/10/2010, la società Carburanti del Candiano ha presentato alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi del DLgs 387/03 e s.m.i. e della L.R. 26/04, l'istanza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto alimentato a fonti rinnovabili (oli vegetali), in assetto cogenerativo, di potenza elettrica pari a 53,5 MW e delle opere connesse, da realizzare nel Comune di Ravenna nell'area del sito petrolchimico multi societario area Ex Enichem, allegando il progetto definitivo dell'impianto e delle opere connesse. L'autorizzazione unica comprende anche l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 10/93, dei seguenti impianti elettrici:

- Linea elettrica a 132 kV in cavo interrato, della lunghezza di circa 900 m, per la connessione dell'impianto di produzione di energia elettrica alla stazione di smistamento di proprietà TERNA sita in area Cabot.

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. 10/93, al fine di favorire la massima partecipazione all'endoprocedimento per il rilascio dell'autorizzazione all'elettrodotto, il progetto definitivo della linea elettrica di connessione resterà depositato per 20 (venti) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e resterà a disposizione di chiunque ne abbia interesse presso la sede dell'autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Energia ed Economia Verde, Via Aldo Moro n. 44 - 40128 Bologna, e presso la sede della Provincia di Ravenna, Piazza Caduti della Libertà n. 2/4 - 48121 Ravenna.

Entro i 20 giorni successivi alla conclusione del periodo di deposito, ai sensi della L.R. 10/93, i titolari di interessi pubblici o privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, potranno presentare osservazioni in carta semplice alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Energia ed Economia Verde, Via Aldo Moro n. 44 - 40128 Bologna; le osservazioni andranno trasmesse anche alla Provincia di Ravenna, Piazza Caduti della Libertà n. 2/4 - 48121 Ravenna.

Si avvisa inoltre che l'eventuale approvazione dell'elettrodotto comporta, ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3, della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o in via transitoria al PRG, nonché ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori e delle opere.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Pavullo nel Frignano (MO). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e informazione sulla decisione di cui all'articolo 17 del DLgs 4/08. Articolo 32, comma 5, L.R. 20/00 - articolo 17, comma 1, DLgs 4/08

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 3/2/2011, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC).

Al PSC è stato conferito il valore e gli effetti di "Classificazione acustica", di cui alla Legge regionale n. 15 del 9 maggio 2001, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della L.R. 20/00 e s. m. e i.

Costituiscono parte integrante del Piano approvato la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) prevista al comma 2, art. 5 della L.R. 20/00, il "Rapporto Ambientale elaborato ai fini della VAS" previsto dall'art. 13, comma 3, del DLgs 152/06 e s.m.e.i. e la dichiarazione di sintesi elaborata sulla base del parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica espresso dalla Provincia di Modena, delle prescrizioni formulate e del loro recepimento.

Ai sensi dell'art. 32, comma 12 della L.R. 20/00 copia integrale del piano approvato è stato trasmesso alla Regione Emilia-Romagna e alla Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art. 17 del DLgs 4/08 il Piano approvato, la Dichiarazione di Sintesi unitamente al parere motivato espresso dall'autorità competente, la Valutazione Ambientale Strategica

(VALSAT) comprendente anche e le misure adottate in merito al monitoraggio degli effetti della pianificazione, sono depositati presso il Comune di Pavullo nel Frignano - Servizio Urbanistica - Piazza Borelli n. 2, a disposizione del pubblico per la libera consultazione nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Il Piano strutturale comunale entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione

L'intera documentazione è inoltre disponibile sul sito: www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it

Il responsabile del procedimento è l'arch. Grazia De Luca, Direttore dell'Area Servizi e Pianificazione e Uso del Territorio del Comune di Pavullo nel Frignano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Ravenna. Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 123211/202 del 21/12/2009 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC Tematico - Logistica 2010) del Comune di Ravenna.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Ravenna – Servizio Gestione Urbanistica ed E.R.P. – Ufficio Cartografia – Piazzale Farini n.21 - 48121 Ravenna - on-line al sito dedicato www.poc.ra.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di San Pietro in Casale (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 3/2/2011 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di San Pietro in Casale (BO). Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area Gestione Territorio - Servi-

zio Urbanistica - San Pietro in Casale, Via G. Matteotti n. 154.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di San Pietro in Casale (BO). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 3/2/2011 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di San Pietro in Casale (BO).

Il RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area Gestione Territorio - Servizio Urbanistica - San Pietro in Casale, Via G. Matteotti n. 154.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PC02A0089

Richiedente: Passarella Roberto.

P. IVA n. 00759230337.

Ubicazione pozzo: loc. San Martino in comune di Cortemaggiore (PC) – Fg. n. 21 - Mapp. n. 56.

Portata massima richiesta: l/sec. 20.

Volume di prelievo: mc/annui 4.722.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PC02A0098

Richiedente: Az. Agr. Vicini Soc. Agricola.

P. IVA n. 00313880338.

Ubicazione pozzo: loc. Le Corti in comune di Cortemaggiore (PC) – Fg. n. 19 - Mapp. n. 12.

Portata massima richiesta: l/sec. 35.

Volume di prelievo: mc/annui 9.048.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo della concessione per derivazione di acqua sotterranea con variante sostanziale delle opere – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0165.

- Richiedente: Conserve Italia Società Coop Agricola
- P. IVA n. 00708311204
- Ubicazione pozzo: Loc. Biraga in Comune di Castell'Arquato (Pc) – Fg. n. 11 Mapp. 23
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Portata massima richiesta: l/sec. 5
- Volume di prelievo: mc/annui 30.600
- Uso: industriale (trasformazione prodotti orticoli)
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0496

- Richiedente: Colla Maria Giustina.
- Ubicazione pozzo: loc. Coletta in comune di Cortemaggiore (PC) – Fg. n. 13 - Mapp. n. 7.
- Portata massima richiesta: l/sec. 30.
- Volume di prelievo: mc/annui 9.631.
- Uso: irriguo.
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0502

Richiedente: Barbieri Anna Pres. pro tempore - Opera Pia Alberoni.

P. IVA n. 80001390337.

Ubicazione pozzo: loc. Podere Gerra in comune di Cortemaggiore (PC) – Fg. n. 31 - Mapp. n. 5.

Portata massima richiesta: l/sec. 30.

Volume di prelievo: mc/annui 452.000.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0503

Richiedente: Barbieri Anna Pres. pro tempore - Opera Pia Alberoni.

P. IVA n. 80001390337.

Ubicazione pozzo: loc. Podere S. Carlo in comune di Cortemaggiore (PC) – Fg. n. 17 - Mapp. n. 8.

Portata massima richiesta: l/sec. 30.

Volume di prelievo: mc/annui 484.000.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0507

Richiedente: Braghieri Anna – Pres. pro tempore Opera Pia Alberoni.

P. IVA n. 80001390337.

Ubicazione pozzo: loc. Podere S. Anna in comune di Cadeo (PC) – Fg. n. 15 - Mapp. n. 21.

Portata massima richiesta: l/sec. 30.

Volume di prelievo: mc/annui 385.000.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0734

Richiedente: Devoti Rosanna.

P. IVA n. 01280460336.

Ubicazione pozzo: loc. Chiavenna Landi in comune di Cortemaggiore (PC) – Fg. n. 9 - Mapp. n. 24.

Portata massima richiesta: l/sec. 20.

Volume di prelievo: mc/annui 4.692.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0736

Richiedente: Fervari Mario.

P. IVA n. 00998830335.

Ubicazione pozzo: loc. Coda della Volpe in comune di Cortemaggiore (PC) – Fg. n. 36 - Mapp. n. 31.

Portata massima richiesta: l/sec. 20.

Volume di prelievo: mc/annui 14.997.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0746

Richiedente: Barabaschi Giuliano.

P. IVA n. 00935980334.

Ubicazione pozzo: loc. San Martino in comune di Cortemaggiore (PC) - Fg. n. 25 - Mapp. n. 42.

Portata massima richiesta: l/sec. 20.

Volume di prelievo: mc/annui 9.648.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0749

Richiedente: Calatroni Angelo.

Ubicazione pozzo: loc. Ponte Riglio in comune di Cortemaggiore (PC) – Fg. n. 1 - Mapp. n. 82.

Portata massima richiesta: l/sec. 20.

Volume di prelievo: mc/annui 5.116.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0843

Richiedente: Bordoni Fabiana.

P. IVA n. 01509390330.

Ubicazione pozzo: loc. San Martino in comune di Cortemaggiore (PC) – Fg. n. 28 - Mapp. n. 23.

Portata massima richiesta: l/sec. 10,43.

Volume di prelievo: mc/annui 6.342.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0912

Richiedente: Cesena Bianca per conto Eredi Zambelli S.S.
P. IVA n. 01359110333.

Ubicazione pozzo: loc. S. Anna in comune di Cortemaggiore (PC) – Fg. n. 33 - Mapp. n. 91.

Portata massima richiesta: l/sec. 12.

Volume di prelievo: mc/annui 24.000.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0932

Richiedente: Ferrari Margherita.

Ubicazione pozzo: loc. Villetto in comune di Cortemaggiore (PC) – Fg. n. 22 - Mapp. n. 11.

Portata massima richiesta: l/sec. 30.

Volume di prelievo: mc/annui 4.303.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0961

Richiedente: Raschiani Nereo.

P. IVA n. 00414470336.

Ubicazione pozzo: loc. San Martino in comune di Cortemaggiore (PC) – Fg. n. 22 - Mapp. n. 69.

Portata massima richiesta: l/sec. 20.

Volume di prelievo: mc/annui 2.856.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0967

Richiedente: Pighi Luigi.

Ubicazione pozzo: loc. Codognolo in comune di Cortemaggiore (PC) – Fg. n. 47 - Mapp. n. 11.

Portata massima richiesta: l/sec. 20.

Volume di prelievo: mc/annui 8.426.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Gualtieri (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8581 - RE11A0002

Richiedente: UNIVAR SpA.

Codice fiscale/P.IVA: 08935740152

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Gualtieri (RE) - località Santa Vittoria - fg. 26 - mapp. 21

Portata massima richiesta: l/s 16

Volume di prelievo: mc. annui: 150.000

Uso: industriale e igienico ed assimilati.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo di concessione dal pozzo esistente, con variante sostanziale (aumento del prelievo da 10.000 a 21.000 m³. Codice procedimento: MOPPA2660 (ex 1858/S)

Richiedente: Ditta Coop. Cas. Castelnovese Soc. coop. a r.l.

Data domanda di rinnovo con variante sostanziale alla concessione: 16/2/2011

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo esistente: comune di Castelnuovo Rangone (MO), Via Cavidole n. 6, foglio n. 18 mappale n. 110 del N.C.T.

Uso: industriale (produzioni casearie con allevamento suinicolo)

Portata richiesta: massima dal pozzo 8,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 21.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate en-

tro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo alla concessione dai due pozzi esistenti, con variante sostanziale (cambio d'uso e aumento del prelievo pari a 70.000 m³) - Codice procedimento MOPPA2715 (ex 1931/S)

Richiedente: Azienda Unità sanitaria locale di Modena

Data domanda di rinnovo con variante sostanziale alla concessione: 3/10/2007

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione due pozzi esistenti: comune di Modena, località Baggiovara, Via Giardini n. 1355, foglio n. 172 mappale n. 244 del N.C.T., presso il nuovo ospedale

Uso: industriale (torri evaporative per condizionamento ambienti, servizi igienici, usi sanitari per idroterapia, impianto antincendio e irrigazione di area verde)

Portata richiesta: massima dai due pozzi 20,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 70.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n.15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di unificazione con rinnovo delle concessioni per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria – Codice procedimento: MOPPA4066 (ex5608/S) e MOPPA4689 (ex 6319/S)

Richiedente: ditta Consorzio Granterre s.c.a.

Data domanda di unificazione e rinnovo concessioni: 9/12/2005

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione dei tre pozzi esistenti: comune di Carpi (MO), località Cortile, Via Cavetto Gherardo, 3/a, foglio n. 104 mappale n. 39 e 40 del N.C.T.

Uso: uso igienico ed assimilati (zootecnico per allevamento bovini da latte), nella filiera per la produzione di formaggio parmigiano-reggiano

Portata richiesta: complessiva massima 5,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 24.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura ordinaria – Codice procedimento: MOPPA4765 (ex 3774/S)

Richiedente: sig. Rubbiani Enzo

Data domanda di concessione: 21/1/2011

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione dal pozzo esistente: comune di Castelfranco Emilia (MO), frazione Cavazzona, Via Celeste, foglio n. 84 mappale n. 58 del N.C.T.

Uso: uso irrigazione agricola con trattamenti antiparassitari del podere aziendale (seminativi semplici con vigneto e frutteto)

Portata richiesta: complessiva massima 9,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 2.900 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria – Codice procedimento: MOPPA4770 (ex 4424/S).

Richiedente: Az. Agr. Mazzariol Bernardina

Data domanda di concessione: 14/2/2011

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione dei due pozzi esistenti: comune di Carpi (MO), frazione Fossoli, Via Strada Statale Romana Nord n. 136, foglio n. 5 mappali n. 103 e 104 del N.C.T.

Uso: uso promiscuo irriguo (allevamento bovino, trattamenti antiparassitari e usi igienici)

Portata richiesta: complessiva massima dai due pozzi 2,7 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 7.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n.15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Secondo avviso relativo alla presentazione della domanda di "Variante in corso d'opera" (con aumento della profondità del pozzo da 50 m a 100 m da piano campagna) alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura ordinaria – Codice procedimento: MO09A0047 (ex 7149/S)

Richiedente: UNIECO soc. coop.

Data domanda di variante in corso d'opera alla concessione, con aumento della profondità del pozzo: 10/11/2010

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo da approfondire: comune di Carpi (MO), Via C. Marx, foglio n. 163 mappale n. 212 del N.C.T.

Uso: irrigazione di area destinata a verde pubblico

Portata richiesta: massima 1,5 l/s

Volume richiesto di prelievo: 2.500 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale - codice procedimento: MO09A0059

- Richiedente: Calcestruzzi Marano Srl.
- Derivazione dal subalveo del Fiume Panaro.
- Ubicazione: Comune Savignano S.P.- Fg. 33 –Mapp. 107.
- Portata massima richiesta: l/s 5,00.
- Uso: Industriale e Igienico e Assimilati.
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura di tipo ordinario con pozzo esistente – Codice procedimento: MO10A004 (ex 7182/S).

Richiedente: Ditta Elicompany Srl

Data domanda di concessione: 17/11/2010

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo esistente: comune di Carpi (MO), località Budrione, Via dei Grilli n. 5/A, foglio n. 24 mappale n. 60 del N.C.T.

Uso: igienico ed assimilati (alimentazione della rete antincendio e servizi igienici)

Portata richiesta: massima dal pozzo 0,5 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 225 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n.15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale e sotterranea codice procedimento: MO10A0050

Richiedente: Il Lago Srl.

Derivazione: dal Rio Colombi e da pozzo.

Ubicazione: Comune Castelvetro località Ca' di Sola - fg. 13 -mapp. 129 e demaniale fg. 15, s.n..

portata massima richiesta: l/s 20,00.

uso: piscicoltura, irriguo.

responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria – Codice procedimento: MO10A0061 (ex 7216/S)

- Richiedente: ditta Nuova Sportiva S.S.D. a r.l.
- Data domanda di concessione: 29/10/2010
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Formigine (MO), via delle Olimpiadi n. 6, foglio n. 29 mappale n. 713 del N.C.T.
- Uso: irrigazione di attrezzature sportive (centro natatorio polifunzionale)
- Portata richiesta: massima 3,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 3.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n.15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria – Codice procedimento: MO11A0001 (ex 3677/S)

Richiedente: ditta Cooperativa di Costruzioni soc. coop.

Data domanda di concessione: 21/1/2011.

Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione dal pozzo esistente: comune di Campogalliano (MO), Via Roveda n. 8, foglio n. 22 mappale n. 65 del N.C.T.

Uso: uso industriale (produzione di elementi prefabbricati in calcestruzzo) e igienico ed assimilati (lavaggi e servizi WC).

Portata richiesta: complessiva massima 1,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 2.700 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda unificata di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal torrente Marzeno e sotterranea con procedura ordinaria in comune di Faenza (RA) - Proc. RAPP0525-RA01A0917

Richiedente: Ditta Az. Agr. Neri Beatrice.

Sede: comune di Faenza.

Data di arrivo domanda di concessione: 14/12/2010.

Prat. n.: RAPP0525.

Derivazione da: torrente Marzeno.

Opere di presa: mobile.

Ubicazione: comune Faenza (RA).

Su terreno: di proprietà. Foglio 222 mappale 118.

Portata richiesta: mod. massimi 0,055 (l/s 5,5), mod. medi 0,046 (l/s 4,6).

Volume di prelievo: mc annui 24.000.

Uso: irriguo.

Prat. n. RA01A0917.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: elettropompa Kw 2,00.

Foglio 208 mappale 275.

Ubicazione: comune Faenza (RA).

Portata richiesta: mod. massimi 0,060 (l/s 6,00), mod. medi 0,030 (l/s 3,00).

Volume di prelievo: mc annui: 8.674. Uso: irriguo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RAPP0988

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 1706 del 18/2/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Sangiorgi Giuseppe, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone, in loc. Traversara di Bagnacavallo, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 25.272 circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Savio - Proc. RAPP0992

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 1384 del 11/2/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare alla sig.ra Santandrea Loredana, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone, in comune di Cotignola, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 1.858 circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale - Proc. RAPP1008

Con determinazione del Dirigente Professional n. 1942 del 23/2/2011 è stato determinato:

- a) di rilasciare al sig. Gaddoni Romano la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone in località Ronco nel Comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo;
- b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 3,34 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 2.160 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
- c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale - Proc. RAPP1138

Con determinazione del Dirigente Professional n. 1941 del 23/2/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Poggi Dante la concessione unificata a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Lamone tramite due distinti punti di prelievo, in località Sarna del comune di Faenza, ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 8,00 (relativo alla somma dei l/s delle 2 pompe) corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 9.040, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione parte integrante del presente atto;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea -
Proc. RA08A0026**

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 1400 del 11/2/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare alla Arcidiocesi di Ravenna-Cervia, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna nei pressi dell'abside del Duomo in Piazza Arcivescovado n. 1 da destinarsi ad uso geotermico a servizio dell'impiantistica di climatizzazione del Mausoleo dei Vescovi e ad uso irriguo per l'irrigazione dei giardini del Museo Arcivescovile di Ravenna;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 0,25 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 1.440 mc, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea -
Proc. RA08A0044**

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 1705 del 18/2/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Servadei Romolo la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza località Reda, da destinarsi ad uso irriguo e trattamenti antiparassitari;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 8.100, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di
concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i., Cavo Baganzale in
comune di Parma**

Corso d'acqua: Cavo Baganzale.

Area demaniale identificata al fronte mapp.le 461, fg. 41 NCT del Comune di Parma.

Estensione: mq 1.109 circa.

Uso consentito: tombinatura e uso dell'area di risulta come verde. Durata: 6 anni. Canone: 374,84.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.
1. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di.....fg., mapp.....di mq...".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli

Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati. Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 7/04 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione
di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbli-
che (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Richiedente: Comune di Reggio Emilia, data di protocollo 16/12/2010, corso d'acqua Torrente Crostolo, comune di Reggio Emilia (RE), foglio 77 mappali 235 e 236, foglio 91 mappali 27, 28, 29, 30, 31, 55, 56 e 83 uso: realizzazione di una pista e una passerella ciclopedonale;

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla

data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Comune: Baiso, località La Gavia, corso d'acqua Fiume Secchia, foglio 83 fronte mappali 147, 154, 157, 158, 159, 161, 162, 175, 176, 177, 178 e 202, foglio 82 fronte mappali 317, 378 e 379, uso: realizzazione di pista di accesso a cava di ghiaia.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione.

Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona, e manufatto di scarico acque depurate, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alle part. 215 e 27 del fg 235 del Comune di Ferrara (FE).

Il sig. Arveda Marco, residente in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di utilizzo di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque meteoriche in sponda sinistra del Po di Volano, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 243 del fg 195 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Bilancioni Cinzia, in qualità di amministratore del condominio ubicato in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano, in comune di Codigoro (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 247 del fg 100 del Comune di Codigoro.

Il sig. Marchi Giuseppe, residente in Comune di Codigoro, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano, e manufatto di scarico acque depurate, in loc. Albarea in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alle part. 139 e 140 del fg 183 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Casoni Veronica, residente in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio in comune di Cesena (FC) - Richiedente Magnani Rino, torrente Pisciatello. Pratica FC11T0010 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Magnani Rino ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del Torrente Pisciatello, in comune Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 101 antistante il mappale 197 per uso scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 16/2/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio in comune di Cesena (FC) - Richiedente Benini Marcello, Torrente Pisciatello. Pratica FC11T0011 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il Richiedente Benini Marcello ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del Torrente Pisciatello, in comune Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 101 antistante al mappale 189 per uso scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 04/12/2009, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi, n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni in comune di Mercato Saraceno (FC), Torrente Borello. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n 7 e successive modifiche ed integrazioni, l'elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni, in comune di Mercato Saraceno (FC), Torrente Borello, foglio 40 antistante il mappale 68, di superficie mq. 200.

Uso assentibile: orto domestico.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione devono pervenire in forma scritta ed in bollo al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 - 47521 Cesena, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico -aree Cap. 04615, Cesena tramite versamento su conto corrente postale n. 16436479 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso la sede del Servizio - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Bidente in comune di Civitella di Romagna (FC), loc.tà Cusercoli - Richiedente: Comune di Civitella di Romagna - Prat. n. FC11T0012 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

- Richiedente: Comune di Civitella di Romagna
- Sede legale in Viale Roma n. 19 nel Comune di Civitella di Romagna
- Data di arrivo domanda di concessione: 14/01/2011
- Pratica numero: FC11T0012
- Corso d'acqua: fiume Bidente
- Comune: Civitella di Romagna (FC)
- Foglio: 22A fronte mappali: 65-74
- Foglio: 28 fronte mappali: 82
- Uso: attraversamento con ponte in c.a.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale dello scolo Torricchia tra i comuni di Forlì e Forlimpopoli (FC) in loc.tà Caserma – Richiedente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena – Prat. n. FC11T0015 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena Piazza Morgani n. 9 - 47121 Forlì (Fc) C.F. 80001550401
- Data domanda di concessione: 18/01/2011
- Pratica numero: FC11T0015
- Corso d'acqua: scolo Torricchia - comune: Forlì.
- Foglio: 161 – fronte mappali: 95
- Comune: Forlimpopoli
- Foglio: 5 – fronte mappali: 51
- Loc.tà Caserma
- Uso: occupazione d'area con attraversamento

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Ronco in comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RAPPT0014/11RN01

Richiedenti: Galassi Roberto – Tirasso Ornella Marina, residenti in Roncalceci (RA).

Data d'arrivo della domanda: 23/2/2011.

Procedimento numero RAPPT0014/11RN01.

Corso d'acqua: fiume Ronco.

Ubicazione: comune di Ravenna, località Roncalceci.

Identificazione catastale: foglio 242 RA mappale 57.

Uso richiesto: rampa carrabile.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) per la realizzazione di lavori di sistemazione idrogeologica in località Cà di Lucca nel comune di Monghidoro (BO) da parte del Comune di Monghidoro

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: interventi di sistemazione idrogeologica della zona R4 in località Ca di Lucca;
- localizzato: località Cà di Lucca, comune di Monghidoro

ro (BO);

- presentato da: Comune di Monghidoro.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto B.1.18) dell'Allegato B.1 della L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione delle opere o interventi principali ed alle piste di accesso al versante, agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Comune di Monghidoro (BO)

e delle seguenti province: Bologna.

Il progetto prevede di realizzare interventi di sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza di un area classificata, dalla competente Autorità di Bacino del Reno, a rischio e/o pericolo molto elevato R4, come Zona 1 Area in dissesto e come Zona 5 Area di influenza in località Cà di Lucca.

Nello specifico sono previsti i seguenti interventi di sistemazione idrogeologica del movimento franoso nel tratto di versante a valle della S.P. della Futa: opere di contenimento mediante terre armate, canalizzazione delle acque di ruscellamento, realizzazione di soglie, opere di protezione spondale e bonifica dei fossi

presenti nel tratto di versante oggetto di intervento.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Monghidoro, Via Matteotti n. 1 - 40063 Monghidoro (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi svolte nello stabilimento di proprietà della ditta Chimin sito in Via della Pace n. 12 nel comune di Correggio (RE), presentata dalla ditta Chimin SpA

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: recupero di rifiuti speciali non pericolosi, presso lo stabilimento di proprietà della Ditta Chimin SpA sito in Via della Pace n. 12 – nel comune di Correggio (RE);
- localizzato: Comune di Correggio (RE);
- presentato da: ditta Chimin SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Correggio e della seguente provincia: Reggio Emilia.

Il progetto, presentato dalla ditta Chimin SpA prevede il recupero di rifiuti speciali non pericolosi presso lo stabilimento di proprietà della Ditta Chimin SpA sito in Via della Pace n. 12 - nel comune di Correggio (RE). L'attività di recupero è svolta mediante frantumazione meccanica del rifiuto inerte non pericoloso (R5), preventivamente stoccato e suddiviso per tipologia (messa in riserva R13).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità

ambientale, Via della Fiera, 8 - 40127 Bologna e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Correggio, Corso Mazzini n. 33 - 42015 – (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa a ricerca idrocarburi – permesso “Longastrino” perforazione pozzo “La Tosca 1”

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a:

- Progetto: perforazione pozzo di ricerca idrocarburi “La Tosca 1”.
- Localizzato: nel territorio del comune di Alfonsine (RA).
- Presentato da Northern Petroleum (UK) Ltd, con sede legale in Viale Trastevere n. 249 - 00153 Roma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 2) “Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443, di idrocarburi liquidi e gassosi, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie”

L'intervento interessa il territorio del comune di Alfonsine, nella provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la perforazione di un pozzo esplorativo, di profondità massima di circa m 2410, nell'ambito del permesso di ricerca idrocarburi “Longastrino”. L'area adibita alle attività di perforazione è di circa mq 11.000, comprensiva della strada di accesso. I tempi complessivi stimati per la realizzazione del progetto ed il successivo ripristino territoriale sono 3-4 mesi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - 48121 Ravenna;
- Comune di Alfonsine, Piazza Gramsci n. 1 – 48011 Alfonsine (RA).

Il SIA, il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un deposito di inerti non pericolosi provenienti da demolizioni destinati al riutilizzo e alla realizzazione di piazzale di conferimento materiali, Lottizzazione Mulinaccio, in comune di Santa Sofia (FC)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di un deposito di inerti non pericolosi provenienti da demolizioni destinati al riutilizzo e realizzazione di piazzale di conferimento materiali;

- localizzato: Lottizzazione Mulinaccio, in comune di Santa Sofia (FC);

- presentato da: P.P.G. - Mengozzi Marzio & C. Snc.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del DLgs 152/06.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Santa Sofia e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

Il progetto è relativo alla variante in corso d'opera al permesso di costruire per realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti destinati al riutilizzo e la realizzazione di un piazzale di conferimento materiali con passo carraio sulla S.P. 4 del Bidente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8, Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Santa Sofia, Sede comunale - Piazza Matteotti n. 1 (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999,

n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica gestionale dell'attività di recupero di rifiuti inerti speciali non pericolosi mediante impianto mobile, sito in Via Gondar n. 18 nel comune di Montecchio Emilia (RE) presentata dalla ditta Calcestruzzi Val D'Enza Srl

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: modifica gestionale all'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile sito in Via Gondar n. 18 nel comune di Montecchio Emilia (RE) presentata dalla ditta Calcestruzzi Val D'Enza Srl;

- localizzato: comune di Montecchi Emilia (RE);

- presentato da: ditta Calcestruzzi Val D'Enza Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Montecchio Emilia

e della seguente provincia: Reggio Emilia.

Il progetto, presentato dalla ditta Calcestruzzi Val D'Enza Srl prevede l'aumento di quantitativi per un'attività già svolta (R10, tipologia 12.7) e l'introduzione di una nuova attività di gestione di terre e rocce da scavo (R5/R10, tipologia 7.31-bis). Le nuove tipologie verranno lavorate in un'area che risultava già autorizzata e già impiegata nelle precedenti attività di gestione rifiuti.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e presso la sede del seguente Comune interessato: Comune di Montecchio Emilia, Piazza della Repubblica n. 1 - 42027 Reggio Emilia (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA - Realizzazione di impianto per la produzione di energia idroelettrica ad acqua fluente sui Torrenti Fosso dei Molini e Fosso di Capanna

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41, del RD n. 1775 dell'11 dicembre 1933, del DPR n. 327 dell'8 giugno 2001, della L.R. 37/02 e della L.R. 10/93 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA, il progetto definitivo e le integrazioni documentali richieste nell'ambito della procedura di VIA avviata con pubblicazione nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna del 12 marzo 2008, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a:

- progetto: realizzazione di impianto per la produzione di energia idroelettrica ad acqua fluente sui Torrenti Fosso dei Molini e Fosso di Capanna;

- localizzato: tutte le opere risultano ubicate in comune di Pievepelago (MO), località Tagliole;

- presentato da Sig.ri Serafini Fabio e Fabiana - Via Tagliole n. 42 - Pievepelago (MO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria B.1.8) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica".

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico per la produzione di energia rinnovabile con opere di presa sui Torrenti Fosso dei Molini e Fosso di Capanna in località Tagliole e restituzione nella medesima località. Le opere così come da integrazioni documentali risultano sostanzialmente invariate rispetto a quelle da progetto definitivo e la linea di collegamento alla rete Hera SpA che sarà caratterizzata da tensione 15 kV, frequenza 50 Hz; corrente di normale esercizio 8 A. Trattasi in particolare di linea sotterranea a 3 conduttori in rame, sezione cadauno 35 mm²; lunghezza Km. 0,660.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;

- Provincia di Modena - Servizio Risorse del territorio ed impatto ambientale - Viale Jacopo Barozzi n. 340 - 41100 Modena;

Comune di Pievepelago - Piazza V. Veneto n. 16 - 41027 Pievepelago (MO).

Il SIA, il relativo progetto definitivo e le integrazioni documentali, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio

Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Avvisa inoltre che la valutazione di impatto ambientale positiva costituirà approvazione del progetto definitivo con dichiarazione di pubblica utilità delle opere ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi della L.R. 37/02.

A tal fine il progetto è comprensivo degli elaborati richiesti per le procedure di esproprio e di variante urbanistica.

Si dà inoltre atto che essendo già stati ottemperati gli obblighi di pubblicità previsti dal TU 1775/33, la presente pubblicazione non riapre i termini ivi indicati per eventuali domande di concessione in concorrenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Claudene"

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Claudene";

- localizzato: Comune di Bellaria - Igea Marina;

- presentato da Cooperativa Muratori di Verucchio Srl, con sede legale Via Provinciale Nord n. 3374 - 47826 Verucchio (RN).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 2) "Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443, di idrocarburi liquidi e gassosi, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Bellaria-Igea Marina;

e delle seguenti province: Rimini.

Il progetto prevede attività di ricerca di acque minerali e termali su una superficie di ha 3,5, mediante studi e sondaggio esplorativo eventualmente armato a pozzo.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione Sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati:

- Comune di Bellaria - Igea Marina - Piazza del Popolo n.1 - 47814 Bellaria-Igea Marina (RN).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino

Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale di 2 MWp nel comune di Cesena al foglio 37 – part. 1, 2 e 4, presentato da Innovativo Solare Srl

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 e dal DLgs 128/10, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale di 2 MWp, presentato da Innovativo Solare Srl, avente sede legale a Rimini, in Via Montecoronaro n. 21.

Il progetto appartiene alla categoria indicata nel punto 2 lett. c) "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" dell'Allegato IV alla Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i. e nella categoria indicata nell'Allegato B.2, punto B.2.5 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore e acqua calda" della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, su strutture di supporto ancorate al suolo, con una potenza nominale pari a 2 Mwp. Si prevede una produzione annua pari a 2444000 Kwh.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale – Ufficio VIA, sita in Corso Diaz n. 49– 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Cesena, sito in Piazza del Popolo n. 10 – 47023 Cesena.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale – Ufficio VIA - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) – Titolo II della L.R. 9/99 e parte seconda del DLgs 152/06 – Installazione di linea denominata “impianto galvanico statico 2” presso l'esistente stabilimento localizzato in Via Jan Palach n.31, in comune di Modena. Proponente Elettrogalvanica Modenese Srl. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che la Società Elettrogalvanica Modenese Srl, con sede legale in Via Jan Palach n.31, in comune di Modena, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura di verifica (screening), di cui al Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e della parte seconda del vigente DLgs 152/06, per il progetto di ampliamento e modifica dello stabilimento della Società Elettrogalvanica Modenese Srl, di Via Jan Palach n. 31, in comune di Modena.

Il progetto è sottoposto alla procedura di verifica (screening) in quanto l'intervento proposto ricade nella tipologia definita al punto B.2.57.bis) “Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)”.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso l'Ufficio VIA della Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340, Modena, il Comune di Modena, Via Santi, nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale/Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione_Impatto_Ambientale/Procedimenti_in_corso)).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;

- Fax: 059/209492;

- Posta elettronica: via@provincia.modena.it;

- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

Ai sensi dell'art. 20 comma 4 del DLgs 152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo II, come modificata dal vigente DLgs 152/06 – Progetto di aumento della potenzialità, da 350 mc/g a 700 mc/g di prodotto finito, dell'impianto di combustione e recupero di rifiuti non pericolosi a matrice legnosa, localizzato in Via Abbà e Motto in comune di Finale Emilia (MO). Proponente: Ecobloks Srl. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che Ecobloks Srl, con sede legale in Via Corso Canal Grande n. 88, in comune di Modena, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening), di cui al Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata e modificata dal vigente DLgs 152/06, per il progetto di aumento della potenzialità, da 350 mc/g a 700 mc/g di prodotto finito, dell'impianto di combustione e recupero di rifiuti non pericolosi a matrice legnosa, localizzato in Via Abbà e Motto in comune di Finale Emilia (MO).

La modifica oggetto della presente procedura consiste nel raddoppio della produzione di blocchetti per pallets, con conseguente aumento dei quantitativi di rifiuti sottoposti a recupero e l'installazione di ulteriori 4 presse, per un totale, a regime, di 8 presse.

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99 come modificata dal vigente DLgs 152/06, rientra nella categoria B.2.57 bis) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A.2)".

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso l'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340, Modena ed il Comune di Finale Emilia, nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale/Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione%20Impatto%20Ambientale/Procedimenti%20in%20corso)).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti recapiti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena; - Fax: 059/209492;

- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it;

ai sensi dell'art. 20 comma 4 del DLgs 152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla

data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale del progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione di Busseto – Aumento della potenzialità da 20.000 a 24.000 abitanti equivalenti

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile) avvisa che, ai sensi del DLgs 152/06 smi, Parte seconda e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (screening) relativi al:

- progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione di Busseto - aumento della potenzialità da 20.000 a 24.000 Abitanti Equivalenti;

- localizzato nel comune di Busseto (PR), all'interno dell'attuale area del depuratore di Busseto;

- presentato da Emiliambiente SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.49 della L.R. 9/99 smi e punto 7, lettera v) "Impianti di depurazione con potenzialità superiore a 10.000 Abitanti Equivalenti" dell'Allegato IV alla Parte Seconda del DLgs 152/06 smi.

Il progetto interessa i territori del comune di Busseto, del comune di Soragna e della provincia di Parma.

Il progetto prevede l'adeguamento ed il potenziamento del depuratore di Busseto in previsione anche dei nuovi reflui provenienti dal Comune di Soragna e da alcune frazioni (Roncole Verdi, Madonna Prati, Samboseto).

Le opere prevedono, in estrema sintesi, la sostituzione del sistema di ossigenazione nel comparto biologico e la costruzione di due nuove vasche di sedimentazione.

Tutte le opere verranno realizzate all'interno dell'attuale area del depuratore di Busseto, sito in Strada Provinciale per Polesine P. se – Comune di Busseto (Parma).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma, e presso la sede del Comune di Busseto, sita in Piazza Verdi n. 10 - 43011 Busseto.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99 smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile- al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale alla azienda: Ecopo Srl per l'impianto IPPC di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi, con raggruppamento preliminare (D13) e trattamento biologico (D8) e chimico-fisico (D9) sito in comune di Fontanellato - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 152/60 e s.m.i., Parte II, Titolo III-bis

Si avvisa ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e dell'art. 29-quater, commi 2 e 13 del DLgs 152/06 e s.m.i., parte seconda, Titolo III-bis, che è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale,

dalla Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile con Determinazione del Dirigente n. 520 del 21/2/2011 alla società: Ecopo Srl,

per l'impianto di: smaltimento rifiuti speciali non pericolosi, con raggruppamento preliminare (D13) e trattamento biologico (D8) e chimico-fisico (D9),

per la prosecuzione dell'attività IPPC di cui al punto: 5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato IIA della Direttiva 75/442/CE ai punti D8 e D9, con capacità superiore ai 50 t/giorno" dell'Allegato VIII alla Parte II, Titolo III-bis del DLgs 152/06 e s.m.i.,

nel sito ubicato in: località Rosso di Fontanellato - 43012 Fontanellato (PR),

il cui gestore è: Maurizio Beccani.

Il progetto interessa il territorio (in relazione alla localizzazione degli impianti) dei seguenti comuni: Fontanellato e delle seguenti province: Parma.

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio al gestore.

Copia della autorizzazione integrata ambientale (determina comprensiva di n. 2 allegati) e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di VIA - L.R. 18 maggio 1999, n. 9. (Titolo III), come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08. Comunicazione della decisione relativa al progetto per la realizzazione di parco fotovoltaico a terra denominato FF_2010_003 di potenza nominale pari a 1697,64 kWp, in comune di Polesine Parmense. Proponente Gehrlicher Solari Italia Srl

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di "Realizzazione di parco fotovoltaico a terra denominato FF_2010_003 di potenza nominale pari a 1697,64 kWp, in comune di Polesine Parmense.

Il progetto è presentato da: Gehrlicher Solar Italia Srl.

Il progetto è localizzato: in comune di Polesine Parmense.

Il progetto interessa il territorio del comune di Polesine

Parmense e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, l'Autorità competente Provincia di Parma con determinazione del Dirigente n. 529 del 22/2/2011 ha assunto la seguente decisione:

- sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, la valutazione di impatto ambientale è, per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, nel complesso, compatibile dal punto di vista ambientale. Ciò a condizione e nel rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati, così come integrati, e nell'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

- secondo quanto espresso dall'Agenzia delle Dogane (prot. 19737 del 9/11/2010, acquisita agli atti con nota ns. prot. 73528 del 11/11/2010), si prescrive che la documentazione definitiva dell'impianto dovrà prevedere la distinzione delle misure di energia elettrica prodotta, autoconsumata e ceduta tramite l'installazione di appositi contatori fiscali; si fa presente che nel caso di utenze proprie direttamente alimentate dall'impianto, anche se solo per l'alimentazione di servizi ausiliari di centrale (uso proprio) sarà necessario presentare all'Ufficio delle Dogane, una volta ottenute tutte le autorizzazioni non fiscali, la denuncia di officina elettrica prima dell'inizio dell'attività dell'impianto (art. 53 del DLgs 26/10/1995, n. 504 e s.m.i.);

- secondo quanto espresso da AUSL SPSAL (prot. 92723 del 9/11/2010, acquisita agli atti con nota ns. prot. 72956 del 9/11/2010), si prescrive che nel corso dell'esecuzione dell'opera si dovrà seguire quanto indicato al Titolo IV del DLgs 81/08 e nella gestione dell'impianto dovranno essere considerati e dettagliati gli aspetti che seguono:

- sulla base della valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del DLgs 81/08, si dovranno indicare misure tecniche, procedure di sicurezza e atte a garantire che tutte le operazioni al suddetto impianto (es. pulizia e manutenzione) avvengano in sicurezza;
- analogamente dovranno essere indicate le misure di prevenzione e protezione previste per le operazioni di manutenzione del verde in relazione alle attrezzature ed alle modalità di impiego;
- essendo prevista la presenza di lavoratori per l'esecuzione delle operazioni sopraccitate e che è prevedibile che queste possano richiedere più giornate lavorative per la dimensione dell'area (circa 2.8 ha) dovranno essere predisposte idonee opere igienico assistenziali;
- si ricorda infine che il datore di lavoro dovrà predisporre il documento unico di valutazione delle interferenze (DUVRI) e gli altri adempimenti previsti dall'art. 26 del DLgs 81/08 qualora si avvallesse dell'opera di ditte specializzate per la pulizia/manutenzione degli impianti e manutenzione del verde.
- Si prescrive il recepimento del parere definitivo del MIBAC-Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, a completamento del verbale di sopralluogo consegnato come integrazione.

- Si prescrive, ai sensi dell'art. 5 - L.R. 10/93 e s.m.i., che in merito alla costruzione ed esercizio della linea elettrica, sarà necessario dare comunicazione preventiva a Provincia di Parma e Comuni interessati, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori. Tale comunicazione deve essere corredata delle valutazioni tecniche di ARPA in materia di verifica dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

- Si prescrive il recepimento del nulla osta del Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento delle Comunicazioni - Ispettorato territoriale dell'Emilia-Romagna e del nulla osta Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento dei Trasporti terrestri - USTIF, nonché di tutti gli altri atti di assenso comunque denominati in merito alla realizzazione ed esercizio dell'elettrodotto di connessione.

- Secondo quanto espresso dal Consorzio della Bonifica in sede di seconda seduta della Conferenza dei Servizi, si prescrive che i fabbricati (cabina elettrica, inverter, ecc.) dovranno essere realizzati tassativamente a ml. 10,00 misurata dal bordo della canaletta irrigua, mentre si accetta che la recinzione possa essere realizzata a ml. 5,00 dal bordo della canaletta, come da planimetrie depositate a seguito della seconda Conferenza dei Servizi; si rammenta l'obbligo da parte della proprietà di rimuovere la recinzione a propria cura e spese a semplice richiesta del Consorzio in caso di lavori di manutenzione straordinaria intorno alla canaletta irrigua stessa; detto obbligo sarà riportato nella concessione onerosa che sarà rilasciata dal Consorzio su richiesta obbligatoria della proprietà.

- Si prescrive il rispetto delle linee guida redatte da Provincia di Parma, AUSL e ARPA, approvate con del G.P. 259/10, con particolare riferimento alle misure di mitigazione come da esito della pre-valutazione d'incidenza (ns. prot. 8427 del 9/2/2011).

- Si prescrive altresì di ottemperare a quanto dichiarato da progetto (vedi SIA e Relazione di Valutazione complessiva) in merito alle mitigazioni inerenti i diversi impatti ambientali, come da esito della pre-valutazione d'incidenza (ns. prot. 8427 del 9/2/2011).

- In merito alla fascia di rispetto stradale, si prescrive il rispetto delle distanze, come previste dal Codice della Strada, in relazione alle diverse tipologie di opere, come da dichiarazione del proponente a verbale della prima seduta della CdS.

- Secondo quanto espresso da ARPA in sede di seconda seduta della Conferenza dei Servizi, si prescrive che le pannellature siano dotate di apposite soluzioni tecniche, per limitare gli effetti ambientali negativi del gocciolamento, adducendo i flussi idrici verso il reticolo scolante, e di fornire copia del progetto esecutivo per la verifica dell'adozione di tali soluzioni tecniche.

- Secondo quanto espresso da ARPA (nota prot. Pg-Pr. 10.15049 del 24/12/2010, acquisita agli atti con nota ns. prot. 628 del 5/1/2011), si prescrive che per la cabina 1, 2 e 3 di contenimento, la distanza minima da rispettarsi tra aree a permanenza prolungata (maggiore o uguale a quattro ore) e qualsiasi parete esterna della cabina dovrà essere di m. 5,00 per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità statale per il campo magnetico.

- Dovrà essere emessa fideiussione a favore della proprietà a copertura degli oneri di smantellamento dell'impianto e ripristino dell'area, come dichiarato dal proponente.

- Di prescrivere inoltre che prima dell'entrata in esercizio dell'impianto dovrà essere installato un sistema di monitoraggio dell'energia elettrica prodotta: annualmente, entro il 31 marzo dell'anno successivo, dovranno essere forniti al Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma i dati e le elaborazioni relative al periodo precedente, su idoneo supporto informatico.

- L'Autorizzazione viene conferita per quanto di competenza. E' fatto obbligo alla ditta di comunicare all'Autorità competen-

te eventuali nulla osta e/o permessi qualora fossero richiesti durante la vita utile dell'impianto.

- Ai sensi del comma 6, art. 26 del DLgs 152/06 e s.m.i. il progetto deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

- di quantificare le spese istruttorie, ai sensi della DGP 847/10 calcolate in 2377 Euro (pari allo 0,032% del costo dell'impianto), che la ditta Gehrlicher Solar Italia Sra Srl dovrà corrispondere all'Autorità competente Provincia di Parma, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente determinazione, sul C/C postale n. 16390437 intestato a: Amministrazione provinciale di Parma - Servizio Tesoreria, causale "Spese istruttorie procedura di VIA - ditta Gehrlicher Solar Italia Srl";

- di trasmettere il seguente atto alla ditta Gehrlicher Solar Italia Srl e in copia agli Enti convocati in Conferenza dei Servizi;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

- di informare che avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione nel BUR e al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione nel BUR.

COMUNE DI MORDANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa all'attività estrattiva della Cava Wienerbeger in Via Ringhiera/Lume in comune di Mordano

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.s.m.m.i.i. come integrata dal DLgs 152/06 e s.s.m.m.i.i., come modificato dal DLgs 4/08 e s.s.m.m.i.i. sono stati depositati presso l'Autorità competente, Comune di Mordano - Area Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi all'attività estrattiva della Cava Wienerbeger in Via Ringhiera/Lume in comune di Mordano.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Mordano - Area Territorio Via Bacchilega n. 6, previo appuntamento nonché sul sito web del Comune di Mordano.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Chiunque entro tale termine può prendere visione degli elaborati depositati presso l'Area Territorio e può presentare osservazioni all'Autorità competente Comune di Mordano, Via Bacchilega n. 6, Mordano, fax 0542-56900 posta elettronica urp@mordano.provincia.bologna.it.

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Area Territorio.

La procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, DLgs 3 aprile 2006, n.152 come modificato dal DLgs n. 4 del 16 gennaio 2008 e dal DLgs n. 128 del 29 giugno 2010

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n.35, e ai sensi della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificata dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 sono stati depositati presso l'Autorità competente Comune di Noceto, Provincia di Parma, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al progetto:

- Piano di coltivazione e sistemazione finale - Ambito estrattivo 8a "Campagnola Vecchia" - bacino idrico ad uso plurimo
- Piano di coltivazione e sistemazione finale - Ambito estrattivo 8b "Marchetta" - bacino idrico ad uso plurimo
- Piano di coltivazione e sistemazione finale - Ambito estrattivo 9 "La Bettola" - bacino idrico ad uso plurimo
- Progetto definitivo delle opere idrauliche - Ambiti estrattivi 8a, 8b e 9 "Campagnola Vecchia", "Marchetta" e "La Bettola" - bacini idrici ad uso plurimo
- Relazione tecnica idraulica relativa al rifacimento dell'attraversamento del Canale Grande - Ambiti estrattivi 8a, 8b e 9 "Campagnola Vecchia", "Marchetta" e "La Bettola" - bacini idrici ad uso plurimo

localizzati in comune di Noceto – nelle vicinanze di località La Rampa;

presentato da: Costruzioni Generali Noceto Srl. e Bacini Noceto Srl.

Il progetto appartiene alla Categoria: A.3.2 dell'Allegato A.3 della L.R. 9/99 e s.m.i. ("cave, attività minerarie a cielo aperto e torbiere con più di 500.000 m³/anno di materiale estratto o con un'area interessata superiore a 20 Ha") in quanto l'area complessiva eccede le soglie dimensionali stabilite; tali soglie dimensionali coincidono con quelle stabilite dall'Allegato III, lettera s) del DLgs 152/06 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Noceto e della provincia di Parma.

Il progetto prevede:

- l'attività estrattiva esercitata negli ambiti estrattivi 8a, 8b e 9 individuati dai vigenti PIAE e PAE, per un quantitativo complessivo utile di inerti pari a 650.000 m³ in un arco temporale pari a 9 anni;
- la sistemazione degli ambiti estrattivi che prevede la realizzazione di 3 bacini idrici ad uso plurimo;
- la realizzazione delle opere idrauliche per il funzionamento dei bacini idrici;
- l'adeguamento dell'attraversamento del Canal Grande in Via Campagnola presso la località La Rampa.

L'Autorità competente è il Comune di Noceto.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elabo-

rati, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente sita in Piazzale Adami n. 1 - 43015 Noceto (PR) e presso la sede della Provincia di Parma sita in Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1 - 43100 Parma e presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Sostenibilità ambientale sita in Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna.

Lo Studio di impatto ambientale e la documentazione tecnica progettuale sopra indicata, prescritta per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del DLgs 152/06 e s.m.i. può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Noceto al seguente indirizzo: Piazzale Adami n. 1 - 43015 Noceto (PR).

COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Procedura di verifica screening relativa al progetto di coltivazione della cava di ghiaia in comune di San Giorgio P.no (PC), loc. Zerbagnie, presentato dalla Ditta Busca Ugo s.r.l. con sede in loc. Godi di San Giorgio P.no (PC)

Lo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di San Giorgio P.no avvisa che ai sensi del titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale del 16 novembre 2000, n. 35 e 6 luglio 2009 n. 6, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di Coltivazione della cava di Ghiaia in comune di San Giorgio P.no (PC), loc. Zerbagnie, presentato dalla Ditta BUSCA Ugo Srl con sede in loc. Godi di San Giorgio P.no (PC).

Il progetto interessa il territorio del comune di San Giorgio P.no, in provincia di Piacenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4 cave e torbiere.

L'Autorità competente è il Comune di San Giorgio P.no.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Comune di San Giorgio P.no (PC), P.za Torrione, n. 4.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 115/08, L.R. 26/04, L. 241/1990 - Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto di cogenerazione alimentato a gas metano, della potenza di 6.300 KWe, in Via Canaletto n. 24, comune di Fiorano Modenese (MO) – Proponente: Florim Ceramiche SpA

La Provincia di Modena, autorità competente, ai sensi della L.R. 26/04, per il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 73 del 22/02/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 11 del DLgs 115/08, la Società Florim Ceramiche SpA, con sede legale in Via Canaletto n. 24, in comune di Fiorano Modenese (MO), alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione presso lo stabilimento di Via Canaletto n. 24, in comune di Fiorano Modenese (MO), in conformità con le proposte progettuali presentate negli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato 1), nel parere di conformità alla normativa di prevenzione incendi (Allegato 2) e nella determinazione n. 56 del 16/2/2011 (Allegato 3);

2. di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di impianto di cogenerazione (DLgs 115/08);
- verifiche in merito alla completezza della Denuncia di Inizio Attività edilizia (L.R. 31/02);
- parere di conformità del progetto alla normativa antincendio;
- modifica all'AIA (Parte Seconda, DLgs 152/06);
- parere per la modifica alla connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale;

3. di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

4. di dare atto che alla scadenza della "Autorizzazione Integrata Ambientale", qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo potrà essere richiesto direttamente all'Ente competente, senza la necessità di avviare la procedura unica;

5. di trasmettere copia del presente atto ai componenti della Conferenza dei Servizi, a TERNA SpA ed alla Regione Emilia-Romagna;

6. di trasmettere alla Società Florim Ceramiche SpA il presente atto e copia completa degli elaborati sopra elencati, debitamente timbrata e siglata.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web

della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedimento unico ex art. 36-ter L.R. 20/00 e s.m.i. per realizzazione nuovo polo scolastico agroalimentare, in comune di Parma

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 36-ter della L.R. 20/00 e s.m.i., presso la sede amministrativa della Provincia di Parma e presso il Comune di Parma si trova depositato il progetto preliminare per la realizzazione di "Nuovo polo scolastico agroalimentare", in comune di Parma.

Il progetto rimane depositato per 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR. Responsabile del procedimento: ing. Paola Cassinelli, tel. 0521/931924.

Entro la scadenza del termine perentorio di deposito, chiunque può prenderne visione, ottenere informazioni pertinenti e formulare osservazioni e proposte presso il responsabile del procedimento. L'approvazione del progetto preliminare comporta la localizzazione dell'opera e la modifica degli strumenti di pianificazione territoriale (art. 36-ter, comma 2, lettera a della L.R. 20/00).

Inizio procedimento: 16 marzo 2011 - Termine procedimento: 1 luglio 2011.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Paola Cassinelli

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di autorizzazione unica di cui al DLgs 387/03 relativa ad un nuovo impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile di tipo eolico in comune di Bettola – loc. Prato Barbieri - presentato dalla Società Oppimitti Energy Srl in variante allo strumento urbanistico generale comunale

L'Autorità competente - Provincia di Piacenza - avvisa che sono depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati di progetto concernenti la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile eolica. L'intervento prevede anche la variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Bettola, ai sensi dell'art. 36-oc-ties della L.R. 20/00 e succ. mod. e int.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso la sede della Provincia di Piacenza in Via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e del Comune di Bettola in Piazza Colombo n. 10 - 29021 Bettola.

Il progetto delle opere e gli elaborati di variante sono depositati per 20 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e su di un quotidiano. Nei successivi 20 giorni dalla scadenza del termine di deposito, chiunque, ai sensi delle disposizioni di cui

all'art. 16 della L.R. 37/02 (come richiamate dagli artt. 36-octies e 36-septies della L.R. 20/00), può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Piacenza, Servizio Ambiente ed Energia, Via Garibaldi n.50 - 29121 - Piacenza.

IL DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

COMUNE DI BENTIVOGLIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del quinto stralcio attuativo del II Piano particolareggiato di esecuzione relativo all'area interportuale

Il Responsabile del Servizio Edilizia privata, vista la domanda per presentata in data 17/2/2011 – prot. 2732 dal sig. Ricci Alessandro, nella sua qualità di Presidente della Società Interporto Bologna SpA con sede in Via Altabella n. 15 – Bologna, per l'attivazione della procedura di approvazione del V stralcio attuativo del II Piano particolareggiato di esecuzione relativo all'area interportuale, ubicata in frazione di Castagnolo Minore, sull'area censita al Catasto terreni del Comune di Bentivoglio, al foglio 43 mappali 34, 48, 50, 52, 134, 182, 242 (parte), 448, 455, 457, 460, 525 (parte), 528 (parte), 531, 540 (parte), 542 (parte), 545 (parte), 546 e foglio 44 mappali 384, 385, 582, 584, 632 (parte), 635 (parte) 636 e 637; visti gli elaborati grafici relativi allo stralcio attuativo di cui sopra, a firma dei progettisti ing. Nicola Simonelli e arch. Theo Zaffagnini, presentati in data 17/2/2011 – prot. 2732 e in particolare:

- RG Relazione generale
- EC Elenco catastale delle proprietà e relative superfici
- AD Analisi dimensionale e calcoli urbanistici
- TRD Tabella riassuntiva dei dati dimensionali ed urbanistici
- 01 Planimetria generale dell'intero complesso interportuale con individuazione del 5° stralcio attuativo del II P.P.E
- 02 Estratto catastale
- 03 Planimetria generale del II P.P.E con individuazione del V stralcio d'intervento con destinazioni d'uso, superfici contenitori e aree verdi
- 04 Planimetria generale quotata del V stralcio d'intervento con indicazione delle superfici interessate da interventi
- 05 Organizzazione della circolazione del quinto stralcio di intervento e tipologia delle strade
- 06 Profili urbanistici
- 07 Tracciato delle reti primarie di fognatura delle acque meteoriche di rifiuto
- 08 Schema delle reti dell'impianto di distribuzione dell'energia elettrica (enel), telefonica e telematica ed illuminazione pubblica
- 09 Schema delle reti dell'acqua potabile e del gas metano
- 10 Schema generale dell'impianto antincendio
- 11 Tipo edilizio: Ribalta gomma-gomma 11.1 nel comparto 11
- 12 Tipo edilizio aggregato: Magazzino gomma-gomma 11.3

e 11.4 e ribalta 11.2 nel comparto 11

visti: il IV stralcio attuativo del II Piano particolareggiato di esecuzione dell'area interportuale approvato con delibera di Consiglio comunale n. 69 del 8/11/2006; la IV variante al Piano di sfruttamento edilizio, relativa alla sola area interessata dal II P.P.E., approvata con delibera di Consiglio comunale n. 11 del 31/3/2010;

visti, altresì il PRG vigente; il Piano strutturale comunale (PSC) adottato con D.C.C n. 30 del 23/6/2010; il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) adottato con D.C.C. n. 31 del 23/6/2010; la Legge regionale 47/78 e s.m.i.

rende noto che a far data dall'avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Parte II, della seconda quindicina del mese di marzo 2011, per 30 (trenta) giorni consecutivi sono depositati presso la Segreteria generale del Comune di Bentivoglio, a libera visione del pubblico, gli elaborati progettuali costituenti il V stralcio esecutivo del II Piano particolareggiato di esecuzione relativo all'area interportuale.

Chiunque può prendere visione degli elaborati costituenti lo strumento attuativo di cui sopra e formulare osservazioni entro e non oltre 30 giorni la data del compiuto deposito. Le eventuali osservazioni dovranno pervenire al Comune di Bentivoglio in triplice copia e recare la dicitura "Osservazioni al V stralcio attuativo del II Piano particolareggiato di esecuzione relativo all'area Interportuale".

Gli elaborati di cui al precedente punto sono consultabili presso il Comune di Bentivoglio – Ufficio Tecnico – Piazza Pace n. 1, 40010 Bentivoglio (BO) nei seguenti giorni e orari: martedì e sabato dalle ore 8,30 alle ore 12.30 - giovedì dalle ore 14,45 alle ore 18.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Antonio Peritore

COMUNE DI BIBBIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione della nona variante parziale al PRG

Il Responsabile del III Servizio Assetto ed Uso del territorio-Ambiente rende noto che il Consiglio comunale, nella seduta del 21 febbraio 2011, ha adottato con deliberazione n. 22 la nona variante parziale al Piano regolatore generale (PRG) ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78 e sue successive modifiche e integrazioni.

Tutti gli atti ed i relativi allegati saranno depositati presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico nelle ore di ufficio dal 25 febbraio 2011 al 26 marzo 2011 compresi.

Le eventuali opposizioni, da parte dei proprietari degli immobili interessati dalle varianti ed accordi e le eventuali osservazioni da parte di chiunque, dovranno essere presentate in competente bollo, al protocollo del Comune di Bibbiano entro le ore 13 del 26 aprile 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniele Caminati

COMUNE DI BONDENO (FERRARA)

COMUNICATO

Adozione della variante specifica al Piano regolatore generale PRG del Comune di Bondeno ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78

È depositata dal 16/3/2011 al 15/4/2011, per 30 giorni consecutivi, presso l'Ufficio Tecnico comunale, la variante specifica al P.R.G. (ex art. 14 L.R. 47/78) adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 14/3/2011.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate nei 30 giorni consecutivi successivi alla scadenza del deposito, ovvero dal 16/4/2011 al 16/5/2011.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO
Fabrizio Magnani

COMUNE DI CADEO (PIACENZA)

COMUNICATO

Integrazione variante POC. Adozione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 28/1/2011 è stata integrata la precedente delibera n. 81 del 29/12/2009 con la quale è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Cadeo.

La documentazione integrativa è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9,30 alle ore 13 nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della documentazione integrativa, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pier Luigi Agosti

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Piano generale del traffico urbano (P.G.T.U. 2009) ai sensi dell'art. 36 del Nuovo Codice della strada - Approvazione in via definitiva

Ai sensi della L.R. 20/00 e della L.R. 30/98, si rende noto che con atto del Consiglio comunale di Carpi (MO) n. 16 del 17/2/2011, esec. il 4/3/2011, è stato approvato il Piano generale del traffico urbano (P.G.T.U.) 2009, composto dai seguenti elaborati: Relazione di indirizzo politico programmatico in tema di mobilità nella Città di Carpi a firma dell'Ass.re alla Mobilità e Trasporti Carmelo Alberto D'Addese; Documento di controdeduzione alle osservazioni; Relazione tecnica; Elaborati grafici All. A); Regolamento viario All. B).

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata "La Noce" - art. 35, L.R. 24/3/2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 23/2/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata "La Noce".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione economico-territoriale - Piazza Aldo Moro n.1 - Castelfranco Emilia.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di Variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) "Realizzazione di edificio misto residenziale e commerciale in Via Primo Maggio del Capoluogo" con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 31/1/2011 è stata adottata variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) "Realizzazione di edificio misto residenziale e commerciale in Via Primo Maggio del Capoluogo", con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 23/3/2011 presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia del Comune e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12.30.

Entro il 21/5/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Daniele Corradini

COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione PUA - art. 35, L.R. 20/00

Con delibera di Consiglio comunale n. 6 del 31 gennaio 2011 è stato approvato il PUA denominato "Bucanera" relativo alla approvazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblico-privata su area a destinazione urbanistica C1-C2, in località Bucanera, ricompreso nei Comparti n.4 (zona C2) e n.5 (zona C1) denominato "Bucanera", ubicato in Via Colombarina/Via Favio Biondo.

Il PUA è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune sito in Viale Marconi n.81.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fabrizio Di Lorenzo

COMUNE DI CAVEZZO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al PSC - art. 32 bis, L.R. 20/00

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 15/2/2011 è stata adottata variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Cavezzo.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la segreteria dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Cavezzo, Sede municipale, Via Cavour n. 36, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal martedì al sabato dalle ore 10.30 alle 13.00 – giovedì pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

LA RESPONSABILE SERVIZI PER IL TERRITORIO
Susy Baraldi

COMUNE DI CENTO (FERRARA)

COMUNICATO

Conclusione procedimento avvenuto con delibera di Consiglio comunale n. 148 del 30/9/2010. Adozione nuova variante al PRG per il nuovo deposito delle autocorriere a Cento

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 3/3/2011 esecutiva, è stato concluso il procedimento avvenuto con delibera di Consiglio comunale n. 148 del 30/9/2010 ed è stata adottata la nuova variante al PRG per il nuovo deposito delle autocorriere a Cento.

La variante è depositata presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi dal 16/3/2011.

Chiunque può prendere visione della suddetta variante e presentare osservazioni sui contenuti entro e non oltre il 14 maggio 2011, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Cento in duplice copia.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Stefano Del Do

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica, aree ex P.I.P. Comparto C7 – loc. Pievesestina

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 10/2/2011 (esecutiva dal 26/2/2011) è stato approvato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s. m., il Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica, aree ex P.I.P. Comparto C7, già adottata con deliberazione consiliare n. 133 dell'1/7/2010.

IL DIRIGENTE
Anna Maria Biscaglia

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 25 GENNAIO 2011, N. 7

Declassificazione - Sdemanializzazione di porzione di strada vicinale "Capanne Vecchie" per modifica tracciato

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

- per le motivazioni ed i fini di cui in premessa narrativa, di declassificare/sdemanializzare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9 del DLgs 30/4/1992, n. 285 e dell'art. 1 della Legge regionale 19/8/1994, n. 35, la porzione della strada vicinale Capanne Vecchie, individuata catastalmente al foglio 140, particelle n. 238, 239, 240 e 241 per l'assegnazione dei terreni ai proprietari frontisti, in quanto sostituita nel tempo dal nuovo tracciato individuato dalle particelle nn. 231, 235, 233 e 237 del foglio 140 per le quali si procede all'accorpamento al demanio stradale;

- di dare atto che il tratto di strada in argomento viene meglio individuato nell'estratto di mappa catastale del foglio 140 allegato alla presente deliberazione sotto la lettera A);

- di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. 35/94, il presente provvedimento all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi dando atto che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo comune avverso il presente provvedimento;

- di trasmettere, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/94, il presente provvedimento alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel BUR e al Ministero dei Lavori pubblici Ispettorato generale per la Sicurezza e la Circolazione, una volta conclusi il procedimento di cui al precedente punto 3);

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino regionale.

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 1 MARZO 2011, N. 12

Sdemanializzazione di tratto stradale dismesso (fg. 122 pc 131) e demanializzazione di nuovo sedime del tratto di strada denominata "Vicinale di Mercurio", individuato al foglio catastale 122 mappali 126 e 129

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di declassificare il tratto di strada "Vicinale di Mercurio", (individuata catastalmente dalla particella 231 del foglio 122), ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9, del D.Lgs 30/4/1992, n. 285 e dell'art. 1 della Legge regionale 19/8/1994, n. 35;

2) di demanializzare e classificare quale nuovo sedime stradale della "Vicinale di Mercurio" le particelle nn. 126 e 129 del foglio 122;

3) di dare atto che il tratto di strada in argomento viene meglio individuato dallo stralcio catastale con evidenziata l'area in questione, parimenti allegato al presente atto sotto la lettera A);

4) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. 35/94, il presente provvedimento all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi dando atto che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo comune avverso il presente provvedimento;

5) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/94, il presente provvedimento nel BUR e di trasmetterlo al Ministero dei Lavori Pubblici Ispettorato generale per la Sicurezza e la Circolazione, una volta conclusi il procedimento di cui al precedente punto;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino regionale.

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 1 MARZO 2011, N. 13

Sdemanializzazione e declassificazione di tratto stradale dismesso (fg. 56 pc 205) e demanializzazione di nuovo sedime del tratto di strada denominata "Vicinale del Pertino", individuato al foglio catastale 56 mappale 203

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di declassificare e sdemanializzare il tratto di strada individuata catastalmente dalla particella 205 del foglio 56, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9 del DLgs 30/4/1992, n. 285 e dell'art. 1 della Legge regionale 19/8/1994, n. 35;

2) di demanializzare e classificare quale nuovo sedime stradale della "Vicinale del Pertino" la particella 203 del foglio 56;

3) di dare atto che il tratto di strada in argomento viene meglio individuato dallo stralcio catastale con evidenziata l'area in questione, allegato al presente atto sotto la lettera A);

4) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. 35/94, il presente provvedimento all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi dando atto che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo comune avverso il presente provvedimento;

5) di pubblicare nel BUR, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/94, il presente provvedimento e di trasmetterlo al Ministero dei Lavori pubblici Ispettorato generale per la Sicurezza e la Circolazione, una volta conclusi il procedimento di cui al precedente punto 3);

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino regionale.

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 1 MARZO 2011, N. 14

Sdemanializzazione di tratto stradale dismesso (fg. 129 pc. 166 e 168) e demanializzazione di nuovo sedime del tratto di strada denominata "Vicinale Fondi Frascaconaglia", individuato al foglio catastale 129 mappali 157, 161, 164 e 154

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di sdemanializzare e declassificare il tratto di strada "Vicinale Fondi Frascaconaglia", (individuata catastalmente dalle particelle 166 e 168 del foglio 129), ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9, del DLgs 30/4/1992, n. 285 e dell'art. 1 della Legge regionale 19/8/1994, n. 35;

2) di demanializzare e classificare quale nuovo sedime stradale della "Vicinale Fondi Frascaconaglia" le particelle 157, 161, 164 e 154 del foglio 129;

3) di dare atto che il tratto di strada in argomento viene meglio individuato dallo stralcio catastale, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera A);

4) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. 35/94, il presente provvedimento all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi dando atto che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo comune avverso il presente provvedimento;

5) di pubblicare nel BUR, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/94, il presente provvedimento e di trasmetterlo al Ministero dei Lavori pubblici Ispettorato generale per la Sicurezza e la Circolazione, una volta conclusi il procedimento di cui al precedente punto 4);

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino regionale.

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di intervenuta approvazione PUA di iniziativa pubblica

Si avvisa che nella seduta di Consiglio comunale tenutasi il 10/2/2011 è stato approvato con atto n. 14 il Piano urbanistico attuativo (PUA), di iniziativa pubblica "PP8 - Sub ambito APC9 (D7)" - Polo funzionale per nuovi insediamenti a funzione direzionale e riqualificazione urbanistica della stazione (PP8), con effetto di variante al Piano operativo comunale (Tavola POC 2 - scala 1:5000), al Bilancio dei Servizi e al Regolamento urbanistico edilizio comunale (art. 29.7).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica, Settore Urbanistica, Edilizia, Ambiente del Comune di Collecchio, Piazza Repubblica n. 1 - 2° piano.

IL DIRIGENTE
Claudio Nemorini

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante parziale al Piano regolatore generale vigente, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 17 febbraio 2011

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 17 febbraio 2011 è stata adottata una variante al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 2 marzo 2011 all' 1 aprile 2011 presso il Servizio Programmazione territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 2 maggio 2011, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela de Angelis

COMUNE DI CRESPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata ad uso terziario, Comparto n. 7 (D4) – P.U.T. 6/L2006, in conformità al PRG vigente ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a) della L.R. 20/00 in Via Gandhi – (P.U.T. 200/2010)

Si comunica che presso la Segreteria dell'Area Manutenzione e Pianificazione Territoriale per la durata di trenta giorni consecutivi a decorrere dal 16 marzo 2011 sono depositati gli atti relativi alla variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata ad uso terziario, Comparto n. 7 (D4) - P.U.T. 6/L2006, in conformità al PRG vigente ai sensi dell'art. 41 comma 2 lettera a) della L.R. 20/00 in Via Gandhi - Variante alle Norme tecniche di attuazione del P.P. per aumento della superficie di vendita commerciale (SV) fino a mq. 2500, come previsto dal Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali (POIC) tipologia n. 22 "Aggregazioni di medie strutture con carattere di unitarietà per l'utenza, di attrazione comunale". (P.U.T. 200/2010).

Le eventuali osservazioni e/o opposizioni possono essere presentate presso il protocollo generale entro il 14 maggio 2011.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI FONTEVIVO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) ai sensi della L.R. 20/00 (con variante al PTCP di Parma) - art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 28/2/2011 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Fontevivo.

L'entrata in vigore del PSC comporterà anche effetti di va-

riante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Parma (PTCP).

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del municipio di Fontevivo in Piazza Repubblica n. 1 - 43010 Fontevivo e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e venerdì dalle 8,30 alle 12,30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento è il geom. Giorgio Mori

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Mori

COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di integrazione alla II variante al POC, adottata con delibera di C.C. n. 52 del 16/11/2010, finalizzata al recepimento e all'attuazione di proposta di accordo ex art. 18, L.R. 20/00, presentata dalla ditta Marcegaglia divisione di Forlì

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 1/3/2011 è stata adottata l'integrazione alla II variante al Piano operativo comunale (POC.), finalizzata al recepimento e all'attuazione di proposta di accordo ex art.18, L.R. 20/00, presentato dalla ditta Marcegaglia divisione di Forlì, avente come oggetto la richiesta di ampliamento dello stabilimento industriale, la monetizzazione di parte degli standard pubblici dovuti, l'utilizzo da parte della A.C. dei proventi di tale monetizzazione alla realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico a servizio della nuova scuola media a completamento del polo scolastico forlimpopolese.

Si avvisa inoltre che nell'ambito dell'iter di approvazione della variante al POC in oggetto viene svolta, ai sensi dell'art. 5 della della L.R. 20/00 e ss.mm.ii., la valutazione di sostenibilità ambientale del Piano.

Si precisa che ai fini della procedura di Val.S.A.T. l'Autorità procedente è il Comune di Forlimpopoli e l'autorità competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

Tutti gli elaborati allegati alla proposta di accordo sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR (prevista per il 16/3/2011), presso il Comune di Forlimpopoli - Settore Edilizia privata Territorio e Ambiente - Piazza Fratti n. 2 e possono essere liberamente visionati nei seguenti orari: martedì dalle ore 9.30 alle 12.30 e giovedì dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 15 alle ore 17.

Gli elaborati sono pubblicati inoltre sui siti web del Comune e della Provincia ai seguenti indirizzi:

http://www.comune.forlimpopoli.fc.it/edilizia_privata_terrambiente/ediliziaprivata_territorio_ambiente.htm

<http://www.provincia.fc.it/pianificazione/>

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti degli

elaborati adottati e/o fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni dovranno pervenire in duplice copia, in carta semplice ad entrambi i seguenti indirizzi:

- Comune di Forlimpopoli - Settore Edilizia Privata Territorio e Ambiente - Piazza Fratti n. 2 - 47034 - Forlimpopoli (Fc)

- Provincia di Forlì-Cesena-Servizio Pianificazione Territoriale - Corso A. Diaz n. 49 - 47121 - Forlì (FC)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Raffaella Mazzotti

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico (RUE) - Artt. 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 8/02/2011 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio del Comune di Fornovo di Taro.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Comune di Fornovo di Taro (PR), Piazza Libertà n. 11- Ufficio Edilizia Urbanistica e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle ore 8.30 alle ore 12.30, del martedì e del venerdì.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Diego Rubini- Responsabile del Settore LL.PP. Edilizia Urbanistica e Ambiente.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Diego Rubini

COMUNE DI FRASSINORO (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione tratto di strada comunale in località Madonna di Pietravolta

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 184 del 31/12/2010 è stata approvata la declassificazione di un tratto di strada denominata "Ducale", in località Madonna di Pietravolta.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Frassinoro per 15 giorni consecutivi dal 28/1/2011 al 12/2/2011.

La declassificazione avrà effetto dal trentesimo giorno successivo a quello nel quale avviene la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'elaborato grafico, esplicativo del tratto in questione, è agli atti presso l'Ufficio Tecnico LL.PP.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianni Fontana

COMUNE DI GAGGIO MONTANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta approvazione Variante al PUA in loc. Allodole, fraz. Silla con delibera del C.C. n. 16 del 25/2/2011

Con delibera del C.C. n. 16 del 25/2/2011 è stata approvata variante al PUA in loc. Allodole, fraz. Silla e che ai sensi dell'art. 35 della Legge regionale n. 20 del 2000 gli elaborati relativi alla variante di cui all'oggetto sono depositati in visione presso la sede municipale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Sonori

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante parziale al PRG denominata "Variante Q"

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 19/1/2011, è stata approvata la variante parziale al PRG denominata "Variante Q", riguardante modifiche di ambiti, inserimento di schede relative ad edifici di interesse storico-artistico ed il recepimento di un vincolo di interesse storico-artistico.

La verifica di assoggettabilità ai fini ambientali ha escluso la VAS come da delibera G.P. n. 603 del 28/12/2010.

La variante "Q" al PRG è in vigore dal 16/3/2011 ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola sito in Via Cogne n. 2, unitamente al risultato della verifica di assoggettabilità.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Fulvio Bartoli

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante 2 al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "N 8: Nord Ferrovia" comportante variante al PRG e variante parziale "R" al PRG

Si informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 220 del 15/12/2010, è stata approvata:

1. la variante 2 al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "N 8: Nord Ferrovia" con effetto di variante al PRG consistente nella revisione del perimetro dell'ambito e nella modifica normativa della scheda che disciplina l'area;
2. la variante parziale "R" al PRG riguardante una modifica alla scheda d'ambito "N 64: Via Montanara - Pedagna Sud".

La verifica di assoggettabilità ai fini ambientali ha escluso la VAS come da delibera G.P. n. 311 del 27/7/2010.

La variante 2 al piano particolareggiato in variante al PRG e la variante parziale "R" al PRG sono in vigore dal 16/3/2011 e sono depositate per la libera consultazione presso il Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola sito in Via Cogne n. 2, unitamente al risultato della verifica di assoggettabilità.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Laura Ricci

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante parziale al PRG denominata "Variante S"

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 238 del 22/12/2010 è stata approvata la variante parziale al PRG denominata "Variante S", riguardante la nuova viabilità tra Via Lasie e Via Selice esterna agli ambiti N24A-N24B-N 21A-N21B.

La verifica di assoggettabilità ai fini ambientali ha escluso la VAS come da delibera G.P. n. 512 del 30/11/2010.

La variante "S" al PRG è in vigore dal 16/3/2011 ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola sito in Via Cogne n. 2, unitamente al risultato della verifica di assoggettabilità

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Laura Ricci

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata "N 3A: Santa Lucia" comportante variante al PRG

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 19/1/2011, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata Ambito "N 3A: Santa Lucia" in Via Santa Lucia, riguardante la realizzazione di un complesso residenziale a completamento del quartiere Pedagna Est, comportante variante al PRG ai sensi dell'art. 3 L.R. 46/88 e s.m. consistente nella modifica del perimetro dell'ambito e in modifiche alla scheda d'ambito che disciplina l'area.

La verifica di assoggettabilità ai fini ambientali ha escluso la VAS come da delibera G.P. n. 489 del 10/11/2009.

Il Piano particolareggiato e la variante al PRG sono in vigore dal 16/3/2011 e sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola - Via Cogne n. 2 unitamente al risultato della verifica di assoggettabilità.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Laura Ricci

COMUNE DI MORDANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78

Vista la L.R. 20/00 e s.m.i. e L.R. 47/78 e s.m.i. si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale 69/10, esecutiva, è stata adottata "Variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L. R. 47/78".

Il piano adottato è depositato per 30 giorni dall' 1/3/2011, presso l'Ufficio Servizio Amministrativo generale, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari, dalle ore 8.30 alle 13.

Entro 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, gli enti, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei

quali le previsioni della variante al PRG sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni in triplice copia, di cui una in bollo, sul contenuto della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alfonso Calderoni

COMUNE DI NOVAFELTRIA (RIMINI)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 14 GENNAIO 2011, N. 13

Declassificazione e permuta di un tratto della strada comunale Cantina-Uffugliano in località Cantina. Individuazione nuovo tracciato ed acquisizione aree relative

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di declassare il tratto di strada comunale in disuso, posto in località Cantina, individuato con i mappali nn. 334, 335, 336, 337 e 338 del Foglio 26, della superficie di mq. 533, in quanto sono venuti meno i requisiti di strada comunale e cederlo ai F.lli Castellani;
2. di sostituire il tratto di strada comunale sopra individuato con il percorso alternativo, da tempo realizzato dal Comune su terreno di proprietà dei sigg.ri Castellani, distinto in Catasto al foglio 26 mappali 300, 305, 312 e 316 della superficie complessiva di mq. 782;
3. di accettare la regolarizzazione delle aree sopradescritte così come proposto dai richiedenti permutando, senza alcun conguaglio in denaro da una parte o dall'altra, i tratti di strada in questione;
4. di inserire nel patrimonio delle strade comunali il tratto ceduto dai sigg.ri Castellani distinto in mappa al foglio 26 mappali 300, 305, 312, 316 della superficie complessiva di mq. 782;
5. di porre a carico dei richiedenti tutte le spese inerenti e conseguenti il presente atto, nessuna esclusa;
6. di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino regionale e trasmetterlo entro un mese dalla pubblicazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le OO.PP. e l'Edilizia - Direzione generale per le Strade ed Autostrade - Divisione V - Via Nomentana n. 2 - 00161 Roma, per la registrazione nell'archivio nazionale delle strade di cui all'art. 226 del Codice della strada, ai sensi dell'art. 3, comma 4 del DPR 16/12/1992, n. 495 (Regolamento di attuazione);
7. di dare efficacia al presente atto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR ai sensi dell'art. 3 comma 5 del DPR 495/92.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. A-14 bis, L.R. 20/00 e ss.mm. - Deposito progetto (DIA

2653/2010) relativo alla realizzazione di volumi tecnologici a servizio della ditta SIDEL

Si avvisa che a seguito dell'esito positivo della Conferenza dei Servizi del 24/2/2011, che costituisce proposta di variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii, è depositato il progetto relativo alla realizzazione di volumi tecnologici a servizio della ditta Sidel (DIA 2653/2010) per 60 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma).

Il progetto può essere visionato liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245). Entro tale termine (e quindi entro il 16/5/2011) chiunque può presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a: Settore Pianificazione Territoriale - arch. Tiziano Di Bernardo, Largo Torello De Strada n. 11/A - Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e contestuale adozione di variante a Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata - Adozione di variante alla zonizzazione acustica comunale (ZAC) - Articoli 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15

Si avvisa che è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC), con contestuale adozione di variante a Piano urbanistico attuativo (PUA), con la deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 3/3/2011 avente ad oggetto: "Variante al Piano operativo comunale con contestuale variante al Piano urbanistico attuativo relativo alla Scheda Norma C2 - Strada Moletolo. Adozione ai sensi degli artt. 22 - 35 della L.R. 20/00 e ss.mm.ii. - Adozione di variante alla ZAC ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/01 e ss.mm.ii. - I.E. ".

Le varianti al POC/RUE/ZAC e al PUA adottate, sono depositate per 60 giorni a decorrere dal 16/3/2011, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma), e possono essere visionate liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245). Entro il 16/5/2011 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle varianti al POC/RUE/ZAC e al PUA adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a: Settore Pianificazione Territoriale - Servizio Piani di Riqualificazione e Piani attuativi - arch. Costanza Barbieri, Largo Torello De Strada n. 11/A - Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI POVIGLIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Art. 33 L.R. 20/00

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 28/2/2011 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Poviglio.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 5/3/2011 presso l'ufficio di Segreteria di questo Comune e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 12,30 escluso i festivi.

Entro il 4/5/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Lamberto Fochi

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Decreto di approvazione dell'Accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98 per la realizzazione del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile sull'ambito dell'ex macello comunale del Comune di Rimini. Prot. 27540 del 24/2/2011

Il Sindaco, vista la L.R. 19/98 "Norme in materia di riqualificazione urbana" ed in particolare l'art. 9 ai sensi del quale, per approvare il programma di riqualificazione urbana e definire le modalità di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento regionale, il Sindaco promuove la conclusione di un Accordo di Programma con la Regione e gli altri enti pubblici interessati, nonché con i soggetti privati che partecipano all'attuazione degli interventi;

visto l'art. 34, comma 4 del DLgs 267/00 "Testo unico degli Enti locali", secondo il quale l'Accordo di programma è approvato con atto formale del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

vista la delibera del Consiglio comunale n. 8 del 27/1/2011 di approvazione della proposta di Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Rimini ed ACER di Rimini per la realizzazione del PRUACS sull'ambito dell'ex macello comunale;

vista la delibera di Giunta regionale n. 117 del 31/1/2011 di approvazione della proposta di Accordo di programma sopra citato;

considerato che in data 22/2/2011 tale Accordo è stato sottoscritto presso la Regione Emilia-Romagna, per la Regione stessa dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazione Europee e Relazioni internazionali Enrico Cocchi, per il Comune di Rimini dall'Assessore alle Politiche abitative e Politiche del lavoro Anna Maria Fiori, su delega prot. 24944 del 21/2/2011, per l'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Rimini dal Direttore generale Franco Carboni;

ritenuto che sussistono tutti gli elementi per procedere all'approvazione dell'Accordo in oggetto;

decreta:

- di approvare, ai sensi della L.R. 19/98 e successive modifiche ed integrazioni, l'Accordo di programma, sottoscritto in data 22/2/2011 per la realizzazione del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile sull'ambito dell'ex macello comunale di Rimini, depositato agli atti di

questa Amministrazione, comportante ai sensi del comma 6 dell'art. 34 del DLgs 267/00 dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza degli interventi descritti all'art. 3 dello stesso accordo;

- di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO
Alberto Ravaioli

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante alle Norme tecniche di Attuazione relative al Piano particolareggiato Comparto residenziale B6.D in località Osteria Nuova - Ditta Edilproject Srl

Vista la Legge 1150/42 e la L.R. 47/78 - art. 15 e successive modifiche ed integrazioni; si rende noto che con deliberazione n. 18/C.C. del 24/2/2011, immediatamente esecutiva, è stata approvata la

“Variante alle Norme tecniche di attuazione di un P.P.I.P. relativo ad una Zona omogenea B6.D - Residenziale di completamento, in località Osteria Nuova”, approvato con deliberazione n. 59/C.C. del 27/7/2005 - Ditta Edilproject Srl.

Copia delle suddette deliberazioni e degli atti tecnici alla medesima allegati, sono depositati negli Uffici comunali a libera visione del pubblico, a termini dell'art. 10 dell'art. 10 della Legge 1150/42 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE III AREA TECNICA
Maria Grazia Murru

COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione del Piano strutturale comunale (PSC)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 29/1/2011 sono state adottate le integrazioni e modifiche non sostanziali al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di San Giorgio Piacentino.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico in San Giorgio P.no (PC) - Piazza Torrione, 4 - e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 11 alle ore 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marco Silvotti

COMUNE DI SCANDIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Il Responsabile dello Sportello per l'Edilizia, ricorda che in data 16/8/2010, prot. n. 15267, la ditta Immobiliare Uno ha inoltrato al Comune di Scandiano il progetto di ristrutturazione ed ampliamento di uno stabilimento industriale ubicato in Via dell'Industria in località Pratissolo - Bosco, comportante variante al PRG vigente;

ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. 20/00 e s.m.i., è stata convocata una Conferenza dei Servizi a cui hanno partecipato la Provincia e tutte le amministrazioni competenti ad esprimere ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e atto di assenso, comunque denominato, richiesto per la realizzazione dell'intervento;

preso atto che: l'esito della conferenza dei servizi, conclusasi in data 15 ottobre 2010, è stato favorevole all'attuazione dell'intervento edilizio in variante al PRG; lo stesso ha costituito proposta di variante al PRG ai sensi e per gli effetti dell'art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.;

ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. 20/00, comma 3, gli atti ed elaborati relativi al progetto di cui sopra sono stati depositati per sessanta giorni, dal 10/11/2010 al 10/1/2011, presso il III Settore "Uso e Assetto del territorio" e del deposito è stata data notizia mediante avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 154 del 10/11/2010, nonché all'Albo pretorio comunale, R.P. n. 812 del 10/11/2010;

visti: la variante generale al PRG del Comune di Scandiano approvata con deliberazione di G.R. n. 1807 del 19/10/1998; il Piano strutturale comunale adottato con deliberazione di C.C. n. 17 del 25/2/2009; la L.R. 47/78 e s.m.i.; la L.R. 20/00 e s.m.i.;

rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 15/2/2011 è stata approvata la variante parziale al PRG definita negli elaborati relativi al progetto di ristrutturazione ed ampliamento di uno stabilimento industriale ubicato in Via dell'Industria in località Pratissolo - Bosco, consistente nell'introduzione del comma 11 all'art. 14.7 - Zona "D7" per attività produttive speciali delle Norme Tecniche di Attuazione.

Detta deliberazione, unitamente agli atti ed elaborati relativi, è depositata presso il III Settore "Uso e Assetto del Territorio" in libera visione al pubblico.

IL RESPONSABILE
Elisabetta Mattioli

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

Avviso deposito adozione variante specifica al PRG n. 1/2011 ai sensi dell'art. 15, comma 4) lett. A) della L.R. 47/78 e smi e contestuale approvazione di progetto preliminare per realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica attraverso il processo fotovoltaico

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 9/3/2011, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante specifica al PRG n. 1/2011, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. A) della L.R. 47/1978 e ss.mm.ii., per la realizza-

zione di un impianto di produzione di energia elettrica attraverso il processo fotovoltaico.

La deliberazione e i relativi elaborati sono depositati per 30 giorni consecutivi, dal 16/3/2011 al 16/4/2011, presso il Servizio Urbanistica Edilizia privata e Patrimonio del Comune di Serramazzoni (Piazza Tasso n. 7 - piano 2).

Durante tale periodo e negli orari di apertura al pubblico chiunque può prendere visione degli elaborati depositati.

Le osservazioni e opposizioni potranno essere presentate al Comune di Serramazzoni dal 17/4/2011 al 17/5/2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Enrico Tagliazucchi

COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione X variante parziale al PRG

Con deliberazione consiliare in data 3/8/2010, n. 55, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata

la X variante parziale al PRG del Comune di Tizzano Val Parma,

adottata ai sensi ex art. 15 della L.R. 47/78 modificata ed integrata e art. 41, L.R. 20/00, con deliberazione consiliare in data 21/10/2009, n. 61.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Giancarlo Rossi

COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA (PARMA)

COMUNICATO

Adozione XI variante al PRG

Con deliberazione consiliare in data 22/2/2011, n. 2, è stata adottata

l'XI variante parziale al PRG ai sensi dell'articolo 41, comma 4 bis della L.R. 20/00 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Giancarlo Rossi

COMUNE DI BORGIO VAL DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione Accordo di programma di cui all'art. 9 della Legge regionale 19/98 tra il Comune di Borgo Val di Taro e la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile dell'edificio e dell'area dell'ex Istituto Gianelli - Decreto del Sindaco n. 13 del 24/2/2011

Il Sindaco, vista la deliberazione della Giunta regionale in data 16/7/2008, n. 1104, con la quale è stato approvato il bando regionale del programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", in attuazione dell'art. 8 del DM n. 2295 del 26/3/2008;

Viste le deliberazioni assunte da ciascun Ente di approvazione dell'Accordo di Programma per la realizzazione di detto intervento:

- Comune di Borgo Val di Taro – deliberazione del Consiglio comunale n. 134 del 2/12/2010;
- Regione Emilia-Romagna – delibera della Giunta regionale n. 117 in data 31/1/2011;

Dato atto che in data 22/2/2011 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma;

Visto l'art. 34, comma 4, del DLgs 267/00;

Atteso che al Sindaco del Comune di Borgo Val di Taro compete approvare con proprio atto formale l'Accordo di Programma sottoscritto e disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna; decreta di approvare l'Accordo di programma sottoscritto in data 22/2/2011 tra il Comune di Borgo Val di Taro e la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile dell'edificio e dell'area dell'ex Istituto Gianelli" nel comune di Borgo Val di Taro (PR), sito in Borgo Val di Taro, Viale Libertà.

Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, all'Albo pretorio telematico del Comune di Borgo Val di Taro e sul sito ufficiale del Comune di Borgo Val di Taro, con allegato l'Accordo di programma.

IL SINDACO

Salvatorangelo Oppo

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione Accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98 - Realizzazione del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile "Il Listone" del Comune di Fontanellato

Premesso che ai sensi dell'art. 9 della L.R. Emilia-Romagna 19/98 "Norme in materia di riqualificazione urbana", per l'approvazione dei programmi di riqualificazione urbana e per la definizione delle modalità di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento regionale, il Sindaco promuove la conclusione di un Accordo di programma con la Regione e gli altri enti pubblici interessati, nonché con i soggetti privati che partecipano all'attuazione degli interventi;

- che in data 22/2/2011 è stato stipulato l'accordo di programma "Riqualificazione per alloggi a canone sostenibile – Il Listone - del Comune di Fontanellato", ai sensi dell'art. 9 della L.R. 19/98, tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Fontanellato e il legale rappresentante della ATI F.lli Manghi S.p.A. / Consorzio Zenit soc.coop aggiudicataria della concessione di costruzione e gestione;

- che, ai sensi dell'articolo 34 del DLgs 267/00, l'accordo di programma, recante il consenso unanime di tutte le parti interessate e non comportante variante agli strumenti urbanistici vigenti, riguardando opere comprese nei programmi dell'Ente Locale, al-

la sua approvazione, comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità degli interventi ivi previsti;

avvisa che con proprio decreto n. 1/11 del 24/2/2011 è stato approvato l'Accordo di programma RPI.2011. 0000042 del 22/2/2011, di cui all'art. 9 della L.R. 19/98, per la realizzazione del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile "Il Listone" nel comune di Fontanellato, concluso tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Fontanellato e il legale rappresentante della ATI - F.Ili Manghi SpA /Consorzio Zenit soc.coop (aggiudicataria della concessione di costruzione e gestione), disponendone la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del DLgs 267/00.

La documentazione relativa è consultabile presso il III Settore Area Tecnica del Comune di Fontanellato, Piazza Matteotti n. 1 - 43012 Fontanellato (PR).

IL SINDACO

Maria Grazia Guareschi

COMUNE DI MESOLA (FERRARA)

COMUNICATO

Accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98 - Realizzazione del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile "Il centro di Mesola" del Comune di Mesola - approvazione Decreto sindacale 4/11 prot. 3479 del 2/3/2011

Si comunica che l'Accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98 relativo alla realizzazione del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile "Il Centro di Mesola" del Comune di Mesola è stato approvato con decreto

del Sindaco 4/11, prot. n. 3479 in data 2/3/2011 e diventa efficace con la pubblicazione nel BURERT.

IL SINDACO

Lorenzo Marchesini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Decreto sindacale di approvazione dell'Accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98: realizzazione di programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile denominato "Realizzazione alloggi di edilizia residenziale sociale nella scheda Norma B24 - Rossi e Catelli" del Comune di Parma. Prot. n. 36018 II/1.16 del 24/2/2011

Il Sindaco decreta:

1. di approvare l'Accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98 relativo alla Realizzazione del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile denominato "Realizzazione alloggi di edilizia residenziale sociale nella scheda Norma B24 - Rossi e Catelli" del Comune di Parma sottoscritto in data 22 febbraio 2011 tra la Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma e Scarl Parma Social House e Polaris Italia S.G.R. SpA;
2. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
3. di dare atto che il presente decreto diventa efficace dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE

Giuseppe Pellacini

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino". Estratto del decreto di esproprio n. 5/2011

Con decreto n. 5 del 22/2/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Serradimigni Vanda (proprietaria per 1/2) e Sordi Paolo Enrico (proprietario per 1/2).

NCEU - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.

Fogl. 38 Mapp. 578 (ex 27/b) di mq. 88.

Come da frazionamento n. 289574 del 12/8/2005.

Indennità liquidata Euro 1.384,76.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino". Estratto del decreto di esproprio n. 6/2011

Con decreto n. 6 del 22/02/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Brizzi o Brezzi Giada (proprietaria per 1/8), Brizzi o Brezzi Marco (proprietario per 1/8), Manfredini Luciana (proprietaria per 2/8), Piacentini Fiorella Noemi (proprietaria per 2/8) e Piacentini Giovanni (proprietario per 1/8 e proprietario per 1/8 quale bene personale)

NCEU - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro.

Fogl. 12 Mapp. 555 (ex 181/b) di mq. 33.

Come da frazionamento n. 110740 del 31/07/2006.

Indennità liquidata Euro 569,40.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino". Estratto del decreto di esproprio 7/2011

Con decreto n. 7 del 22/2/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Ilario Daniela (proprietaria per 1/3), Ilario Francesco (proprietario per 1/3) e Ilario e Ilario Raffaele Crescenzo (proprietaria per 1/3).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro.

Fogl. 12 Mapp. 562 (ex 260/b) di mq. 68.

Fogl. 12 Mapp. 567 (ex 351/b) di mq. 16.

Fogl. 12 Mapp. 569 (ex 352/b) di mq. 3.

NCEU – area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro.

Fogl. 12 Mapp. 563 (ex 262/b) di mq. 28;

come da frazionamento n. 110740 del 31/7/2006.

Indennità liquidata Euro 521,33.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino. Estratto del decreto di esproprio n. 8/2011

Con decreto n. 8 del 22/2/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Fratti Alessandra (proprietaria per 1/1).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.

Fogl. 46 Mapp. 871 (ex 123) di mq. 82.

Come da frazionamento n. 161268 del 17/11/2006.

Indennità liquidata Euro 1.431,79.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Aree necessarie per la realizzazione di una rotatoria su Via della Resistenza per il collegamento con la Via Lenci. Deter-**minazione urgente dell'indennità di espropriazione e decreto di esproprio (art. 22 DPR 327/2001)**

Con determinazione dirigenziale n. 1396 del 31/12/2010 è stata disposta ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/01 la determinazione urgente dell'indennità di espropriazione e decreto di esproprio delle aree utili alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto nei confronti delle sottoelencate ditte, proprietarie delle seguenti aree:

Ditta: Reboa Gabriella prop. 1/2 – Tomasini Carlo prop. 1/2

a) Foglio 143 Mapp. 1938 per mq. 3 – 1936 per mq. 1

b) indennità ai sensi dell'art. 37 del DPR 327/2001 Euro 1.100,00

Ditta: Martini Ermes prop. 1/3 – Martini Mirco prop. 1/3 – Memmi Dina prop. 1/3

a) Foglio 143 Mapp. 1933 per mq. 115

b) indennità ai sensi dell'art. 37 del DPR 327/2001 Euro 6.545,00

già accetta dalla ditta Martini con nota prot. gen. n. 39778 del 18/8/2010 in seguito alla comunicazione ai sensi dell'art. 20 del DPR 327/01;

Ditta condominio via della Resistenza n. 14 proprietà: Biondi Lino Prop. 31491/600000 - Dalmonte Liliana Prop. 31491/600000, Barzagli Rosalba prop 69180/600000, Bosi Silvano prop. 34440/600000, Bianconi Mafalda Prop. 20620/600000 - Montanari Maura Prop. 5155/600000 - Montanari Monica Prop. 5155/600000, Margotti Primo Prop.35604/600000 - Longo Carmela Prop. 34254/600000, Alampi Angelina Linuccia Prop. 7593/600000 - Alampi Annamaria Prop. 7593/600000 - Casili Domenica Prop 15186/600000, Massarelli Marilina prop. 35232/600000, Casari Giuseppe Prop. 17127/600000 - Poli Maria Prop. 17127/600000, Donato Francesco Prop. 15315/600000, Riccio Maria prop. 15315/600000, Righini Ubaldo Prop. 15501/600000 - Calamini Liliana Prop. 15501/600000, Baruffaldi Silvia Prop. 35112/600000, Albanese Mariangela Prop. 17034/600000 - Senese Daniele Prop. 17034/600000 - Dal Fiume Deanna 31902/600000, Lullo Alessandra Prop. 21516/600000 Baldisserri Gianluca Prop. 17484/600000 – Baldisserri Paolo Usufrutto con diritto di accrescimento 8742/600000 – Farina Gianpaola Paolo Usufrutto con diritto di accrescimento 8742/600000, Gallo Domenico prop. 15519/600000 – Gaeta Clementina prop. 15519/600000

a) Foglio 143 Mapp. 1934 per mq. 679

b) cessione gratuita delle aree per effetto di quanto previsto nell'atto Notaio Tassinari Reg. n. 4577/1969 – valore delle aree ai soli fini fiscali Euro 2.037,00

Si dispone che per effetto del disposto dell'art. 23 comma 1 lettera f) del DPR 327/01, l'efficacia del presente atto è sottoposto alla condizione sospensiva, che sia notificato ed eseguito, entro il termine perentorio di anni due mediante l'immissione in possesso finalizzata alla costituzione della servitù nel sottosuolo delle aree e la contestuale redazione del verbale di immissione;

Inoltre il presente decreto viene:

a) notificato, nelle forme degli atti processuali civili, alle Ditte proprietarie con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione dello stesso;

b) trascritto senza indugio presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari;

c) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Re-

gione Emilia-Romagna ed altresì comunicato alla Regione stessa.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Fulvio Bartoli

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Pagamento diretto indennità provvisoria di esproprio aree necessarie per la realizzazione di una rotatoria su Via della Resistenza per il collegamento con Via Lenci – Ditta Martini/Memmi

Visti il DPR 327/01 e la L.R. 37/2002 e succ. modificazioni, si comunica che con determina dirigenziale n. 1397 del 31/12/2010 ha disposto il pagamento dell'indennità provvisoria per l'esproprio delle aree in oggetto alla seguente ditta:

Ditta: Martini Ermes prop. 1/3

Martini Mirco prop. 1/3

Memmi Dina prop. 1/3

a) Foglio 143 Mapp. 1933 per mq. 115

b) indennità ai sensi dell'art. 37 del DPR 327/01 Euro 6.545,00

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Fulvio Bartoli

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione pista ciclabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio – N.O. svincolo indennità - Provvedimento dirigenziale prot. 35710/11

Con provvedimento prot. n. 35710 del 24/2/2011 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore del sig. Spaggiari Luca relativa agli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò - 2° stralcio.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione pista ciclabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio – N.O. svincolo indennità – Provvedimento dirigenziale prot. n. 35713/2011

Con provvedimento prot. n. 35713 del 24/2/2011 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore della sig.ra Spaggiari Serena, relativa agli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò - 2° stralcio.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione pista ciclabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio – N.O. svincolo indennità – Provvedimento Dirigenziale prot. n. 35716/2011

Con provvedimento prot. n. 35716 del 24/2/2011 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore della sig.ra Spaggiari Paola relativa agli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione pista ciclabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio – N.O. svincolo indennità – Provvedimento dirigenziale prot. 35719/11

Con provvedimento prot. n. 35719 del 24/2/2011 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore del sig. Spaggiari Sergio relativa agli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò - 2° stralcio.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione pista ciclabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio – N.O. svincolo indennità – Provvedimento dirigenziale prot. 35722/11

Con provvedimento prot. n. 35722 del 24/2/2011 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore del sig. Spaggiari Alberto relativa agli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò - 2° stralcio.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Provvedimento dirigenziale n. 37309/11

Con provvedimento dirigenziale n. 37309 del 28/2/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue come sotto specificato.

Ditta proprietaria: Asti Federico, Asti Nino, Briganti Paola
C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 4, Foglio 18, mappale 540, mq. 49, dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 18, mappale 540, mq. 49 - Superficie espropriata mq. 49.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Asservimento definitivo per i lavori di adeguamento fognario sud-est Panocchia-Vigatto-Pilastrello-Coloreto – 2° fase. Provvedimento dirigenziale n. 37978

Con provvedimento prot. n. 37978 VI/5.2/8 del 28/2/2011 è stato pronunciato l'asservimento definitivo a favore del Comune di Parma dell'area di proprietà del signor Bertoldi Massimo per l'adeguamento fognario sud-est Panocchia-Vigatto-Pilastrello-Coloreto - 2° fase - come sotto specificato:

ditta proprietaria: Bertoldi Massimo

Dati catastali

C.F. Comune di San Lazzaro P.se - Foglio 66 - Mappale 537 parte - Area da asservire estesa mq. 16,10.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Asservimento definitivo per i lavori di adeguamento fognario sud-est Panocchia-Vigatto-Pilastrello-Coloreto – 2° fase. Provvedimento dirigenziale n. 37980

Con provvedimento prot. n. 37980 VI/5.2/8 del 28/2/2011 è stato pronunciato l'asservimento definitivo a favore del Comune di Parma dell'area di proprietà del signor Lanciotti Lino per l'adeguamento fognario sud-est Panocchia-Vigatto-Pilastrello-Coloreto – 2° fase - come sotto specificato:

ditta proprietaria: Lanciotti Lino

Dati catastali

C.F. Comune di San Lazzaro P.se - Foglio 66 - Mappale 97 parte - Area da asservire estesa mq. 14.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. Asolana – Provvedimento dirigenziale n. 38203/11

Con provvedimento dirigenziale n. 38203 dell'1/3/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di

Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. Asolana come sotto specificato

Ditta proprietaria: Musi Elies

C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 39, mappale 1059, mq. 110 - Superficie espropriata mq. 110.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. Asolana – 2° stralcio – interventi sul lato destro – Provvedimento dirigenziale n. 38206/11

Con provvedimento dirigenziale n. 38206 dell'1/3/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. Asolana – 2° stralcio – interventi sul lato destro – come sotto specificato.

Ditta proprietaria: Magnani Dotti Alessandro e Magnani Dotti Simona

C.F. Comune Censuario di Parma – Sezione 3, Foglio 33, Mappale 1127, area urbana mq. 6 dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di Cortile San Martino, foglio 33, mappale 1127, mq. 6 - Superficie espropriata mq. 6.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Ordine di deposito, ex art. 26 del DPR 327/01, delle indennità provvisorie di espropriazione a seguito di mancata condivisione e liquidazione delle indennità di espropriazione a seguito di accettazione da parte dei proprietari delle aree interessate dalla realizzazione della bretella di accesso all'area ex Ansaloni parallela a Via Poggi finalizzata al completamento della nuova strada di collegamento tra Via Martiri delle Foibe e Via Poggi

Si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 134 del 15/2/2011 di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto quanto segue:

il Comune di San Lazzaro di Savena ha liquidato Euro 2.578,28 quale indennità di esproprio, indennità di occupazione ed interessi legali ai seguenti soggetti che hanno accettato:

Gordini Ottani Maria Lavinia (proprietario per 6/18 del mappale 236) da liquidare Euro 402,50 pari al 100% dell'indennità di espropriazione ed Euro 1,18 quali interessi legali ed Euro 4,47 quali indennità di occupazione per un totale di Euro 5,65, per un totale di Euro 408,15.

Gordini Raffaele (proprietario per 8/18 del mappale 236)

da liquidare Euro 536,67 pari al 100% dell'indennità di espropriazione ed Euro 1,57 quali interessi legali, ed Euro 5,96 quali indennità di occupazione per un totale di Euro 7,53, per un totale di Euro 544,20.

Gordini Maria Costanza (proprietario per 2/18 del mappale 236) da liquidare Euro 134,17 pari al 100% dell'indennità di espropriazione ed Euro 0,94 quali interessi legali ed Euro 1,49 per un totale di Euro 2,43 quali indennità di occupazione, per un totale di Euro 136,60.

Gordini Giovanni (proprietario per 2/18 del mappale 236) da liquidare Euro 134,17 pari al 100% dell'indennità di espropriazione ed Euro 0,94 quali interessi legali ed Euro 1,49 quali indennità di occupazione per un totale di Euro 2,43, per un totale di Euro 136,60.

Stefanelli Adriana (proprietario per 54/8 del mappale 173) da liquidare Euro 500,25 pari al 100% dell'indennità di esproprio ed Euro 1,47 quali interessi legali ed Euro 5,56 quali indennità di occupazione per un totale di Euro 7,03, per un totale da liquidare di Euro 507,28.

Stefanelli Paola (proprietario per 1/24 dei mappale 173) da liquidare Euro 250,13 pari al 100% dell'indennità di esproprio ed Euro 0,73 quali interessi legali ed Euro 2,78 quali indennità di occupazione per un totale di Euro 3,51, per un totale di Euro 253,64.

Stefanelli Stefano (proprietario per 1/24 del mappale 173) da liquidare Euro 250,12 pari al 100% dell'indennità di esproprio ed Euro 0,73 quali interessi legali ed Euro 2,77 per un totale di Euro 3,5 quali indennità di occupazione, per un totale di Euro 253,62.

Brunello Maria (proprietario per 36/648 del mappale 173) da liquidare Euro 333,50 pari al 100% dell'indennità di esproprio ed Euro 0,98 quali interessi legali ed Euro 3,71 quali indennità di occupazione per un totale di Euro 4,69, per un totale di Euro 338,19.

Si è disposto di ordinare, ai sensi dell'art. 20.14 ed art. 26 DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA dell'indennità di espropriazione di Euro 3.112,68 senza le maggiorazioni di cui all'art. 45.2 DPR 327/01 determinata ai sensi dell'art. 22 bis DPR 327/01, a seguito della mancata condivisione della stessa da parte delle ditte espropriande.

Si è disposto di ordinare, ai sensi dell'art. 20.14 ed art. 26 DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA dell'indennità di espropriazione di Euro 3.112,68 senza le maggiorazioni di cui all'art. 45.2 DPR 327/01 determinata ai sensi dell'art. 22 bis DPR 327/01, a seguito della mancata condivisione della stessa da parte delle ditte espropriande così come da elenco:

Brunello Amedeo E. 222,33, Brunello Ida E. 222,33, Casa

Generalizia del Pio Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia E. 1.334,00, Conte Wilma E. 37,06, Frigo Paolina E. 49,41, Lanza Lucia E. 74,11, Sazzini Gianfranco E. 74,11, Sazzini Maria Chiara E. 74,11, Sazzini Mario E. 222,33, Sazzini Ugo E. 222,33, Stefanelli Elena E. 18,53, Stefanelli Giuseppe E. 18,53, Stefanelli Ildebrando E. 111,17, Stefanelli Lidia E. 111,17, Stefanelli Lorenzo E. 37,06, Stefanelli Maria E. 24,70, Stefanelli Mario E. 111,17, Stefanelli Nella E. 111,17, Stefanelli Rita E. 18,53, Stefanelli Ugo E. 18,53.

E' stato inoltre decretato che, per gli effetti di cui agli artt. 26 e 28 del DPR 327/01, la disposizione relativa alla liquidazione acquisti esecutività decorsi trenta giorni dalla pubblicazione di un estratto del suddetto decreto nel BURERT, se non è proposta opposizione da parte di soggetti terzi che vantino eventuali diritti sull'indennità e che, pertanto, ne contestino il suo pagamento o il suo ammontare.

IL DIRIGENTE

Andrea Mari

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327). Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE)

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 1 – Rep. 17 del 21/2/2011, pronuncia: a favore del demanio dello Stato – Opere pubbliche di bonifica contro la Ditta n. 28 Regione Emilia-Romagna - l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti: Comune di Portomaggiore Foglio 173 – mappale 21, per complessivi mq. 7.130.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 24.284,98.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE

Paola Cavicchi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel comune di Ferrara

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL SpA – Zona di Ferrara – è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti

elettrici di cui all'istanza: ZOFE/503

“Interramento di un tratto di linea in doppia terna aerea in conduttori nudi MT a 15kV sulle dorsali “Baura e Corlo” con cavo cordato ad elica interrato in prossimità di Via Crispa e Ponte Ferriani a Focomorto nel comune di Ferrara. ”

(Provvedimento Protocollo Provincia di Ferrara n. 6215 del 26/1/2011)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Massimo Mastella

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianto elettrico

La Provincia di Piacenza avvisa che sono depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo e gli elaborati prescritti per l'effettuazione del procedimento autorizzatorio disciplinato dalla Legge regionale 22/2/1993 n. 10 e succ. modif., relativo alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica aerea a 15 kV per allaccio auto produttore fonte solare Mondial Sprint in loc. Cà dell'Ora (Comune di Pecorara).

Gli originali della domanda ed i relativi allegati, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 della L.R. 10/93 così come modificato dall'art. 30 della Legge regionale 19/12/2002, n. 37, sono depositati presso l'Amministrazione Provinciale di Piacenza – Settore “Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica” – Via Garibaldi n. 50, e vi resteranno per un periodo di 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate alla predetta Amministrazione Provinciale nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3, della medesima L.R. 10/93 e del DPR 327/01 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità” come modificato dal DLgs 27/12/2004, n. 330, l'autorizzazione comporta variante allo strumento urbanistico comunale.

Per le opere elettriche in oggetto e' stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e successive modifiche; a tal fine e' stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

LA RESPONSABILE
Cesarina Raschiani

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2011 – I Integrazione

L'Enel Distribuzione SpA – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Progettazione Lavori e Autorizzazioni, distaccamento di Ferrara Via O. Putinati 145 avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e successive modificazioni, con istanza del rif. n. ZOFE/0534 - AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Ferrara l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione impianto: demolizione di un tronco di linea aerea MT a 15 kV in conduttori nudi sulla dorsale “Corlo” e rifacimento con cavo cordato ad elica interrato in Via Bragoncino località Corlo nel comune di Ferrara

Tipologia Impianto: in cavo sotterraneo 15 kV
Comune: Ferrara - Provincia: Ferrara.

Caratteristiche tecniche impianto: (cavo sotterraneo): sezione conduttori 185 mm² in alluminio, corrente max 360 A; densità di corrente 1.95 (A/mm²), lunghezza 0,730 km;

Estremi impianto: demolizione di un tronco di linea aerea MT a 15 kV in conduttori nudi sulla dorsale “Corlo” e rifacimento con cavo cordato ad elica interrato in Via Bragoncino località Corlo nel comune di Ferrara per la costruzione di un impianto di irrigazione fisso.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato sul BUR n. 18 parte seconda in data 2/2/2010.

Inoltre si rende noto che:

1. L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel BUR e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 (venti) giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal 4° comma dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE
Massimo Zerbi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2011 - Integrazione all'integrazione pubblicata nel Bollettino n. 32 del 2/3/2011

Enel Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - con sede in Bologna, Via Darwin 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. 3579/871 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Rimini l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

denominazione impianto: linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'allacciamento di n. 4 nuove cabine denominate

- Padulli 01,
- Padulli 02,

- Padulli 03

- Padulli 04

e contestuale demolizione di alcuni tratti di linea MT in conduttori nudi, della cabina a palo denominata Wally e della cabina box denominata Don Carlos.

Comune di: Rimini.

Caratteristiche tecniche impianto: tensione 15 kV;

frequenza 50 Hz;

linea interrata in cavo cordato ad elica: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm², corrente max 290 A,

densità di corrente 1,57 A/mm², lunghezza 1650 m.

Estremi Impianto: località Cà Gabici in comune di Rimini.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel BUR n. 18 in data 2/2/2011.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

HERA SPA - STRUTTURA OPERATIVA TERRITORIALE DI
IMOLA/FAENZA

COMUNICATO

**Programma degli interventi anno 2011 - Integrazione.
Linea elettrica S.S. Selice - Trebghino 25 - S.S. Trebghino**

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che con domanda prot. 31811/11 inoltrata alla Provincia di Ravenna in data 18 febbraio 2011, chiede l'autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 10 del 22/2/1993, e successive integrazioni,

alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica in cavo di II Classe (15 kV)

in Comune di Massa Lombarda (S.S. Selice - Trebghino 25 - S.S. Trebghino).

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: II Classe (15 kV);
- frequenza: 50 Hz;
- materiale dei conduttori: alluminio;
- lunghezza totale: km 2,766 .

Del presente impianto non è stato dato avviso nel Programma Annuale degli Interventi inviato alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna con prot. 8.

IL DIRIGENTE RETI HERA IF
Stefano Pelliconi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Tariffe 2011 del sistema idrico integrato relative al gestore IREN SpA

In ottemperanza a quanto previsto dalle leggi vigenti, si pubblicano le tariffe in vigore dall' 1 gennaio 2011 per il Servizio Idrico Integrato, per il gestore Iren SpA, come da deliberazione dell'Autorità d'Ambito territoriale ottimale di Reggio Emilia n. 5 del 18 febbraio 2011.

IL DIRIGENTE
Anna Campeol

Ove non diversamente specificato le tariffe sono espresse in Euro/mc.

USI	Tariffe 2011
	Euro/mc
A) USI DOMESTICI	
1 - consumi misurati	
. fino a mc. 84 anno	0,751080
. da 85 a 132 mc. anno	1,027502
. da 133 a 180 mc. anno	1,521638
. oltre 180 mc. anno	1,863447
TOTALE CONSUMI MISURATI	
2 - consumi non misurati	
. forfettario (euro/anno/unità)	139,80
TOTALE (USI DOMESTICI)	
B) USI NON DOMESTICI	
1 - utenze normali	
. fino a 250 mc./anno	1,027502
. oltre 250 mc./anno	1,863447
TOT CONSUMI UTENZE NORMALI	
2 - utenze speciali	
. grandi utilizzatori, consumi occasionali e notturni	1,027502
. consumi eccedenti il minimo impegno annuo (Nota 1)	1,863447
TOTALE CONSUMI UTENZE SPECIALI	
TOTALE (USI NON DOMESTICI)	
C) USI AGRICOLI	
1 - consumi aziende agricole	
. fino a 84 mc./anno	0,751080
. da 85 a 132 mc./anno	1,027502
. da 133 a 180 mc./anno	1,521638
. oltre 180 mc./anno senza allevamento	1,863447
. oltre 180 mc./anno con allevamento	0,513751
TOTALE CONSUMI AZIENDE AGRICOLE	
2 - consumi allevamenti bovini e suini	0,513751
TOTALE (USI AGRICOLI)	
D) FORNITURA ACQUA ALL'INGROSSO	0,411001
ACQUA POTABILE (A+B+C+D)	
BOCCHE ANTINCENDIO (Euro/anno/unità)	
. fino a 45 mm. da 1 a 5 unità	85,41
. fino a 45 mm. da 6 a 20 unità	68,33
. fino a 45 mm. da 21 a 50 unità	42,71
. fino a 45 mm. oltre 50 unità	34,16
. oltre i 45 mm. da 1 a 5 unità	159,05
. oltre i 45 mm. da 6 a 20 unità	127,24
. oltre i 45 mm. da 21 a 50 unità	79,53
. oltre i 45 mm. oltre 50 unità	63,62
. naspi da 1 a 15 unità	28,47
. naspi da 16 a 60 unità	22,78
. naspi da 61 a 150 unità	14,24

. naspi oltre 150 unità	11,39
. sprinkler da 1 a 60 unità	7,12
. sprinkler da 61 a 240 unità	5,69
. sprinkler da 241 a 600 unità	3,56
. sprinkler oltre 600 unità	2,85
TOTALE (BOCHE ANTINCENDIO)	
ACQUA POTABILE + BOCHE ANTINCENDIO	
QUOTA FISSA ACQUA (Euro/anno/unità)	
fino a 100 m³/mese (fino a 1.200 m³/anno)	15,90
da 101 a 500 m³/mese (da 1.201 a 6.000 m³/anno)	41,03
da 501 a 1500 m³/mese (da 6.001 a 18.000 m³/anno)	85,41
oltre i 1500 m³/mese (oltre 18.000 m³/anno)	159,05
TOTALE ACQUA	
Tna=tariffa media acqua potabile	1,203697
QUOTA FOGNATURA	
Quota fognatura civili	0,200355
Quota fognatura assimilati	0,200355
Quota fognatura produttivi	0,200355
QUOTA DEPURAZIONE	
Quota depurazione civili	0,563098
Quota depurazione assimilati	0,563098
Quota depurazione produttivi	0,789335
QUOTA FISSA FOGNATURA E DEP (Euro/anno/unità)	
fino a 100 m³/mese (fino a 1.200 m³/anno)	15,90
da 101 a 500 m³/mese (da 1.201 a 6.000 m³/anno)	41,03
da 501 a 1500 m³/mese (da 6.001 a 18.000 m³/anno)	85,41
oltre i 1500 m³/mese (oltre 18.000 m³/anno)	159,05
SCONTO PRETRATTAMENTO DI DECANTAZIONE	
	-0,15
TOTALE FOGNATURA E DEPURAZIONE	
Tndf=tariffa media fognatura e depurazione	0,897985
	Euro/ton
Trattamento acque reflue domestiche e urbane	13,01
Manutenzione ordinaria rete fognaria	55,81
QUOTA SMALTIMENTO RIFIUTI LIQUIDI	
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	
ATO tariffa media: 2,090229	

Nota 1: per le utenze speciali con consumi oltre i 10.000 mc/anno le condizioni contrattuali prevedono, oltre all'applicazione della tariffa base sul volume impegnato, l'applicazione della tariffa di eccedenza usi non domestici ai volumi che superano l'impegno minimo annuo.

Coefficienti di costo per la determinazione della **tariffa di depurazione e fognatura per le attività produttive**

SCARICHI REFLUI INDUSTRIALI - DPR 24.05.1977 sm

F2: Termine di costo fisso per l'utenza	2011
m³ scaricati	Euro/anno
da 0 a 1000 m³	172,84
da 1000 a 10000 m³	259,81

da 10000 a 40000 m ³	340,10
da 40000 a 80000 m ³	412,57
oltre 80000 m ³	540,81

f2: Coefficiente di costo medio annuale del servizio di fognatura

f2 €/m ³	2011
1° CLASSE	0,226463
2° CLASSE	0,194240

dt = coefficiente di costo medio annuale dell'intero processo di depurazione

dv = coefficiente di costo medio annuale dei trattamenti preliminari primari

db = coefficiente di costo medio annuale del trattamento secondario

df = coefficiente di costo medio annuale del trattamento e smaltimento dei fanghi primari

per le due classi di depuratori le tariffe risultano rispettivamente:

1° Classe : dv = 30% ; db = 35% ; df = 35%

2° Classe : dv = 20% ; db = 45% ; df = 35%

	dt		dv (30% di dt)		db (35% di dt)		df (35% di dt)	
	min* €/m ³	max €/m ³	min* €/m ³	max €/m ³	min* €/m ³	max €/m ³	min* €/m ³	max €/m ³
1° CLASSE 2011	0,385345	0,558954	0,115603	0,167686	0,134871	0,195634	0,134871	0,195634
	dt		dv (20% di dt)		db (45% di dt)		df (35% di dt)	
	min* €/m ³	max €/m ³	min* €/m ³	max €/m ³	min* €/m ³	max €/m ³	min* €/m ³	max €/m ³
2° CLASSE 2011	0,323129	0,472651	0,064626	0,094530	0,145408	0,212693	0,113095	0,165428

* Tariffa applicata a ditte con pretrattamento biologico con rapporto Cod/Bod > 5.

da: Coefficiente di costo per gli oneri di depurazione determinati dalla presenza di caratteristiche inquinanti diverse dai materiali in sospensione e materiali riducenti

Si calcola con percentuali variabili sul valore di dt

SCARICHI REFLUI INDUSTRIALI - DPGR 49/06

F: Termine di costo fisso per l'utenza	2011
m ³ scaricati	Euro/anno
da 0 a 1000 m ³	200
da 1001 a 3000 m ³	270
da 3001 a 10000 m ³	350
da 10001 a 20000 m ³	400
da 20001 a 50000 m ³	600
oltre 50000 m ³	700

f: coefficiente di costo del servizio di fognatura	2011
f €/m ³	0,200355

	2011
% di d	€/m ³
d rappresenta il costo complessivo di depurazione	0,563098
dv = coefficiente di costo medio dei trattamenti preliminari e primari	11,45 0,064475
db = coefficiente di costo medio del trattamento secondario	44,24 0,249115
df = coefficiente di costo medio del trattamento e smaltimento dei fanghi primari	22,89 0,128893
dn = coefficiente di costo medio di trattamento dell'azoto	9,86 0,055521
dp = coefficiente di costo medio di trattamento del fosforo	8,59 0,048370
dt = coefficiente di costo medio per i trattamenti terziari	2,97 0,016724
dd = coefficiente di costo medio per il trattamento di disinfezione	0 0,000000

da = coefficiente di costo medio di depurazione dovuto a ulteriori parametri 20 0,112620

COD-S: valore soglia per il calcolo del coefficiente Kb mg/l 500

Rifiuti liquidi di cui al comma 2, art 110 Dlgs n.152/2006 presso gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane per attività produttive agroalimentari.

FANGHI E LIQUAMI ORGANICI (Agroalimentari CER 02)	Euro/ton
liquami COD inferiori a 2.000 mg/l	6,60
liquami COD da 2.000 a 10.000 mg/l	9,89
liquami COD da 10.000 a 20.000 mg/l	17,59
liquami COD da 20.000 a 30.000 mg/l	27,48
liquami COD da 30.000 a 40.000 mg/l	36,28
liquami COD da 40.000 a 50.000 mg/l	45,07
liquami COD oltre 50.000 mg/l	60,46

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.